

Il Gran Conflitto

Guida allo Studio della Bibbia

Il Gran Conflitto Guida allo Studio della Bibbia

Copyright (C) 2003 di

Merlin Beerman e Apocalisse Publications.

Tutti I diritti riservati in ogni parte del mondo.

Condizioni che consentono la distribuzione

La nostra convinzione è che se non copi e condividi questo documento con altri sarai ritenuto responsabile nei confronti del Signore, quindi ti incoraggiamo a condividere e ti permettiamo di farlo senza royalty alle seguenti condizioni. Questa guida allo studio può essere archiviata in formato PDF o fotocopiata e stampata per essere condivisa. Non può essere venduto o alterato in alcun modo e questo avviso di copyright deve rimanere in ogni copia successiva.

Domande e compilazione di Merlin Beerman

Illustrazioni - Copyright (C) Lars Justinen

Il commento è capitoli ridotti da
The Great Controversy di E.G. White

*Le risposte alle domande sono tratte da
Transcripture International
(<http://www.transcripture.com>) 2006-2020.
All rights reserved. Autorizzazione all'uso.
Tutti I diritti riservati.*

**Il commento a questa guida è tratto dal
libro, The Great Controversy. Per ottenere
una comprensione ancora maggiore, ti
invitiamo a ottenere il libro completo.**

Indice

- 1. L'origine del male**
- 2. Inimicizia tra l'uomo e Sa-tan**
- 3. Agenzia degli spiriti maligni**
- 4. Trappole di Satana**
- 5. Il primo grande inganno**
- 6. I morti possono parlarci?**
- 7. Il conflitto imminente**
- 8. Le Scritture una salvaguardia**
- 9. L'ultimo avvertimento**
- 10. Il tempo dei guai**
- 11. Liberato il popolo di Dio**
- 12. Desolazione della Terra**
- 13. La controversia è finita**

Appendice

Libertà di coscienza minacciata

Introduzione

Questo libro non è pubblicato per dirti che il peccato e la sua devastazione esistono; questo fatto è fin troppo evidente. Come partecipante forzato in questa inconciliabile controversia tra il bene e il male, tra la vita e la morte, ti chiedi mai:

Come è iniziata questa grande battaglia?

Quali principi sono coinvolti?

Quanto tempo continuerà?

Come andrà a finire?

Come posso non essere ingannato?

Come può la battaglia per il mio cuore essere risolta nella vittoria per sempre?

Possiamo comunicare con i morti?

Qual è lo scopo della mia esistenza?

Come saprò che la fine è vicina?

C'è davvero speranza per un futuro libero da dolore, sofferenza, ingiustizia e morte?

Fatti coraggio! Dio, che ha creato in te il desiderio di un'esistenza migliore e il desiderio della verità, non ti nega questa conoscenza vivificante.

Sei invitato in un incredibile viaggio attraverso la Bibbia usando The Great Controversy Bible Study Guide. Man mano che trovi le risposte alle domande di cui sopra, e molte altre, acquisirai una comprensione degli eventi critici dell'ultimo giorno che ti prepareranno meglio a prendere le decisioni che determineranno il tuo destino eterno.



Lezione 1

Le origini del Male

(1) PERCHÉ DIO NON È RESPONSABILE DEL MALE?

Nessuno, quand'è tentato, dica: Io son tentato da Dio; perché Dio non può esser tentato dal male, né Egli stesso tenta alcuno; (Giacomo 1:13)

Non è possibile spiegare l'origine del peccato né fornire una ragione che ne giustifichi la sua esistenza ma abbiamo elementi sufficienti sulla sua origine e sulla sua eliminazione finale, per ammirare la giustizia e la benevolenza di Dio in tutto ciò che ha attinenza con il male. Dio non è responsabile della presenza del peccato nel mondo, nelle Scritture nulla è sottolineato con maggiore chiarezza:

Dio non ha rifiutato arbitrariamente la sua grazia, non ha commesso nessun errore nel suo modo di governare che potesse motivare la ribellione.

(2) QUAL È LA DEFINIZIONE BIBLICA DEL PECCATO?

Chiunque commette il peccato, commette pure una violazione della legge; e il peccato è violazione della legge. Trasgredire ogni legge è peccato. (1 Giovanni 3:4 KJV)

Il peccato, perciò, è un intruso, della cui presenza non può essere fornita nessuna ragione; esso è misterioso e inspiegabile. Scusarlo significherebbe difenderlo. Se si potesse trovare una scusa o una causa per la sua esistenza, esso cesserebbe di essere peccato. La nostra unica definizione del peccato è quella fornita dalla Parola di Dio, e cioè: “la violazione della legge”. Il peccato è la manifestazione di un principio in lotta contro la grande legge d’amore che sta alla base del governo divino.

(3) QUALI QUATTRO PRINCIPI FONDAMENTALI CARATTERIZZANO IL GOVERNO DI DIO?

Giustizia e diritto son la base del tuo trono, benignità e verità van davanti alla tua faccia. (Salmi 89:14)

Poiché la legge dell'amore era il fondamento del governo di Dio, la felicità di tutti gli esseri creati dipendeva dal loro perfetto accordo con i grandi principi di questa legge. Dio chiede a tutte le sue creature un servizio dettato dall'amore e desidera il rispetto che deriva da un intelligente apprezzamento del suo carattere. Egli non ama un'ubbidienza forzata e accorda a tutti il libero arbitrio affinché possano servirlo volontariamente.

(4) CHI HA VIOLATO LA LEGGE DI DIO E DIVENTATO L'AUTORE DEL PECCATO?

*“Come mai sei caduto dal cielo, astro mattutino, figlio dell'aurora?
Come mai sei atterrato, tu che calpestavi le nazioni? (Isaia 14:12)*

Il peccato ebbe origine proprio in colui che dopo Gesù era stato maggiormente onorato da Dio e che era il più potente e il più glorioso di tutti gli abitanti del cielo.

(5) IN CHE STATO DIO HA CREATO LUCIFERO?

Perfetto tu eri nella tua condotta, da quando sei stato creato, finché fu trovata in te l'iniquità. (Ezechiele 28:15)

Prima della sua caduta, Lucifero era il primo dei cherubini protettori, santo e immacolato.

(6) QUALE TRATTO FISICO HA SCELTO DI ABITARE LUCIFERO IL CHE EVENTUALMENTE LO HA PORTATO AL PECCAMINOSO DESIDERIO DELL'AUTO-ESALTAZIONE?

“Il tuo cuore si era innalzato per la tua bellezza; hai corrotto la tua sapienza a motivo del tuo splendore... (Ezechiele 28:17)

Lucifero avrebbe potuto godere del favore di Dio, essere amato e onorato dalle schiere angeliche e utilizzare le sue nobili facoltà per il bene degli altri alla gloria del suo Creatore. . . . A poco a poco Lucifero cedette al desiderio dell'autoesaltazione. . . . Invece di impegnarsi perché Dio occupasse il posto supremo nell'affetto delle sue creature, Lucifero cercò di accattivarsi il loro appoggio e il loro omaggio. Desiderando assicurarsi l'onore che il Padre aveva conferito al Figlio, il principe degli angeli aspirò a quel potere che spettava solo al Cristo.

(7) QUAL È IL RISULTATO DEL PECCATO E RIBELLIONE CONTRO LA LEGGE DI DIO?

Perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore. (Romani 6:23)

Tutto il cielo rifletteva la gloria del Creatore e lo lodava. Finché Dio era stato onorato, aveva regnato la pace e la gioia, ma una nota discordante sopraggiunse a turbare l'armonia celeste: l'autoesaltazione. Questo semente, così contrario al piano del Creatore, risvegliò oscuri presentimenti in coloro che consideravano la gloria di Dio superiore a ogni altra cosa. Gli esseri celesti intervennero presso Lucifero e il Figlio di Dio gli espose la grandezza, la bontà, la giustizia del Creatore, la natura sacra e immutabile della sua legge. Dio stesso aveva stabilito l'ordine che regnava in cielo, contestandolo, Lucifero disonorava il suo Creatore e provocava la propria rovina. Purtroppo, però, gli avvertimenti dati con amore e misericordia infiniti, valsero solo a provocarne la resistenza. Lucifero permise che la sua gelosia nei confronti del Cristo avesse il sopravvento e rimase fermo nelle sue posizioni.

(8) COSA HA PORTATO L'ORGOGLIO DI LUCIFERO A DESIDERARE?

Hai detto nel tuo cuore: 'Salirò ai cieli. Innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio, e sederò sul monte di

adunanza, nelle parti più remote del nord.; Salirò al di sopra degli alti luoghi delle nubi; mi renderò simile all'Altissimo'.. ' (Isaia 14:13-14)

L'orgoglio alimentò in Lucifero questa sete di supremazia. Gli onori ricevuti non furono da lui apprezzati come un dono di Dio e non gli ispirarono nessun sentimento di gratitudine nei confronti del Creatore. Fiero della sua gloria e della sua ambizione, volle essere uguale a Dio. Amato e riverito dalle schiere celesti, gli angeli erano lieti di eseguire i suoi ordini; egli era dotato di una sapienza e di una gloria superiori alle loro. Tuttavia il Figlio di Dio era riconosciuto il sovrano del cielo, uno con il Padre in potenza e autorità. Gesù partecipava alla elaborazione dei progetti divini, mentre a Lucifero questo non era concesso. «Perché» si chiedeva questo angelo potente «Cristo deve avere la supremazia? Perché deve essere onorato più di me?».

(9) CHE REPUTAZIONE HA OTTENUTO PER LUI LA COSPIRAZIONE DI INGANNO DI LUCIFERO?

Voi siete figli del diavolo, che è vostro padre, e volete fare i desideri del padre

vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice il falso, parla di quel che è suo perché è bugiardo e padre della menzogna. (Giovanni 8:44)

Lasciando il suo posto alla presenza di Dio, Lucifero cominciò a diffondere fra gli angeli uno spirito di insoddisfazione. Agendo in segreto e mascherando per un certo tempo il suo vero scopo, sotto l'apparenza di un grande rispetto nei confronti di Dio, egli cercò di suscitare il malcontento contro le leggi che governavano gli esseri celesti, affermando che esse imponevano inutili restrizioni. Egli pretendeva che gli angeli, grazie alla loro natura santa, dovessero ubbidire alle sollecitazioni della propria volontà. Per guadagnarsi la loro simpatia, disse che Dio lo aveva trattato ingiustamente, accordando al Cristo l'onore supremo; affermò che aspirando a un potere maggiore e a un onore più elevato, egli non cercava di esaltare se stesso, ma di assicurare la libertà a tutti gli abitanti del cielo, perché potessero pervenire a un livello di vita superiore.

(10) QUALI TRATTI DI CARATTERE HA MOSTRATO DIO

NEL TRATTARE LUCIFERO COME FA ANCHE PER NOI?

Non v' accorgete che egli ha aspettato tutto questo tempo, senza punirvi, per darvi modo di pentirvi dei vostri peccati? La sua pazienza vuole portarvi al pentimento. (Romani 2:4)

Dio, nella sua infinita misericordia, sopportò a lungo Lucifero e non lo destituì dalla sua alta posizione alle prime manifestazioni di malcontento, e neppure quando cominciò a esporre agli angeli fedeli le sue false accuse. Lucifero fu tollerato per lungo tempo in cielo e gli fu ripetutamente offerto il perdono purché si pentisse e si sottomettesse. Fu tentato tutto ciò che solo l'amore e la saggezza divini potevano escogitare per convincerlo del suo errore. Lo spirito di malcontento non si era mai manifestato in cielo. Lucifero stesso non si rese conto dove sarebbe andato a finire né capì la vera natura dei propri sentimenti. Però, quando il suo atteggiamento ostile risultò privo di fondamento, si rese conto di essere nel torto: le esigenze divine erano giuste e doveva riconoscerle come tali davanti a tutto il cielo. Se lo avesse fatto, avrebbe salvato se stesso e molti angeli. Fino a quel momento egli non si era ancora

totalmente ribellato a Dio. Pur avendo abbandonato la sua posizione di cherubino protettore, se fosse stato disposto a ritornare sui suoi passi riconoscendo la saggezza del Creatore e soddisfatto di occupare la posizione assegnatagli nel grande piano divino, egli sarebbe stato reintegrato nelle sue funzioni. Ma l'orgoglio gli impedì di sottomettersi. Difese con tenacia le proprie posizioni, sostenne di non aver bisogno di pentirsi e si impegnò completamente nella grande lotta contro il suo Creatore.

(11) DURANTE LA SUA RIBELLIONE, QUANTI ANGELI SATANA RIESCE A INGANNARE?

La sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. (Apocalisse 12:4)

Da quel momento egli impiegò tutte le facoltà della sua grande intelligenza per sedurre e conquistare la simpatia degli angeli che erano stati ai suoi ordini. Egli non esitò a falsare il significato degli avvertimenti e dei consigli del Cristo, nell'interesse dei suoi tortuosi progetti. A coloro che

erano più inamente uniti a lui, con legami di amicizia, Satana fece credere di essere stato giudicato ingiustamente; disse che la sua posizione non era stata rispettata e che la sua stessa libertà era stata limitata. Non contento di travisare le parole di Gesù egli passò alla prevaricazione e alla menzogna accusando il Figlio di Dio di volerlo umiliare davanti agli abitanti del cielo. Poi, per ingannare gli angeli rimasti fedeli, accusò di indifferenza nei confronti degli interessi degli esseri celesti tutti coloro che non era riuscito a ingannare e ad attirare dalla sua parte. Egli attribuì addirittura la responsabilità dell'opera che stava svolgendo a coloro che erano fedeli a Dio e per poter sostenere la sua accusa dell'ingiusto comportamento dell'Eterno nei suoi confronti, travisò sia le parole sia le azioni del Creatore.

Il suo scopo era quello di far dubitare gli angeli, con sottili argomentazioni, delle intenzioni di Dio. Egli, quindi, avvolse di mistero tutto ciò che era semplice e con la sua astuta dialettica fece di tutto per gettare l'ombra del dubbio anche sulle più chiare affermazioni di Dio. La sua posizione elevata e il suo in rapporto con l'amministrazione divina davano forza alle sue affermazioni e molti si unirono a lui nella ribellione contro l'autorità celeste.

(12) PERCHÉ DIO NELLA SUA INFINITA SAGGEZZA HA PERMESSO A SATANA DI RIVELARE COMPLETAMENTE IL SUO VERO CARATTERE?

Chi cammina nella integrità cammina sicuro, ma chi va per vie tortuose sarà scoperto. (Proverbi 10:9)

Dio, nella sua saggezza, permise a Satana di continuare la sua opera fino a quando lo spirito di scontentezza non sfociò in una vera e propria rivolta. Era necessario che il piano del ribelle si svelasse e fossero note a tutti la sua vera natura e la sua reale tendenza. Lucifero, in qualità di cherubino, era stato particolarmente onorato e amato dagli esseri celesti: il suo influsso su loro era notevole. Poiché il governo di Dio non comprendeva solo gli abitanti del cielo, ma anche quelli di tutti i mondi da lui creati Satana pensò che se fosse riuscito a trascinare gli angeli del cielo nella sua rivolta, avrebbe potuto coinvolgere anche gli altri mondi.

Aveva presentato astutamente la sua versione dei fatti, ricorrendo ai sofismi e alla frode per raggiungere lo scopo. La sua potenza di seduzione era grande e, coperto con il manto della falsità, era riuscito parzialmente nei suoi intenti. Perfino gli angeli rimasti fedeli a Dio

non riuscivano a comprendere chiaramente il suo carattere o a immaginare come si sarebbe realizzato il suo piano.

(13) PERCHÉ DIO NON HA DISTRUTTO SA-TAN ALL'INIZIO DELLA SUA RIBELLIONE?

L'Onnipotente noi non lo possiamo scoprire. Egli è grande in forza, in equità, in perfetta giustizia; egli non opprime alcuno.. (Giobbe 37:23)

Anche quando fu deciso che Satana non sarebbe più potuto rimanere in cielo, Dio non lo distrusse. Poiché Dio accetta solo il servizio dettato dall'amore: l'ubbidienza delle sue creature deve fondarsi sulla convinzione della sua giustizia e della sua bontà. Se Satana fosse stato distrutto, gli abitanti del cielo e quelli degli altri mondi, non essendo in grado di comprendere la natura e le conseguenze del peccato, non avrebbero potuto scoprire la giustizia e la misericordia di Dio. Se egli fosse stato immediatamente annientato, essi avrebbero servito Dio per ore e non per amore. L'influsso del seduttore non sarebbe stato del tutto eliminato e lo spirito di ribellione non sarebbe stato totalmente sradicato. Il male doveva maturare. Per il bene di tutto l'universo

Satana doveva avere l'opportunità di sviluppare pienamente i suoi principi affinché tutti gli esseri creati potessero conoscere, sotto la vera luce, le sue accuse contro il governo divino e la giustizia, la misericordia di Dio e l'immutabilità della sua legge non fossero più messe in discussione. La ribellione di Satana doveva servire di lezione all'universo nel corso dei secoli futuri ed essere una testimonianza perpetua della natura e dei terribili risultati del peccato. L'attuazione delle regole di Satana, i loro effetti sugli uomini e sugli angeli, avrebbero dimostrato quali erano le conseguenze del rigetto dell'autorità divina e avrebbero tesoriato che il benessere delle sue creature è legato al governo di Dio e alla sua legge. Così la triste storia della ribellione sarebbe stata una salvaguardia eterna per tutti gli esseri celesti, per proteggerli dall'inganno relativo alla natura della trasgressione, impedendo loro di commettere il peccato e di subirne le conseguenze.

(14) A QUALE EVENTO CATASTROFICO HA CONDOTTO LA RIBELLIONE DI SATANA?

*Scoppiò quindi una guerra nel cielo:
Michele e i suoi angeli combattevano*

contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, 8 ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. 9 Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli. (Apocalisse 12:7-9)

Sino alla fine del conflitto, il grande usurpatore continuò a giustificarsi. Quando fu annunciato che doveva essere espulso dal cielo con tutti i suoi sostenitori, il capo dei ribelli esprime arditamente il suo disprezzo per la legge del Creatore, riaffermando che gli angeli non avevano bisogno di controllo e dovevano essere lasciati liberi di seguire la propria volontà, in quanto essa li avrebbe guidati sempre nella giusta direzione. Denunciò le leggi divine definendole una restrizione alla loro libertà e dichiarò che era sua intenzione ottenerne l'abolizione affinché gli angeli, liberi da qualsiasi costrizione, potessero raggiungere un livello di vita più elevato e più glorioso.

(15) DOPO LA CACCIATA DAL PARADISO DOVE CERCÒ DI CREARE IL SUO REGNO?

***Il grande drago, il serpente antico,
colui che chiamiamo il diavolo e satana
e che seduce tutta la terra, fu
precipitato sulla terra e con lui furono
precipitati anche i suoi angeli.
(Apocalisse 12:9)***

Lo stesso spirito che animò la ribellione in cielo, la fomenta ancora oggi sulla terra. Satana attua nei confronti degli uomini la stessa opera già sperimentata con gli angeli. Oggi il suo spirito regna sui «figli della disubbidienza » che, come lui, cercano di eliminare le restrizioni imposte dalla legge di Dio, promettendo agli uomini la libertà mediante la trasgressione dei suoi precetti. La lotta contro il peccato suscita ancora oggi odio e resistenza. Quando Dio parla alle coscienze con messaggi di avvertimento, Satana spinge gli uomini a giustificarsi e a cercare qualcuno che simpatizzi con loro. Invece di abbandonare i propri errori, essi cercano di provocare l'indignazione nei confronti di coloro che li rimproverano, come se essi fossero la causa del male. Dai tempi di Abele fino a oggi, questo stesso spirito si è sempre manifestato per screditare coloro che osano condannare il peccato.

Mettendo Dio in cattiva luce, come aveva già fatto in cielo presentandolo severo e tirannico, Satana spinse l'uomo a peccare. Essendovi riuscito, dichiarò

che le ingiuste restrizioni dell'Eterno avevano determinato la caduta dell'uomo e provocato la sua ribellione.

(16) QUAL È LA VERA NATURA DEL CARATTERE DI DIO?

Il Signore passò davanti a lui proclamando: “Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà, 7 che conserva il suo favore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione” Esodo 34:6-7)

(17) IN CHE MODO DIO HA DIMOSTRATO IL SUO GRANDE AMORE E MISERICORDIA?

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. (Giovanni 3:16)

Allontanando Satana dal cielo, Dio manifestò la sua giustizia e salvaguardò l'onore del suo trono. Ma quando l'uomo peccò, cedendo all'inganno del grande apostata, Dio dimostrò il suo amore mandando il suo unigenito

Figlio perché morisse per l'umanità decaduta. Il piano della salvezza rivelò il carattere di Dio: la croce dimostrò a tutto l'universo che la ribellione di Lucifero non era in nessun modo imputabile al governo divino.

**(18) IN CHE MODO GLI UOMINI
MALVAGI HANNO
VERBALIZZATO L'INTENTO
MALIZIOSO DI SATANA DI
DISTRUGGERE GESÙ DURANTE
IL SUO MINISTERO DELLA
TERRA?**

*Ed essi di nuovo gridarono:
«Crocifiggilo!» (Marco 15:13)*

Nel conflitto fra Gesù e Satana, durante il ministero terreno del Salvatore, il vero carattere del grande seduttore fu smascherato. Nulla risultò più efficace, per spezzare l'ultimo legame fra Satana, gli angeli e l'intero universo, del suo crudele comportamento nei confronti del Redentore del mondo. L'irriverente audacia con cui osò chiedere che Gesù gli rendesse omaggio, il suo presuntuoso coraggio nel portarlo sulla cima del monte e sul pinnacolo del tempio, la perfidia che dimostrò invitandolo a gettarsi giù da quella altezza vertiginosa, la costante cattiveria con la quale tormentava il Redentore

inseguendolo da una località all'altra, incitando i cuori dei sacerdoti e del popolo a respingere il suo amore e alla fine a gridare: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!», tutto ciò suscitò lo stupore e l'indignazione dell'universo.

Ormai la colpa di Satana appariva senza scuse. Egli aveva rivelato il suo vero volto: era un bugiardo e un assassino. Risultava chiaro che, se gli fosse stato consentito di guidare gli esseri celesti, egli avrebbe introdotto in cielo lo stesso spirito con cui dominava gli uomini che erano in suo potere. Egli aveva affermato che la violazione della legge di Dio avrebbe garantito libertà e progresso, mentre in realtà era evidente che essa provocava solo schiavitù e depravazione.

(19) COSA HA FATTO DIO CON IL SACRIFICIO DI SUO FIGLIO CHE HA RIVELATO IL SUO CARATTERE ALL'UNIVERSO?

Ora tutte le cose sono da Dio, che ci ha riconciliati a sé per mezzo di Gesù Cristo e ha dato a noi il ministero della riconciliazione, (2 Corinzi 5:18)

Dio aveva manifestato il suo orrore per i principi della ribellione e tutto il cielo constatava la sua giustizia sia nella condanna di Satana sia nella

redenzione dell'uomo. Lucifero aveva dichiarato che se la legge di Dio era immutabile e ogni trasgressione doveva essere punita, il colpevole doveva essere escluso per sempre dal favore del Creatore.

Egli aveva affermato che l'umanità infedele non poteva essere redenta e quindi gli apparteneva. Ma la morte del Cristo in favore dell'uomo era un argomento inappellabile. La pena prevista dalla legge si abbatté su colui che era come Dio e l'uomo fu libero di accettare la giustizia del Cristo per poi, con una vita di pentimento e di sottomissione, trionfare sulla potenza di Satana così come aveva trionfato il Figlio di Dio. In questo modo Dio è giusto e può giustificare coloro che credono in Gesù.

(20) QUAL ERA LA SPECIFICA MIS-SIONE DI CRISTO?

“Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento. (Matteo 5:17)

Ma Cristo non venne sulla terra a soffrire e morire solo per salvare l'uomo. Se venne per «rendere la legge grande e magnifica», non lo fece soltanto per gli abitanti di questa terra, ma anche per dimostrare a tutti i mondi dell'universo che la legge di Dio è

immutabile. Se fosse stato possibile abolire le esigenze della legge, il Figlio di Dio non avrebbe dovuto offrire la propria vita per espiarne la trasgressione. La morte di Gesù dimostra che la legge è immutabile. Il sacrificio consentito dall'infinito amore del Padre e del Figlio, per assicurare la redenzione dei peccatori, rivela a tutto l'universo - cosa che solo il piano della salvezza poteva realizzare – che la giustizia e la misericordia sono alla base della legge e del governo di Dio.

(21) ALLA FINE DELLA GRANDE CONTROVERSIA QUALE SARÀ LA CONFESSIONE DI OGNI ESSERE CREATO?

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre. (Filippesi 2:10-11)

Nel giudizio finale, quando il Giudice di tutta la terra chiederà a Satana: «Perché ti sei ribellato e hai rapito i miei sudditi?» l'autore del male non potrà accampare nessuna scusa. Nessuno potrà replicare e le schiere ribelli saranno senza parole.

(22) QUALE GRIDO PROCLAMAVA L'IMPENDENTE DESTINO DI SATANA?

... disse: «È compiuto!» E, chinato il capo, rese lo spirito.. (Giovanni 19:30)

La croce del Calvario, mentre dichiara l'immutabilità della legge, proclama all'universo che «il salario del peccato è la morte». Il grido del Salvatore morente - «È compiuto!» - ha rappresentato la campana a morto per Satana. L'esito del gran conflitto che continuava da secoli venne deciso in quel momento e venne garantita l'eliminazione finale del male. Il Figlio di Dio varcò la porta del soggiorno dei morti «... affinché, mediante la morte, distruggesse colui che avea l'impero della morte, cioè il diavolo» (Ebrei 2:14).

(23) QUAL È IL DESTINO ULTIMO DI SATANA E DI TUTTI QUELLI CHE SI ATTENGONO ALL'ORGOGLIO E ALLA CATTIVITÀ?

Poiché, ecco, il giorno viene, ardente come una fornace; allora tutti i superbi e tutti i malfattori saranno come stoppia. Il giorno che viene li incendierà», dice il SIGNORE degli eserciti, «e non lascerà loro né radice né ramo. (Malachiaa 4:1)

L'ambizione aveva spinto Lucifero a dire: «... Io... eleverò il mio trono al disopra delle stelle di Dio... sarò simile

all'Altissimo » (Isaia 14:13,14). Dio aveva risposto: «... e ti riduco in cenere sulla terra... e non esisterai mai più» (Ezechiele 28:18,19).

(24) ALLA FINE DELLA GRANDE CONTROVERSIA, QUALE PROMESSA RICHIEDERANNO I RISCATTATI E L'UNIVERSO IN CERCA?

Che meditate voi contro l'Eterno? Egli farà una distruzione totale; la distretta non sorgerà due volte. (Nahum 1:9)

L'intero universo sarà stato tesone della natura e delle conseguenze del peccato. La totale eliminazione del male, che avrebbe inorridito gli angeli e disonorato Dio se fosse avvenuta subito, rivelerà l'amore dell'Eterno e susciterà il rispetto di tutti gli esseri che nell'universo desiderano fare la sua volontà e hanno la sua legge nel cuore. Il male non riapparirà più. La Parola di Dio dice: «... la distretta non sorgerà due volte». La legge di Dio, disprezzata da Satana e definita un giogo di schiavitù, sarà onorata come legge di libertà. Il creato rimasto fedele dopo tutte queste prove non potrà mai più disubbidire a colui che si è manifestato rivelando il suo amore senza limiti e la sua saggezza infinita.

Capisco come, per orgoglio di sé, il peccato sia stato concepito per la prima volta nel cuore di Lucifero. So che in quel momento Dio avrebbe potuto distruggerlo, ma per farlo tutti i Suoi esseri creati avrebbero obbedito per paura.

Cerchio: Sì Indeciso

Ho sperimentato la miseria che porta la violazione dei principi basati sull'amore di Dio. Vedo amore, correttezza e misericordia dimostrata dalla loro obbedienza.

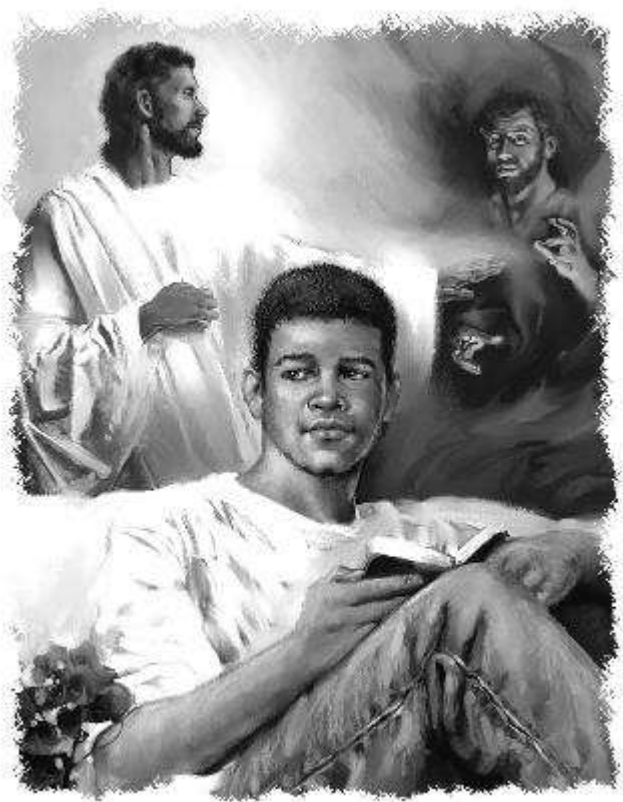
Cerchio: Sì Indeciso

Ora capisco che nella saggezza Dio ha permesso al peccato di seguire il suo corso maligno in modo che l'intero universo potesse essere tesoro dei suoi terribili effetti e vedere il vero carattere di Satana.

Cerchio: Sì Indeciso

Voglio rivendicare la grande misericordia che Dio ha fornito dal sacrificio di Suo Figlio. Sono contento che attraverso questo dono i requisiti di legge sono soddisfatti. Nella sua saggezza Egli rimane giusto e il giustificatore di tutti coloro che credono.

Cerchio: Sì Indeciso



Lezione 2

Inimicizia tra Uomo e Satana

(1) QUALE GRANDE PROMESSA È STATA FATTA DA DIO PER LA SPERANZA DELL'UOMO CADUTO?

Io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiatterà il capo e tu le ferirai il calcagno». (Genesi 3:15)

E io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiatterà il capo, e tu le ferirai il calcagno » Genesi 3: 15. La sentenza divina pronunciata contro Satana dopo la caduta dell'uomo

era anche una profezia che abbracciava tutte le età future, sino alla fine dei tempi, e che faceva presagire il grande conflitto che avrebbe coinvolto tutti gli uomini che sarebbero vissuti sulla terra.

Dio dice: « lo porrò inimicizia ».

Questa inimicizia non è una cosa naturale. Quando l'uomo trasgredì la legge divina, la sua natura divenne malvagia, ed egli finì col trovarsi non in disaccordo, ma in armonia con Satana. Non vi è quindi nessuna inimicizia fra l'uomo peccatore e l'autore del male: entrambi sono diventati malvagi in seguito all'apostasia. L'apostata non si dà pace fino a che non riesce a trovare simpatia e appoggio inducendo altri a seguire il suo esempio. Per questa ragione gli angeli caduti e gli uomini empì si uniscono in una coalizione disperata. Se Dio non fosse intervenuto, Satana e l'uomo avrebbero contratto un'alleanza contro il cielo, e l'intera famiglia umana, anziché coltivare l'inimicizia contro Satana, si sarebbe unita a lui per opporsi a Dio.

(2) CHE COSA ERA LO SPECIFICO COMANDO E AVVERENTO DI DIO PER ADAMO ED EVA?

ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi,

certamente moriresti».

(Genesi 2:17)

(3) QUALE ATTO DI SFIDA HA PORTATO DISTRUZIONE ALLA TERRA E LA CADUTA DI TUTTA L'UMANITÀ?

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. (Genesi 3:6)

(4) CHE COS'È LA TENTAZIONE?

Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza. (Giacomo 1:2-3)

(5) CHI È L'AUTORE DI TUTTE LE TENTAZIONI?

Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato. (Luca 4:13)

Satana spinse l'uomo a peccare, come già aveva spinto gli angeli alla rivolta per poter avere una collaborazione nella sua lotta contro il cielo. Non c'era disaccordo fra lui e gli angeli caduti nel loro odio per Cristo; anche se vi erano discordanze su altri punti, essi però erano

fermamente uniti nell'opporsi all'autorità del Sovrano dell'universo. Quando però Satana udì l'affermazione che l'inimicizia sarebbe esistita fra lui e la donna, fra la sua progenie e quella di lei, capì che i suoi progetti per corrompere la famiglia umana sarebbero stati ostacolati, e che in qualche modo l'uomo sarebbe stato reso capace di resistere al suo potere.

(6) A QUALE IMMAGINE È STATO CREATO L'UOMO E QUAL È LA MOTIVAZIONE DI SATANA PER DISTRUGGERE L'UMANITÀ?

Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. (Genesi 1:27)

L'inimicizia di Satana per il genere umano deriva dal fatto che gli uomini, per mezzo di Cristo, sono l'oggetto dell'amore e della misericordia di Dio. L'avversario intende frustrare il piano divino per la redenzione dell'uomo e gettare il discredito su Dio, snaturando e guastando l'opera delle sue mani. Dopo avere provocato la tristezza in cielo e riempito la terra di sofferenza e di desolazione, egli addita a tutti il male come conseguenza della creazione dell'uomo.

(7) QUALE PREZIOSA PROMESSA POSSIAMO RICHIEDERE E RICEVERE PER LA POTENZA DI CRISTO?

Con queste ci ha donato i beni grandissimi e preziosi che erano stati promessi, perché diventaste per loro mezzo partecipi della natura divina, essendo sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza. (2 Pietro 1:4)

La grazia che Cristo infonde nel cuore umano crea l'inimicizia per Satana. Senza questa grazia che rigenera e rinnova il vigore, l'uomo continuerebbe a essere prigioniero di Satana: un servo sempre pronto a ubbidirgli. Ma il nuovo principio stabilito nel suo cuore provoca la guerra là dove prima regnava la pace. La potenza fornita da Cristo mette l'uomo in condizione di resistere al tirannico usurpatore. Chiunque odia- il peccato, chiunque resiste alle passioni che un tempo lo avevano soggiogato e le vince, rivela l'azione di un principio divino.

(8) QUALE TRATTO divino DELLA VITA DI CRISTO HA EVOCATO L'INIMITÀ NEL CUORE DELL'EMPIO AL PUNTO CHE LO CROCIFISSERO?

Voi sapete che egli è apparso per togliere i peccati e che in lui non v'è peccato. (1 Giovanni 3:5)

L'antagonismo esistente fra lo spirito di Cristo e quello di Satana si manifestò particolarmente nel modo in cui il mondo accolse Gesù. I giudei lo rigettarono non tanto perché Egli si presentava privo di ricchezza, di pompa e di grandezza; ma perché videro che Egli disponeva di una -potenza che compensava largamente questa carenza di forme esteriori. Furono la purezza e la santità di Cristo che suscitarono contro di lui l'odio degli empi. La sua vita di rinuncia e di impeccabile dedizione era un costante rimprovero per un popolo orgoglioso e sensuale. Ecco che cosa determinò l'inimicizia contro il Figliuolo di Dio. Gli angeli malefici si unirono agli uomini, e tutte le energie dell'apostasia cospirarono contro Cristo, il campione della verità.

(9) CHE TRATTAMENTO POSSIAMO ASPETTARCI DAL MONDO COME I SEGUACI DI CRISTO?

Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati. (2 oteo 3:12)

La stessa inimicizia scatenata contro il Maestro si riversa anche contro i suoi seguaci. Chiunque si rende conto del carattere odioso del peccato e, con la forza che viene dall'alto, 'resiste alla

tentazione, provocherà sicuramente l'ira di Satana e dei suoi sudditi. L'odio contro i puri principi della verità, il disprezzo e la persecuzione di quanti la difendono, esisteranno fintantoché ci saranno il peccato e i peccatori. Non esiste possibilità di accordo fra i discepoli di Cristo e i servi di Satana. Lo scandalo della croce non è scomparso.

(10) QUALI DUE PASSI DOBBIAMO SEGUIRE PER VINCERE LE FORZE DI SATANA?

*Sottomettetevi dunque a Dio; resistete
al diavolo, ed egli fuggirà da voi.
(Giacomo 4:7)*

Perché Satana, che riunisce tutte le sue forze ed esercita tutta la sua potenza in questa lotta, non incontra una maggiore resistenza? Perché i soldati di Cristo sono così assonnati e indifferenti? Perché, non essendo sufficientemente uniti con Cristo, sono perciò privi del suo spirito. Il peccato non appare loro ripugnante e odioso come lo era per il Maestro, e non lo affrontano, come fece Gesù, con una energica e determinata resistenza. Non si rendono conto dell'eccessiva perversità del peccato, e sembrano ciechi sia di fronte al carattere che al potere del principe delle tenebre. Essi ignorano la malizia e l'astuzia di

Satana nella sua lotta contro Cristo e contro la sua chiesa. t qui che molti credenti si lasciano sedurre: non sanno che il loro nemico è un potente generale che domina sulle menti degli angeli malefici e che con piani strategici bene elaborati e abili movimenti combatte contro Cristo per impedire la salvezza delle anime. Molti cristiani, e perfino dei ministri del Vangelo, sembrano ignorare l'esistenza di Satana. Solo raramente essi lo menzionano dal pulpito; trascurano l'evidenza della sua costante attività, della sua scaltrezza e del suo successo.

(11) QUAL È L'OBIETTIVO COSTANTE DI SATANA?

nei quali il dio di questo secolo ha accecato le menti di quelli che non credono, affinché non risplenda loro la luce dell'evangelo della gloria di Cristo, che è l'immagine di Dio. (2 Corinzi 4:4)

Essi ignorano la malizia e l'astuzia di Satana nella sua lotta contro Cristo e contro la sua chiesa. Molti credenti si lasciano sedurre: non sanno che il loro nemico è un potente generale che domina sulle menti degli angeli malefici e che con piani strategici bene elaborati e abili movimenti combatte contro Cristo per impedire la salvezza delle

anime. Molti cristiani, e perfino dei ministri del Vangelo, sembrano ignorare l'esistenza di Satana. Solo raramente essi lo menzionano dal pulpito; trascurano l'evidenza della sua costante attività, della sua scaltrezza e del suo successo. Costantemente sulle tracce di quanti ignorano le sue macchinazioni, questo nemico sempre vigile si introduce dappertutto: nelle case, in ogni strada delle nostre città, nelle chiese, nelle assemblee legislative, nei tribunali per confondere, ingannare, sedurre e rovinare uomini, donne e fanciulli; per distruggere le famiglie, seminare l'odio, la gelosia, il dissenso, l'omicidio. Il mondo cristiano sembra credere che tutte queste cose siano volute da Dio, e quindi ineluttabili. Satana cerca continuamente di sopraffare il popolo di Dio abbattendo le barriere che lo separano dal mondo. Quando l'antico Israele si permetteva con i pagani relazioni che gli erano proibite, era indotto al peccato. Allo stesso modo viene sviato l'Israele moderno. . . Tutti coloro che non sono risolutamente seguaci di Cristo, sono servi di Satana. Il cuore non rigenerato ama il peccato e cerca di accarezzarlo e di scusarlo; il cuore rinnovato, invece, odia il peccato e gli resiste decisamente. Quando i cristiani scelgono la compagnia degli increduli e degli empi, si espongono alla

tentazione. Satana, invisibile e furtivo, getta un velo sui loro occhi, e così essi non riescono a vedere che quella compagnia li danneggia. Continuando a conformarsi al mondo quanto a carattere, a parole e ad azioni, diventano sempre più ciechi.

(12) COME SAREMO SICURI DALLA CONFORMITÀ A IL MONDO?

Non entrare nel sentiero degli empi, e non t'inoltrare per la via de' malvagi. (Proverbi 4:14)

La conformità alle usanze mondane converte la chiesa al mondo e non il mondo a Cristo. Chi si familiarizza col peccato, finisce per non vederne il carattere odioso. Chi sceglie la compagnia dei servitori di Satana finisce col non temere il Maestro. Se la prova sopraggiunge quando si compie il proprio dovere, come fu il caso di Daniele e alla corte del re, possiamo essere certi che Dio ci proteggerà; ma se ci esponiamo alla tentazione, prima o poi cadremo.

(13) CHI NON DOBBIAMO SEGUIRE O AMMIRARE?

Non portare invidia ai malvagi, e non desiderare di star con loro; (Proverbi 24:1)

Spesso il tentatore agisce con pieno successo per mezzo di coloro che non sono sospettati di trovarsi sotto il suo controllo. Le persone dotate di talento e di cultura sono ammirate e onorate come se queste doti potessero compensare la mancanza del ore di Dio o dar loro il diritto al suo favore. Il talento, la cultura considerati in se stessi sono doni di Dio; però quando si pensa di poterli sostituire alla pietà, quando anziché condurre l'anima più vicino a Dio la allontanano da lui, allora diventano una maledizione e un laccio. Molti pensano che tutto ciò che può essere qualificato come cortesia e finezza, deve in un certo senso appartenere a Cristo.' Non esiste sbaglio maggiore. Queste qualità dovrebbero ornare il carattere di ogni cristiano ed esercitare un potente influsso in favore della vera religione; però se non sono consacrate a Dio, diventano solo una forza per il male. Più di un uomo dotato di una mente colta e di modi piacevoli, che mai si abbasserebbe a quello che è comunemente considerato atto immorale, è solo uno strumento raffinato nelle mani di Satana. La natura insidiosa e ingannevole del suo influsso e del suo esempio ne fa un nemico della causa di Cristo, più pericoloso di coloro che sono ignoranti e privi di cultura.

(14) CHI È L'UNICA FONTE DI SAGGEZZA E FORZA SPIRITUALE?

*Dio è per noi un rifugio e una forza, un
aiuto sempre pronto nelle difficoltà.
(Salmi 46:1)*

Con fervide preghiere e fiducia in Dio, Salomone ottenne una sapienza che suscitò la meraviglia e l'ammirazione del mondo. Ma quando si allontanò dalla Sorgente della sua forza per fare affidamento su se stesso, divenne preda della tentazione. Le meravigliose facoltà accordate al più saggio dei re valsero solo a fare di lui uno strumento più efficace nelle mani dell'avversario delle anime.

(15) QUALE STRATEGIA HA IMPIEGATO SATANA NEL SUO SFORZO DI VINCERE LA GRANDE CONTROVERSIA?

*Siate temperanti, vigilate. Il vostro
nemico, il diavolo, come leone ruggente
va in giro, cercando chi divorare. (1
Pietro 5:8)*

Dai giorni di Adamo a oggi il nostro grande nemico ha esercitato il suo potere per opprimere e per distruggere. Egli si sta ora preparando per l'ula

campagna contro la chiesa. Tutti coloro che cercano di seguire Cristo saranno coinvolti nel grande conflitto contro questo implacabile nemico. Più fedelmente il cristiano imita il Modello divino, più sicuramente sarà bersaglio degli attacchi di Satana. Tutti quelli che sono impegnati attivamente nella causa di Dio e che cercano di smascherare gli inganni del Maligno e di presentare Cristo al mondo, potranno unirsi alla testimonianza dell'apostolo Paolo e con lui dire di servire il Signore con ogni umiltà, e con lacrime, fra le prove.

(16) COSA CI PROTEGGERÀ DALLE ASTUZIE DEL DIAVOLO?

Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate stare saldi contro le insidie del diavolo. (Efesini 6:11)

Satana attaccò Cristo con le più accanite e sottili tentazioni, ma fu sempre respinto. Quelle battaglie furono combattute* in nostro favore, quelle vittorie ci consentono di vincere a nostra volta. Cristo darà forza a tutti coloro che la cercano. Nessuno può essere sopraffatto da Satana senza il proprio consenso, perché il tentatore non ha il potere di dominare la volontà e di costringere l'anima a peccare; egli può angosciarla, ma non può contaminarla. Il

fatto che Cristo abbia vinto, dovrebbe infondere nei suoi seguaci il coraggio di combattere virilmente la battaglia contro il peccato e contro Satana.

(17) COME POSSIAMO VIVERE SENZA CONTAMINARCI?

Come può un giovane rendere la sua via pura? Custodendola con la tua parola. (Salmi 119:9)

(18) QUALE PROMESSA DI DIO POSSIAMO RECLAMARE?

Nessuna tentazione vi ha finora colti se non umana, or Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscita, affinché la possiate sostenere. (1 Corinzi 10:13)

Sono grato che Dio abbia promesso di mettere inimicizia nei cuori dei Suoi figli verso Satana.

Cerchio: Sì Indeciso

Prego per la saggezza spirituale e un maggiore desiderio per la Parola di Dio e, per la sua grazia, sono determinato a resistere alle avances del diavolo.

Cerchio: Sì Indeciso

Affermo la promessa di Dio di non permettermi di essere tentato al di sopra di ciò che sono in grado di sopportare e prego affinché la saggezza scelga la via di fuga.

Cerchio: *Sì Indeciso*

Mi rendo conto che tutti coloro che vivono per Cristo possono subire persecuzioni e sono disposto a sopportarlo con amore per Lui.

Cerchio: *Sì* *Indeciso*

This image shows a blank sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.



Lezione 3

Agenzia degli spiriti maligni

**(1) IN CHE MODO LA SCRITTURA
IDENTIFICA I POTERI DEL MALE
NELLA GRANDE
CONTROVERSIA?**

La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. (Efesini 6:12)

La connessione del visibile con il mondo invisibile, il ministero degli angeli di Dio e l'agenzia degli spiriti maligni sono chiaramente rivelati nelle Scritture e intrecciati in modo inseparabile con la storia umana. C'è una

tendenza crescente a non credere nell'esistenza degli spiriti maligni, mentre i santi angeli che "servono per loro che saranno eredi della salvezza" (Ebrei 1:14) sono considerati da molti come spiriti dei morti. Ma le Scritture non solo insegnano l'esistenza degli angeli, sia buoni che cattivi, ma presentano una prova indiscutibile che questi non sono spiriti disincarnati di uomini morti.

(2) DOVE ERANO TUTTI GLI ANGELI PRIMA DELL'INIZIO DELGRANDE CONFLITTO?

E vidi, e sentii la voce di molti angeli intorno al trono, alle creature viventi e agli anziani; erano miriadi di miriadi e migliaia di migliaia, (Apocalisse 5:11)*

(3) QUALE NOME È USATO NELLE SCRITTURE IN RIFERIMENTO AGLI ANGELI CADUTI?

Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano! (Giacomo 2:19)

(4) DOVE SONO ORA QUESTI ESSERI CADUTI?

Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il

seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli.
(Apocalisse 12:9)

(5) A QUALE LIVELLO È STATO CREATO L'UOMO RISPETTO AGLI ANGELI?

Eppure tu l'hai fatto solo di poco inferiore a Dio, e l'hai coronato di gloria e d'onore.
(Salmi 8:5)

Gli angeli esistevano prima della creazione dell'uomo, perché quando furono gettate le fondamenta della terra “...le stelle del mattino cantavan... e tutti i figli di Dio davan in gridi di giubilo”. Giobbe 38:7. Dopo la caduta dell'uomo, alcuni angeli furono inviati a custodire la via d'accesso all'albero della vita e ciò prima che un essere umano morisse. Gli angeli, per loro natura, sono superiori agli uomini; infatti il salmista afferma che l'uomo è stato fatto “...poco minor degli angeli”.

(6) HOW DOES SCRIPTURE DESCRIBE THE NUMBER OF ANGELS GOD CREATED?

Durante la visione poi intesi voci di molti angeli intorno al trono e agli esseri viventi e ai vegliardi. Il loro

numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia, (Apocalisse 5:11)

Le Sacre Scritture ci danno informazioni riguardo al numero, il potere, e la gloria degli esseri celesti, della loro relazione col governo di Dio e anche con l'Opera della Redenzione: “L'Eterno stabilì nel cielo il Suo trono, e il Suo regno domina sopra tutti”. E il profeta dice: “Udii la voce di molti angeli intorno al trono”. Essi servono nella sala del trono dei Re dei re, “angeli potenti”, “suoi ministri”, che fanno la “Sua volontà”, obbedendo alla voce del Suo precetto”. (Salmo 103: 19-21; Apocalisse 5:11) Milioni di milioni e migliaia di migliaia era il numero dei messaggeri celesti visti dal profeta Daniele. L'apostolo Paolo parla di “moltitudini di angeli” (Ebrei 12:22, Daniele 7:10).

(7) QUANTI ANGELI SCELGONO LA VIA DEL MALE?

E la sua coda trascinava la terza parte delle stelle del cielo e le gettò sulla terra. E il dragone si fermò davanti alla donna che stava per partorire, affin di divorarne il figliuolo, quando l'avrebbe partorito. (Apocalisse 12:4)

(8) QUAL È L'APPARENZA FISICA DEGLI ANGELI?

Tra quegli esseri si vedevano come carboni ardenti simili a torce che si muovevano in mezzo a loro. Il fuoco risplendeva e dal fuoco si sprigionavano bagliori. Gli esseri andavano e venivano come un baleno. (Ezechiele 1:13-14)

Quali messaggeri di Dio vanno avanti come “lampo di luce,” ... così abbagliante la loro gloria, e così veloce il loro volo. L'angelo che è apparso alla tomba del Salvatore, il suo aspetto “Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve,” Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono e caddero “tramortite”. Matteo 28:3, 4.

(9) CHE EVENTO IN QUESTO TESTO APOCALISSE RIVELA IL POTERE CHE UN SINGOLO ANGELO DI DIO POSSIEDE?

Ora in quella notte l'angelo del Signore scese e percosse nell'accampamento degli Assiri centottantacinquemila uomini. Quando i superstiti si alzarono al mattino, ecco, quelli erano tutti morti.. (2 Re 19:35)

Quando Sennacherib, l'orgoglioso re assiro, offese e bestemmio Dio, minacciando Israele di sterminio,

“...quella stessa notte avvenne che l’angelo dell’Eterno uscì e colpì nel campo degli Assiri cent’ottantacinquemila uomini...” Furono sterminati “...nel campo del re d’Assiria tutti gli uomini forti e valorosi, i principi ed i capi”. “E il re (Sennacherib) se ne tornò svergognato al suo paese...” 2 Re 19:35; 2 Cronache 32:21.

(10) QUAL È IL RUOLO DI DIO AFFIDATO AGLI ANGELI INFALLITI DOPO LA CADUTA DELL'UOMO?

Non sono essi tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati per servire coloro che devono ereditare la salvezza?
(Ebrei 1:14)

Gli angeli sono incaricati di compiere missioni speciali in favore dei figli di Dio. Furono inviati ad Abramo con promesse di benedizione; al giusto Lot, alle porte di Sodoma, per sottrarlo alla distruzione della città; a Elia, quando stava per morire di stanchezza e di fame nel deserto; a Eliseo, con carri e cavalli di fuoco che circondarono la piccola città nella quale era stato assediato dai suoi nemici; a Daniele quando cercava la sapienza divina alla corte di un re pagano o quando fu gettato nella fossa dei leoni; a Pietro, condannato a morte, nel carcere di Erode; ai prigionieri nel carcere di

Filippi; a Paolo e ai suoi compagni nella notte tempestosa sul mare; a Cornelio per fargli comprendere il messaggio del Vangelo; a Pietro perché esponesse a uno straniero, un pagano, il messaggio della salvezza. In questo modo, in ogni epoca, gli angeli si sono impegnati in favore del popolo di Dio.

(11) CHE COSA FANNO GLI ANGELI PER NOI?

L'angelo del SIGNORE si accampa intorno a quelli che lo temono, e li libera. (Salmi 34:7)

Ogni discepolo del Cristo ha il suo angelo custode, una sentinella celeste che protegge il giusto contro la potenza dell'empio. Satana stesso lo riconobbe quando disse: “Non l’hai tu circondato d’un riparo, lui, la sua casa, e tutto quel che possiede?” Giobbe 1:10. L’agente mediante il quale Dio protegge il suo popolo è indicato nelle parole del Salmi 34:7: “L’angelo dell’Eterno s’accampa intorno a quelli che lo temono, e li libera”. Il Salvatore, parlando di quelli che credono in lui, disse: “Guardatevi dal disprezzare alcuno di questi piccoli perché io vi dico che gli angeli loro, ne’ cieli, vedono del continuo la faccia del Padre mio”. Matteo 18:10. Quindi gli angeli,

designati ad assistere i figli di Dio, hanno sempre accesso alla presenza di Dio.

Così il popolo di Dio, esposto agli inganni e alla malvagità del principe delle tenebre e sempre in lotta contro le forze del male, è sicuro della protezione costante degli angeli celesti. Questa certezza non è inutile. Dio ha promesso ai suoi figli la sua grazia e la sua protezione, perché devono affrontare esseri potenti e malvagi: sono numerosi, decisi, instancabili e nessuno deve ignorare o sottovalutare la loro potenza e la loro perversità.

(12) COSA CONVERTI GLI ANGELI IN DEMONI?

Se Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li inabissò, confinandoli in antri tenebrosi per esservi custoditi per il giudizio; (2 Pietro 2:4)

Gli angeli malvagi, creati senza peccato, erano quanto a natura, potenza e gloria, uguali agli esseri celesti che sono ancora oggi messaggeri di Dio. Caduti, in seguito al peccato, si sono coalizzati per disonorare Dio e per distruggere gli uomini. Si sono uniti a Satana nella sua ribellione, sono stati espulsi dal cielo e nel corso dei secoli hanno collaborato con il

principe delle tenebre nella sua lotta contro l'autorità divina. Le Scritture ci parlano della loro unione, del loro governo, delle loro varie categorie, della loro intelligenza, delle loro trame e dei loro malvagi propositi contro la pace e la felicità dell'umanità.

(13) QUALI METODI UTILIZZA SATANA PER INGANNARE E CONTROLLARE L'UMANITÀ?

Essi sono spiriti di demòni capaci di compiere dei miracoli. Essi vanno dai re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno del Dio onnipotente. (Apocalisse 16:14)

La storia dell'Antico Testamento cita occasionalmente la loro esistenza e la loro attività, ma durante il tempo che Gesù trascorse sulla terra i demoni manifestarono la loro potenza. Il Cristo era venuto a realizzare il piano della redenzione per l'uomo e Satana era deciso ad affermare il proprio diritto di dominio sul mondo.

(14) ACCOGLIENDO QUALI FORZE DEL MALE SI DIVENTA PECCATORI?

Poi, venuta la sera, gli presentarono molti indemoniati; ed egli, con la

parola, scacciò gli spiriti e guarì tutti i malati, (Matteo 8:16)

Il fatto che degli uomini fossero posseduti dai demoni è chiaramente affermato nel Nuovo Testamento. Gli indemoniati non soffrivano semplicemente di malattie dovute a cause naturali. Gesù capì perfettamente di cosa si trattasse e riconobbe la presenza e l'azione diretta dei demoni.

Un esempio del numero, della forza e della perfidia degli angeli malvagi, come anche della potenza e della bontà di Gesù, è offerto dal racconto biblico della guarigione degli indemoniati di Gadara. Quei poveri pazzi, sfidando ogni intervento, si contorcevano, schiumavano, erano infuriati, gridavano, martirizzandosi e costituendo un pericolo per quanti si avvicinavano a loro. I loro corpi sanguinanti e sfigurati, le loro menti sconvolte offrivano uno spettacolo che rallegrava il principe delle tenebre.

**(15) QUANTI DEMONI
ABITAVANO L'UOMO DEL PAESE
DEI GADARENI?**

Gesù gli domandò: «Qual è il tuo nome?» Egli rispose: «Il mio nome è Legione perché siamo molti».
(Marco 5:9)

Nell'esercito romano una legione contava da tre a cinquemila uomini. Le schiere di Satana, a cui appartengono questi demoni, sono anch'esse organizzate in compagnie, ciascuna delle quali non è meno numerosa di una legione.

(16) PER IL POTERE DI QUALE NOME DEVONO LE FORZE DEL MALE SCAPPARE?

I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: «Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome».
(Luca 10:17)

Al comando del Cristo, gli spiriti malvagi abbandonarono le loro vite che, tranquille e sottomesse, ragionevoli e calme, si sedettero ai piedi del Salvatore... Egli desiderava anche che gli abitanti di quella regione capissero che egli aveva la forza di spezzare i ceppi di Satana e di liberare i suoi prigionieri. Sebbene Gesù fosse stato costretto a partire, gli uomini che aveva liberato così meravigliosamente rimasero in quella zona per manifestare la bontà del loro benefattore.

(17) CHE PROFESSIONE AVEVA SCELTO ELIMA IL QUALE DIMOSTRA CHE ESSERE

POSSEDUTI PUÒ ESSERE UNA SCELTA?

Ma Elima, il mago (questo è il significato del suo nome), faceva loro opposizione cercando di distogliere il proconsole dalla fede. (Atti 13:8)

Gli indemoniati, generalmente, vengono rappresentati in una condizione di grande sofferenza, ma vi sono eccezioni a questa regola. Alcuni, per possedere una potenza soprannaturale, accettano volentieri la guida di Satana. Essi, quindi, non sono in lotta con i demoni. A questa categoria appartenevano generalmente quanti erano dotati di uno spirito divinatorio come Simon mago, il mago Elima e la serva che a Filippi seguiva Paolo e Sila.

(18) IN CHE MODO QUESTO VERSO DESCRIVE L'APPARENZA FISICA DI LUCIFERO - ORA CHIAMATO SATANA?

Il tuo cuore si era inorgoglito per la tua bellezza, la tua saggezza si era corrotta a causa del tuo splendore: ti ho gettato a terra e ti ho posto davanti ai re che ti vedano. (Ezechiele 28:17)

Il grande seduttore teme moltissimo che gli uomini possano essere messi al

corrente delle sue astuzie. Per camuffare meglio il suo vero carattere e i suoi reali propositi, si fa rappresentare in maniera tale da suscitare solo ilarità e disprezzo. Egli è contento di vedersi dipinto come qualcosa di ridicolo e ripugnante: un essere deforme, mezzo uomo e mezzo animale. Gli piace udire il suo nome pronunciato con leggerezza e scherno da persone che si ritengono intelligenti e bene informate.

(19) CHE AZIONE FA IL L'INSEGNAMENTO BIBLICO CHE DÀ SAGGEZZA ALLONTANANDO L'INGANNO?

Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate stare saldi contro le insidie del diavolo. (Efesini 6:11)

Studiati di presentare te stesso approvato davanti a Dio, operaio che non ha da vergognarsi, che esponga rettamente la parola della verità. (2 Timoteo 2:15)

Poiché si mimetizza con grande abilità, spesso sorge spontanea questa domanda: “Ma un essere così esiste realmente?” La prova migliore del suo successo è che quelle teorie che negano le più evidenti testimonianze delle Scritture vengono accettate dal mondo

religioso. Satana riesce facilmente a dominare le menti di coloro che non sono consapevoli del suo influsso. La Parola di Dio ci mette in guardia contro i suoi attacchi presentandoci tanti esempi della sua opera e rivelandoci le sue forze segrete.

(20) QUALE GRANDE PROMESSA DI PROTEZIONE POSSIAMO RICHIEDERE QUANDO SIAMO ATTACCATI DALLE FORZE DEL MALE?

Voi che amate il SIGNORE, odiate il male! Egli custodisce le anime dei suoi fedeli, li libera dalla mano degli empi. (Salmi 97:10)

Il potere e l'astuzia di Satana e delle sue forti schiere potrebbero giustamente allarmarci se non avessimo la certezza di trovare un rifugio e una liberazione nella potenza superiore del nostro Redentore. Noi montiamo sulle porte delle nostre case catenacci e serrature per salvaguardare quanto possediamo e proteggere le nostre stesse vite contro uomini malvagi. Raramente però pensiamo ai demoni che cercano costantemente di intrappolarci e contro i cui attacchi noi, con la nostra sola forza, non abbiamo nessuna possibilità di difesa. Se glielo permettiamo, essi

possono turbare le nostre menti, creare disordini e tormenti nei nostri corpi, distruggere i nostri beni e mettere fine ai nostri giorni. La loro unica gioia consiste nel provocare dolore e distruzione.

La condizione di coloro che resistono agli appelli divini è terribile. Essi cedono alle tentazioni di Satana fino a quando Dio non finisce per abbandonarli al potere degli spiriti malvagi. Ma coloro che seguono il Cristo, si trovano sempre al sicuro grazie alla sua protezione. Degli angeli “potenti e forti” sono inviati da Dio per proteggerli. Il diavolo non può forzare la barriera protettiva che Dio pone intorno ai suoi figli.

I poteri non sono spiriti di esseri umani morti, ma piuttosto angeli caduti che cercano la mia distruzione perché rivendico il dono di Dio di grazia.

Cerchio: Sì Indeciso

Sono grato che Dio invii i suoi messaggeri celesti non caduti a ministrare le mie esigenze e per fornire protezione durante questa grande controversia.

Cerchio: Sì Indeciso

Mi rendo conto che non posso competere con l'intelligenza, il potere o

Cerchio: *Sì Indeciso*



Lezione 4

Trappole di Satana

**(1) QUAL È L'OBIETTIVO ultimo
DI SATANA IN QUESTA GRANDE
CONTROVERSIA?**

*Lo gettò nell'abisso che chiuse e suggellò
sopra di lui onde non seducesse più le
nazioni finché fossero compiti i mille anni;
dopo di che egli ha da essere sciolto per un
po' di tempo. (Apocalisse 20:3)*

La grande lotta fra Cristo e Satana, che si combatte ormai da quasi seimila anni, volge al termine e il diavolo si impegna con tutte le sue forze nel tentativo di far fallire la missione del Salvatore in favore dell'uomo. Il suo obiettivo è quello di impedire che gli

uomini conoscano la verità e rimangano schiavi del male fino a quando non sia finita l'opera di mediazione del Salvatore e non ci sia più nessun sacrificio per il peccato.

(2) QUALI ISTRUZIONI IN DUE PARTI CI SONO FORNITE PER PROTEGGERSI DAGLI INGANNI DI SATANA?

*Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi.
(Giacomo 4:7)*

Quando la sua attività non incontra ostacoli, quando l'indifferenza prevale nella chiesa e nel mondo, Satana è tranquillo perché non corre alcun pericolo di perdere coloro che egli ha fatto suoi prigionieri. Però, quando l'attenzione è richiamata sulle cose eterne e le persone cominciano a chiedersi: « Che cosa devo fare per essere salvato? », allora egli si mette in azione per opporre la sua potenza a -quella di Cristo e rendere vana l'azione dello Spirito Santo.

(3) CHE CONSIGLIO BIBLICO CI AIUTERANNO A SUPERARE I LUSTI DELLA CARNE?

Or io dico: Camminate secondo lo Spirito e non adempirete i desideri della carne. (Galati 5:16)

Ancora una volta, Satana vede i servi del Signore oppressi a causa dell'oscurità spirituale che avvolge il popolo. Sente le loro fervide preghiere affinché la grazia e il potere divini spezzino l'incantesimo dell'indifferenza, della disattenzione e dell'indolenza. Poi con rinnovato zelo esercita le sue arti. Egli tenta gli uomini all'indulgenza dell'appetito o a qualche altra forma di autogratificazione, e così intorpidisce la loro sensibilità in modo che non riescano a sentire proprio le cose che hanno più bisogno di imparare.

(4) QUALI SONO LE TRE PRINCIPALI DEVIAZIONI CHE SATANA STA USANDO PER DISTRARRE I NOSTRI PENSIERI DALLE QUESTIONI ETERNE?

*Ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e l'inganno della ricchezza e tutte le altre bramosie, soffocano la parola e questa rimane senza frutto.
(Marco 4:19)*

Satana sa bene che tutti quelli che può portare a trascurare la preghiera e la ricerca delle Scritture, saranno vinti dai suoi attacchi. Pertanto inventa ogni possibile espediente per assorbire la mente.

(5) IN CHE MODO SATANA UTILIZZA QUELLI CHE DICHIARANO DI ESSERE CRISTIANI MA NON LO SONO?

Ora vi esorto, fratelli, a tener d'occhio quelli che provocano le divisioni e gli scandali in contrasto con l'insegnamento che avete ricevuto. Allontanatevi da loro. (Romani 16:17)

'è sempre stata una categoria di persone che, pur professando la pietà, anziché approfondire la conoscenza della verità, fanno consistere la loro religione nella ricerca di qualche difetto di carattere o di qualche errore nelle credenze di coloro di cui non condividono le opinioni. Esse sono il braccio destro di Satana. Gli accusatori dei fratelli -non sono pochi, e sono sempre attivi quando Dio è all'opera e i suoi servitori gli tributano l'omaggio che gli è dovuto. Essi gettano una falsa luce sulle parole e sulle azioni di coloro che amano la verità e le ubbidiscono, e fanno passare i servitori di Cristo più zelanti e altruisti per sedotti e seduttori. La loro opera consiste nel travisare i motivi di ogni atto nobile e sincero, nell'insinuare e nel suscitare il sospetto nella mente degli inesperti. Con ogni mezzo, essi faranno il possibile per fare apparire falso e pericoloso tutto ciò che è puro e giusto.

(6) LA SCRITTURA COME IDENTIFICA QUESTI INGANNATORI?

Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? (Matteo 7:16)

Nessuno, però, deve lasciarsi ingannare. « Li riconoscerete dai loro frutti » Matteo 7: 16. Si può facilmente riconoscere di chi sono figli, a quale esempio si ispirano e di chi sono i collaboratori. Il loro comportamento somiglia a quello di Satana, il grande calunniatore, « l'accusatore dei nostri fratelli » Apocalisse 12: 10.

Per sedurre le anime, il grande seduttore ha molti agenti pronti a diffondere ogni tipo di errore possibile e immaginabile. Egli prepara eresie adatte ai gusti e alle tendenze di coloro che intende rovinare. La sua tattica consiste nell'introdurre nella chiesa delle persone non sincere, non convertite, che semineranno il dubbio e l'incredulità, e ostacoleranno tutti coloro che hanno a cuore il progresso dell'opera di Dio e vogliono progredire con essa. Molti, che non hanno una vera fede in Dio e nella sua Parola, aderiscono ad alcuni principi di verità, passano per cristiani e riescono così a introdurre i loro errori come se fossero dottrine bibliche.

(7) QUAL È IL RISULTATO DELL'ACCETTAZIONE DELLA VERITÀ?

Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi»..” (Giovanni 8:32)

La posizione secondo cui non ha importanza ciò che gli uomini credono è uno degli inganni di maggior successo di Satana. Sa che la verità, ricevuta per amore di essa, santifica l'anima di chi la riceve; perciò cerca costantemente di sostituire false teorie, favole, un altro vangelo. Fin dall'inizio i servitori di Dio si sono opposti ai falsi maestri, non solo come uomini malvagi, ma come inculcatori di falsità fatali per l'anima. Elia, Geremia, Paolo, si opposero fermamente e senza ore a coloro che stavano allontanando gli uomini dalla parola di Dio. Quella libertà che considera una fede religiosa corretta come irrilevante è stata trovata nessun favore con questi santi difensori della verità.

**(8) CHE NE SARÀ DI QUELLI
CHE ADATTANO LE SCRITTURE
ALLE LORO CREDENZE?**

e questo egli fa in tutte le sue epistole, in cui parla di queste cose. In esse vi sono alcune cose difficili da comprendere, che gli uomini ignoranti ed instabili torcono, come fanno con le altre Scritture, a loro propria perdizione. (2 Pietro 3:16)

Le interpretazioni vaghe e fantasiose della Bibbia, le numerose teorie contraddittorie relative alla fede, che si riscontrano nel mondo cristiano, sono opera del grande avversario e seminano la confusione nello spirito al punto che non si riesce più a distinguere la verità. La discordia e la divisione, che separano le chiese cristiane, sono dovute in gran parte alla tendenza a travisare il significato delle Scritture per sostenere qualche teoria favorita. Invece di studiare con cura la Parola di Dio per attingervi con umiltà la conoscenza della sua volontà, molti cercano solo di scoprire qualcosa di strano o di originale.

(9) CHE AVVISO VIENE FORNITO A CHI POTREBBE PENSARE DI CAMBIARE IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA DI DIO?

Dichiaro a chiunque ascolta le parole profetiche di questo libro: a chi vi aggiungerà qualche cosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro; 19 e chi toglierà qualche parola di questo libro profetico, Dio lo priverà dell'albero della vita e della città santa, descritti in questo libro.
(Apocalisse 22:18-19)

Per sostenere dottrine errate o abitudini non cristiane, alcuni ricorrono

a passi biblici separandoli dal loro contesto, o addirittura citano la metà di un versetto a conferma della loro tesi, mentre il resto del passo scelto ha un significato del tutto diverso. Imitando l'astuzia del serpente, essi si trincerano dietro affermazioni frammentarie, che sembrano sostenere le loro pretese. In questo modo distorcono deliberatamente la Parola di Dio. Altri, dotati di fervida immaginazione, si servono degli esempi e dei simboli della Bibbia e li interpretano secondo la propria fantasia, senza nessun riguardo al fatto che la Scrittura è interprete di se stessa e così espongono le loro argomentazioni facendole passare per insegnamenti della Bibbia.

Chiunque intraprende lo studio delle Sacre Scritture, senza uno spirito di preghiera, senza umiltà e senza il desiderio di imparare, traviserà il vero significato dei passi più chiari e più semplici e anche di quelli più difficili.

(10) COSA FA LA TESONIANZA DI DIO PER I Più SEMPLICI?

La legge del SIGNORE è perfetta, essa ristora l'anima; la testimonianza del SIGNORE è veritiera, rende saggio il semplice; (Salmi 19:7)

La Bibbia era stata destinata a essere la guida di chiunque desiderasse conoscere la volontà del suo Creatore.

Dio diede agli uomini la “... parola profetica, più ferma...” (2Pietro 1:19); gli angeli e perfino il Cristo stesso sono venuti sulla terra per far conoscere a Daniele e a Giovanni “... le cose che debbono avvenire in breve...” (Apocalisse 1:1). Le questioni importanti che riguardano la nostra salvezza non sono rimaste avvolte dal mistero né sono state presentate in modo da creare perplessità o da sviare colui che cerca sinceramente la verità. Tramite il profeta Habacuc il Signore disse: “Scrivi la visione... perché si possa leggere speditamente” (Abacuc 2:2). La Parola di Dio è chiara per tutti coloro che la studiano con uno spirito di preghiera. Ogni uomo veramente onesto giungerà alla conoscenza della verità. “La luce è seminata per il giusto...” (Salmo 97:11).

(11) COME VEDE DIO IL SAGGEZZA DI QUESTO MONDO?

Nessuno s'inganni. Se qualcuno tra di voi presume di essere un saggio in questo secolo, diventi pazzo per diventare saggio; 19 perché la sapienza di questo mondo è pazzia davanti a Dio. Infatti è scritto: «Egli prende i sapienti nella loro astuzia»; (1 Corinzi 3:19)

Per molti, le ricerche scientifiche sono diventate una maledizione. Dio ha permesso che un fascio di luce si riversasse sul mondo mediante le scoperte fatte nel campo delle scienze e delle arti; perfino le menti più elevate, se non sono guidate nelle loro ricerche dalla Parola di Dio, finiscono per perdersi nei meandri delle speculazioni umane per stabilire le relazioni che intercorrono fra scienza e rivelazione.

(12) COSA DELLA BIBBIA RIGUARDA LA SCIENZA SECOLARE?

O , custodisci il deposito; evita le chiacchiere profane e le obiezioni della cosiddetta scienza; (1 Timoteo 6:20)

La conoscenza degli uomini, sia delle realtà materiali sia di quelle spirituali, è parziale e imperfetta, perciò molti sono incapaci di far concordare le loro nozioni scientifiche con le affermazioni bibliche. Molti accettano semplici teorie e speculazioni come fatti scientifici e ritengono che la Parola di Dio possa essere provata sulla base degli insegnamenti “... di quella che falsamente si chiama scienza”. E poiché il Creatore e le sue opere superano la loro intelligenza e non riescono a spiegarle tramite le leggi della natura, il racconto biblico viene considerato non attendibile. Coloro che

mettono in dubbio l'autenticità dei racconti dell'Antico e del Nuovo Testamento, troppo spesso finiscono per mettere in dubbio l'esistenza stessa di Dio e attribuire alla natura un potere infinito. Abbandonata l'ancora, essi finiscono sulla scogliera dell'incredulità.

(13) PERCHÉ L'UOMO NON SAPRÀ MAI CAPIRE PIENAMENTE DIO

Oh, profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto inscrutabili sono i suoi giudizi e ininvestigabili le sue vie! 34 Infatti «chi ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi è stato suo consigliere?! (Romani 11:33)

È così che molti, sedotti dal diavolo, si allontanano dalla fede. Gli uomini hanno voluto essere più saggi del loro Creatore; la filosofia umana ha tentato di sondare e spiegare i misteri che non saranno rivelati neanche nell'eternità. Se gli uomini si limitassero a studiare e a comprendere ciò che Dio ha rivelato della sua natura e dei suoi piani, avrebbero una tale visione della gloria, della maestà e della potenza dell'Altissimo che, consapevoli dei loro limiti, si accontenterebbero di quanto è stato rivelato per loro e per i loro figli.

Uno dei capolavori dell'inganno di Satana consiste nell'indurre gli uomini a indagare e a far congetture su ciò che Dio non ci ha fatto conoscere e che non vuole che noi comprendiamo. Fu così che Lucifero perse il suo ruolo in cielo. Insoddisfatto perché Dio non gli aveva confidato tutti i segreti dei suoi piani, disprezzò totalmente quello che gli era stato rivelato a proposito della sua missione, nell'elevata posizione che gli era stata assegnata. Suscitando lo stesso malcontento negli angeli che erano ai suoi ordini, egli provocò la loro rovina. Ora cerca di insinuare negli uomini lo stesso spirito e indurli a disprezzare i legittimi ordini impartiti da Dio.

(14) CHI È IN PERICOLO DI CREDERE IN FORTI DELUSIONI?

Con ogni tipo d'inganno e d'iniquità a danno di quelli che periscono perché non hanno aperto il cuore all'amore della verità per essere salvati. Perciò Dio manda loro una potenza d'errore perché credano alla menzogna; affinché tutti quelli che non hanno creduto alla verità, ma si sono compiaciuti nell'iniquità, siano giudicati. (2 Tessalonicesi 2:10-12)

Coloro che non sono disposti ad accettare le chiare e precise verità

bibliche, cercano continuamente filosofie piacevoli per placare le loro coscienze. Meno le sue dottrine sono spirituali, meno esigono rinunce e umiltà e più grande è il favore con cui vengono accolte. Queste persone degradano le loro facoltà intellettuali per appagare le passioni. Si considerano troppo sagge per studiare le Scritture con umiltà e spirito di preghiera e ottenere la guida divina. In questo modo non hanno nessuna protezione nei confronti della seduzione e Satana è pronto a soddisfare i loro desideri presentando i propri inganni al posto della verità... coloro che trascurano la Parola di Dio per convenienza, e per non trovarsi in contrasto con la società, finiranno per accettare un'odiosa eresia al posto della verità. Chi rigetta deliberatamente la verità, accetterà ogni immaginabile forma di errore, respingerà con orrore un inganno, ma ben presto ne accetterà un altro. L'apostolo Paolo, parlando di certe persone che "non hanno aperto il cuore all'amor della verità per esser salvati" dichiara: "E perciò Iddio manda loro efficacia d'errore onde credano alla menzogna; affinché tutti quelli che non han creduto alla verità, ma si son compiaciuti nell'iniquità, siano giudicati". Con un tale avvertimento, occorre fare attenzione alle dottrine che accettiamo.

Fra i metodi più pericolosi del grande seduttore, ci sono gli

insegnamenti errati e i falsi prodigi dello spiritismo. Travestito da “angelo di luce”, tende le sue trappole proprio quando meno lo si aspetta. Se gli uomini studiassero il Libro di Dio con preghiere ferventi, potrebbero comprenderlo e sarebbero in grado di riconoscere le false dottrine. Ma respingendo la verità, finiscono per cadere vittime degli inganni.

(15) CHE COSA CI INSEGNANO A EVITARE?

Annullando così la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte». (Marco 7:13)

Ci sono molte false dottrine e idee fantasiose che si introducono nelle chiese cristiane. È impossibile poter valutare le conseguenze negative che derivano dalla rimozione di una sola pietra miliare stabilita dalla Parola di Dio. Pochi sono coloro che si accontentano di rigettare una singola verità: la maggior parte continua a rimuovere l'uno dopo l'altro i principi della verità, giungendo così a perdere la fede.

Gli errori della teologia popolare hanno condotto allo scetticismo molti di coloro che avrebbero potuto credere nelle Scritture. Incapaci di accettare dottrine che offendono il loro senso di

giustizia, di misericordia e di bontà e che vengono fatte passare per insegnamenti biblici, molti rifiutano di accettare la Bibbia come Parola di Dio.

(16) QUAL È IL PERICOLO DI TENERE IN GRANDE SA LE TRADIZIONI DELL'UOMO?

E diceva loro ancora: Come ben sapete annullare il comandamento di Dio per osservare la tradizione vostra! (Marco 7:9)

È questo lo scopo che Satana si prefigge. Nulla gli sta più a cuore quanto distruggere la fiducia in Dio e nella sua Parola. Egli guida un grande esercito di dubbiosi e agisce con tutte le sue forze per attirare gli uomini dalla sua parte. Oggi è di moda dubitare. C'è una vasta categoria di persone che nutre una certa sfiducia nei confronti della Parola di Dio e dalla quale si allontana perché, come il suo Autore, essa rimprovera e condanna il peccato. Coloro che non intendono ubbidire alle sue esigenze vogliono annullarne l'autorità. Leggono la Bibbia o ne ascoltano gli insegnamenti impartiti dal pulpito solo per criticare le Scritture o il sermone. Molti invece, diventano increduli unicamente per giustificarsi e per scusarsi di aver trascurato il proprio dovere. Altri adottano questo scetticismo per indolenza o per orgoglio.

Troppo amanti della propria comodità per distinguersi facendo qualcosa di positivo, che esige impegno e rinuncia, essi cercano di apparire saggi criticando la Bibbia. Vi sono molte realtà che la mente umana, non illuminata dalla saggezza divina, non può comprendere ed essi ne approfittano per lasciarsi andare alla critica. Non mancano, poi, quelli che ritengono sia una vera e propria virtù sostenere l'incredulità, lo scetticismo e l'ateismo. Sotto un'apparenza di candore, queste persone sono animate dall'orgoglio e da un senso di superiorità. Molti si dilettono a cercare nella Scrittura qualcosa che possa mettere in imbarazzo gli altri. Criticano, partendo da un punto di vista errato, per il semplice desiderio di polemizzare e non si rendono conto che in questo modo finiscono per cadere in una trappola. Avendo espresso apertamente la propria incredulità, si sentono in qualche modo indotti a mantenere la loro posizione e così si uniscono ai malvagi, precludendosi ogni possibilità di ottenere la vita eterna.

(17) A CHI VERRÀ RICONOSCIUTO L'AIUTO DELLO SPIRITO SANTO?

Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto

più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!». (Luca 11:13)

Dio ha presentato nella sua Parola prove sufficienti del suo carattere divino. Le grandi verità, relative alla nostra redenzione, sono esposte chiaramente e grazie all'aiuto dello Spirito Santo, promesso a coloro che lo cercano sinceramente, tutti le possono comprendere.

Dio ha dato agli uomini una solida base sulla quale costruire la loro fede.

(18) CHE GRANDE PROMESSA IN QUESTO VERSO POSSIAMO RICHIEDERE?

È meglio rifugiarsi nel SIGNORE che confidare nell'uomo. (Salmi 118:8)

Le loro menti limitate non possono capire completamente i piani e gli obiettivi dell'Essere infinito. Noi non potremo mai scrutare i misteri della natura di Dio e quindi non dobbiamo cercare di sollevare con mano presuntuosa il velo che nasconde la maestà divina. L'apostolo Paolo esclama: "... Quanto inscrutabili sono i suoi giudizi, e incomprensibili le sue vie!" Quello che possiamo comprendere del piano di Dio e dei motivi che lo

animano, sono il suo immenso amore e la sua grande misericordia uniti a una potenza infinita. Il nostro Padre celeste dispone di tutto con sapienza e giustizia e noi, invece di essere scontenti o sfiduciati, dovremmo inchinarci a lui con rispettosa sottomissione. Allora egli ci rivelerà molti dei suoi propositi, nella misura in cui naturalmente è utile conoscerli: in ogni caso dobbiamo però confidare nella sua onnipotenza e nel suo amore.

(19) QUAL È IL RISULTATO PERICOLOSO DEL PECCATO E DELL'INCREDENZA?

Badate, fratelli, che non ci sia in nessuno di voi un cuore malvagio e incredulo, che vi allontani dal Dio vivente; ma esortatevi a vicenda ogni giorno, finché si può dire: «Oggi», perché nessuno di voi s'indurisca per la seduzione del peccato. (Ebrei 3:12-13)

Sebbene Dio ci abbia fornito prove sufficienti per sostenere la nostra fede, egli non eliminerà mai i pretesti per non credere. Tutti coloro che cercano degli appigli per motivare i propri dubbi, li troveranno. Chi rifiuta di accettare la Parola di Dio e di ubbidire ad essa, fino a quando non saranno state eliminate tutte le obiezioni e non esisterà più

nessuna possibilità di dubbio, non perverrà mai alla conoscenza.

(20) QUALE È LA RISPOSTA DI UNA MENTE CARNALE?

E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?» (Matteo 14:31)

La mancanza di fiducia in Dio è la conseguenza naturale di un cuore non rigenerato, che si trova in conflitto con il Creatore. La fede invece, è frutto dello Spirito Santo e fiorisce solo se viene coltivata. Nessuno può essere forte nella fede senza un vero impegno.

L'incredulità si rafforza quando è incoraggiata. Se gli uomini, invece di basarsi sulle prove offerte loro da Dio per fortificare la loro fede, si permettono di discutere e di cavillare, si accorgeranno che i loro dubbi si radicheranno sempre più.

(21) QUALE PRINCIPIO BIBLICO SEGUIRANNO QUELLI CHE DUBITANO DI DIO?

Non vi fate illusioni; non ci si può prendere gioco di Dio. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. (Galati 6:7)

Quelli che mettono in dubbio le promesse di Dio e che non confidano nella sua grazia, lo disonorano; il loro ascendente, invece di attrarre altri a Cristo, li allontana da lui. Essi sono come alberi sterili che stendono il loro fogliame oscuro, impedendo ai raggi del sole di riscaldare le altre piante che, per conseguenza, declinano e muoiono nell'ombra raggelante. Tutta l'opera della vita di queste persone sarà una testimonianza contro di loro. Il seme del dubbio e dello scetticismo da loro sparso, darà inevitabilmente la sua messe.

(22) QUAL È IL PRIMO PASSO VERSO LA LIBERAZIONE DAL DUBBIO DELLA DOTTRINA?

Chi vuol fare la sua volontà, conoscerà se questa dottrina viene da Dio, o se io parlo da me stesso. (Giovanni 7:17)

Per quanti desiderano onestamente sbarazzarsi del dubbio, c'è una sola cosa da fare: astenersi dal discutere e dal cavillare su ciò che non capiscono, approfittare della conoscenza che hanno ricevuto ed essa aumenterà. Se assolveranno quei doveri che risultano chiari alla loro mente: non tarderanno a comprendere e a compiere quelli sui quali hanno ancora dei dubbi.

(23) QUALI DUE CHIAVI SONO DISPONIBILI PER NOI PER RICEVERE UNA FEDE PIÙ FORTE?

La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo. (Romani 10:17)

Subito il padre del bambino esclamò: «Io credo; vieni in aiuto alla mia incredulità». (Marco 9:24)

(24) COSA VIENE PROMESSO A CHI CERCA?

Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. (Matteo 7:7)

Satana può presentare una contraffazione così convincente della verità da ingannare coloro che vogliono lasciarsi sedurre e che desiderano evitare la rinuncia e il sacrificio richiesti dalla verità. Ma egli non può dominare un solo essere che desideri onestamente e a qualunque costo conoscere la verità. Gesù è la verità e “la vera luce che illumina ogni uomo...” Giovanni 1:9. Lo Spirito della verità è venuto nel mondo per guidare gli uomini in tutta la verità.

(25) PERCHÉ DIO CI CONSENTE ALLA TENTAZIONE?

Poiché egli conosce la mia condotta, se mi prova al crogiuolo, come oro puro io ne esco. (Giobbe 23:10)

I discepoli del Cristo non si rendono conto dei complotti che Satana e i suoi seguaci ordiscono contro di loro. Ma colui che regna nei cieli farà in modo che tutto contribuisca alla realizzazione dei suoi obiettivi. Il Signore permette che il suo popolo affronti la tentazione non perché ama vederlo soffrire, ma perché sa che questa prova è necessaria per la vittoria finale. La sua gloria non li mette al riparo da ogni tentazione, in quanto lo scopo della prova è prepararli a resistere a tutte le lusinghe del male.

(26) DA CHI DERIVA LA FORZA PER RESISTERE ALLA TENTAZIONE?

Egli mi rispose: «Questa è la parola del Signore a Zorobabele: Non con la potenza né con la forza, ma con il mio spirito, dice il Signore degli eserciti! (Zaccaria 4:6)

Né gli uomini malvagi né i diavoli possono ostacolare l'opera di Dio o escludere la Sua presenza dal Suo popolo, se, con cuore sottomesso e contrito, confesseranno e rimuoveranno i loro peccati e rivendicheranno con fede

le Sue promesse. Ogni tentazione, ogni influenza opposta, aperta o segreta, può essere contrastata con successo.

(27) PERCHÉ NON DOBBIAMO TEMERE I POTERI DEL MALE?

Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare. (Luca 10:19)

Satana è consapevole che anche l'anima più debole che dimora in Cristo è un temibile avversario per le schiere delle tenebre, per cui se egli l'attaccasse apertamente verrebbe affrontato e sconfitto. Allora egli cerca di fare allontanare i soldati della croce dalla loro sicura fortezza per tender loro un'imboscata con le sue forze pronte a distruggere tutti coloro che si avventurano sul suo terreno. La nostra sicurezza si trova solo nell'umile fiducia in Dio e nell'ubbidienza ai suoi comandamenti.

(28) QUALI DUE DISPOSIZIONI HA DATO GESÙ PER EVITARE CHE SI CADA IN TEMPTAZIONE?

Vegliate e pregate, affinché non cadiate in tentazione; lo spirito è

pronto, ma la carne è debole».

(Matteo 26:41)

Nessun uomo è al sicuro per un solo giorno o per una sola ora, senza la preghiera. Invochiamo in modo speciale Dio per ricevere quella sapienza che permette di comprendere la sua Parola. In essa sono rivelate le astuzie del Tentatore e indicati i mezzi per potergli resistere con successo. Satana è un esperto nel citare le Scritture e le interpreta a modo suo per farci cadere. Studiamo quindi la Bibbia con cuore umile, senza mai perdere di vista la nostra dipendenza da Dio. Pur guardandoci sempre dalle insidie di Satana, preghiamo con fede e senza tregua: «Non indurci in tentazione!».

Mi rendo conto che l'obiettivo di Satana è ingannare il mondo e utilizzerà ogni metodo in suo potere per provocare la mia rovina. Sono grato per la promessa che se cerco sinceramente la saggezza e la verità, le troverò e non cadrò nei suoi inganni.

Cerchio: Sì indeciso

Capisco che Satana usi sia i credenti che i non credenti allo stesso modo come i suoi strumenti per portarmi fuori strada. La mia preghiera è:

"Signore, per favore dammi la saggezza per discernere queste influenze sataniche".

Cerchio: Sì indeciso

Prego per la determinazione a seguire continuamente l'avvertimento di Cristo e a non cedere alla tentazione dell'amore per il denaro che mi allontanerebbe dalla mia relazione con Lui.

Cerchio: Sì indeciso

Sono grato per le promesse che Dio ci darà potere sul male e non mi permetterà mai di essere tentato al di sopra di ciò che sono in grado di sopportare. Prego che, mediante la fede e la Sua grazia, io possa vincere e dare gloria al Suo nome.

Cerchio: Sì indeciso



Lezione 5

Il primo grande inganno

Agli inizi della storia umana, Satana intraprese la sua azione per sedurre la nostra stirpe. Colui che in cielo aveva fomentato la ribellione, intendeva indurre anche gli abitanti della terra a unirsi nella sua lotta contro il governo di Dio. Adamo ed Eva, quand'erano innocenti e obbedivano alla legge di Dio, erano perfettamente felici; questo costituiva una costante testimonianza contro le pretese di Satana, da lui esposte in cielo, secondo le quali la legge di Dio era oppressiva e contraria al bene delle sue creature. Inoltre, l'invidia di Satana si accese nel vedere la sublime dimora preparata per la coppia senza peccato. Egli, allora, decise di provocare la caduta dei nostri

progenitori e di trascinarli, così, sotto il suo potere in quanto ormai separati dall'Eterno. Egli si immaginava che in questo modo sarebbe riuscito ad avere il dominio del mondo e a stabilirvi il suo regno in opposizione a quello dell'Altissimo.

(1) PERCHÉ È ESSENZIALE L'OBEDIENZA INFLESSIBILE ALLA VOLONTÀ DI DIO?

Non sapete voi che, se vi mettete a servizio di qualcuno come schiavi per obbedirgli, siete schiavi di colui al quale servite: sia del peccato che porta alla morte, sia dell'obbedienza che conduce alla giustizia? (Romani 6:16)

Se Satana si fosse presentato sotto il suo vero aspetto, sarebbe stato respinto immediatamente, perché Adamo ed Eva erano stati messi in guardia contro il pericoloso nemico; egli perciò agì nell'ombra, celando i suoi propositi per potere più efficacemente riuscire ad attuarli. Servendosi del serpente che era allora un essere affascinante, parlò a Eva: « "Come! Iddio v'ha detto: Non mangiate del frutto di tutti gli alberi del giardino?" » Genesi 3: 1. Se Eva avesse evitato di parlare col tentatore, sarebbe stata salva; ma ella intraprese la conversazione con lui e rimase vittima della

sua astuzia. t così che anche oggi molti sono sopraffatti. Dubitano, discutono circa le esigenze di Dio, e invece di ubbidire agli ordini divini accettano le teorie umane dietro le quali si nascondono le insidie di Satana.

(2) A QUALE GRANDE INGANNO ADAMO ED EVE HANNO SCELTO DI CREDERE?

Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! (Genesi 3:4)

« E la donna rispose al serpente: "Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero ch'è in mezzo al giardino Iddio ha detto: Non ne mangiate e non lo toccate, che non abbiate a morire". E il serpente disse alla donna: "No, non morrete affatto; ma Iddio sa che nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri s'apriranno, e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male" »
Genesi 3: 2-5. Egli dichiarò che essi sarebbero diventati simili a Dio, avrebbero posseduto una sapienza superiore e sarebbero pervenuti a un grado di esistenza più elevata. Eva cedette alla tentazione, e per mezzo suo anche Adamo fu spinto al peccato. Essi accettarono le parole del serpente secondo le quali Dio non intendeva fare

quello che aveva detto; attribuirono inoltre al Creatore l'intenzione di voler limitare la loro libertà, e ritennero di poter avere maggiore sapienza e maggiore esaltazione trasgredendo la sua legge.

(3) QUAL ERA IL RISULTATO IMMEDIATO DELLA LORO TRASGRESSIONE?

Ma le vostre iniquità hanno scavato un abisso fra voi e il vostro Dio; i vostri peccati gli hanno fatto nascondere il suo volto così che non vi ascolta. (Isaia 59:2)

Poi l'Eterno Iddio disse: "Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi quanto a conoscenza del bene e del male. Guardiamo ch'egli non stenda la mano e prenda anche del frutto dell'albero della vita, e ne mangi, e viva in perpetuo". Perciò l'Eterno Iddio mandò via l'uomo dal giardino d'Eden, perché lavorasse la terra donde era stato tratto. (Genesi 3:22-23)

(4) COSA È IL PECCATO?

Chiunque commette il peccato trasgredisce la legge: il peccato è la violazione della legge. (1 Giovanni 3:4)

(5) QUAL È IL RISULTATO ultimo DEL PECCATO?

Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore. (Romani 6:23)

Ma dopo il peccato, quale senso ebbero per Adamo le parole: « Nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai? ». Trovò che esse significavano---secondo quello che Satana aveva fatto credere- che egli era entrato in una sfera di esistenza superiore? In tal caso, dalla trasgressione sarebbe derivato un bene, e Satana sarebbe apparso come benefattore dell'umanità. Adamo, però, si rese conto che non era questo il senso di quelle parole. Dio aveva detto che in conseguenza a questo peccato, l'uomo sarebbe ritornato alla terra dalla quale era stato tratto. « Sei polvere, e in polvere ritornerai » versetto 19. Le parole di Satana: « Gli occhi vostri s'apriranno » erano vere, sì, ma solo in un senso. Dopo che Adamo ed Eva ebbero disobbedito a Dio, i loro occhi si aprirono e videro la propria follia; conobbero il male e assaporarono l'amaro frutto della trasgressione.

In mezzo al giardino di Eden cresceva l'albero della vita, il cui frutto aveva il potere di perpetuare l'esistenza. Se Adamo fosse rimasto

ubbidiente a Dio, avrebbe continuato a godere del libero accesso a quell'albero e sarebbe vissuto per sempre. Ma quando ebbe peccato, gli fu proibito di toccare l'albero della vita, e divenne soggetto alla morte. La sentenza divina: «Sei polvere, e in polvere ritornerai», indica la totale estinzione della vita.

(6) CHE COSA È SOLO LA SPERANZA DELL'UOMO DI RITROVARE L'IMMORTALITÀ?

ma è stata rivelata solo ora con l'apparizione del salvatore nostro Cristo Gesù, che ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo del vangelo, (2 Timoteo 1:10)

L'immortalità promessa all'uomo a condizione dell'ubbidienza, fu perduta in seguito alla trasgressione. Adamo, ovviamente, non poteva trasmettere alla sua progenie quello che non possedeva più; e non ci sarebbe stata speranza alcuna per l'umanità caduta se Dio, col sacrificio del proprio Figlio, non avesse messo l'immortalità alla sua portata. Mentre « la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato », Cristo « ha prodotto in luce la vita e l'immortalità mediante' l'Evangelo » Romani 5: 12; 2 Timoteo 1: 10. Solo per

mezzo di Cristo si può conseguire l'immortalità. Gesù disse: « Chi crede nel Figliuolo ha vita eterna; ma chi rifiuta di credere al Figliuolo non vedrà la vita » Giovanni 3: 36. Ognuno può entrare in possesso di questa incessabile benedizione se ne adempirà le condizioni. Tutti « quelli che con la perseveranza nel bene operare cercano gloria e onore e immortalità » riceveranno la « vita eterna » Romani 2: 7.

(7) COSA SUCCESSE DELLE ANIME DEI PECCATORI?

ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché nel giorno che tu ne mangerai, certamente morirai».
(Genesi 2:17)

L'unico a promettere ad Adamo la vita nella disubbidienza fu il grande seduttore. La dichiarazione fatta dal serpente a Eva: « Non morrete affatto », fu il primo sermone sull'immortalità dell'anima. Quest'affermazione, pur basandosi unicamente sull'autorità di Satana, è ribadita dall'alto dei pulpiti cristiani ed è accettata dalla maggior parte degli uomini, con la stessa prontezza con la quale venne accolta dai nostri progenitori. La sentenza divina: « L'anima che pecca è quella che morrà » Ezechiele 18: 20, viene fatta passare per:

l'anima che avrà peccato non morrà, ma vivrà eternamente. Non possiamo che meravigliarci dinanzi alla strana forma di infatuazione che porta gli uomini a credere nelle parole di Satana e a dubitare di quelle di Dio.

(8) COME HA IMPEDITO DIO L'IMMORTALIZZAZIONE DEL PECCATO E DEI PECCATORI?

Così egli scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino d'Eden i cherubini, che vibravano da ogni parte una spada fiammeggiante, per custodire la via dell'albero della vita. (Genesi 3:24)

Se l'uomo, dopo la caduta, avesse avuto libero accesso all'albero della vita, sarebbe vissuto per sempre, e, così il peccato sarebbe stato immortalato. Ma dei cherubini con una spada fiammeggiante custodivano « la via dell'albero della vita » (Genesi 3: 24), per cui a nessuno della famiglia di Adamo fu consentito di oltrepassare quella barriera e di toccare il frutto che dà la vita. Per conseguenza, nessun peccatore è immortale.

(9) COSA SUCCEDERÀ AL CORPO E ALL'ANIMA DEL MALVAGIO DOPO IL GIUDIZIO FINALE?

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere

di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. (Matteo 10:28)

(10) COME SI SENTE IL SIGNORE DELLA DISTRUZIONE DI COLORO CHE RIFIUTANO LA SALVA-ZIONE?

Di' loro: Com'è vero ch'io vivo - oracolo del Signore Dio - io non godo della morte dell'empio, ma che l'empio desista dalla sua condotta e viva. Convertitevi dalla vostra condotta perversa! Perché volete perire, o Israeliti? (Ezechiele 33:11)

Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come pretendono alcuni; ma è paziente verso di voi, non volendo che qualcuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento. (2 Pietro 3:9)

Dopo la caduta, Satana ordinò ai suoi angeli di impegnarsi in modo particolare per inculcare negli uomini la dottrina dell'immortalità naturale dell'anima. Fatto questo, essi dovevano indurre la gente a credere che gli empi vivono nelle sofferenze eterne. Per mezzo dei suoi agenti, il principe delle tenebre fa passare Dio per un tiranno vendicativo che getta

nell'inferno tutti coloro che non gli sono graditi e fa loro subire in eterno la sua implacabile ira. Aggiunge inoltre che mentre essi soffrono indicibili pene e si torcono nei tormenti eterni, il Creatore li osserva soddisfatto.

P- così che questo acerrimo nemico riveste dei suoi attributi il Creatore e benefattore dell'umanità. La crudeltà è satanica, mentre Dio è amore; e fino a che il peccato non venne introdotto dal primo grande ribelle, tutto ciò che Egli aveva creato era puro, santo e amabile. Il nemico è Satana, è lui che tenta l'uomo per indurlo a peccare per poi, se possibile, distruggerlo; una volta che egli si è impadronito della sua vita, esulta sulle sue disgrazie. Se gli fosse permesso, se Dio non si interponesse, egli attirerebbe l'intero genere umano nella sua rete, e nessun figlio o figlia di Adamo gli sfuggirebbe.

(11) QUALI QUATTRO ATTRIBUTI DESCRIVONO IL VERO CARATTERE E GOVERNO DI DIO?

"Stabilirò la tua progenie in eterno, ed edificherò il tuo trono per ogni età" ».
(Sela) (Salmi 89:4)

Satana, oggi, cerca di vincere gli uomini come riuscì a sedurre i nostri

progenitori scuotendo la loro fiducia nel Creatore e inducendoli a mettere in dubbio la saggezza del suo governo e la giustizia delle sue leggi. Per giustificare la loro malvagità e la loro ribellione, Satana e i suoi emissari dipingono Dio peggiore di se stessi. Il grande seduttore attribuisce al Padre celeste la crudeltà del proprio -carattere per apparire' vita di un grosso errore: l'espulsione dal cielo perché non volle sottomettersi a un governo ingiusto. Facendo credere agli uomini che essi, sotto il suo benevolo scettro, godranno di una libertà che contrasta con la servitù imposta dai rigidi decreti di Dio, Satana riesce a sedurre le anime e a strapparle a Dio.

(12) COSA NE È DEI MALVAGI UNA VOLTA CHE HANNO OTTENUTO LA LORO PUNIZIONE?

Voi calpesterete gli empi, che saranno come cenere sotto la pianta dei vostri piedi, nel giorno che io preparo», dice il SIGNORE degli eserciti. (Malachia 4:3)

Com'è ripugnante per i nostri senenti di amore, di misericordia e di giustizia, la dottrina secondo la quale gli empi saranno tormentati, per dei peccati commessi nel corso di una breve esistenza, col fuoco e con lo zolfo in un eterno inferno ardente che durerà finché

Dio vivrà! Eppure questa dottrina è stata diffusamente insegnata e fa tuttora parte dei « credo » di molte chiese cristiane.

(13) COME GIUNGE ALLA FINE SATANA?

Con la moltitudini delle tue iniquità, colla disonestà del tuo commercio, tu hai profanato i tuoi santuari; ed io faccio uscire di mezzo a te un fuoco che ti divori, e ti riduco in cenere sulla terra, in presenza di tutti quelli che ti guardano. (Ezechiele 28:18)

Quale vantaggio avrebbe Dio se noi ammettesimo che Egli si compiace delle incessanti torture; che Egli gode dei gemiti, delle grida di dolore e delle imprecazioni delle creature sofferenti da lui condannate alle fiamme dell'inferno? Quei gemiti orribili sarebbero una musica per le orecchie dell'Amore infinito? Si sente affermare che infliggendo agli empi una sofferenza senza fine, Dio -manifesta il suo. odio per il peccato, che è un male rovinoso per la pace e per l'ordine dell'universo. Si tratta di un'affermazione blasfema, quasi che l'odio dell'Eterno per il peccato fosse motivo sufficiente per perpetuarlo. Infatti, secondo l'insegnamento di alcuni teologi, la tortura eterna, senza speranza di

misericordia, esaspera le infelici vite che esprimendo il loro furore con maledizioni e bestemmie accrescono la portata della loro colpa. Perciò non torna a gloria di Dio il perpetuarsi del peccato che, anzi, andrebbe sempre più aumentando attraverso l'eternità.

La mente umana non può valutare il male provocato dall'eresia dei tormenti eterni. La religione della Bibbia, piena di amore, di bontà e di compassione, viene oscurata dalla superstizione e rivestita di terrore. Quando si considera sotto quali falsi colori Satana cerca di fare apparire il carattere di Dio, c'è da stupirsi che il nostro Creatore misericordioso, sia temuto, paventato e perfino odiato? Le terribili idee su Dio che si sono diffuse nel mondo attraverso l'insegnamento del pulpito, hanno prodotto migliaia, se non addirittura milioni di scettici e di increduli.

(14) QUAL È LA DESCRIZIONE FORNITA IN QUESTO VERSO CHE DESCRIVE LA FALSA DOTTRINA?

Poi seguì un altro angelo, dicendo: «E' caduta, è caduta Babilonia, la grande città che ha dato da bere a tutte le nazioni il vino dell'ira della sua fornicazione». (Apocalisse 14:8)

La teoria dei tormenti eterni è una delle false dottrine che costituiscono il vino dell'abominazione di Babilonia, fatto bere alle nazioni (Apocalisse 14: 8; 17: 2). Come certi ministri di Cristo abbiano potuto accettare questa eresia e proclamarla, è un mistero. Essi l'hanno ricevuta da Roma, come hanno ricevuto il falso giorno di riposo. È vero, sì, che essa è stata insegnata da uomini eminenti in scienza e pietà; ma la luce su questo soggetto non era a loro pervenuta come a noi. Essi erano responsabili solo della luce che brillava ai loro tempi; noi lo siamo di quella che risplende oggi. Se ci dipartiamo dalla testimonianza della Parola di Dio e accettiamo false dottrine perché le insegnavano i nostri padri, cadremo sotto la condanna pronunciata su Babilonia, perché beviamo del vino della sua fornicazione.

(15) CHE COSA DARÀ IL SIGNORE SIA AI GIUSTI SIA AI PECCATORI?

*Ecco, io vengo presto e il mio premio è
con me, per rendere ad ognuno
secondo le opere, che egli ha fatto.
(Apocalisse 22:12)*

Molti, ai quali ripugna la dottrina dei tormenti eterni, vanno all'estremo

opposto. Notano che le Scritture presentano Dio come un essere amorevole e compassionevole, ma non possono credere che- Egli abbandonerà le proprie creature nelle fiamme di un inferno che arde eternamente. Ritenendo che l'anima sia immortale per natura, non vedono altra alternativa se non quella della salvezza finale dell'intera umanità. Essi ritengono che le minacce della Bibbia siano intese non a essere attuate, ma unicamente a spaventare la gente per indurla a ubbidire. Così il peccatore può vivere nel suo egoistico piacere trascurando le esigenze divine, e illudersi che alla fine anche lui potrà godere del favore di Dio. Questa dottrina, che abusa della misericordia di Dio e ignora la sua giustizia, è gradita al cuore carnale e incoraggia gli empi nella loro empietà.

Dio ha chiaramente affermato nella sua Parola che Egli punirà i trasgressori della sua legge. Coloro che si lusingano all'idea che Egli è troppo misericordioso per esercitare la giustizia nei confronti del peccatore, debbono solo guardare alla croce del Calvario. La morte dell'immacolato Figliuolo di Dio rende testimonianza al fatto che « il salario del peccato è la morte », e che ogni violazione della legge di Dio dovrà ricevere la sua giusta retribuzione. Cristo, pur essendo senza peccato, divenne

peccato per l'uomo. Egli portò su di sé la trasgressione e fu separato dal volto del Padre suo; il- suo cuore fu spezzato, la sua vita stroncata. Questo grande sacrificio fu consentito perché i peccatori fossero redenti. In nessun altro modo l'uomo poteva essere liberato dal castigo del peccato. Ogni anima che rifiuta di trarre profitto dall'espiazione assicurata a un prezzo così elevato, dovrà portare la colpa e la punizione della propria trasgressione.

(16) QUALI REQUISITI ESSENZIALI DEVONO ESSERE SODDISFATTI PRIMA CHE LA SALVEZZA SIA ASSICURATA?

***E mi disse ancora: «E' fatto! Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine; a chi ha sete io darò in dono della fonte dell'acqua della vita. Chi vince erediterà tutte le cose, e io sarò per lui Dio ed egli sarà per me figlio.
(Apocalisse 21:6-7)***

Questa promessa è solo per quelli che hanno sete. Solo coloro che sentono il bisogno dell'acqua della vita e che la cercano al di sopra di ogni altra cosa, la otterranno. « Chi vince erediterà queste cose; e io gli sarò Dio ed egli mi sarà figliuolo » versetto 7. Anche qui è specificata la condizione. Per poter

ereditare tutte le cose, bisogna resistere al peccato e vincerlo.

Per bocca del profeta Isaia il Signore dichiara: -« Ditelo che il giusto avrà del bene ». « Guai all'empio! male gl'incoglierà, perché gli sarà reso quel che le sue mani han fatto » Isaia 3: 10, 11. « Quantunque il peccatore faccia cento volte il male », dice il Sapiente, « e pur prolunghi i suoi giorni, pure io so che il bene è per quelli che temono Dio, che provan ore nel suo cospetto. Ma non v'è bene per l'empio » Ecclesiaste 8: 12, 13. Paolo afferma che il peccatore accumula per sé « un tesoro d'ira, per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio, il quale renderà a ciascuno secondo le sue opere »; « tribolazione e angoscia sopra ogni anima d'uomo che fa il male » Romani 2: 5, 6, 9.

(17) COME REAGISCE DIO A RIBELLIONE E PECCATO?

Il Signore passò davanti a lui proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà, che conserva il suo favore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la

colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione». (Esodo 34:6-7)

Il SIGNORE protegge tutti quelli che l'amano, ma distruggerà tutti gli empi. (Salmi 145:20)

Dio ha rivelato agli uomini il suo carattere e ha fatto loro conoscere qual è il suo atteggiamento nei confronti del peccato. « L'Iddio misericordioso - e pietoso, lento all'ira, ricco in benignità e fedeltà, che conserva la sua benignità fino alla millesima generazione, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato ma non terrà il colpevole per innocente » Esodo 34: 6, 7. « L'Eterno... distruggerà tutti gli empi ». « I trasgressori saranno tutti quanti distrutti; la posterità degli empi sarà sterminata » Salmo 145: 20; 37: 38. La potenza e l'autorità del governo divino saranno esercitate per eliminare la ribellione; però ogni manifestazione della giustizia retributiva sarà in tutto e per tutto coerente col carattere di Dio, ricco di misericordia, di pazienza e di bontà.

(18) QUAL È LA SUPPLICA DI DIO PER OGNI PECCATORE?

Venite quindi e discutiamo assieme, dice l'Eterno, anche se i vostri peccati

fossero come scarlatta, diventeranno bianchi come neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. (Isaia 1:18)

Dio non forza né la volontà, né il giudizio di alcuno; non si compiace di una ubbidienza servile, ma desidera che le sue creature lo amino perché Egli è degno di essere amato, e gli ubbidiscano come logica conseguenza di un intelligente apprezzamento della sua giustizia e della sua bontà. Tutti coloro che hanno un concetto esatto di queste qualità lo ameranno perché attratti a lui da sentimenti di ammirazione che ispira.

I principi di bontà, di misericordia e di amore che Gesù ha insegnato e manifestato nella sua vita, sono l'espressione della volontà e del carattere di Dio. Cristo insegnava solo quello che aveva ricevuto dal Padre. I principi del governo divino sono in perfetta armonia col precetto del Redentore: « Amate i vostri nemici ». Quando Dio esegue la sua giustizia sull'empio, lo fa sia per il bene dell'universo che per il bene stesso di coloro sui quali si abbattono i suoi giudizi. Egli li farebbe felici se ciò potesse essere fatto in armonia con le leggi del suo regno e con la giustizia del suo carattere. Li circonda con le prove del suo amore, dà loro la conoscenza delle sue leggi e offre loro la sua

misericordia; ma essi disprezzano il suo amore, annullano la sua legge e rigettano la sua misericordia. Pur accettando costantemente i suoi doni, essi disonorano il Donatore; odiano Iddio perché sanno che Egli aborrisce i loro peccati. Ma sebbene il Signore sopporti a lungo la loro perversità, dovrà pur giungere l'ora finale in cui il loro destino sarà deciso. Incatenerà a sé questi ribelli? Li costringerà a fare la sua volontà?

(19) CHE GRIDO VERRÀ DAI MALVAGI QUANDO SARANNO ALLA PRESENZA DEL SIGNORE?

*e dicevano ai monti e alle rocce:
Cadeteci addosso e nascondeteci dal
cospetto di Colui che siede sul trono e
dall'ira dell'Agnello! (Apocalisse 6:16)*

Quelli che hanno scelto Satana come loro capo e sono dominati dal suo potere non sono qualificati per comparire al cospetto di Dio. L'orgoglio, l'inganno, l'immoralità, la crudeltà si sono ormai radicati nel loro carattere, e perciò essi non potrebbero entrare in cielo e vivere per sempre con coloro che sulla terra furono oggetto del loro disprezzo e del loro odio. La verità non piace al bugiardo; la mansuetudine non si addice

all'orgoglioso, pieno di sé; la purezza non è bene accetta a chi è corrotto; l'amore disinteressato non attira l'egoista. E allora, quale fonte di gioia potrebbe offrire il cielo a chi è totalmente assorbito dagli interessi egoistici e terreni?

Coloro che sono vissuti in aperta ribellione contro Dio, potrebbero essere immediatamente trasportati in cielo, vedere la santità che vi regna; scoprire che ogni anima è piena di amore, che ogni volto risplende di gioia; udire una incantevole musica che diffonde le sue note melodiose in onore di Dio e dell'Agnello; contemplare gli incessanti fasci di luce che procedono dal volto di Colui che siede sul trono e avvolgono i redenti? Quelli che hanno il cuore colmo di odio verso Dio, verso la verità e la santità, potrebbero unirsi alle schiere celesti nei loro inni di lode? Potrebbero sopportare la gloria di Dio e dell'Agnello? Certamente no. Anni e anni di grazia sono stati loro accordati per prepararsi per il cielo, ma essi non hanno mai orientato le loro menti verso l'amore di ciò che è puro; non hanno mai imparato il linguaggio del cielo, e ora è troppo tardi. Una vita di ribellione a Dio li ha squalificati per il cielo. La purezza, la santità e la pace che vi regnano li metterebbero alla tortura; la gloria di Dio sarebbe per loro un fuoco

consumante, e bramerebbero allontanarsi da quel luogo santo. Invocherebbero addirittura la distruzione pur di potersi nascondere dinanzi al volto di Colui che è morto per la loro redenzione. Il destino degli empi è fissato dalla stessa loro scelta; la loro esclusione dal cielo, è da parte loro volontaria, mentre da parte di Dio è giusta e misericordiosa.

(20) CHE PROCLAMAZIONE DA DIO SIGILLERÀ IL DESTINO DI TUTTA L'UMANITÀ PER ETERNITÀ?

Chi è ingiusto continui ad essere ingiusto, chi è immondo continui ad essere immondo, chi è giusto continui a praticare la giustizia, e chi è santo continui a santificarsi.” (Apocalisse 22:11)

Come le acque del diluvio, così i fuochi del gran giorno annunciano il verdetto di Dio: l'empio è incurabile, perché non è disposto a sottomettersi all'autorità - divina. La sua volontà si è abituata alla rivolta; e quando la vita finisce, è troppo tardi per cambiare il corso dei suoi pensieri e volgerli nella direzione opposta; è troppo tardi per passare dalla trasgressione all'ubbidienza e dall'odio all'amore.

**(21) QUAL È STATO IL RISULTATO
DEL FATTO CHE DIO HA
RISPARMIATO CAINO SEGUENDO
L'ASSASSINIO DI ABELE?**

***Il Signore vide che la malvagità degli
uomini era grande sulla terra e che
ogni disegno concepito dal loro cuore
non era altro che male. (Genesi 6:5)***

Dio risparmiò la vita di Caino, l'omicida, per dare al mondo un'idea di quel che accadrebbe se permettesse al peccatore di perpetuare una vita di sfrenata iniquità. A motivo dell'influsso esercitato dall'insegnamento e dall'esempio di Caino, moltitudini dei suoi discendenti furono indotte al peccato, tanto che « la malvagità degli uomini era grande sulla terra » e « la terra era corrotta davanti a Dio; la terra era ripiena di violenza » Genesi 6: 5, 1 l.

Nella sua misericordia per il mondo, Dio fece perire gli empi al tempo di Noè. Nella sua misericordia Egli distrusse i corrotti cittadini di Sodoma. Però, per il potere seduttore di Satana, gli operatori di iniquità godono di simpatia e di ammirazione e -riescono a trascinare sempre altri alla ribellione. Così fu al tempo di-Caino e di Noè, come pure. al giorni di Abramo e di Lot; così è oggi. Dio, alla fine, distruggerà tutti coloro che avranno rigettato la sua grazia.

(22) COME PUÒ IL SACRIFICIO DI CRISTO RISCATTARE TUTTI I PECCATORI PENITENTI?

Perché, se per il fallo di quell'uno la morte ha regnato mediante quell'uno, tanto più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia, regneranno nella vita per mezzo di quell'uno che è Gesù Cristo. 18 Come dunque con un sol fallo la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così, con un solo atto di giustizia la giustificazione che dà vita s'è estesa a tutti gli uomini. 19 Poiché, siccome per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'ubbidienza d'un solo, i molti saran costituiti giusti. 20 Or la legge è intervenuta affinché il fallo abbondasse; ma dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata, (Romani 5:17-20)

In seguito al peccato di Adamo, la morte è passata sull'intero genere umano. Tutti gli uomini, indistintamente, scendono nella tomba e, grazie al piano della salvezza, tutti ne saranno chiamati fuori.

(23) CHE COSA DETERMINA LA MISURA DI PUNIZIONE CHE I MALVAGI RICEVERANNO?

Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni. (Matteo 16:27)

« Ci sarà una risurrezione de' giusti e degli ingiusti »; « poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saran tutti vivificati » Atti 24: 15; 1 Corínzi 15: 22. Fra le due categorie di persone che ritornano in vita c'è, però, una distinzione: « Tutti quelli che son nei sepolcri, udranno la sua voce e ne verranno fuori: quelli che hanno operato bene,- in risurrezione di vita; e quelli che hanno operato male, in risurrezione di giudizio » Giovanni 5: 28, 29. Coloro che saranno ritenuti degni della risurrezione di vita sono definiti « beati e santi ». « Su loro non ha potestà la morte seconda » Apocalisse 20: 6; chi, invece, non si è assicurato il perdono mediante il pentimento e la fede, subirà la pena della propria colpa: « il salario del peccato ». Il loro castigo « secondo le loro opere » varierà quanto a durata e intensità, ma per tutti si concluderà con la « morte seconda ». Dio, infatti, misericordioso e giusto, non potrebbe salvare il peccatore nelle sue trasgressioni; perciò lo priva di un'esistenza alla quale non ha diritto e di cui si è dimostrato indegno.

(24) QUAL È LO STATO FINALE DELL'ANIMA CHE PECCA?

Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore. (Romani 6:23)

Poiché come avete bevuto sul mio monte santo così berranno tutte le genti senza fine, berranno e tracanneranno: e saranno come se non fossero mai stati. (Abdia 1:16)

Così sarà posto fine al male, al dolore e alla rovina da esso provocati. Dice il Salmista: « Tu hai sgridate le nazioni, hai distrutto l'empio, hai cancellato il loro nome in sempiterno. t finita per il nemico! Son rovine perpetue! » Salmo 9: 5, 6. Giovanni, nell'Apocalisse, contempla in visione l'eterna beatitudine degli eletti, e ode un canto di lode universale che nessuna nota discorde viene a turbare. Ogni creatura in cielo e sulla terra tributa gloria a Dio (Apocalisse 5: 13). Allora non ci saranno anime dannate che bestemmiano Dio perché preda di un eterno tormento; non ci saranno esseri immersi nel fuoco dell'inferno che mescolano i loro gemiti ai canti dei redenti.

(25) QUAL È LA CONDIZIONE DI TUTTI QUELLI CHE MUOIONO?

Infatti, i viventi sanno che moriranno; ma i morti non sanno nulla, e per essi non c'è più salario; poiché la loro memoria è dimenticata. (Ecclesiaste 9:5)

La dottrina dello stato cosciente dei morti si basa sull'errore dell'immortalità naturale; essa, come quella delle pene eterne, è contraria all'insegnamento delle Scritture, ai dettami della ragione e ai nostri stessi sentimenti di umanità. Secondo la credenza popolare, i credenti in cielo conoscono tutto quello che accade sulla terra, e particolarmente ciò che riguarda la vita dei loro amici rimasti quaggiù. Ma per il defunto, potrebbe essere motivo di felicità vedere le difficoltà nelle quali si dibattono i vivi, i peccati commessi dai loro cari, il dolore, i disinganni, le angosce della loro vita? Di quale felicità celeste potrebbero godere coloro che seguono le vicende dei loro amici terreni? Come è disgustosa la credenza secondo la quale appena l'alito vitale lascia il corpo, l'anima dell'impenitente viene abbandonata alle fiamme dell'inferno! In quale abisso di angoscia debbono sentirsi sprofondare quelli che vedono i loro amici scendere nel sepolcro impreparati, e perciò destinati a passare in una eternità di dolore e di peccato! Molti purtroppo hanno addirittura perso la ragione a questo pensiero tanto spaventoso.

Ma che cosa dice la Parola di Dio a proposito di queste cose? Davide afferma che nella morte l'uomo non è cosciente: « Il suo fiato se ne va, ed* egli torna alla sua terra; in quel giorno periscono i suoi disegni » Salmo 146: 4.

(26) COSA POSSONO FARE I VIVI CHE I MORTI NON POSSONO FARE?

Poiché non è il soggiorno dei morti che possa lodarti, non è la morte che ti possa celebrare; quelli che scendono nella tomba non possono più sperare nella tua fedeltà. Il vivente, il vivente è quello che ti loda, come faccio io quest'oggi; il padre farà conoscere ai suoi figli la tua fedeltà. (Isaia 38:18-19)

Quando, in risposta alla sua preghiera, la vita gli fu prolungata di quindici anni, il re Ezechia esprese a Dio la propria gratitudine con un inno di lode. In questo canto, egli indica la ragione della sua allegrezza: « Poiché non è il soggiorno de' morti che possa lodarti, non è la morte che ti possa celebrare; quei che scendon nella fossa non posson più sperare nella tua fedeltà. Il vivente, il vivente è quel che ti loda, come fo io quest'oggi » Isaia 38: 18, 19. La teologia popolare ci presenta i giusti morti già in cielo, nel soggiorno dei beati, in atto di lodare Iddio con labbra

immortali. Ezechia, invece, non scorgeva nella morte tale gloriosa prospettiva, e, le sue parole confermano le dichiarazioni del Salmista: « Nella morte non v'è memoria di te; chi ti celebrerà nel sepolcro? ». « Non sono i morti che lodano l'Eterno, né alcuno di quelli che scendono nel luogo del silenzio » Salmo 6: 5 (D); 115: 17.

(27) DOVE È IL RE DAVID OGGI?

Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e la sua tomba è ancora oggi fra noi. (Atti 2:29)

Il fatto che Davide rimarrà nella tomba fino alla risurrezione prova che il giusto, al momento della morte, non va in cielo. t solo con la risurrezione e grazie alla risurrezione di Cristo che Davide, alla fine, potrà sedere alla destra di Dio.

(28) DA DOVE VERRANNO I MORTI IL GIORNO DELLA RESURREZIONE?

Non vi meravigliate di questo; perché l'ora viene in cui tutti quelli che sono nelle tombe udranno la sua voce e ne verranno fuori; quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita; quelli che hanno operato male, in risurrezione di giudizio.. (Giovanni 5:28-29)

**(29) COSA OFFRIRÀ CRISTO
ALLA SUA VENUTA CHE
SIGNIFICA CHE NON È LOGICO
PER COLORO CHE SONO MORTI
ANDARE IN CIELO O
ALL'INFERNO PRIMA DEL SUO
RITORNO?**

*Ecco, io vengo presto e il mio premio è
con me, per rendere ad ognuno
secondo le opere, che egli ha fatto.
(Apocalisse 22:12)*

Paolo disse: « Se i morti non risuscitano, neppur Cristo è risuscitato; e se Cristo non è risuscitato, vana è la vostra fede; voi siete ancora nei vostri peccati. Anche quelli che dormono in Cristo, son dunque periti » 1 Corinzi 15: 16-18. Se per quattromila anni i giusti fossero andati direttamente in cielo subito dopo la morte, Paolo non avrebbe potuto affermare che se non c'è risurrezione « quelli che dormono in Cristo sono dunque periti ». Infatti, non sarebbe necessaria nessuna risurrezione.

**(30) QUAL È LA PROMESSA FATTA
DA CRISTO ALL'ASCENSIONE A
COLORE CHE ASPETTANO IL SUO
RITORNO?**

*Nella casa del Padre mio ci sono molte
dimore; se no, ve lo avrei detto; io vado
a prepararvi un posto. E quando sarò*

***andato e vi avrò preparato il posto,
ritornerò e vi accoglierò presso di me,
affinché dove sono io siate anche voi.
(Giovanni 14:2-3)***

Quando stava per lasciare i suoi discepoli, Cristo non disse loro che presto essi sarebbero andati da lui. . . . Paolo, a sua volta, dichiara che « il Signore stesso, con potente grido, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e i morti in Cristo risusciteranno i primi; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo insieme con loro rapiti sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore ». Quindi aggiunge: « Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole » 1 Tessalonicesi 4: 16-18. . . . Paolo, per contro, addita ai fratelli la futura venuta del Signore, quando, infranti i ceppi del sepolcro, « i morti in Cristo » risorgeranno a vita eterna.

**(31) QUALE GRANDE E SOLENNE
EVENTO DEVE AVVENIRE
PRIMA CHE I GIUSTI E I
MALVAGI RICEVANO CIÒ CHE
GLI SPETTA?**

***e diceva con gran voce: Temete Iddio e
dategli gloria poiché l'ora del suo
giudizio è venuta; e adorare Colui che***

ha fatto il cielo e la terra e il mare e le fonti delle acque. (Apocalisse 14:7)

Prima che una persona possa entrare nella dimora dei beati, il suo caso deve essere esaminato, e il suo carattere e le sue azioni debbono passare davanti a Dio. Tutti saranno giudicati secondo le cose scritte nei libri, e remunerati secondo le loro opere. Si notino le parole di Paolo: « (Dio) ha fissato un giorno, nel quale giudicherà il mondo con giustizia, per mezzo dell'uomo ch'Egli ha stabilito; del che ha fatto fede a tutti, avendolo risuscitato dai morti » Atti 17: 31. L'apostolo dichiara esplicitamente che è stato fissato un tempo preciso, futuro, per il giudizio del mondo. Giuda parla dello stesso periodo con questi termini: « Egli ha serbato in catene eterne, nelle tenebre, per il giudizio del gran giorno, gli angeli che non serbarono la loro dignità primiera, ma lasciarono la loro propria dimora ». Cita poi le parole di Enoch: « Ecco, il Signore è venuto con le sue sante miriadi per far giudizio contro tutti » Giuda 6, 14...

Ma se i morti godono già della felicità del cielo, oppure si torcono nelle fiamme dell'inferno, che bisogno c'è di un giudizio futuro? Gli insegnamenti della Parola di Dio su questi punti così importanti non sono né oscuri, né tanto

meno contraddittori: essi possono essere capiti dalle menti comuni. Ma quale mente, scevra da preconetti, può vedere saggezza e giustizia nella teoria popolare? I giusti, una volta che i loro casi saranno stati esaminati dal grande Giudice, riceverebbero forse l'elogio: « Va bene, buono e fedel servitore... entra nella gioia del tuo Signore », dopo essere stati alla presenza di Dio per lunghi secoli? Gli empi, a loro volta, sarebbero richiamati dal luogo dei loro tormento per udire la sentenza del Giudice di tutta la terra: « Andate via da me maledetti, nel fuoco eterno » Matteo 25: 21, 41 No, si tratterebbe di _una beffa atroce, di una deprecabile smentita della saggezza e della giustizia di Dio!

(32) IN CHE STATO SI TROVANO I MORTI PRIMA DELLA RISURREZIONE?

Molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna. (Daniele 12:2)

In nessuna parte della Scrittura si legge che al momento della morte i giusti ricevono il loro premio o che gli empi subiscono il loro -castigo. 1 patriarchi e i profeti non hanno fatto

nessuna affermazione del genere; Cristo e gli apostoli non vi hanno minimamente alluso. La Bibbia insegna in modo esplicito che i morti non vanno immediatamente in cielo: dormono fino alla risurrezione (1 Tessalonicesi 4: 14; Giobbe 14: 10-12). Il giorno in cui il cordone d'argento si stacca e il vaso d'oro si spezza (Ecclesiaste 12: 6) periscono i pensieri dell'uomo. Coloro che scendono nel sepolcro sono nel silenzio e non hanno più parte alcuna in quello che si fa sotto il sole (Giobbe 14: 21). Beato riposo per il giusto affaticato! Il tempo, lungo o breve che sia, per loro è solo un istante. Essi dormono e la tromba di Dio li sveglierà alla gloriosa immortalità. « La tromba sonerà, e i morti risusciteranno incorruttibili... Quando questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità, e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: La morte è stata sommersa nella vittoria » 1 Corinzi 15: 52, 54.

(33) CHE GRIDERANNO I GIUSTI RISORTI?

Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? (1 Corinzi 15:55)

Riscossi dal loro sonno, essi riprenderanno il corso dei loro pensieri dove l'hanno lasciato. L'ultima sensazione era il terrore della morte; l'ultimo pensiero era che stavano per scendere nella tomba. Quando usciranno dal sepolcro, il loro primo pensiero sarà espresso da questo grido trionfale: « O morte, dov'è la tua vittoria? » Versetto 55.

Mi rendo conto che il primo inganno per l'umanità è stato: "Non morirete sicuramente". È chiaro che la Bibbia insegna che il risultato finale del peccato senza pentimento porta la morte finale sia al corpo che all'anima.

Cerchio: Sì Indeciso

Ho scoperto nella Parola di Dio che la nostra unica speranza per l'immortalità è accettare il sacrificio espiatorio di Cristo.

Cerchio: Sì Indeciso

Vedo le prove della grande controversia e lo sforzo di Satana è quello di convincere il mondo che il governo di Dio è severo e ingiusto. Ma è evidente nella Scrittura che tutti i giudizi di Dio sono giusti, giusti e misericordiosi.

Cerchio: Sì Indeciso

Vedo la misericordia di Dio nel fatto che, dopo aver ricevuto la loro giusta ricompensa, i malvagi saranno distrutti nelle fiamme dell'inferno. Né il loro corpo né la loro anima saranno lasciati a soffrire per secoli infiniti.

Cerchio: Sì Indeciso

Ho trovato nella Scrittura che i morti non sono in cielo a lodare Dio. Non hanno emozioni, pensieri o consapevolezza di alcun tipo, ma dormono nelle loro tombe in attesa della risurrezione.

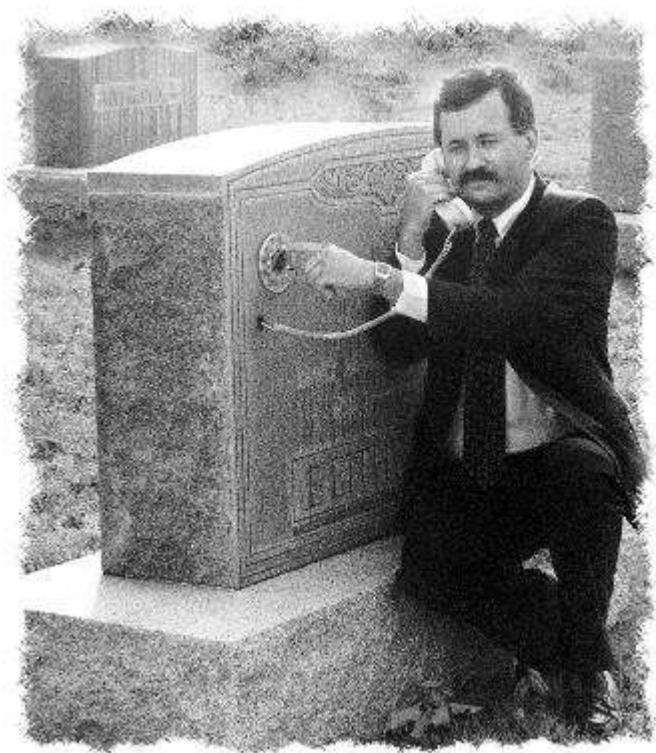
Cerchio: Sì Indeciso

Mi dà pace sapere che non stanno osservando i loro cari soffrire per le ingiustizie di questo mondo. Sono addormentati nella loro tomba in attesa della risurrezione alla seconda venuta di Cristo.

Cerchio: Sì Indeciso

Prego di essere tra quei fedeli seguaci che gridano: “O morte, dov'è il tuo pungiglione? O tomba, dov'è la loro vittoria?”

Cerchio: Sì Indeciso



Lezione 6

I morti possono parlare con noi?

L'insegnamento biblico sul ministero degli angeli, che è una delle verità più consolanti e preziose per ogni discepolo del Cristo, è stato offuscato e alterato a causa degli errori della "teologia popolare". La dottrina dell'immortalità naturale dell'anima, attinta in origine dalla filosofia pagana, venne poi inserita nelle dottrine cristiane e sostituì la verità chiaramente esposta nella Scrittura secondo cui "...i morti non fanno nulla..." Ecclesiaste 9:5. Migliaia di persone sono giunte a credere che gli "spiriti ministratori, mandati a servire a pro di quelli che hanno da ereditare la salvezza" (Ebrei 1:14), in realtà sono gli spiriti dei morti. Questo, nonostante la

testimonianza biblica dalla quale risulta che gli angeli esistevano e operavano molto prima che la morte colpisse il primo essere umano.

(1) COSA NON FARANNO I MORTI DOPO L'ENTRATA NELLA TOMBA?

*Come la nuvola scompare e svanisce, così chi scende nella tomba non sale.
(Giobbe 7:9)*

La dottrina dello stato cosciente dell'uomo nella morte, e soprattutto la credenza che gli spiriti dei defunti ritornano per aiutare i vivi, ha preparato la via allo spiritismo moderno. Se i morti sono ammessi alla presenza di Dio e dei santi angeli, e se essi godono del privilegio di una conoscenza di gran lunga superiore a quella che possedevano precedentemente, perché non dovrebbero ritornare sulla terra per illuminare e istruire i viventi? Se, come certi teologi insegnano, gli spiriti dei trapassati si aggirano intorno ai loro amici che sono sulla terra, perché non dovrebbe essere loro permesso di comunicare con essi, di avvertirli contro il male o di consolarli nell'afflizione? Coloro che credono nello stato cosciente dei morti, come potrebbero respingere ciò che giunge loro come luce divina comunicata da spiriti

glorificati? Questo mezzo di Comunicazione, considerato sacro, dà a Satana la possibilità di attuare i suoi progetti. Gli angeli caduti, esecutori dei suoi ordini, si presentano come messaggeri del mondo degli spiriti. Mentre afferma di mettere i vivi in comunicazione coi morti, il principe del male esercita sulle loro menti il suo influsso seduttore.

(2) WHAT ABILITY DO THE FORCES OF EVIL POSSESS AND USE IN AN ATTEMPT TO DECEIVE THE WORLD?

For they are spirits of demons, performing signs, which go out to the Re of the earth and of the whole world, to gather them to the battle of that great day of God Almighty. (Apocalisse 16:14)

Egli ha il potere di fare apparire davanti agli uomini le sembianze dei loro amici defunti. La contraffazione è perfetta: l'aspetto familiare, le parole, il tono della voce, vengono riprodotti con meravigliosa precisione. Molti sono confortati dalla certezza che i loro cari godono della felicità celeste e, non sospettando nessun pericolo, danno retta a « spiriti seduttori e a dottrine di demoni ». Quando Satana li ha indotti

a credere che i morti ritornano effettivamente per comunicare con loro, fa apparire ai loro occhi delle persone che erano scese nella tomba impreparate, le quali pretendono non solo di essere felici in cielo, ma di occupare addirittura posizioni elevate. In tal modo si propaga l'errore secondo cui non c'è differenza fra giusti e malvagi. 1 pretesi visitatori del mondo degli spiriti, talvolta danno consigli e avvertimenti opportuni. Così conquistano la fiducia e ne approfittano per esporre dottrine che minacciano la fede nelle Scritture. Sotto l'apparenza di un profondo interesse per il bene dei loro amici terreni, essi insinuano i più pericolosi errori. Il fatto, poi, che essi affermano alcune verità e che talvolta riescono perfino a predire certi eventi futuri, dà alle loro affermazioni un'apparenza di credibilità, per cui i loro falsi insegnamenti sono facilmente accolti dalle moltitudini e implicitamente creduti come se si trattasse delle più sacre verità bibliche. La legge di Dio viene messa da una parte, lo Spirito della grazia disprezzato, e il sangue del patto considerato profano. Gli spiriti negano la deità di Cristo e pongono il Creatore _addirittura sul loro stesso livello. Così, sotto un nuovo travestimento, il grande ribelle

prosegue contro Dio la lotta cominciata in cielo e continuata sulla terra per quasi seimila anni.

(3) IN QUESTO ESEMPIO BIBLICO, CHI IMPERSONANO GLI SPIRITI DEL MALE?

Ed egli a lei: «Che forma ha?» Lei rispose: «È un vecchio che sale ed è avvolto in un mantello». Allora Saul comprese che era Samuele, si chinò con la faccia a terra e gli si prostrò davanti. (1 Samuele 28:14)

Molti cercano di spiegare le manifestazioni spiritiche attribuendole alla frode o alla prestidigitazione del medium. Però, se è vero che i frutti della frode vengono fatti passare per manifestazioni reali, è anche vero che ci sono state evidenti dimostrazioni di potere sovranaturale. I misteriosi colpi con i quali ebbe inizio lo spiritismo moderno, non erano il risultato di una mistificazione umana, ma l'opera diretta degli angeli malefici che in tal modo introdussero uno degli inganni più deleteri per l'anima umana. Molti sono vite della credenza che lo spiritismo è solo una impostura umana; ma quando vengono posti a faccia a faccia con manifestazioni che sono costretti a

considerare come sovranaturali, rimangono ingannati e le considerano come grande potenza di Dio.

(4) QUALI TRE CATEGORIE DESCRIVONO LA MANIFESTAZIONE DEI POTERI SATANICI?

La venuta di quell'empio avrà luogo, per l'azione efficace di Satana, con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi, con ogni tipo d'inganno e d'iniquità a danno di quelli che periscono perché non hanno aperto il cuore all'amore della verità per essere salvati. (2 Tessalonicesi 2:9-10)

Queste persone non tengono conto della testimonianza delle Scritture per quel che riguarda i prodigi operati da Satana e dai suoi agenti. Fu per l'intervento satanico che in Egitto i magi riuscirono a contraffare davanti a Faraone l'opera di Dio. Paolo afferma che prima del secondo avvento di Cristo vi sarà un'analoga manifestazione di potenza diabolica. La venuta del Signore sarà preceduta, dall'« azione efficace di Satana, con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi; e con ogni sorta d'inganno d'iniquità » 2 Tessalonicesi 2: 9, 1*0. L'apostolo Giovanni, così descrive la manifestazione diabolica di questa potenza negli ultimi giorni: « E operava grandi segni, fino a far scendere del fuoco dal

cielo sulla terra-in presenza degli uomini. E seduceva quelli che abitavano sulla terra coi segni che le era dato di fare »

Apocalisse 13: 13, 14. Qui non si parla di impostura: gli uomini saranno sedotti dai miracoli che gli agenti di Satana compiono realmente, non che pretendono di compiere.

(5) QUALE SARÀ IL CAPOLAVORO DELL'INGANNO DI SATANA?

Questi tali sono falsi apostoli, operai fraudolenti, che si mascherano da apostoli di Cristo. Ciò non fa meraviglia, perché anche satana si maschera da angelo di luce. (2 Corinzi 11:13-14)

Il principe delle tenebre, che da tanto tempo dedica le risorse del suo gigantesco intelletto all'inganno, adegua abilmente le sue tentazioni alla gente di ogni classe e condizione. Alle persone colte e raffinate egli presenta lo spiritismo sotto un aspetto elevato e intellettuale, e così riesce ad attirare molti nelle sue reti. La sapienza che lo spiritismo impartisce è così definita dall'apostolo Giacomo: « Questa non è la sapienza che scende dall'alto, anzi ella è terrena, carnale, diabolica » Giacomo 3: 15. Naturalmente, il grande seduttore si tiene nascosto quando ciò si adatta ai suoi piani. Colui che poté presentarsi a Cristo, nel deserto della tentazione, ammantato dello splendore di un serafino celeste, si

presenta agli uomini sotto l'aspetto più attraente: come un angelo di luce. Egli propone alla ragione temi elevati; sollecita la fantasia con scene grandiose, e cerca di accaparrarsi gli affetti con eloquenti descrizioni dell'amore e della carità. Suggerisce all'immaginazione gli slanci più grandiosi e induce gli uomini a essere talmente orgogliosi della propria saggezza, che in cuor loro finiscono col disprezzare Iddio. Questo essere tanto potente, che riuscì a condurre il Redentore del mondo sopra un alto monte e a mostrargli tutti -l'regni del mondo e la loro gloria, presenterà le sue tentazioni agli uomini con tale sottigliezza da pervertire i sensi di tutti coloro che non sono protetti dalla potenza divina.

(6) QUAL È LA FONTE DI CONOSCENZA PROIBITA E DI AUTOESALTAZIONE CHE DESIDERANO GLI UOMINI UOMINI?

Questa non è la saggezza che scende dall'alto; ma è terrena, animale e diabolica. (Giacomo 3:15)

Oggi Satana seduce gli uomini come sedusse Eva in Eden: lusingandoli, sollecitando il desiderio di una conoscenza proibita e suscitando l'ambizione di lode. Con questi mezzi,

egli fece cadere i nostri progenitori e con questi stessi mezzi egli cerca, ora, di provocare la rovina dell'umanità. « Sarete come Dio », egli disse, « avendo la conoscenza del bene e del male »

Genesi 3: 5. Lo spiritismo insegna che « l'uomo è un essere che tende a progredire, e che il suo destino fin dalla nascita è di avanzare eternamente verso la divinità ». . .

Così, alla giustizia e alla perfezione dell'Iddio infinito, vero oggetto di adorazione; alla perfetta giustizia della sua legge, vera norma dell'ideale umano, Satana ha sostituito la peccaminosa e fallibile natura dell'uomo stesso, come unico oggetto di adorazione, come unica regola di giustizia, come unico ideale di carattere. Questo non è certo un progresso, ma un regresso.

(7) COME PUÒ ELEVARSÌ L'UOMO?

Anzi, egli ci accorda una grazia maggiore; perciò la Scrittura dice: «Dio resiste ai superbi e dà grazia agli umili». (Giacomo 4:6)

È una legge di natura intellettuale e spirituale che noi siamo trasformati da ciò che contempliamo. La mente gradatamente si adatta ai soggetti sui quali si sofferma, e finisce per somigliare a ciò che ama e riverisce. Se

l'io è il suo ideale supremo, non potrà mai giungere a qualche cosa di più elevato; ma finirà con lo scendere sempre più giù. Solo la grazia di Dio ha il potere di nobilitare l'uomo; se lasciato a se stesso, egli seguirà una via che lo condurrà inevitabilmente in basso.

(8) QUAL È LA PARTE DELL'UOMO NELLA COOPERAZIONE CON DIO CONTRO L'INDULGENZA DI SÉ?

Non abbiamo il diritto di condurre con noi una moglie, sorella in fede, come fanno anche gli altri apostoli e i fratelli del Signore e Cefa? (1 Corinzi 9:5)

Lo spiritismo si presenta a quanti amano il vizio, il piacere e i sensi, sotto un aspetto meno raffinato di quello riservato per chi è colto e intellettuale. Essi trovano nelle sue forme meno elevate qualcosa che si armonizza con le proprie inclinazioni. Satana studia tutti gli indizi di fragilità umana, prende nota dei peccati che ogni persona è incline a commettere e poi approfitta delle immancabili opportunità per appagare le proprie tendenze al male. Egli ci tenta a eccedere in ciò che è lecito e ci spinge, mediante l'intemperanza, a indebolire le nostre facoltà fisiche, mentali e morali. t così che ha distrutto e distrugge migliaia

di persone tramite il soddisfacimento delle passioni che l'abbrutiscono.

Quindi, per completare la sua opera, egli dice per mezzo degli spiriti che « la vera conoscenza pone l'uomo al di sopra della legge »; che « tutto ciò che è, è legito »; che « Dio non condanna » e che « tutti i peccati commessi sono innocenti ». Quando la gente è persuasa che il desiderio è la legge suprema, che la libertà è sinonimo di licenza, e che l'uomo è responsabile solo verso se stesso, come stupirsi se la corruzione e la depravazione dilagano per tutta la terra? Moltitudini di persone accettano avidamente quegli insegnamenti che le lasciano libere di seguire le sollecitazioni dei loro cuori carnali. Le redini del dominio di sé sono abbandonate alla cupidigia; le facoltà mentali e morali sono soggette alle inclinazioni carnali e Satana, esultante, attira nelle sue reti migliaia di persone che pur si dicono seguaci di Cristo.

(9) CHE AVVERENTO DÀ LA SCRITTURA RIGUARDO AL COINVOLGIMENTO NELLO SPIRITUALISMO?

Non vi rivolgete agli spiriti, né agli indovini; non li consultate, per non contaminarvi a causa loro. Io sono il

SIGNORE vostro Dio. (Levitico 19:31)

Nessuno, però, ha bisogno di lasciarsi ingannare dalle menzognere pretese dello spiritismo, perché Dio ha dato al mondo luce sufficiente per poterne smascherare l'insidia. Abbiamo visto che la teoria che sta alla base dello spiritismo è in conflitto con le più chiare affermazioni della Scrittura. La Bibbia dice che i morti non sanno nulla, che i loro, pensieri sono periti e che nulla sanno delle gioie o dei dolori dei loro cari che sono sulla terra.

[Ecclesiaste 9:5].

(10) PER MOSTRARNE LA GRAVITÀ, QUALE PENA HA INFLITTO DIO A COLORO CHE VENGONO COINVOLTI NELLO SPIRITUALISMO?

Se un uomo o una donna ha uno spirito o indovina, dovranno esser messi a morte; saranno lapidati; il loro sangue ricadrà su loro". (Levitico 20:27)

Inoltre, Dio ha espressamente proibito ogni pretesa comunicazione con gli spiriti dei defunti. Al tempo degli ebrei, vi era una categoria di persone che asserivano di comunicare con i trapassati. Ma gli « spiriti di Pitone » come venivano chiamati questi visitatori di altri mondi, la Bibbia li definisce anche « spiriti di demoni » Vedi Numeri 25: 1-3;

Salmo 106: 28; 1 Corinzi 10: 20; Apocalisse 16: 13, 14. I rapporti con gli « spiriti di Pitone » erano in abominio al Signore, ed erano espressamente vietati sotto pena di morte (Levitico 19: 31; 20: 27). La « stregoneria » è ancora oggi considerata spregevole. La pretesa secondo cui gli uomini possono avere rapporti con gli spiriti malefici è considerata come una superstizione medievale. Ma lo spiritismo, che conta i suoi convertiti a centinaia di migliaia, per non dire milioni, che si è fatto strada nei circoli scientifici, che ha invaso la chiesa, che gode la sponda dei corpi legislativi e perfino delle corti dei re, questo mastodontico inganno è solo un risveglio, sotto un travesento nuovo, della magia anticamente condannata e proibita.

Se il cristiano non avesse altra prova del vero carattere dello spiritismo, basterebbe il fatto che gli spiriti non fanno differenza fra giustizia e peccato, fra i più nobili e puri apostoli di Cristo e il più corrotto servitore di *Satana. Facendo credere che gli uomini più abietti sono in cielo dove occupano posti on-orifici, Satana dice al mondo: « Poco importa quanto malvagi siete; poco importa se credete o no in Dio e nella Bibbia. Vivete come vi piace: il cielo è la vostra dimora ». Gli insegnanti spiritisti virtualmente dichiarano: « Chiunque fa il male è gradito all'Eterno, il quale prende piacere

in lui! », o: «Dov'è l'Iddio di giustizia? »
Malachia 2: 17. La Parola di Dio dice: «
Guai a quelli che chiaman bene il male, e
male il bene, che mutan le tenebre in luce
e la luce in tenebre » Isaia 5: 20.

(11) PERCHÉ LA BIBBIA È L'UNICA FONTE AFFIDABILE DI CONSIGLI IN MATERIA DI SPIRITUALISMO

*Consacrati nella verità. La tua parola è
verità. (Giovanni 17:17)*

Gli apostoli, impersonificati da questi
spiriti bugiardi, contraddicono quanto
scrissero sotto la guida dello Spinto Santo
mentre erano sulla terra. Negano l'origine
divina della Bibbia e demoliscono il
fondamento della speranza cristiana,
estinguendo la luce che indica la via del
cielo. Satana fa credere al mondo che la
Bibbia è pura finzione, o perlomeno un
libro adatto all'infanzia dell'umanità,
perciò la si può mettere da parte perché
ormai superata. Al posto della Parola di
Dio, egli esalta le manifestazioni
spiritiche perché esse sono un mezzo
mediante il quale può far credere al
mondo ciò che vuole. Egli pone
nell'ombra il Libro secondo il quale
saranno giudicati lui e i suoi seguaci,
perché a lui piace che il Salvatore del
mondo sia considerato né più né meno

che un uomo comune. Come i soldati romani di guardia al sepolcro di Gesù diffusero il falso rapporto suggerito loro dai sacerdoti e dagli anziani per negarne la risurrezione, così chi crede nelle manifestazioni spiritiche cerca di far credere che nella vita di Cristo non c'è nulla di miracoloso. Dopo avere cercato così di relegare Gesù nell'ombra, gli spiritisti richiamano l'attenzione sui propri miracoli, dicendo che essi superano di molto le opere di Cristo.

(12) QUALE FONTE DI POTERE LO SPIRITUALISMO VANTA DI POSSEDERE?

V'era da tempo in città un tale di nome Simone, dedito alla magia, il quale mandava in visibilio la popolazione di Samaria, spacciandosi per un gran personaggio. A lui aderivano tutti, piccoli e grandi, esclamando: «Questi è la potenza di Dio, quella che è chiamata Grande». (Atti 8:9-10)

È vero che oggi lo spiritismo sta cambiando forma e che, nascondendo alcuni dei suoi aspetti più discutibili, assume un aspetto cristiano. Però le sue affermazioni fatte pubblicamente o per mezzo della stampa sono da anni di dominio pubblico e rivelano il suo vero carattere. Questi insegnamenti non

possono essere né negati, né tenuti nascosti. Nella sua forma attuale, lungi dall'essere più inoffensivo di prima, in realtà esso è più pericoloso per la sua sottile seduzione. Mentre una volta denunciava Cristo e la Bibbia, oggi afferma di accettarli entrambi. Ma l'interpretazione che dà della Bibbia, piacevole al cuore non rigenerato, annulla le sue solenni verità. L'amore è definito come principale attributo di Dio, ma viene abbassato alla stregua di un fiacco sentimentalismo, per cui in pratica non c'è nessuna distinzione fra il bene e il male. La giustizia di Dio, la sua condanna del peccato, le esigenze della sua santa legge: tutto questo passa sotto silenzio. La gente è sollecitata a considerare il Decalogo lettera morta e a prestare ascolto alle favole piacevoli e allettanti che accarezzano i sensi e spingono gli uomini a non accettare la Bibbia come base della loro fede. Cristo è negato come prima, però Satana acceca gli uomini a tal punto che essi non riescono a scorgere il suo inganno.

(13) CHE DIRETTIVA FORNISCE LA SCRITTURA PER SALVAGUARDARCI DAGLI INGANNI?

*Studiati di presentare te stesso
approvato davanti a Dio, operaio che*

non ha da vergognarsi, che esponga rettamente la parola della verità. (2 Timoteo 2:15)

Pochi sono coloro che hanno un'idea esatta della potenza seduttrice dello spiritismo e del pericolo di cadere sotto il suo influsso. Molti vi si accostano semplicemente per curiosità. Non ci credono e sarebbero addirittura terrorizzati all'idea di essere dominati dagli spiriti. Si avventurano, così, su un terreno proibito, e il grande seduttore esercita il suo ascendente su di essi, loro malgrado. Queste persone, una volta sottomesse alla sua guida, ne divengono prigionieri e incapaci di spezzare, con le loro sole forze, l'incanto di quell'attrazione. Solo la potenza di Dio, accordata in risposta alla fervida preghiera della fede, può rendere la libertà a quelle anime prese nel laccio.

(14) QUAL È IL RISULTATO DELL'IN-DULGENZA IN QUALSIASI PECCATO CONOSCIUTO?

Ma le vostre iniquità hanno scavato un abisso fra voi e il vostro Dio; i vostri peccati gli hanno fatto nascondere il suo volto così che non vi ascolta. (Isaia 59:2)

Tutti coloro che non reprimono le loro passioni o coltivano volontariamente un peccato di cui sono

coscienti, incoraggiano l'azione di Satana, perché si separano da Dio e non possono più contare sulla protezione dei suoi angeli; quando l'avversario attua i suoi inganni, essi si trovano indifesi e diventano una facile preda. Coloro che cadono in suo potere non sanno quale sarà la loro fine. Il tentatore, essendo riuscito a dominarli, se ne servirà come suoi agenti per condurre altri alla rovina.

(15) PERCHÉ MOLTI CREDERANNO IN “FORTI DELUSIONI”?

e con ogni sorta di empio inganno per quelli che vanno in rovina perché non hanno accolto l'amore della verità per essere salvi. E per questo Dio invia loro una potenza d'inganno perché essi credano alla menzogna. (2 Tessalonicesi 2:10-11)

Dice il profeta Isaia: « Se vi si dice: "Consultate quelli che evocano gli spiriti e gl'indovini, quelli che sussurrano e bisbigliano", rispondete: "Un popolo non deve gli consultare il suo Dio? Si rivolgerà egli ai morti a pro de' vivi?" Alla legge! alla testimonianza! Se il popolo non parla così, non vi sarà per lui alcuna aurora » Isaia 8: 19, 20. Se gli uomini desiderassero ricevere la verità chiaramente esposta nelle Scritture circa

la natura dell'uomo e lo stato dei morti, vedrebbero nelle pretese e nelle manifestazioni dello spiritismo l'azione di Satana accompagnata da segni e miracoli bugiardi. Ma piuttosto che rinunciare alla libertà così cara al loro cuore carnale e abbandonare i peccati che amano, moltitudini di persone chiudono gli occhi alla luce e vanno avanti senza tener conto degli avvertimenti, mentre Satana tesse le sue reti intorno a loro per farne sua preda. «Poiché non hanno aperto il cuore all'amor della verità per esser salvati... Iddio manda loro efficacia d'errore onde credano alla menzogna».

(16) A CHI CI OPPONIAMO QUANDO CI AFFIDIAMO ALLA PAROLA DI DIO?

Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore. (Romani 8:38-39)

Quanti si oppongono all'insegnamento dello spiritismo, non lottano solo contro uomini, ma contro Satana e i suoi angeli. Essi lottano contro i principati, le potestà e gli spiriti malefici che sono nei

luoghi celesti. Satana non cederà neppure un centimetro di terreno a meno che non venga costretto dalla potenza dei messaggeri celesti. Il popolo di Dio dovrebbe poterlo affrontare, come fece il nostro Salvatore, con le parole: « Sta scritto! ». Satana, oggi, cita le Scritture come fece al tempo di Cristo, falsandone il significato per sostenere le sue menzogne; perciò coloro che vogliono rimanere in piedi in questo tempo di pericolo debbono comprendere bene la testimonianza della Parola di Dio.

(17) SE DI FRONTE A SPIRITUALI MALE CHE IMPERSONANO I MORTI, QUALE VERITÀ CI PROTEGGERÀ DALL'INGANNO?

Infatti, i viventi sanno che moriranno; ma i morti non sanno nulla, e per essi non c'è più salario; poiché la loro memoria è dimenticata. (Ecclesiaste 9:5)

Molti saranno visitati da spiriti di demoni che impersonificheranno congiunti o amici defunti e che insegneranno le eresie più pericolose. Questi visitatori faranno appello alle nostre più tenere simpatie e compiranno miracoli per avvalorare le loro pretese. Dobbiamo essere preparati a contrastarli con la verità biblica secondo cui i morti non sanno nulla e che quanti si presentano così sono spiriti di demoni.

**(18) SE ABBIAMO SEGUITO LA
PAROLA DI DIO, QUALE GRANDE
PROMESSA POSSIAMO
RICHIEDERE DURANTE LA
NOSTRA ORA DEL CIMENTO?**

*Poiché hai osservato con costanza la
mia parola, anch'io ti preserverò
nell'ora della tentazione che sta per
venire sul mondo intero, per mettere
alla prova gli abitanti della terra.
(Apocalisse 3:10)*

Dinanzi a noi si va profilando « l'ora
del cimento che ha da venire su tutto il
mondo, per mettere alla prova quelli che
abitano sulla terra » Apocalisse 3: 10.
Tutti coloro la cui fede non è saldamente
fondata sulla Parola di Dio saranno
sedotti e vinti. Satana opera « con ogni
sorta d'inganno d'iniquità » per
sopraffare i figliuoli degli uomini, e i
suoi inganni andranno progressivamente
crescendo. Però egli riesce a raggiungere
il suo intento solo quando gli uomini
cedono volontariamente alle sue
tentazioni. Quelli che cercano
sinceramente la verità e lottano per
purificare le proprie anime con
l'ubbidienza, troveranno nel Dio della
verità una sicura difesa. « Perché tu hai
serbata la parola della mia costanza,
anch'io ti guarderò » Apocalisse 3: 10,
promette il Salvatore. Piuttosto che

lasciare soccombere sotto i colpi di Satana una sola anima che confida in lui, egli non esiterebbe a mandare tutti gli angeli del cielo in suo soccorso.

(19) CHE PERICOLO CONFIDA NELL'ACCETTAZIONE CIECA DI COMUNI CREDENZE SENZA CHE CERCHIAMO E ACCETTIAMO LA VERITÀ IN PRIMA PERSONA?

*Perisce il mio popolo per mancanza di conoscenza. Poiché tu rifiuti la conoscenza, rifiuterò te come mio sacerdote; hai dimenticato la legge del tuo Dio e io dimenticherò i tuoi figli.
(Osea 4:6)*

Il profeta Isaia mette in evidenza la terribile illusione degli empi, i quali si ritengono al sicuro contro i castighi di Dio: « Noi abbiām fatto alleanza con la morte, abbiām fermato un patto -col soggiorno de' morti; quando l'inondante flagello passerà, non giungerà fino a noi, perché abbiām fatto della menzogna il nostro rifugio e ci siām messi al sicuro dietro la frode » Isaia 28: 15. Di questa categoria di persone fanno parte coloro che nella loro ostinata impenitenza si consolano con la certezza che il peccatore non sarà punito e che l'intera umanità, anche se corrotta, sarà accolta in cielo e diverrà simile agli angeli di Dio. Ancora

più enfaticamente, però, coloro che ripudiano la verità provveduta dal cielo come difesa dei giusti nell'ora della prova e accettano, invece, il rifugio menzognero dello spiritismo, stipulano un patto con la morte e un accordo con l'inferno.

(20) QUALE BUGIA DETTA DA SATANA NEL GIARDINO È LA BASE PER LO SPIRITUALISMO?

Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! (Genesi 3:4)

Satana da tempo sta preparando l'ultimo assalto per sedurre il mondo. Il fondamento della sua opera fu gettato con l'affermazione fatta a Eva in Eden: « No, non morrete affatto ». « Nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri s'apriranno, e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male » Genesi 3: 4, 5. A poco a poco, egli ha preparato la strada per il suo capolavoro di seduzione: lo spiritismo. Satana non ha ancora raggiunto il pieno adempimento dei suoi progetti, ma lo raggiungerà all'ula ora. Dice il profeta: « E vidi... tre spiriti immondi simili a rane... sono spiriti di demoni che fan de' segni e si recano dai re di tutto il mondo per radunarli per la battaglia del gran giorno dell'Iddio Onnipotente » Apocalisse 16: 13, 14. Eccetto coloro

che sono protetti dalla potenza di Dio, mediante la fede nella sua Parola, il mondo intero sarà travolto da questa terribile seduzione. L'umanità sonnecchia in una falsa sicurezza da cui sarà strappata dalla manifestazione dell'ira di Dio.

(21) QUANDO SI CHIUDERÀ QUESTA GRANDE CONTROVERSIA COSA FARÀ DIVENTARE SATANA IL "RIFUGIO delle BUGIE"?

Io porrò il diritto come misura e la giustizia come una livella. La grandine spazzerà via il vostro rifugio fallace, le acque travolgeranno il vostro riparo. (Isaia 28:17)

Dal mio studio sono consapevole che negli ultimi giorni il principe del male tenterà di esercitare la sua influenza ammaliante sulle nostre menti professando che esiste la comunicazione tra i vivi ei morti.

Cerchio: Sì Indeciso

Sono grato a Dio per aver smascherato i due principali inganni di Satana: l'immortalità dell'anima e la coscienza nella morte, così che dalla Sua Parola non sarò ingannato.

Cerchio: *Sì* *Indeciso*

Vedo l'importanza dello studio della Parola di Dio. Affermo la promessa di Dio alla verità dell'Apocalisse mentre la cerco in modo da non cadere preda degli inganni di Satana.

Cerchio: SÌ Indeciso

Mi rendo conto che la Bibbia ci avverte dei tempi difficili che affronteremo alla fine della storia della terra e sono così grato per la promessa che se manterrò la Sua Parola Lui mi manterrà. Con il suo potere riceverò la promessa della vita eterna.

Cerchio: *Sì* *Indeciso*

[illegible]



Lezione 7

Il conflitto imminente

(1) QUAL È L'IMPLICAZIONE DI INFRANGERE ANCHE SOLO UNA DELLE LEGGI DI DIO?

***Poiché chiunque osservi tutta la legge,
ma la trasgredisca anche in un punto
solo, diventa colpevole di tutto;
(Giacomo 2:10)***

Fin dal principio della grande controversia in cielo, lo scopo di Satana è stato quello di abolire la legge di Dio. Per questo egli si ribellò a Dio e, una volta espulso dal cielo, proseguì la sua lotta sulla terra. Ingannare gli uomini e indurli a trasgredire la legge divina è la mèta che egli persegue con pertinacia. Che ciò avvenga mediante l'eliminazione dell'intera legge di Dio o il rigetto di uno dei suoi precetti, il risultato sarà praticamente lo stesso. Colui che «avrà

fallito in un sol punto» manifesta il disprezzo per l'intera legge, per cui il suo influsso e il suo esempio sono dalla parte della trasgressione, ed egli si rende colpevole su tutti i punti.

(2) QUAL È LO SCOPO DI SATANA NELLA DEGRADAZIONE DELLE LEGGI DI DIO?

Che diremo dunque? Che la legge è peccato? No certamente! Però io non ho conosciuto il peccato se non per la legge.... (Romani 7:7)

Per gettare il discredito sugli statuti divini, Satana ha pervertito le dottrine della Bibbia a tal punto che degli errori si sono introdotti nella fede di migliaia di persone che dicono di credere nelle Scritture. L'ultimo grande conflitto fra la verità e l'errore costituirà la battaglia finale della lotta secolare contro la legge di Dio. Noi stiamo per entrare in questa lotta, una lotta fra le leggi degli uomini e i precetti di Dio, fra la religione della Bibbia e la religione della favola e della tradizione.

(3) QUAL È LO SCOPO DELLA PAROLA DI DIO E DELLA LEGGE CHE CONTIENE?

La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero. (Salmi 119:105)

Le forze che si coalizzeranno contro la verità e la giustizia sono oggi attivamente all'opera. La santa Parola di Dio, che ci è stata tramandata a prezzo di sofferenze e di sangue, è considerata di poco conto. La Bibbia è alla portata di tutti, ma sono pochi quelli che veramente l'accettano come guida della loro vita.

(4) QUAL È LA CAUSA PRINCIPALE DELL'INFEDELITÀ?

I saggi saranno confusi, sconcertati e presi come in un laccio. Essi hanno rigettato la parola del Signore, quale sapienza possono avere? (Geremia 8:9)

L'incredulità ha raggiunto un'estensione allarmante non solo nel mondo, ma perfino nella chiesa. I grandi fatti della creazione, esposti dagli scrittori ispirati, la caduta dell'uomo, l'opera di espiazione, la perpetuità della legge di Dio: tutto viene praticamente respinto, totalmente o in parte, da una buona parte del mondo cosiddetto cristiano. Migliaia di persone, che si vantano della loro sapienza e della loro indipendenza, ritengono sia prova di debolezza avere una implicita fiducia nella Bibbia e che, per contro, sia prova di talento superiore e di superiore conoscenza cavillare sulle Scritture, spiritualizzandone le verità più importanti. Molti ministri' predicano

alla gente, e non pochi professori insegnano ai loro studenti che la legge di Dio è stata cambiata, se non addirittura abrogata, e che chi crede che essa sia ancora in vigore, e perciò da rispettare, è degno solo di disprezzo o di scherno.

(5) CHE PERICOLO SI NASCONDE NEL RIFIUTO DELLA VERITÀ?

... Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità.

Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». (Giovanni 18:37)

Gli uomini, rigettando la verità, ne rigettano l'Autore. Calpestando la legge di Dio, negano l'autorità del Legislatore. Farsi un idolo delle false dottrine e delle false teorie è facile quanto farsi un idolo di legno o di pietra. Travisando gli attributi di Dio, Satana spinge gli uomini a vederlo sotto una falsa luce, per cui molti sostituiscono a Jehovah il loro idolo filosofico, mentre l'Iddio vivente, come è rivelato nella sua Parola, in Cristo e nelle opere del creato, è adorato da pochi. Migliaia di persone deificano la natura e negano il suo Autore. Sebbene in forma diversa, l'idolatria regna oggi nel mondo cristiano come al

tempo di Elia in Israele. Il dio di molti sedicenti uomini saggi, di filosofi, di poeti, di politici, di giornalisti; il dio di certi circoli mondani, di collegi e università, e perfino di alcuni istituti teologici non è superiore a Baal, il dio sole dei Fenici.

(6) PER QUANTO TEMPO RIMARRÀ VALIDA LA LEGGE DI DIO?

La somma della tua parola è verità; e tutti i giudizi della tua giustizia durano in eterno. (Salmi 119:160)

Nessun errore accettato dal mondo cristiano dà un colpo più diretto all'autorità del cielo, nessuno è più decisamente opposto ai dettami della ragione, nessuno e più pernicioso quanto ai risultati, della dottrina moderna che va guadagnando rapidamente terreno, e cioè che la legge di Dio non è più in vigore. Ogni nazione ha le sue leggi che impongono il rispetto e l'ubbidienza, e nessun governo potrebbe sussistere senza di esse quindi possibile supporre che il Creatore dei cieli e della terra non abbia nessuna legge che governi gli esseri da lui creati? Supponiamo che degli eminenti predicatori si mettano a insegnare pubblicamente che gli statuti che governano il loro paese, che tutelano i diritti dei sudditi non sono obbligatori perché limitano la libertà del popolo, e

che perciò non bisogna rispettarli: quanto tempo questi sarebbero tollerati nelle loro cattedre? Ora quale offesa è più grave: disprezzare le leggi dello stato e della nazione o calpestare i precetti divini, che costituiscono la base di ogni governo?

(7) COSA È IL RISPETTO DELLA LEGGE?

Chiunque commette il peccato trasgredisce la legge: il peccato è la violazione della legge. (1 Giovanni 3:4)

Le nazioni avrebbero più ragione di abolire i loro statuti e di permettere al loro sudditi di fare quello che vogliono, che il Re dell'universo di annullare la sua legge e lasciare il mondo privo di una regola che condanni il colpevole e salvaguardi il diritto dell'innocente. Vogliamo sapere quali conseguenze deriverebbero dall'annullamento della legge di Dio? L'esperimento è stato fatto. In Francia il trionfo dell'ateismo ebbe conseguenze paurose. Fu dimostrato al mondo che infrangere il freno posto da Dio significa sottomettersi al più crudele dei tiranni. Quando vengono rimossi i principi della giustizia, si apre la porta al principe del male e gli si consente di instaurare il suo dominio sulla terra.

Ovunque i precetti divini vengono ripudiati, il peccato cessa di apparire odioso e la giustizia desiderabile. Coloro che ricusano di sottomettersi al governo di Dio sono del tutto incapaci di autogovernarsi. Il loro insegnamento pernicioso, fa penetrare nel cuore dei bambini e dei giovani, che sono per natura insofferenti a ogni disciplina, uno spirito di insubordinazione, e ne deriva una società senza legge, licenziosa. Le moltitudini, mentre da una parte scherniscono la credulità di chi rispetta le esigenze di Dio, dall'altra accettano con slancio gli inganni di Satana e si lasciano dominare dalla lussuria e dai peccati che hanno attirato sui pagani i castighi di Dio.

(8) QUALE PRINCIPIO BIBLICO RISULTERÀ QUANDO LE LEGGI DI DIO VENGONO MESSE DA PARTE?

Non vi fate illusioni; non ci si può prendere gioco di Dio. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. (Galati 6:7)

Coloro che insegnano alla gente a considerare con leggerezza i comandamenti di Dio, seminano e raccolgono la disubbidienza. Se le restrizioni poste dalla legge divina

fossero totalmente rimosse, ben presto anche le leggi umane non sarebbero più rispettate. Poiché Dio proibisce le azioni disoneste, la concupiscenza, la menzogna, la frode, gli uomini non esitano a calpestare i suoi statuti col pretesto che essi ostacolano la loro prosperità materiale. Le conseguenze della eliminazione di questi precetti sarebbero più terribili di quanto si possa immaginare. Infatti, se la legge non è più valida, perché avere paura di trasgredirla? La proprietà non sarebbe più sicura; gli uomini si impadronirebbero con la violenza dei beni dei loro vicini, e il più forte sarebbe anche il più ricco. La vita non sarebbe più rispettata; il matrimonio finirebbe di essere un baluardo eretto a difesa della famiglia, perché chi ne avesse il potere e lo volesse, potrebbe strappare con la violenza la moglie al suo prossimo. Il quinto comandamento sarebbe cancellato insieme col quarto; i figli non esiterebbero a uccidere i loro genitori se ciò permettesse di appagare il desiderio dei loro cuori corrotti. Il mondo civilizzato diventerebbe un ricettacolo di ladri e di assassini e la pace, il riposo, la felicità sarebbero per sempre banditi dalla terra.

(9) COSA FA PERDERE LA BENEDIZIONE PER

DISOBBEDIENZA AI COMANDAMENTI DI DIO?

Figlio mio, non dimenticare il mio insegnamento, e il tuo cuore custodisca i miei comandamenti, perché ti procureranno lunghi giorni, anni di vita e di prosperità. (Proverbi 3:1-2)

La dottrina che dispensa gli uomini dall'ubbidire agli ordini di Dio, ha già indebolito la forza dell'obbligo morale e ha fatto riversare sul mondo una marea d'iniquità. L'illegalità, la dissipazione e la corruzione si abbattono su di noi come un'ondata travolgente. Satana è all'opera nella famiglia, e il suo vessillo sventola anche sui focolari che si dicono cristiani. In essi regnano l'invidia, il sospetto, l'ipocrisia, la contestazione, l'iniquità, la lite, il tradimento dei più sacri doveri, l'indulgenza per il peccato. L'intero sistema dei principi e delle dottrine di carattere religioso, che dovrebbe rappresentare il fondamento e la struttura della vita sociale, è simile a una massa vacillante che sta per sfasciarsi.. . .

**(10) QUAL È IL RISULTATO
QUANDO LA LEGALITÀ
CONTROLLA QUELLI CHE
GOVERNANO LA
POPOLAZIONE?**

***Prevaricare e rinnegare il Signore,
cessare di seguire il nostro Dio, parlare
di oppressione e di ribellione, concepire
con il cuore e pronunciare parole false.
(Isaia 59:13)***

I tribunali sono corrotti. I governanti sono animati dalla sete del guadagno e dall'amore del piacere. L'intemperanza ha annebbiato le facoltà di molti, e così Satana esercita su loro un dominio pressoché incontrastato. I giuristi sono pervertiti, corrotti o accecati. L'ubriachezza, l'orgia, l'ira, l'invidia, la disonestà di ogni sorta non sono rare fra coloro chiamati ad amministrare le leggi. « La verità soccombe sulla piazza pubblica, e la rettitudine non può avervi accesso ».

(11) A COSA PORTA LA PERDITA DI FEDE NELLA PAROLA DI DIO?

***Il loro cuore è insensibile come il grasso, ma io mi diletto nella tua legge.
(Salmi 119:70)***

L'iniquità e le tenebre spirituali che regnavano sotto la supremazia papale furono l'inevitabile risultato della soppressione delle Scritture. Ma dove ricercare la causa dell'incredulità dilagante, del rigetto della legge di Dio, della corruzione, che si verificano nel pieno fulgore della luce del Vangelo, in un'epoca di libertà religiosa? Ora che

Satana non può più tenere il mondo sotto il suo dominio togliendogli la Bibbia, ricorre ad altri mezzi per conseguire lo stesso risultato. Distruggere la fede nella Bibbia serve ai suoi scopi esattamente come distruggere la Bibbia stessa. Insinuando l'idea che la legge di Dio non è vincolante, egli riesce a spingere gli uomini a trasgredirla, come se ne ignorassero i precetti. Oggi, come nei tempi lontani, egli ricorre alla chiesa per attuare i suoi disegni. Le attuali organizzazioni religiose, rifiutando di ascoltare le verità impopolari chiaramente messe in luce dalle Scritture, per combatterle hanno adottato delle interpretazioni e assunto delle posizioni che spargono abbondantemente il seme dello scetticismo.

(12) QUALE PROMESSA DIVINA VIENE FORNITA RIGUARDO ALLA STABILITÀ DELLA LEGGE DI DIO?

Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento. (Matteo 5:17)

(13) QUALE SARÀ LA CARATTERISTICA PRINCIPALE DI COLORO CHE AMANO DIO E SONO LE SUE PERSONE RIMANENTI DELL'ULO GIORNO?

Qui è la costanza dei santi che osservano i comandamenti di Dio e la fede in Gesù. (Apocalisse 14:12)

(14) SEBBENE LA MAGGIORANZA LO TRASCURI, QUAL È IL GIORNO DIO CI HA CHIEDO DI OSSERVARE COME IL SUO SABATO?

Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. Lavorerai sei giorni e in essi farai ogni tuo lavoro; ma il sesto giorno è sabato, sacro all'Eterno, il tuo DIO; non farai in esso alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiero che è dentro alle tue porte; poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e il sesto giorno si riposò; perciò l'Eterno ha benedetto il giorno di sabato e l'ha santificato. (Esodo 20:8-11)

Quando poi viene agitata la questione del quarto comandamento che rivela l'obbligo dell'osservanza del sesto giorno, allora, come sola via di uscita per sottrarsi a un dovere che non intendono compiere, molti predicatori popolari affermano che la legge di Dio non è più in vigore e la respingono insieme col sabato. Via via che l'opera della riforma del sabato si andrà estendendo, il rigetto della legge divina

per esimersi dalle esigenze del quarto comandamento diverrà pressoché generale. -Gli insegnamenti dei conduttori religiosi hanno aperto la porta all'incredulità, allo spiritismo e al disprezzo della santa legge di Dio; su di essi riposa la tremenda responsabilità dell'iniquità che regna nel mondo cristiano.

(15) CHE COSA PREVEDE LA SCRITTURA CHE IL POTERE DELLA BESTIA TENTEREBBE DI CAMBIARE?

Egli parlerà contro l'Altissimo, affliggerà i santi dell'Altissimo, e si proporrà di mutare i giorni festivi e la legge; i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà d'un tempo. (Daniele 7:25)

(16) A QUALE SOTTILE FALSITÀ, SPACCIATA PER VERITÀ, CI VIENE DETTO DI NON CREDERE?

Guardate che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vani raggiri secondo la tradizione degli uomini e gli elementi del mondo e non secondo Cristo. (Colossesi 2:8)

Eppure è proprio questa categoria di persone che attribuisce gran parte della dilagante corruzione alla profanazione del cosiddetto « sabato cristiano », e pretende

che l'imposizione dell'osservanza della domenica contribuirebbe a migliorare notevolmente lo stato morale della società. Tale pretesa è soprattutto avanzata in America, dove la dottrina del vero sabato è stata più diffusamente predicata. In questo paese l'opera della temperanza, una delle più importanti riforme morali, si allea spesso col movimento a favore della domenica, i cui difensori si lusingano di adoperarsi per i più elevati interessi della società, e denunciano quanti rifiutano di unirsi a loro come nemici della temperanza e della riforma. Il fatto, però, che un movimento in favore di un errore si unisca con un'opera buona in se stessa, non è un argomento in favore dell'errore. Si può benissimo nascondere un veleno mescolandolo con del cibo sano, ma così facendo non se ne muta la natura; anzi, questo potrebbe contribuire a renderlo ancora più pericoloso, perché esso viene facilmente ingerito e nessuno se ne accorge. Una delle astuzie di Satana consiste appunto nel mescolare all'errore sufficiente verità per renderlo plausibile. I sostenitori del movimento domenicale possono reclamare delle riforme necessarie, basate su principi che risultano in armonia con la Bibbia, ma finché mescolano ad essi degli elementi contrari alla legge divina, i servitori di Dio non potranno unirsi con loro. Nulla

può giustificare la sostituzione di precetti umani ai comandamenti di Dio.

(17) QUAL È IL RISULTATO ultimo DELL'OBBEDIENZA PARZIALE?

aventi l'apparenza della pietà, mentre ne hanno rinnegato la potenza. Anche da costoro allontanati! (2 Timoteo 3:5)
«All'angelo della chiesa di Laodicea scrivi: Queste cose dice l'Amen, il tesoro fedele e veritiero, il principio della creazione di Dio: "Io conosco le tue opere: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! 16 Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca. (Apocalisse 3:14-16)

La linea di separazione fra chi si dice cristiano e gli empi non è oggi facilmente riconoscibile. I membri di chiesa amano quello che ama il mondo, e sono pronti a unirsi ad esso. Satana si adopera per unirli in un sol corpo e così rafforzare la propria causa attirando tutti nelle file dello spiritismo. I fedeli del papa, che considerano i miracoli come segni certi della vera chiesa, saranno facilmente sedotti da questa potenza operatrice di miracoli, e i protestanti, avendo deposto lo scudo della verità, saranno anch'essi ingannati. Papisti, protestanti e gente del mondo accetteranno tutti le forme di una

religione destituita di potenza, e vedranno in questa unione un passo decisivo verso la conversione del mondo e l'inaugurazione del tanto atteso millennio.

(18) QUALE SARÀ L'ULO RISULTATO DEL RIFIUTO DELLA LEGGE DI DIO DA PARTE DEGLI UOMINI?

*La terra è stata profanata dai suoi abitanti, perché hanno trasgredito le leggi, hanno disobbedito al decreto, hanno infranto l'alleanza eterna.
(Isaia 24:4-5)*

Satana si serve anche degli elementi per completare la sua messe di anime impreparate. Egli ha studiato i segreti dei laboratori della natura, e nella misura in cui Dio glielo consente, esercita tutta la sua potenza per dirigere gli elementi stessi. Quando egli ebbe il permesso di affliggere Giobbe, si affrettò a spazzar via greggi, mandrie, case, servi e figli; e con quale rapidità tutte queste calamità si susseguirono le une alle altre! È Dio che protegge le sue creature, e che le mette al riparo contro la potenza del distruttore. Ma poiché il mondo cristiano ha manifestato solo disprezzo per la legge divina, il Signore agirà secondo quello che ha promesso: ritirerà la sua benedizione dalla terra e la

sua protezione da coloro che si ribellano alla sua legge, ai suoi insegnamenti e spingono gli altri a fare la stessa cosa. Satana esercita il suo dominio su quanti non godono della protezione di Dio. Nell'intento di attuare i suoi disegni, egli ne favorisce alcuni facendoli prosperare, mentre allo stesso tempo ne tormenta altri per far credere agli uomini che è Dio ad affliggerli.

Presentandosi ai figliuoli degli uomini come un, grande medico, capace di sanare tutte le loro infermità, Satana provocherà malattie e calamità, tanto che città popolate saranno ridotte in rovina e desolazione. Egli è già all'opera, provocando incidenti e disastri sulla terra e sul mare: incendi, uragani, tempeste, grandinate, inondazioni, cicloni, maremoti e terremoti in ogni luogo e sotto mille forme così che egli esercita il suo potere. Distrugge le messi quasi mature e provoca carestie e distretta; inquina l'atmosfera, e migliaia di persone sono vite di epidemie. E queste calamità saranno sempre più frequenti e disastrose. La distruzione si abatterà sugli uomini e sugli animali. « La terra. è in lutto, è spossata... gli altolocati fra il popolo della terra languono. La terra è profanata dai suoi abitanti, perch'essi han trasgredito le leggi, han violato il comandamento, han rotto il patto eterno » Isaia 24: 4, 5.

(19) QUAL È IL TERRIBILE RISULTATO QUANDO GLI INGANNATI AGISCONO SECONDO I PIANI DI SATANA?

*Vi scacceranno dalle sinagoghe;
anzi, viene l'ora in cui chiunque vi
ucciderà crederà di rendere culto a
Dio. (Giovanni 16:2)*

Infine il grande seduttore convincerà gli uomini che coloro che servono Dio sono la causa di tutti questi mali.

Proprio quelli che avranno provocato lo sfavore del cielo attribuiranno tutti i loro mali a chi, con la sua fedeltà ai comandamenti di Dio, costituisce un costante rimprovero per i trasgressori. Si dichiarerà che gli uomini offendono Dio con la violazione del riposo domenicale, un peccato che attira delle calamità che cesseranno solo quando la sua osservanza sarà 'strettamente imposta. Si dirà che quanti insistono sui diritti del quarto comandamento distruggono il rispetto per la domenica e turbano la gente impedendole di godere del favore del cielo e della prosperità temporale. Così l'accusa che anticamente fu mossa contro i servitori di Dio sarà ripetuta, basata sulle stesse ragioni. « E, non appena Achab vide Elia, gli disse: "Sei tu colui che mette sossopra Israele?". Elia rispose: "Non io metto sossopra

Israele, ma tu e la casa di tuo padre, perché avete abbandonati i comandamenti dell'Eterno, e tu sei andato dietro ai Baali" » 1 Re 18: 17, 18. Queste false accuse provocheranno l'ira degli uomini i quali assumeranno nei confronti degli ambasciatori di Dio un atteggiamento simile a quello che Israele apostata assunse verso Elia.

(20) CHE POTENTE SORGENTE D'INGANNO USERÀ SATANA NEGLI ULTI GIORNI PER PORTARE LA MAGGIOR PARTE DELLE PERSONE VERSO LA SUA CAUSA?

Essi sono spiriti di demòni capaci di compiere dei miracoli. Essi vanno da re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno del Dio onnipotente. (Apocalisse 16:14)

Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi portenti e miracoli, così da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti. (Matteo 24:24)

La potenza miracolosa dello spiritismo eserciterà il proprio influsso contro coloro che ubbidiscono a Dio anziché agli uomini. Vari messaggi da parte degli spiriti dichiareranno che

coloro che respingono la domenica sono nell'errore e che le leggi del paese devono essere osservate come la legge di Dio. Deploreranno la malvagità che regna nel mondo e sosterranno le affermazioni dei capi religiosi che affermano che il basso livello morale è una conseguenza della profanazione della domenica.

L'indignazione del mondo, nei confronti di coloro che rifiutano di accettare la loro testimonianza, sarà grande.

La tattica di Satana, in questo conflitto finale contro il popolo di Dio, è la stessa che ha seguito all'inizio della grande lotta in cielo. Egli affermava di interessarsi della stabilità del governo divino, mentre segretamente faceva di tutto per rovesciarlo e quell'opera che stava svolgendo l'attribuiva agli angeli fedeli.

(21) UTILIZZANDO I SUOI METODI DI SE-DUZIONE E CONTROLLO, QUAL È L'OBIETTIVO DI SATANA IN QUESTO CONFLITTO IMMINENTE?

Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. (1 Pietro 5:8)

Dio non forza mai né la volontà né la coscienza dell'uomo. Satana, invece, per avere ragione di coloro che non può sedurre altrimenti, ricorre alla forza

brutale. Mediante la forza o il oro, egli cerca di regnare sulle coscienze e riceverne l'omaggio. Per riuscirvi, si serve delle autorità civili e religiose, sollecitandole a imporre delle leggi umane che suonano sfida alla legge di Dio.

(22) CHE CARATTERISTICA DELLE PERSONE CHE RIMANGONO FINO ALL'ULTIMO GIORNO DI DIO SCATENERÀ ODIIO DI SATANA E DEI SUOI SEGUACI?

Allora il dragone s'infuriò contro la donna e andò a far guerra a quelli che restano della discendenza di lei che osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù. (Apocalisse 12:17)

Quelli che onorano il sabato biblico saranno denunciati come nemici della legge e dell'ordine, come fautori di disordini, di anarchia morale e di corruzione in seno alla società, oltre che causa dei castighi di Dio che si abbattono sulla terra. I loro scrupoli di coscienza saranno giudicati ostinazione, caparbia e disprezzo delle autorità. Saranno addirittura accusati di ostilità al governo. I predicatori che negano il carattere obbligatorio della legge di Dio, raccomanderanno dall'alto dei pulpiti il dovere di ubbidire alle autorità civili,

perché stabilite da Dio. Sia nelle assemblee legislative, sia in quelle di giustizia, gli osservatori dei comandamenti saranno messi in cattiva luce e condannati.

(23) QUALE AZIONE VERRÀ INTRAPRESA DALLE AUTORITÀ CIVILI E AVALLATA DALLA MAGGIORANZA RELIGIOSA NEL TENTATIVO DI FORZARE I CUSTODI DEL COMANDO DI DIO A VIOLARE LA LORO COSCIENZA?

Nessuno poteva comprare o vendere se non portava il marchio, cioè il nome della bestia o il numero che corrisponde al suo nome. (Apocalisse 13:17)

Le chiese protestanti, rigettando i chiari argomenti biblici a difesa della legge di Dio, intenderanno ridurre al silenzio tutti coloro la cui fede non può essere scossa con argomenti tratti dalla Bibbia. Senza rendersene conto, esse assumono un atteggiamento che le porterà a perseguitare chi rifiuta, per motivi di coscienza, di fare quello che fa il resto del mondo cristiano: riconoscere, cioè, il giorno di riposo papale. I dignitari della chiesa e dello stato si uniranno per allettare, persuadere e convincere tutti a onorare la domenica. Si supplirà alla mancanza di una autorità

divina con leggi oppressive. La corruzione politica sta distruggendo l'amore della giustizia e il rispetto della verità. Perfino nella libera America, per accaparrarsi il favore del pubblico, governanti e legislatori aderiranno alla richiesta popolare di una legge che imponga l'osservanza della domenica. La libertà di coscienza, che è costata tanti sacrifici, non sarà più rispettata. Nell'imminente conflitto, si adempiranno le parole profetiche: « E il dragone si adirò contro la donna e andò a far guerra col rimanente della progenie d'essa, che serba i comandamenti di Dio e ritiene la testimonianza di Gesù » Apocalisse 12: 17. [Vedere Appendice B, C, D per una spiegazione dettagliata della storia del Sabbath biblico e del tentativo dell'uomo di cambiarlo.]

Ora sono consapevole che la Scrittura descrive chiaramente un conflitto imminente "come non è mai stato", che inizierà mentre ci avviciniamo alla fine della storia di questo mondo.

Cerchio: Sì Indeciso

Mi rendo conto che sin dal concepimento del peccato il fulcro dell'attacco di Satana in questa grande controversia sono state le leggi eternamente sacre di Dio, la base del Suo governo.

Cerchio: Sì Indeciso

Apocalisse 12:17 L'Apocalisse afferma che l'obiettivo finale di Satana è la diffamazione delle leggi di Dio allo scopo di causare il rifiuto finale di questi principi sacri.

Cerchio: Sì Indeciso

Ora so che la Scrittura afferma che i comandamenti di Dio sono sacri ed eterni nonostante il tentativo di Satana e dell'uomo di "pensare di cambiare i tempi e le leggi". Daniele 7:25.

Cerchio: Sì Indeciso

Ora vedo che la Bibbia insegna l'importanza dell'osservanza di tutti i sacri comandamenti di Dio e infrangerne uno significa infrangerli tutti. Giacomo 2:10.

Cerchio: Sì Indeciso

Scelgo di essere tra il popolo leale rimanente di Dio che obbedisce ai Suoi comandamenti e rimane fedele a Gesù. Apocalisse 14:12.

Cerchio: Sì Indeciso



Lezione 8

Le Scritture una salvaguardia

(1) COSA CI PROTEGGERÀ DALLE DELUSIONI DI SATANA?

Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo». (Luca 4:4)

Alla legge! Alla tesonianza!»

Se il popolo non parla così, non vi sarà per lui nessuna aurora! (Isaia 8:20)

La Parola di Dio è data ai credenti come, salvaguardia contro l'influsso dei falsi maestri e il potere ingannatore degli spiriti delle tenebre. Satana ricorre a ogni mezzo per impedire agli uomini di pervenire alla conoscenza della Bibbia, le cui chiare affermazioni smascherano i suoi inganni. A ogni

risveglio nell'opera di Dio fa riscontro un'intensificata attività da parte del principe del male. Oggi, poi, egli mette insieme le sue ultime energie per la lotta finale contro Cristo e i suoi seguaci. Sta per apparire il suo inganno supremo: l'Anticristo compirà opere straordinarie davanti ai nostri occhi. Egli imiterà la verità così bene, che sarà quasi impossibile riconoscere il vero dal falso senza l'aiuto delle Sacre Scritture. Infatti, è alla luce della loro testimonianza che bisogna provare ed esaminare la natura di ogni affermazione e di ogni miracolo.

(2) DA COSA DERIVERÀ LA NOSTRA FORZA DI OBBEDIRE A DIO PIUTTOSTO CHE ALL'UOMO?

E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, egli stesso vi ristabilirà, dopo una breve sofferenza vi confermerà e vi renderà forti e saldi. (1 Pietro 5:10)

Quanti si sforzano di osservare tutti i comandamenti di Dio, incontreranno opposizione e derisione. Essi potranno resistere solo confidando in Dio. Per superare la prova che sta loro dinanzi, essi debbono comprendere la volontà di Dio rivelata nella sua Parola. Essi

potranno onorare Dio solo se hanno una giusta concezione del suo carattere, del suo governo e dei suoi piani per poi agire in conformità con essi. Solo coloro che hanno fortificato le loro menti con lo studio delle verità bibliche, potranno sussistere nell'ultimo grande conflitto. Ogni anima dovrà chiedersi: Ubbidirò a Dio o agli uomini? L'ora decisiva sta per scoccare. I nostri piedi sono saldamente fissati sulla roccia dell'immutabile Parola di Dio? Siamo noi pronti a prendere la difesa dei comandamenti di Dio e della fede di Gesù?

(3) PERCHÉ DIO HA FORNITO LA PROFEZIA NELLA SUA PAROLA?

*Poiché tutto ciò che fu scritto nel passato, fu scritto per nostra istruzione, affinché mediante la pazienza e la consolazione che ci provengono dalle Scritture, conserviamo la speranza.
(Romani 15:4)*

*Le cose occulte appartengono all'Eterno, il nostro DIO, ma le cose rivelate sono per noi e per i nostri figli per sempre, perché mettiamo in pratica tutte le parole di questa legge».
(Deuteromio 29:29)*

Prima della crocifissione, il Salvatore disse ai discepoli che stava per essere

messo a morte, ma che sarebbe risorto dalla tomba; gli angeli erano presenti per imprimere le sue parole nelle loro menti e nel loro cuori. Ma i discepoli pensavano a una liberazione temporale dal giogo di Roma e quindi non sopportavano l'idea che Colui nel quale si concentravano tutte le loro speranze, dovesse subire una morte tanto ignominiosa. Le parole che essi avrebbero dovuto ricordare, furono purtroppo cancellate dalle loro menti, e così quando' sopraggiunse l'ora della prova, essi si trovarono impreparati. La morte di Gesù distrusse totalmente le loro speranze, come se Egli non li avesse preavvertiti. Ma le profezie ci rivelano tanto chiaramente l'avvenire quanto le parole di Gesù avevano palesato il futuro ai discepoli. Gli avvenimenti relativi alla fine del tempo di grazia e la preparazione per l'ora della distretta sono annunciati in modo preciso. Eppure moltissimi non riescono a capire queste importanti verità, come se esse non fossero mai state loro rivelate. Satana veglia per cancellare ogni impressione che potrebbe renderli savi a salvezza affinché il tempo di distretta li trovi impreparati.

(4) QUALI TRE AVVERTENZE DELL'ULO GIORNO SONO LA NOSTRA CHIAMATA DEL

RISVEGLIO ALLA VIA DELLA SALVAZIONE?

Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo, recante il vangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, a ogni nazione, tribù, lingua e popolo. 7 Egli diceva con voce forte: «Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio. Adorate colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque». 8 Poi un secondo angelo seguì dicendo: «Caduta, caduta è Babilonia la grande, che ha fatto bere a tutte le nazioni il vino dell'ira della sua prostituzione». 9 Seguì un terzo angelo, dicendo a gran voce: «Chiunque adora la bestia e la sua immagine, e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, 10 egli pure berrà il vino dell'ira di Dio versato puro nel calice della sua ira; e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello». (Apocalisse 14:6-10)

Quando Dio manda agli uomini dei messaggi tanto importanti, che li raffigura come proclamati dai santi angeli che volano in mezzo al cielo, desidera che ogni persona dotata di discernimento vi presti ascolto. Il terribile giudizio pronunciato contro gli adoratori della bestia e della sua immagine (Apocalisse

14: 9-11) dovrebbe indurre molti a studiare queste profezie per sapere che cos'è il marchio della bestia come si può evitare di riceverlo. Ma le masse popolari chiudono le orecchie alla verità e si volgono alle favole.

(5) COME HA DESCRITTO PAOLO L'ATTEGGIAMENTO DELLA MAGGIORANZA GUIDATA DALLA LUSSURIA VERSO LA VERITÀ DOTTRINALE?

Infatti verrà il tempo che non sopporteranno più la sana dottrina, ma, per prurito di udire, si cercheranno maestri in gran numero secondo le proprie voglie, e distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole. (2 4:3-4)

Questo tempo è giunto. La gente non ama la verità biblica, perché essa ostacola i desideri del cuore peccatore, amante del mondo. Satana, allora, provvede quelle seduzioni che piacciono loro.

(6) IN CHE MODO I VERI SEGUACI DI CRISTO DETERMINANO LA VERITÀ DOT-TRINALE?

*Alla legge! Alla testimonianza!»
Se il popolo non parla così, non vi sarà per lui nessuna aurora! (Isaia 8:20)*

Dio, però, avrà sulla terra un popolo che farà della Bibbia sola la norma di ogni dottrina e la base di ogni riforma. Né l'opinione degli uomini dotti, né le seduzioni della scienza, né i credo o le decisioni dei concili ecclesiastici, tanto discordi quanto numerosi, debbono essere presi in considerazione su un punto di fede religiosa. Prima di accettare una qualsiasi dottrina o precetto bisogna assicurarsi che a suo sostegno essa abbia un chiaro e preciso « Così dice il Signore ».

(7) CHE COSA HA A CHE FARE LA NOSTRA RESPONSABILITÀ CON GLI INSEGNAMENTI DEGLI UOMINI?

Or questi furono più generosi di quelli di Tessalonica, in quanto che ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando tutti i giorni le Scritture per vedere se le cose stavan così. (Atti 17:11)

Satana è costantemente all'opera per richiamare l'attenzione sull'uomo invece che su Dio. Egli spinge la gente a scegliere, come guida, vescovi, pastori e teologi, anziché studiare direttamente la Parola di Dio, per capire da soli quale sia il loro dovere. Poi, soggiogando le menti di questi capi, egli riesce a influenzare le moltitudini secondo la sua volontà.

(8) QUALE FU IL RISULTATO DEL FATTO CHE LA NAZIONE EBRAICA SI AFFIDASSE AI PROPRI LEADER PER LA COMPRENSIONE DELLA SCRITTURA?

*Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il
patire, come uno davanti al quale ci si
copre la faccia, era disprezzato e non
ne avevamo alcuna sa. (Isaia 53:3)*

Quando Cristo pronunciava le parole di vita, il popolo le ascoltava con gioia. Molti, perfino fra i sacerdoti e i capi, credevano in lui. Ma il sommo sacerdote e i capi della nazione erano decisi a condannare e a ripudiare i suoi insegnamenti. Sebbene delusi in tutti i loro tentativi di trovare delle accuse contro Gesù, e quantunque non potessero fare a meno di sentire l'influsso della potenza e della sapienza divine che accompagnavano le sue parole, essi si trincerarono dietro i loro pregiudizi e respinsero le prove più evidenti della sua messianicità per ore di diventare suoi discepoli. Questi avversari di Cristo erano uomini che il popolo aveva imparato a venerare fin dall'infanzia, e davanti alla cui autorità si inchinava con cieca ubbidienza. « Com'è », dicevano, « che i nostri capi e i

nostri dotti scribi non credono in Gesù? Se egli fosse davvero il Cristo, questi uomini pii non lo accetterebbero? ». Fu perciò l'influsso di quei maestri a indurre la nazione ebraica a rigettare il suo Redentore.

Lo spirito che animava quei sacerdoti e quei capi si manifesta tuttora in molti che pure ostentano una grande devozione. Essi rifiutano di prestare orecchio alla testimonianza delle Scritture circa le verità destinate per il nostro tempo; richiamano l'attenzione sul loro numero, sulla loro ricchezza, sulla loro popolarità e guardano con disprezzo i difensori della verità: pochi, poveri, impopolari, e la cui fede li separa dal mondo.

(9) QUAL È L'UNICA PREVENZIONE CONTRO L'INGANNO?

Studiati di presentare te stesso approvato davanti a Dio, operaio che non ha da vergognarsi, che esponga rettamente la parola della verità. (2 Timoteo 2:15)

Cristo sapeva che l'autorità usurpata dagli scribi e dai farisei non sarebbe cessata con la dispersione degli ebrei. Egli vide profeticamente l'opera di esaltazione dell'autorità umana per

dominare le coscienze, che in ogni tempo è stata una terribile maledizione per la chiesa. La sua tremenda accusa rivolta agli scribi e ai farisei, come i suoi avvertimenti al popolo perché non seguisse quelle guide cieche, sono stati conservati come un monito per le generazioni future.

(10) SECONDO LE SCRITTURE, CHI VERRÀ TRA NOI A PREDICARE FALSE DOTTRINE?

Or vi furono anche dei falsi profeti fra il popolo, come pure vi saranno fra voi dei falsi dottori che introdurranno di nascosto eresie di perdizione e, rinnegando il Padrone che li ha comprati, si attireranno addosso una fulminea distruzione. (2 Pietro 2:1)

Nonostante i reiterati avvertimenti della Bibbia contro i falsi dottori, molti affidano al clero la cura delle loro anime. Oggi migliaia di cristiani di professione non possono citare in favore delle proprie credenze religiose nessun'altra autorità se non quella delle loro guide spirituali. Trascurando gli insegnamenti del Salvatore, essi hanno una fiducia implicita nei loro predicatori. Ma i predicatori sono forse uomini infallibili? Come affidare la propria anima alla loro guida se non

possiamo provare, con la Parola di Dio, che essi sono dei portatori di luce? La mancanza di coraggio morale per uscire dai sentieri battuti dal mondo spinge molti a calcare le orme degli uomini dotti. Siccome sono riluttanti a esaminare da se stessi le Scritture, finiscono col trovarsi nelle catene dell'errore. Essi vedono che la verità per il nostro tempo è chiaramente esposta nella Bibbia; si rendono conto che la potenza dello Spirito Santo ne accompagna la proclamazione, ma si lasciano distogliere dalla luce dell'opposizione del clero. Sebbene la ragione e la coscienza siano convinte, queste anime confuse non riescono a pensare in modo diverso dal conduttore spirituale, e così il loro giudizio individuale, i loro interessi eterni vengono sacrificati all'incredulità, all'orgoglio e al pregiudizio altrui.

(11) A CHI APPARTIENE LA RESPONSABILITÀ DI RICERCARE LE VERITÀ DELLA SALVEZZA?

Quindi, miei cari, obbedendo come sempre, non solo come quando ero presente, ma molto più ora che sono lontano, attendete alla vostra salvezza con ore e tremore; (Filippesi 2:12)

La verità e la gloria di Dio sono inseparabili; è impossibile per noi, con

la Bibbia a nostra portata, onorare Dio con opinioni errate. Molti pretendono che in fondo non ha importanza quello che uno crede, purché la sua vita sia retta. Ma la vita è l'espressione di quello che si crede. Se la luce e la verità sono alla nostra portata e noi non profitiamo del privilegio di udirle e di vederle, virtualmente le rigettiamo e scegliamo le tenebre al posto della luce.

(12) PERCHÉ È PERICOLOSO NON SAPERE LE SCRITTURE?

V'è tal via che all'uomo par diritta, ma finisce col menare alla morte.

(Proverbi 16:25)

L'ignoranza cessa di essere una scusa per l'errore e per il peccato, quando si ha l'opportunità di conoscere la volontà di Dio. Un uomo che si trova davanti, a un crocevia e, senza curarsi dei cartelli indicatori, imbocca una via qualsiasi pensando che sia quella giusta, per quanto sicuro possa essere, molto probabilmente egli seguirà una direzione sbagliata.

Dio ci ha dato la sua Parola perché noi possiamo conoscere i suoi insegnamenti e sapere da noi stessi che cosa Egli ci chiede. Quando un certo dottore pose a Gesù. la domanda: « Maestro, che dovrò fare per ereditare la

vita eterna? », il Salvatore lo rimandò alla Scrittura dicendogli: « Nella legge che sta scritto? Come leggi? ».

L'ignoranza non scuserà né i giovani né i vecchi, né li sottrarrà al castigo decretato per la trasgressione della legge di Dio, poiché essi hanno nelle mani una fedele esposizione di questa legge, dei suoi principi e delle sue esigenze. Non basta avere buone intenzioni; non è sufficiente fare quello che si crede sia giusto o che il predicatore insegna come tale. C'è in gioco la nostra anima, e quindi ognuno deve esaminare le Scritture per proprio conto. Per quanto radicate possano essere le nostre convinzioni in materia di fede; per quanto grande possa essere la nostra fiducia che il predicatore conosce la verità, questa non è una base sufficiente. Noi disponiamo di una carta che indica ogni pietra miliare del cammino verso il cielo, e perciò non è il caso di attenersi a semplici supposizioni.

(13) COME INDICA LA SCRITTURA IL MODO DI STUDIARE LE SUE PAGINE?

Poiché è un continuo dar precetto dopo precetto, precetto dopo precetto, regola dopo regola, regola dopo regola, un poco qui, un poco là!» (Isaia 28:10)

Primo e supremo dovere di ogni essere ragionevole è imparare dalle Sacre Scritture che cos'è la verità per poi Camminare nella luce e incoraggiare altri a fare lo stesso. Noi dovremmo studiare diligentemente la Bibbia ogni giorno soppesandone ogni pensiero e confrontando versetto con versetto. Con l'aiuto divino, acquisiremo delle convinzioni personali, sapendo che un giorno saremo chiamati a rendere conto direttamente a Dio di noi stessi.

(14) SE CERCHIAMO NELLA BIBBIA LA VOLONTÀ DI DIO, CHE PROMESSA POSSIAMO RICHIEDERE?

Chi vuol fare la sua volontà, conoscerà se questa dottrina viene da Dio, o se io parlo da me stesso. (Giovanni 7:17)

Le verità chiaramente rivelate nella Bibbia sono state messe in dubbio da uomini colti, i quali con la pretesa di una grande sapienza, insegnano che le Scritture hanno un significato mistico, segreto e spirituale che non appare nel linguaggio usato. Questi uomini sono dei falsi dottori. Parlando di loro, Gesù disse: « Voi... non conoscete le Scritture né la potenza di Dio » Marco 12: 24. Il linguaggio della Bibbia deve essere spiegato secondo il suo significato più

evidente, a meno che non si tratti di simboli o di figure. Cristo ha promesso: « Se uno vuol fare la volontà di lui, conoscerà se questa dottrina è da Dio » Giovanni 7: 17. Se gli uomini accettassero la Bibbia come essa è e non ci fossero i falsi dottori per travisare le verità e renderle confuse, si compirebbe sulla terra un'opera che rallegrerebbe gli angeli e che addurrebbe all'ovile di Cristo migliaia e migliaia di anime che oggi brancolano nell'errore.

(15) QUALI PASSI RENDERANNO I RISULTATI PROMESSI DA CRISTO?

Voi m'invocherete, verrete a pregarmi e io vi esaudirò. Voi mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore; (Geremia 29:12-13)

Noi dovremmo applicare tutte le facoltà della nostra mente allo studio delle Scritture cercando di comprendere, fin dove è possibile ai mortali, le cose profonde di Dio. Però non dovremmo mai dimenticare che il vero spirito di chi cerca deve essere caratterizzato dalla docilità e dalla sottomissione di un fanciullo. Non si potranno mai superare le difficoltà della Bibbia coi metodi usati per risolvere i problemi filosofici; perciò non dobbiamo mai intraprendere lo studio della Bibbia con spirito di

sufficienza, simile a quello che molti manifestano nel campo delle indagini scientifiche, ma con spirito di preghiera e di dipendenza da Dio, unito col sincero desiderio di conoscere la sua volontà. Occorre inoltre essere animati da uno spirito umile, disposto a lasciarsi guidare, se vogliamo imparare dal grande « Io sono ». Altrimenti, gli angeli malefici accecheranno le nostre menti e aggraveranno i nostri cuori, e la verità non farà su noi alcuna benefica impressione.

(16) A CHI VIENE PROMESSA LA SAGGEZZA BIBLICA?

Gesù disse allora ai Giudei che avevano creduto in lui: «Se dimorate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; 32 conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». (Giovanni 8:31-32)

La legge del SIGNORE è perfetta, essa ristora l'anima; la tesonanza del SIGNORE è veritiera, rende saggio il semplice. (Salmi 19:7)

Molte porzioni della Scrittura che uomini dotti definiscono misteriose o che trascurano, perché le considerano prive di importanza, sono invece piene di conforto e di istruzione per chi è stato

istruito alla scuola di Cristo. Una delle ragioni per le quali molti teologi non hanno una chiara percezione della Parola di Dio è dovuta al fatto che essi chiudono gli occhi alle verità che non intendono mettere in pratica. La conoscenza della verità biblica non dipende tanto dall'intelligenza di chi la studia, quanto dall'impegno personale unito a una sincera sete di giustizia.

(17) COME SI COMPRENDONO LE VERITÀ SPIRITUALI?

Or l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché gli sono pazzia; e non le può conoscere, perché le si giudicano spiritualmente. (1 Corinzi 2:14)

Lo studio della Bibbia dovrebbe essere sempre accompagnato dalla preghiera. Solo lo Spirito Santo può farci sentire l'importanza delle cose facili a capire o impedirci di torcere quelle più difficili da comprendere. P, compito degli angeli preparare i nostri cuori a comprendere la Parola di Dio in modo da rimanere affascinati dalla sua bellezza, aiutati dai suoi avvertimenti e rianimati o fortificati dalle sue promesse. Dovremmo far nostra la preghiera del Salmista: « Apri gli occhi miei ond'io contempli le meraviglie

della tua legge » Salmo 119: 18. Spesso le tentazioni sembrano irresistibili perché si neglige la preghiera e lo studio della Bibbia; e quando sopraggiunge la tentazione non si riesce a ricordare prontamente le promesse di Dio per affrontare Satana con l'arma della Scrittura. Gli angeli si accampano intorno a coloro che desiderano essere istruiti nelle cose divine, e nell'ora del maggior bisogno essi richiamano alla mente le verità loro necessarie. Così « quando l'avversario verrà come una fiumana, lo spirito dell'Eterno lo metterà in fuga » Isaia 59: 19.

(18) IN TEMPI PERIGLIOSI COME RICORDEREMO LE VERITÀ SPIRITUALI??

Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.. (Giovanni 14:26)

Però è necessario che gli insegnamenti di Gesù siano- precedentemente introdotti nella mente perché lo Spirito di Dio possa richiamarli alla memoria nel momento critico. Davide disse: « lo ho riposto la tua parola nel mio cuore per non peccare contro di te » Salmo 119: 11.

(19) COSA SUCCEDERÀ SE SI DUBITA DELLA PAROLA DEL SIGNORE?

E poiché hanno disprezzato la conoscenza di Dio, Dio li ha abbandonati in balia d'una intelligenza depravata, sicché commettono ciò che è indegno, (Romani 1:28)

Guardate perciò, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente.; (Ebrei 3:12)

Tutti coloro che hanno a cuore i propri interessi eterni devono stare in guardia contro le insidie dello scetticismo. Perfino le colonne della verità saranno attaccate e a noi sarà praticamente impossibile trovarci fuori dagli attacchi dei sarcasmi, dei sofismi, e dagli insegnamenti insidiosi e funesti dell'incredulità moderna. Satana adatta le sue tentazioni a tutte le classi.

Attacca gli illetterati con la derisione e con le beffe, mentre affronta le persone colte con obiezioni scientifiche o con ragionamenti filosofici. Tutto questo ha come scopo di provocare la sfiducia e il disprezzo per le Scritture. Anche dei giovani senza esperienza si permettono di insinuare dubbi contro i principi fondamentali del Cristianesimo. Questa incredulità giovanile, sebbene superficiale, ha anch'essa i suoi effetti. Molti, così, sono indotti a prendersi gioco della fede dei loro padri e a

disprezzare lo spirito della grazia (Ebrei 10: 29). Più di una vita che prometteva di essere di onore a Dio e di benedízione al mondo, è stata guastata dal micidiale soffio dell'incredulità. Tutti coloro che confidano nelle presuntuose conclusioni della ragione umana, e che ritengono di poter penetrare i misteri divini e di giungere alla verità senza il soccorso della sapienza di Dio, vengono presi nelle reti di Satana.

(20) SE ABBIAMO FATTO DELLA PAROLA DI DIO LA NOSTRA FORZA QUALE SARÀ IL RISULTATO DELLE NOSTRE PROVE?

Farò passare questo terzo per il fuoco e lo purificherò come si purifica l'argento; lo proverò come si prova l'oro. Invocherà il mio nome e io l'ascolterò; dirò: «Questo è il mio popolo». Esso dirà: «Il Signore è il mio Dio». (Zaccaria 13:9)

Benedetto l'uomo che confida nel SIGNORE, e la cui fiducia è il SIGNORE! Egli è come un albero piantato vicino all'acqua, che distende le sue radici lungo il fiume; non si accorge quando viene la calura e il suo fogliame rimane verde; nell'anno della siccità non è in affanno e non cessa di portare frutto». (Geremia 17:7-8)

Quando sopraggiungerà il tempo della prova, allora saranno manifesti coloro che hanno fatto della Parola di Dio la norma della loro vita. D'estate, non si nota la differenza fra le piante sempreverdi e le altre; ma quando sopraggiungono i geli invernali, mentre -gli alberi sempreverdi rimangono inalterati, gli altri perdono il loro fogliame. Così coloro che non hanno un cuore sincero possono anche apparire simili ai veri cristiani, però verrà presto il tempo in cui la differenza risulterà palese. Quando si manifesteranno l'opposizione, il fanatismo e l'intolleranza, quando esplotterà la persecuzione, allora quelli che hanno il cuore diviso e gli ipocriti vacilleranno e perderanno la fede, mentre il vero cristiano rimarrà saldo come una roccia, la sua fede aumenterà e la sua speranza risulterà ancora più viva che nei giorni della prosperità.

Mi rendo conto che negli uli giorni della storia della terra Satana sta impiegando ogni mezzo possibile per impedire all'umanità di ottenere la conoscenza della santa Parola di Dio.

Cerchio: Sì Indeciso

Capisco che coloro che si sforzano di obbedire a tutti i comandamenti di Dio

saranno contrastati e derisi e possono solo stare in piedi dalla forza raccolta dalla Parola di Dio.

Cerchio: Sì Indeciso

Mi rendo conto che è qui il giorno in cui la maggioranza guidata dalla lussuria non vuole la verità biblica perché interferisce con i desideri dei loro cuori peccaminosi e amanti del mondo. Accettano volentieri gli inganni di Satana che amano.

Cerchio: Sì Indeciso

Vedo nella Parola di Dio che negli uli giorni ci saranno molti falsi maestri che pro-rivendicano false dottrine. Sono grato al Signore per aver fornito le profezie per renderci saggi per la salvezza.

Cerchio: Sì Indeciso

È mia determinazione che con l'aiuto di Dio avrò il mio studio quotidiano della Parola di Dio e non dipenderò dagli altri per la sua interpretazione.

Cerchio: Sì Indeciso

Ringrazio Dio per aver fornito la salda presa della Sua Parola in questi tempi di

Cerchio: *Sì* *Indeciso*

[illegible]



Lezione 9

L'avverento finale

**(1) CHE MESSAGGIO DELLA
GIORNATA FINALE DI AVVERENTO
È PROCLAMATO DALL '“ANGELO”
DI APOCALISSE 14: 8?**

*Un secondo angelo lo seguì gridando:
«È caduta, è caduta Babilonia la
grande, quella che ha abbeverato tutte
le genti col vino del furore della sua
fornicazione». (Apocalisse 14:8)*

*Dopo ciò, vidi un altro angelo
discendere dal cielo con grande potere
e la terra fu illuminata dal suo
splendore. 2 Gridò a gran voce: «È
caduta, è caduta Babilonia la grande
ed è diventata covo di demòni, carcere
di ogni spirito immondo, carcere d'ogni
uccello impuro e aborrito e carcere di
ogni bestia immonda e aborrita.
(Apocalisse 18:1-2)*

(2) QUANDO GIOVANNI FA QUESTO AVVERENTO NELL'APOCALISSE 18 CHE SUPPLICA VIENE FATTA AI SEGUACI DI DIO?

Poi udii un'altra voce dal cielo:

*«Uscite, popolo mio, da Babilonia per
non associarvi ai suoi peccati e non
ricevere parte dei suoi flagelli.*

(Apocalisse 18:4)

Queste parole indicano un tempo in cui t'annuncio della caduta di Babilonia, già dato dal secondo angelo di Apocalisse 14: 8, dovrà essere ripetuto con l'indicazione della corruzione che si è introdotta nelle vane organizzazioni che costituiscono Babilonia, dopo che il messaggio venne annunciato, la prima volta, nell'estate del 1844. Abbiamo qui una descrizione delle terribili condizioni del mondo religioso. A ogni rigetto della verità, le menti degli uomini si ottenebrano sempre più; i loro cuori si fanno ancora più ostinati, e finiscono col lasciarsi andare a una incontrollata forma di incredulità. Sfidando gli avvertimenti dati da Dio, essi continueranno a calpestare uno dei comandamenti del decalogo per poi perseguitare quanti lo considerano sacro. Disprezzare la Parola e il popolo di Dio vuol dire rigettare Gesù Cristo.

Accettando gli insegnamenti dello spiritismo, le chiese contribuiscono a rimuovere dal cuore carnale ogni freno; così la professione del Cristianesimo non sarà altro che una specie di manto che copre la più abietta forma di iniquità. La credenza nelle manifestazioni spiritistiche schiude la porta agli spiriti seduttori e alle dottrine diaboliche, e nelle chiese sarà sentita l'azione degli angeli malefici.

(3) QUANTO SI INASPRISCONO I “PECCATI” DI BABILONIA?

Perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo e Dio si è ricordato delle sue iniquità. (Apocalisse 18:5)

Essa ha colmato la misura della sua iniquità ed è ormai imminente la sua distruzione. Dio, però, ha ancora un popolo in Babilonia; prima dell'ora del castigo, questi fedeli saranno invitati a uscirne per non essere responsabili dei suoi peccati e per sfuggire alle sue piaghe. Ecco quindi l'avverento simboleggiato dall'angelo che scende dal cielo, illumina la terra con la sua gloria e denuncia con un forte grido le colpe di Babilonia. Questo messaggio è accompagnato dall'invito: “Uscite da essa, o popol mio”. Queste dichiarazioni, con il messaggio del

terzo angelo, costituiscono l'avverento finale che deve essere rivolto agli abitanti della terra.

(4) CHE PENALITÀ L'IMMAGINE DEL POTERE DELLA BESTIA INFLIGGE SUI RESTANTI SEGUACI DI DIO CHE SI RIFIUTANO DI PARTECIPARE ALLE SUE FALSE DOTTRINE?

e che nessuno potesse comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome. (Apocalisse 13:17)

E le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia, onde l'immagine della bestia parlasse e facesse sì che tutti quelli che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi. (Apocalisse 13:15)

Terribile a la crisi the si va profilando dinanzi al mondo. Le potenze terrene, unitesi per far guerra ai comandamenti di Dio, decreteranno the << tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi » Apocalisse 13: 16, dovranno conformarsi alle abitudini della chiesa, osservando it falso giorno di riposo. Tutti coloro the rifiuteranno. di sottomettervisi saranno passibili delle pene civili e alla fine dichiarati degni di

morte. D'altra parte, la legge di Dio the ingiunge l'osservanza del giorno di riposo del Creatore, richiede l'ubbidienza e minaccia l'ira divina su tutti coloro the ne trasgrediscono i precetti.

(5) QUALE AVVERENTO DIO INVIA TRAMITE IL TERZO ANGELO A COLORO CHE SCELGONO DI SEGUIRE LA BESTIA?

E un altro, un terzo angelo, tenne dietro a quelli, dicendo con gran voce: Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, 10 bevèrà anch'egli del vino dell'ira di Dio, mesciuto puro nel calice della sua ira: e sarà tormentato con fuoco e zolfo nel cospetto dei santi angeli e nel cospetto dell'Agnello. (Apocalisse 14:9-10)

D'altra parte, la legge di Dio the ingiunge l'osservanza del giorno di riposo del Creatore, richiede l'ubbidienza e minaccia l'ira divina su tutti coloro the ne trasgrediscono i precetti. Poiche la questione a stata posta cosi chiaramente, ne deriva the chiunque calpesta la legge di Dio per ubbidire a un ordine umano, riceverà il marchio della bestia poiche accetta il segno di un'autorità alla quale ubbidisce invece the a Dio. L'avverento del cielo a

espresso nei seguenti termini: « Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, beverà anch'egli del vino dell'ira di Dio mesciuto puro nel calice della sua ira. Nessuno, però, sarà oggetto dell'ira di Dio prima di avere avuto l'occasione di conoscere la yenta e di rigettarla. Intere folle non hanno ancora udito le yenta speciali per il nostro tempo. L'obbligo di osservare il quarto comandamento non è mai stato loro presentato nella sua vera luce. Colui che legge i cuori e conosce i motivi che animano ognuno, non permetterà che chi vuole conoscere la yenta rimanga all'oscuro per quanto riguarda la posta in gioco nel conflitto attuale. Il decreto non sorprenderà nessuno, perché ognuno riceverà luce sufficiente per prendere intelligentemente la propria decisione.

(6) SECONDO LA SCRITTURA, CHE COSA FA IL SABATO DI IL QUARTO COMANDAMENTO RAPPRESENTA?

santificate i miei sabati, e siano un segno fra me e voi, dal quale si conosca che io sono l'Eterno, il vostro Dio.

(Ezechiele 20:20)

A loro diedi anche i miei sabati perché servissero di segno tra me e loro, perché

***conoscessero che io sono il SIGNORE
che li santifico.. (Ezechiele 20:12)***

***Gli Israeliti osserveranno il sabato,
festeggiando il sabato nelle loro
generazioni come un'alleanza perenne. 17
Esso è un segno perenne fra me e gli
Israeliti, perché il Signore in sei giorni ha
fatto il cielo e la terra, ma nel seto ha
cessato e si è riposato». (Esodo 31:16-17)***

Il sabato sarà il grande banco di prova della fedeltà perché è il punto della verità più contestato. Quando gli uomini saranno sottoposti alla prova finale, una linea di demarcazione sarà tracciata fra coloro che servono Dio e coloro che non lo servono. Da una parte l'osservanza del falso giorno di riposo, in ottemperanza alla legge dello stato e in opposizione al quarto comandamento, sarà un atto di sottomissione al potere che si oppone a Dio; dall'altra parte l'osservanza del sabato, in ossequio alla legge di Dio, sarà una dimostrazione di fedeltà al Creatore. Mentre gli uni, accettando il segno di adesione al potere terreno, riceveranno il marchio della bestia, gli altri, scegliendo il segno dell'adesione all'autorità divina, riceveranno il suggello di Dio.

Finora quelli che hanno annunciato la venuta del messaggio del terzo angelo sono stati considerati allarmisti. Le loro predizioni sull'intolleranza religiosa, che

si sarebbe manifestata negli Stati Uniti quando la chiesa e lo stato si sarebbero uniti per perseguire chi osservava i comandamenti di Dio, sono state definite vane e assurde. Si affermava con decisa sicurezza che questa terra non avrebbe mai rinnegato il suo passato, e che sarebbe stata sempre paladina della libertà religiosa. Ma quando il problema dell'imposizione dell'osservanza della domenica sarà seriamente agitato; quando ci si avvicinerà all'evento messo in dubbio e considerato impossibile, il messaggio del terzo angelo produrrà un effetto che non avrebbe potuto avere in precedenza.

(7) CHI SONO I "FIGLI DI ISRAELE SECONDO DIO?"

Però non è che la parola di Dio sia caduta a terra; perché non tutti i discendenti da Israele sono Israele; né per il fatto che sono progenie d'Abramo, sono tutti figliuoli d'Abramo; anzi: In Isacco ti sarà nominata una progenie. Cioè, non i figliuoli della carne sono figliuoli di Dio: ma i figliuoli della promessa sono considerati come progenie. (Romani 9:6-8)

Così egli dice appunto in Osea: «Io chiamerò "mio popolo" quello che non era mio popolo e "amata" quella che non era amata»; 26 e «Avverrà che nel luogo

dov'era stato detto: "Voi non siete mio popolo", là saranno chiamati "figli del Dio vivente"». 27 Isaia poi esclama riguardo a Israele: «Anche se il numero dei figli d'Israele fosse come la sabbia del mare, solo il resto sarà salvato. (Romani 9:25-27)

(8) NEGLI ULTI GIORNI CHI LA LUSSUOSA IN CERCA DELLA MAGGIORANZA SI RIVOLGERÀ A UNA LEADERSHIP SPIRITUALE?

Infatti verrà il tempo che non sopporteranno più la sana dottrina, ma, per prurito di udire, si cercheranno maestri in gran numero secondo le proprie voglie, 4 e distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole. (2 4:3-4)

(9) COME DEVE ESSERE COMUNICATO IL MESSAGGIO DELLA FINE DEL TEMPO DI DIO??

predica la parola, insisti a tempo e fuor di tempo, riprendi, rimprovera, esorta con ogni pazienza e dottrina. (2 oteo 4:2)

In ogni generazione Dio ha incaricato i suoi servitori di censurare il peccato sia nella società che nella chiesa. Il mondo però vuole udire cose

piacevoli e non gradisce la yenta pura e genuina. Molti riformatori, all'inizio della loro opera si erano ripromessi di usare una grande prudenza nel condannare i peccati della chiesa e della nazione, perche speravano di riuscire, con l'esempio di una sincera vita cristiana, a ricondurre il mondo alla sana dottrina biblica. Ma lo Spirito di Dio scese su di loro -come era sceso su Elia per spingerlo a rimproverare i peccati di un re empio e di un popolo apostata - e li indusse a predicare le chiare affermazioni della Bibbia: esattamente quelle yenta the essi erano stati cosi riluttanti a esporre. Furono costretti non solo a proclamare la verita, ma a segnalare il pericolo the minacciava la chiesa. Pronunciarono senza timore delle conseguenze le parole the il Signore aveva loro dettate, e la gente pote allora udire l'avvertimento.

(10) CHI UTILIZZERÀ DIO PER CONSEGNARE I TRE MESSAGGI ANGELICI DI APOCALISSE 14 AL MONDO?

Voi siete miei amici, se fate le cose che vi comando. Io non vi chiamo più servi; perché il servo non sa quel che fa il suo signore; ma voi vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere

tutte le cose che ho udite dal Padre mio. Non siete voi che avete scelto me, ma son io che ho scelto voi, e v'ho costituiti perché andiate, e portiate frutto, e il vostro frutto sia permanente; affinché tutto quel che chiederete al Padre nel mio nome, Egli ve lo dia. (Giovanni 15:14-16)

Quando io dirò all'empio: "Certo morirai!" se tu non l'avverti, e non parli per avvertire quell'empio di abbandonare la sua via malvagia, e salvargli così la vita, quell'empio morirà per la sua iniquità; ma io domanderò conto del suo sangue alla tua mano. 19 Ma, se tu avverti l'empio, ed egli non si ritira dalla sua empietà e dalla sua via malvagia, egli morirà per la sua iniquità, ma tu avrai salvato te stesso. (Ezechiele 3:18-19)

Poiché, quanto a noi, non possiamo non parlare delle cose che abbiam vedute e udite. (Atti 4:20)

Così sarà proclamato il messaggio del terzo angelo. Quando verrà il tempo in cui esso dovrà essere dato con più potenza, il Signore si servirà di strumenti umili, e illuminerà le menti di coloro che si consacrano al suo servizio. Essi saranno qualificati non tanto

dall'istruzione ricevuta nelle scuole, quanto dall'unzione dello Spirito di Dio. Uomini di fede e di preghiera si sentiranno spinti ad agire mossi da un santo zelo, e diranno le parole che Dio avrà loro suggerite.

(11) QUANDO LE FALSE DOTTRINE DI BABILONIA VENGONO APOCATE, QUALE PROMESSA POSSONO FARE QUELLI CHE INTENDITIVAMENTE CERCCHIANO DI SEGUIRE LE VERE DOTTRINE DELLA RICHIESTA DI CRISTO?

Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; 32 conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». (Giovanni 8:31-32)

I peccati di Babilonia saranno denunciati. Le terribili conseguenze derivanti dalle leggi religiose imposte dall'autorità civile, i danni dello spiritismo, il progresso insidioso ma rapido del papato, tutto verrà smascherato. Gli uomini saranno scossi da questi avvertimenti, e migliaia di anime udiranno parole mai udite prima. Con stupore apprenderanno che Babilonia e la chiesa caduta a causa dei suoi errori, dei suoi peccati e del suo

rifiuto di accettare la yenta mandatale dal cielo. Quando le persone chiederanno spiegazioni ai loro conduttori spirituali, questi presenteranno loro delle favole e profetizzeranno cose piacevoli per placare i loro timori e acquietare le loro coscienze. Ma poiché molti non sono soddisfatti della semplice autorità umana e vogliono un preciso:

Così dice il Signore », questi conduttori religiosi, come i farisei di un tempo, irritati perché la loro autorità è messa in dubbio, denunceranno il messaggio attribuendolo a Satana e istigheranno le moltitudini a maltrattare e a perseguitare quanti lo proclamano.

(12) QUALE PROFEZIA IN QUESTO VERSO SARÀ ADEMPITA CONTRO COLORO CHE SCELGONO L'OBEDIENZA AI COMANDI DI DIO SUI FALSI DOTTRINE DI BABILONIA?

Allora il dragone s'infuriò contro la donna e andò a far guerra a quelli che restano della discendenza di lei che osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù. (Apocalisse 12:17)

“Badate a voi stessi! Vi consegneranno ai tribunali, sarete battuti nelle sinagoghe, sarete fatti comparire

davanti a governatori e re, per causa mia, affinché ciò serva loro di testimonianza. 10 E prima bisogna che il vangelo sia predicato fra tutte le genti. 11 Quando vi condurranno per mettervi nelle loro mani, non preoccupatevi in anticipo di ciò che direte, ma dite quello che vi sarà dato in quell'ora; perché non siete voi che parlate, ma lo Spirito Santo. (Marco 13:9-11)

Mentre la lotta si estende in nuove regioni e l'attenzione del popolo viene richiamata sulla legge di Dio, Satana si mette in azione. La potenza che accompagna il messaggio inasprirà ancor più coloro che lo contrastano. Il clero farà sforzi enormi per impedire che i loro fedeli accettino questo messaggio. Sarà adottato ogni mezzo per impedire la discussione di questioni di così vitale importanza. La chiesa ricorrerà al potere civile e in quest'opera cattolici e protestanti si uniranno. Così il movimento in favore dell'imposizione della domenica si farà sempre più coraggioso e deciso e verrà invocata la legge contro chi osserva i comandamenti. I fedeli saranno minacciati con multe e pene detentive, mentre ad altri saranno offerte posizioni di rilievo, ricompense e vantaggi per indurli a rinunciare alla loro fede. La loro ferma risposta sarà

come quella di Lutero: “Mostrateci tramite la Parola di Dio i nostri errori”. Coloro che saranno condotti davanti ai tribunali testimonieranno in favore della verità e alcuni decideranno di osservare tutti i comandamenti di Dio. Così migliaia di persone ascolteranno il messaggio della verità che altrimenti non avrebbero avuto occasione di conoscere.

**(14) COSA DEVE
ACCOMPAGNARE LA NOSTRA
CONOSCENZA DELLA VERITÀ
PER IMPEDIRCI DI DIVENTARE
IL SUO PIÙ GRANDE
AVVERSARIO?**

Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. 5 Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. (1 Giovanni 2:4-5)

All'avvicinarsi della tempesta, molti che hanno professato di credere nel messaggio del terzo angelo ma che non sono stati santificati dall'ubbidienza alla verità, abbandoneranno la loro posizione e si schiereranno con gli oppositori. Unendosi al mondo, partecipando al suo spirito, essi finiranno col vedere le cose press'a poco sotto la stessa sua luce, e così nell'ora della prova essi

sceglieranno la via più facile. Uomini dotati di talento, eloquenti, che una volta si rallegravano nella verità, si serviranno dei loro talenti per ingannare e sviare le anime, e diventeranno i più acerrimi nemici dei loro fratelli di un tempo. Quando gli osservatori del sabato saranno condotti davanti ai tribunali per rispondere della loro fede, questi apostati saranno i più efficaci agenti di Satana per calunniarli, accusarli, metterli in cattiva luce, alienando loro le simpatie dei giudici.

**(15) COME PIETRO E GIOVANNI,
QUALE SARA' LA DECISIONE DI
QUELLI SOFFERENTI PERSECU-
ZIONE QUANDO SAR°
PROCLAMATA LA VERITÀ?**

Ma Pietro e Giovanni, rispondendo loro, dissero: «Giudicate voi, se è giusto davanti a Dio ubbidire a voi, piuttosto che a Dio. Poiché, quanto a noi, non possiamo non parlare delle cose che abbiamo visto e udito». (Atti 4:19-20)

In questo tempo di persecuzione, la fede dei servitori del Signore sarà messa alla prova. Essi hanno dato fedelmente l'avvertimento, guardando solo a Dio e alla sua Parola. Lo Spirito di Dio, operando nei loro cuori, li ha costretti a

parlare. Mossi da un Santo zelo e sospinti da un impulso divino, essi. hanno assolto il loro incarico senza preoccuparsi delle conseguenze che potevano derivare dal trasmettere alla gente le parole dette da Dio. Non hanno tenuto conto dei propri interessi temporali, ne hanno cercato di tutelare la propria reputazione o la propria vita. Pero, quando si abattera su di loro l'uragano dell'opposizione e dell'obbrobrio, alcuni, costernati, diranno: “Se avessimo potuto prevedere le conseguenze delle nostre parole ci saremmo astenuti dal parlare”. Circondati dalle difficoltà, oggetto delle tentazioni di Satana, si accorgono che l'opera da essi intrapresa è superiore alle loro forze. Minacciati di distruzione, sentono che l'entusiasmo dal quale un tempo erano animati se n'è andato; ma ormai non possono più tornare indietro. Allora, consci della propria impotenza, si volgono all'Onnipotente per ricevere vigore, memori che le parole da essi dette non erano le loro, bensì quelle di Colui che li aveva invitati a dare l'avvertimento. Dio aveva messo la yenta nei loro cuori, ed essi non potevano fare a meno di proclamarla.

(16) IN QUESTI MOMENTI DI PERICOLO DA CHI POSSIAMO NOI FORZA DI PESO?

Non lo sai tu? Non l'hai mai udito? Il Signore è Dio eterno, il creatore degli estremi confini della terra; egli non si affatica e non si stanca; la sua intelligenza è imperscrutabile. Egli dà forza allo stanco e accresce il vigore a colui che è spossato. I giovani si affaticano e si stancano; i più forti vacillano e cadono; ma quelli che sperano nel Signore acquistano nuove forze, si alzano a volo come aquile, corrono e non si stancano, camminano e non si affaticano. (Isa 40:28-31)

Quando l'opposizione diviene più violenta, i servitori di Dio sono di nuovo perplessi e si chiedono se per caso non sono stati proprio loro a provocarla. Ma la loro coscienza e la Parola di Dio li rassigurano che hanno agito bene e che se le prove continueranno, essi saranno aiutati a sopportarle. La lotta si farà più aspra e serrata, ma la loro fede e il loro coraggio aumenteranno in proporzione. La loro testimonianza sarà: Noi non osiamo alterare la Parola di Dio, né scindere la legge in due parti, di cui l'una sarebbe essenziale e l'altra secondaria, per ottenere il favore del mondo. L'Iddio che non serviamo ci può liberare. Cristo ha vinto le potenze di questa terra; perché avere paura di un nemico sconfitto?

**(17) QUANDO SERVIAMO
CRISTO SENZA RISERVE, CHE
TRATTAMENTO CI SI PU
ASPETTARE?**

***Allora vi getteranno in tribolazione e
v'uccideranno, e sarete odiati da
tutte le genti a cagion del mio nome.
(Matteo 24:9)***

La persecuzione, nelle sue svariate forme, è la conseguenza di un principio che esisterà finché esisteranno Satana e il cristianesimo. Nessuno può servire Dio senza vedere l'esercito delle tenebre schierarsi contro di lui, senza essere assalito dagli angeli malvagi allarmati di vedersi sfuggire la preda dalle mani. Falsi credenti si uniscono ai demoni per cercare di separare l'uomo da Dio tramite allettanti tentazioni. Se non hanno successo, allora ricorrono alla violenza per forzare la coscienza.

**(18) ANCHE IN QUESTI PERIGLI
CHI ALLA FINE CONTROLLA I
REGOLAMENTI DELLA TERRA?**

***Il cuore del re è un canale d'acqua in
mano al Signore: lo dirige dovunque
egli vuole. (Prv 21:1)***

***Ogni persona stia sottomessa alle
autorità superiori; perché non vi è***

autorità se non da Dio; e le autorità che esistono sono stabilite da Dio.
(Romani 13:1)

Finché Gesù rimane nel santuario celeste come intercessore dell'uomo l'influsso positivo dello Spirito Santo si fa sentire sia sui governanti sia sul popolo. Esso si esprime, in una certa misura, tramite le leggi dello stato; senza di esse la condizione del mondo sarebbe peggiore di quella attuale. Mentre una buona parte dei governanti sono agenti attivi di Satana, anche Dio ha i suoi agenti fra gli uomini di stato. Se da un lato il nemico incita i suoi seguaci a proporre misure per ostacolare notevolmente l'opera di Dio, altri statisti, che rispettano il Signore, sono a loro volta guidati dagli angeli del cielo per opporsi a queste proposte con prove inconfutabili. In questo modo alcuni uomini riusciranno ad arginare il male. L'opposizione dei nemici della verità sarà mitigata affinché il messaggio del terzo angelo possa compiere la sua opera. L'avvertimento finale richiamerà l'attenzione di questi uomini influenti, tramite i quali il Signore sta ora operando; alcuni l'accetteranno e faranno parte del popolo di Dio nel "tempo di distretta".

**(19) CHI INVIERÀ DIO PER
MUOVERE I CUORI DEGLI
UOMINI AD ACCETTARE IL SUO
AVVISO L'ULTIMO GIORNO?**

«Dopo questo, avverrà che io spargerò il mio Spirito su ogni persona: i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno dei sogni, i vostri giovani avranno delle visioni. (Gioele 2:28)

L'opera sarà simile a quella del giorno della Pentecoste. Agli inizi della proclamazione del messaggio del Vangelo, scese la pioggia della prima stagione e l'effusione dello Spirito Santo fece germogliare il seme prezioso. La pioggia dell'ultima stagione arriverà alla conclusione di quest'opera, in vista della maturazione. “Conosciamo l'Eterno, sforziamoci di conoscerlo! Il suo levarsi è certo, come quello dell'aurora: egli verrà a noi come la pioggia, come la pioggia di primavera che annaffia la terra” (Osea 6:3). “E voi, figliuoli di Sion, gioite, rallegratevi nell'Eterno, nel vostro Dio, perché vi dà la pioggia d'autunno in giusta misura e fa cadere per voi la pioggia, quella d'autunno e quella di primavera al principio della stagione” (Gioele 2:23). “... negli ultimi giorni, dice Iddio,... io spanderò del mio Spirito sopra ogni carne... Ed avverrà che chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato” (Atti 2:17, 21).

La grande opera della proclamazione del messaggio del Vangelo si chiuderà con una manifestazione della potenza di Dio non inferiore a quella che ne

caratterizzò gli inizi. Le profezie che si adempirono con la discesa della pioggia della prima stagione, si adempiranno nuovamente con la pioggia dell'ultima stagione, alla fine dei tempi. Si tratta di quei “tempi di refrigerio” ai quali alludeva l’apostolo Pietro quando disse: “Ravvedetevi dunque e convertitevi, onde i vostri peccati siano cancellati, affinché vengano dalla presenza del Signore dei tempi di refrigerio e ch’Egli vi mandi il Cristo...” (Atti 3:19, 20).

(20) MENTRE I SEGNI E LE MERAVIGLIE ESCONO DA DIO PER INFLUENZARE IL SUO MESSAGGIO DI AVVERTIMENTO, COSA FARÀ ANCHE SATANA ATTRAVERSO I SUOI AGENTI NELLO SFORZO DI CONFUTARE IL POTERE DELLO SPIRITO DI DIO E INGANNARE I MULTITITUDI?

*He performs great signs, so that he even makes fire come down from heaven on the earth in the sight of men.
(Apocalisse 13:13)*

I figli di Dio, con il volto risplendente di vera consacrazione, andranno da una località all'altra per proclamare il messaggio di Dio. In tutta la terra migliaia di voci trasmetteranno

l'avvertimento. I malati saranno guariti, miracoli e prodigi accompagneranno i credenti. Anche Satana, da parte sua, farà dei falsi miracoli, fino a far scendere il fuoco dal cielo (cfr. Apocalisse 13:13). Gli abitanti della terra saranno invitati quindi a prendere posizione.

(21) QUALE SARÀ IL RISULTATO DELLO SPIRITO DI DIO CHE CONVINCIA I CUORI DEL MESSAGGIO DI AVVISO FINALE?

Negli ultimi giorni, dice il Signore, Io effonderò il mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno dei sogni. E anche sui miei servi e sulle mie serve in quei giorni effonderò il mio Spirito ed essi profeteranno. Farò prodigi in alto nel cielo e segni in basso sulla terra, sangue, fuoco e nuvole di fumo. Il sole si muterà in tenebra e la luna in sangue, prima che giunga il giorno del Signore, giorno grande e splendido. Allora chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.
(Atti 2:17-21)

Il messaggio non sarà proclamato con la forza delle argomentazioni, ma con la profonda convinzione ispirata dallo Spirito Santo. Le prove sono state presentate. Il seme sparso germoglierà e darà il suo

frutto. Le pubblicazioni distribuite da credenti fedeli avranno esercitato il loro influsso. Molti di coloro che non erano riusciti a comprendere la verità, la comprenderanno pienamente e l'accetteranno. La conoscenza aumenterà ovunque, la verità sarà percepita in tutta la sua chiarezza e i sinceri figli di Dio spezzeranno quei vincoli che li avevano trattenuti. I legami familiari e religiosi, non li condizioneranno più. Per loro la verità sarà più preziosa di qualsiasi altra cosa. Nonostante la coalizione degli agenti satanici contro la verità, molti si schiereranno dalla parte del Signore.

Sono grato al Signore per averci dato i messaggi di avvertimento di Apocalisse 14 per prepararci contro l'inganno.

Cerchio: Sì Indeciso

Prego che lo Spirito Santo mi guidi e rimuova ogni idea preconcetta che possa ostacolare la mia accettazione della verità.

Cerchio: Sì Indeciso

Questi messaggi di avvertimento Apocalisseal che questa grande controversia riguarda la fedeltà a Dio. Prego per avere forza e coraggio per seguire i Suoi comandamenti, qualunque cosa accada.

Cerchio: Sì Indeciso

***Ora che sto imparando queste verità,
mi rendo conto che è mia
responsabilità condividere questo
messaggio vivificante con gli altri.***

Cerchio: *Sì* *Indeciso*

This image shows a full page of blank handwriting practice paper. It features 20 evenly spaced, horizontal blue lines running across the entire width of the page. The lines are uniform in thickness and color, providing a guide for letter height and placement. There are no margins, text, or other markings on the paper.



Lezione 10

Tempi difficili

(1) QUALE PROCLAMAZIONE DI CRISTO DAL SANTUARIO CELESTE SEGNERÀ LA FINE DELLA PROVA PER L'UMANITÀ?

Chi è ingiusto continui ad essere ingiusto, chi è immondo continui ad essere immondo, chi è giusto continui a praticare la giustizia, e chi è santo continui a santificarsi.” (Apocalisse 22:11)

Quando si sarà conclusa la proclamazione del messaggio del terzo angelo, i peccatori non potranno più ricorrere alla misericordia divina. Il popolo di Dio ha svolto la sua missione, ha ricevuto la pioggia dell'ultima stagione; sono venuti “... dalla presenza del Signore dei tempi di refrigerio...”

(Atti 3:20) ed è pronto per affrontare l'ora della prova che lo attende. Gli angeli vanno e vengono dal cielo alla terra. Un angelo proveniente dalla terra annuncia che la sua opera è finita, che il mondo ha subito la prova suprema e che tutti coloro che sono rimasti fedeli ai comandamenti di Dio hanno ricevuto "... il suggello dell'Iddio vivente..."

(Apocalisse 7:2). Gesù, allora, cessa di intercedere nel santuario celeste.

Alzando le mani esclama con voce potente: "È compiuto!". Poi, mentre tutti gli angeli depongono le loro corone egli proclama solennemente: "Chi è ingiusto sia ingiusto ancora; e chi è contaminato si contamini ancora; chi è giusto pratici ancora la giustizia e chi è santo si santifichi ancora" (Apocalisse 22:11).

La sorte di tutti gli uomini è stata decisa o per la vita o per la morte. Il Cristo ha compiuto l'opera di espiazione in favore del suo popolo e ne ha cancellato i peccati. Il numero dei suoi sudditi è completo e il "... dominio, gloria e regno..." (Daniele 7:14) che sono sotto i cieli stanno per essere dati agli eredi della salvezza; Gesù regnerà come Re dei re e Signore dei signori.

**(2) QUALE CATASTROFICO
EVENTO SI VERIFICA TRA
LA CHIUSURA DELLA PROVA E
LA PRIMA RISURREZIONE?**

Or in quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Vi sarà un tempo di angoscia, come non c'era mai stato dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro. (Daniele 12:1)

Quando lascerà il santuario, fitte tenebre spirituali avvolgeranno gli abitanti della terra. In quell'ora terribile i giusti dovranno vivere davanti a Dio senza intercessore. In assenza di qualsiasi freno o restrizione, Satana, finalmente, potrà esercitare un dominio assoluto sugli empi. La pazienza di Dio è giunta al termine. Il mondo ha respinto la sua misericordia, disprezzato il suo amore e calpestato la sua legge. Gli empi hanno oltrepassato i limiti del tempo di grazia loro concesso e lo Spirito di Dio, a cui hanno sempre resistito, alla fine si ritirerà. Non essendo più protetti dalla grazia divina, i giusti si troveranno in balia degli attacchi dei malvagi. Gli abitanti della terra a causa dell'azione di Satana dovranno affrontare grandi difficoltà.

(3) QUALE AGENTE DIVINO STA ATTUALMENTE TRATTENENDO QUESTI TEMI VENTI DI STRADA

FINO AL SIGILLAMENTO DELLE PERSONE DI DIO?

Dopo ciò, vidi quattro angeli che stavano ai quattro angoli della terra, e trattenevano i quattro venti, perché non soffiassero sulla terra, né sul mare, né su alcuna pianta. (Apocalisse 7:1)

Poiché gli angeli di Dio non terranno più a freno la violenza delle passioni umane, tutti gli elementi della discordia si scateneranno e il mondo intero sarà coinvolto in una catastrofe più terribile di quella che si era abbattuta sull'antica Gerusalemme. Un solo angelo sterminò i primogeniti degli egiziani e gettò nel lutto l'intera nazione. Quando Davide offese Dio, facendo il censimento del popolo, un solo angelo provocò la terribile distruzione che colpì Israele. La potenza distruttrice esercitata dagli angeli, per ordine di Dio, sarà usata anche dai demoni quando egli lo permetterà.

Esistono delle forze pronte a diffondere ovunque la desolazione: aspettano solo che Dio lo permetta.

**(4) QUALI DUE
CARATTERISTICHE DEL
POPOLO DI DIO
ACCENDERANNO LA RABBIA**

INDEBITA E LA PERSECUZIONE NEL CUORE DEI MALVAGI?

Qui è la costanza dei santi che osservano i comandamenti di Dio e la fede in Gesù. (Apocalisse 14:12)

Spesso coloro che onorano la legge di Dio sono stati accusati di attirare i flagelli sull'umanità. In quel momento essi saranno considerati la causa dei terribili sconvolgimenti della natura, come anche delle contese e dello spargimento di sangue fra gli uomini, che riempiono la terra di sgomento. La potenza che ha accompagnato l'ultimo avvertimento ha inasprito gli empì e la loro collera si è accesa contro coloro che hanno accettato il messaggio e Satana scatenerà l'odio e la persecuzione.

**(5) WHAT SAME SPIRITUAL
STATE WILL THE SELF-
PROCLAIMED SPIRITUAL MA-
JORITY POSSESS IN THE LAST
DAYS, AS IN CHRIST'S DAY?**

**"QUESTO POPOLO MI ONORA
CON LE LABBRA, MA IL LORO
CUORE È LONTANO DA ME.
INVANO MI RENDONO IL LORO
CULTO, INSEGNANDO DOTTRINE
CHE SONO PRECETTI
D'UOMINI"». (Matteo 15:8-9)**

Quando Dio abbandonò la nazione israelita, i sacerdoti e il popolo non se ne resero conto. Pur essendo ormai sotto il dominio di Satana, schiavi delle passioni più violente e malvage, essi continuavano a considerarsi gli eletti di Dio. Le funzioni nel tempio proseguivano, si offrivano sacrifici sugli altari contaminati e ogni giorno si invocava la benedizione divina su un popolo colpevole del sangue del diletto Figlio di Dio, un popolo che cercava di uccidere i suoi discepoli e i suoi apostoli. Quando la decisione irrevocabile sarà pronunciata nel santuario e il destino del mondo sarà fissato per sempre, gli abitanti della terra non lo sapranno. Le forme della religione continueranno a essere esercitate da un popolo ormai definitivamente privo dello Spirito di Dio. Lo zelo satanico con il quale il principe del male ispirerà gli empì per l'adempimento dei suoi disegni malvagi, sarà considerata fedeltà al Signore.

**(6) COSA FARANNO I MALVAGI
IN TENTAZIONE, PENSANDO
CHE SIA UN SERVIZIO PER DIO?**

*Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi,
verrà l'ora in cui chiunque vi ucciderà*

crederà di rendere culto a Dio.

(Giovanni 16:2)

E le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse, e di far sí che tutti coloro che non adoravano l'immagine della bestia fossero uccisi. (Apocalisse 13:15)

Il mondo cristiano e le autorità civili e religiose si saranno unite per imporre l'osservanza della domenica, il persistente rifiuto da parte di una piccola minoranza di sottomettersi alle loro esigenze, la renderà oggetto del disprezzo universale. Si dichiarerà che quei pochi, che si oppongono a un'istituzione della chiesa e a una legge dello stato, non devono essere tollerati: è preferibile farli soffrire piuttosto che lasciare l'intera nazione in preda alla confusione e all'anarchia. La stessa argomentazione fu usata diciannove secoli prima dai capi della nazione ebraica contro Gesù. Caiàfa disse: “...non riflettete come vi torni conto che un uomo solo muoia per il popolo, e non perisca tutta la nazione” (Giovanni 11:50). Questa motivazione risulterà determinante. Un decreto, emanato contro coloro che santificano il sabato, li dichiarerà passibili dei più severi castighi e darà la facoltà, dopo un certo

tempo, di metterli addirittura a morte. Il cattolicesimo nel Vecchio Mondo e il protestantesimo apostata nel Nuovo Mondo adotteranno le stesse misure nei confronti di coloro che onorano tutti i precetti divini.

(7) TO WHAT EVENT IS THIS TERRIBLE LAST DAY HOLOCAUST AGAINST GOD'S PEOPLE COMPARED?

*Ahimè, perché quel giorno è grande;
non ce ne fu mai altro di simile;
è un tempo di angoscia per Giacobbe;
ma tuttavia egli ne sarà salvato.
(Geremia 30:7)*

Allora il popolo di Dio si ritroverà protagonista di quelle scene di afflizione e di desolazione descritte dal profeta come “tempo di disdetta per Giacobbe”: “Così parla l’Eterno: Noi udiamo un grido di terrore, di spavento, e non di pace... Perché tutte le facce son diventate pallide? Ahimè, perché quel giorno è grande; non ve ne fu mai altro di simile; è un tempo di distretta per Giacobbe; ma pure ei ne sarà salvato” (Geremia 30:5-7). La notte di angoscia di Giacobbe, quando in preghiera lottò per essere liberato dalle mani di Esaù (cfr. Genesi 32:24-

30), rappresenta l'esperienza del popolo di Dio nel "tempo di distretta"

(8) CHI È IL DRAGONE?

Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli. (Apocalisse 12:9)

(9) QUAL È LA REAZIONE DEL DRAGO VERSO COLORO CHE SONO FEDELI AI COM-MANDAMENTI DI DIO?

Allora il dragone s'infuriò contro la donna e andò a far guerra a quelli che restano della discendenza di lei che osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù. (Apocalisse 12:17)

Per aver sottratto con l'inganno la benedizione paterna destinata a Esaù, Giacobbe era dovuto fuggire di casa per salvare la propria vita, allarmato dalle minacce di morte da parte del fratello. Dopo molti anni di esilio aveva deciso, su ordine di Dio, di ritornare nella terra natia insieme con le mogli, i figli e il bestiame. Giunto alla frontiera del paese, rimase terrorizzato dalla notizia

che Esaù si dirigeva verso di lui alla testa di un gruppo di uomini armati, indubbiamente animato da propositi di vendetta. Coloro che erano con Giacobbe, disarmati e indifesi, sembravano sul punto di cadere vittime inermi della violenza e della strage. Al peso dell'ansia e del timore, si aggiungeva quello del rimprovero che egli faceva a se stesso, perché era stato il suo peccato a provocare quella situazione. La sua unica speranza risiedeva nella misericordia di Dio e la sua sola difesa era la preghiera.

(10) QUALE ASPETTO IMPORTANTE DEL CARATTERE DEL CRISTIANO VERRÀ TESTATO IN QUESTI TEMPI DIFFICILI?

affinché la vostra fede, che viene messa alla prova, che è ben più preziosa dell'oro che perisce, e tuttavia è provato con il fuoco, sia motivo di lode, di gloria e di onore al momento della manifestazione di Gesù Cristo. (1 Pietro 1:7)

sapendo che la prova della vostra fede produce costanza. (Giacomo 1:3)

Mentre Satana accusa i figli di Dio in base ai loro peccati, il Signore gli dà il permesso di sottoporli alla prova più severa. La loro fiducia in Dio, la loro

fermezza e la loro fede saranno duramente tentate. Nel rivedere il passato, le loro speranze si affievoliscono perché riconoscono solo poche cose buone nel corso di tutta la loro vita. Sono pienamente consapevoli della loro debolezza e della loro indegnità. Satana cerca di terrorizzarli con l'idea che il loro caso è disperato, che la macchia del loro peccato non potrà mai essere cancellata: egli spera, così, di riuscire ad annientare la loro fede, di farli cedere alla tentazione e di allontanarli da Dio.

(11) QUALE PROMESSA HA DATO DIO AI SUOI FIGLI, CHE PER MEZZO DELLA FEDE, PERSEVERANO?

Siccome hai osservato la mia esortazione alla costanza, anch'io ti preserverò dall'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. (Apocalisse 3:10)

Sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato. (Matteo 10:22)

Sebbene il popolo di Dio sia circondato da nemici che vogliono la sua distruzione, l'angoscia che esso prova non deriva dal timore della

persecuzione per amore della verità, ma piuttosto dall'idea di non essersi pentito di ogni peccato e che questo impedisca l'adempimento della promessa: "... io ti guarderò dall'ora del cimento che ha da venire su tutto il mondo" (Apocalisse 3:10). Con la certezza del perdono non indietreggerebbe né davanti alla tortura né alla morte, ma teme di perdere la vita per i suoi difetti di carattere e di disonorare il nome santo di Dio.

Chiedono nuovamente perdono a Dio, ricordandosi il loro precedente pentimento per i peccati commessi e si richiamano alla promessa del Salvatore: "Arresterebbe alcuno la mia forza? Faccia pur pace meco, faccia pur pace meco" (Isaia 27:5 Diodati). La loro fede non si affievolisce anche se le loro preghiere non sono esaudite immediatamente. Nonostante l'intensa sofferenza, l'angoscia, il terrore e la distruzione, essi continuano a pregare. Si aggrappano alla potenza di Dio come Giacobbe si aggrappò all'angelo e ripetono con lui: "Non ti lascerò andare prima che tu m'abbia benedetto".

**(12) COME CONSIDERERÀ DIO
LE PREGHIERE DI COLORO CHE
CONTINUANO A TRASCURARE
LE SUE LEGGI E VIVONO CON
PECCATI INCONFESSI?**

Se uno volge altrove gli orecchi per non udire la legge, la sua stessa preghiera è un abominio. (Proverbi 28:9)

Chi dunque disprezza questi precetti, non disprezza un uomo, ma quel Dio che vi fa anche dono del suo Santo Spirito. (1 Thess 4:8)

Se Giacobbe non si fosse già pentito per il peccato commesso per ottenere con la frode il diritto di primogenitura, Dio non avrebbe ascoltato la sua preghiera e non gli avrebbe salvato la vita. Così il popolo di Dio, se nel “tempo di distretta”, mentre è torturato dal timore e dall’angoscia, vedesse presentarsi davanti a sé dei peccati non confessati, sarebbe sopraffatto; la sua fede crollerebbe ed egli non potrebbe più rivolgersi a Dio fiducioso di essere liberato. Però, pur avendo un preciso senso della propria indegnità, non ha peccati nascosti da rivelare: i suoi peccati sono già passati in giudizio, sono stati cancellati, perciò non saranno più ricordati.

(13) IN CHE MODO DIO PREMIA QUELLI CHE SONO STATI FEDELI NELLE PICCOLE COSE?

Il suo padrone gli disse: "Va bene, servo buono e fedele; sei stato fedele in

poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore". (Matteo 25:21)

Satana suggerisce a molti l'idea che Dio non prenderà in considerazione le loro infedeltà nelle cose secondarie della vita, ma il Signore nel suo modo di agire con Giacobbe dimostra che in nessun modo può approvare o tollerare il male. Chiunque cerca di scusare o di nascondere i propri errori o consente che essi rimangano scritti nei libri del cielo, non confessati e quindi non perdonati, sarà vinto da Satana. Più chiara sarà la sua professione di fede, più onorevole la posizione che occupa, più grave risulterà il suo comportamento agli occhi di Dio e più sicuro il trionfo del grande avversario. Coloro che rimandano la loro preparazione in vista del giorno del Signore, non potranno attuarla né durante il "tempo di distretta" né dopo. Il loro caso è disperato.

(14) QUAL È IL FRUTTO DEL VERO PENTIMENTO?

Io confesso il mio peccato, sono angosciato per la mia colpa. (Salmi 38:18)

Allora vi ricorderete delle vostre vie malvagie e delle vostre azioni, che non erano buone, e avrete disgusto di voi

stessi a motivo delle vostre iniquità e delle vostre abominazioni. (Ezechiele 36:31)

Coloro che si professano cristiani e giungeranno all'ultimo tremendo conflitto impreparati, nella loro disperazione confesseranno i propri peccati con parole di profonda angoscia, mentre gli empi esulteranno di questa loro sofferenza. Queste confessioni sono simili a quelle di Esaù e di Giuda: chi le fa si rammarica delle conseguenze della sua trasgressione ma non della colpa commessa. Essi non provano un vero pentimento e nessun orrore per il male. Riconoscono il loro peccato per paura del castigo ma, come il faraone, se fosse loro risparmiato il giudizio sfiderebbero nuovamente il cielo.

**(15) SE RITORNIAMO AL
SIGNORE IN VERO
PENTIMENTO, CHE RISULTATO
AVRÀ IL FUOCO
DELL'AFFLIZIONE?**

***affinché la vostra fede, che viene messa alla prova, che è ben più preziosa dell'oro che perisce, e tuttavia è provato con il fuoco, sia motivo di lode, di gloria e di onore al momento della manifestazione di Gesù Cristo.
(1 Pietro 1:7)***

La storia di Giacobbe rappresenta anche una garanzia del fatto che Dio non respingerà coloro che sono stati tentati, sedotti e trascinati nel peccato e poi sono ritornati a lui sinceramente pentiti. Mentre Satana cerca di distruggere questa categoria di persone, Dio invia i suoi angeli a consolarla e a proteggerla nell'ora del pericolo. Gli attacchi di Satana sono violenti e decisi; i suoi inganni sono terribili ma il Signore protegge il suo popolo ed è attento al suo grido. Nonostante i figli di Dio soffrano molto e le fiamme del crogiolo sembrano sul punto di consumarli, il grande Affinatore li tirerà fuori come l'oro purificato nel fuoco.

(16) QUALE TIPO DI PREGHIERE GIOVA MAGGIORMENTE?

***Confessate dunque i vostri peccati gli uni agli altri, pregate gli uni per gli altri affinché siate guariti; la preghiera del giusto ha una grande efficacia.
(Giacomo 5:16)***

Il periodo di angoscia e di sofferenza che si sta profilando all'orizzonte richiede una fede capace di sopportare la stanchezza, l'attesa e la fame; una fede che non venga meno neppure se duramente provata. Un periodo di grazia è accordato a tutti perché possano

prepararsi per quel tempo. Giacobbe vinse perché fu perseverante e deciso. Tutti coloro che accetteranno come lui le promesse di Dio e saranno ferventi e perseveranti, riporteranno lo stesso successo. Chi non è disposto a rinunciare a se stesso, a pregare a lungo con fervore fino alla disperazione, per ricevere la sua benedizione, non potrà ottenerla. Lottare con Dio: sono pochi coloro che sanno cosa significhi! Sono pochi coloro che si lasciano attirare da Dio e lo cercano con tutta l'intensità di cui sono capaci! Quando una disperazione, che non si può descrivere a parole, si abbatte su chi prega, pochi sono coloro che si affidano alle promesse di Dio con fede incrollabile!

(17) QUAL È L'ANCORA DI SALVEZZA DEL VERO CRISTIANO, SIA ADESSO CHE NEL TEMPI DIFFICILI A VENIRE?

poiché in esso la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, com'è scritto: «Il giusto per fede vivrà». (Romani 1:17)

E che nessuno mediante la legge sia giustificato davanti a Dio è evidente, perché il giusto vivrà per fede. (Galati 3:11)

Coloro che ora non esercitano la fede, corrono il grave rischio di essere vittime degli inganni di Satana e di accettare il decreto che intende soggiogare

le coscienze. Anche se riusciranno a superare le prove nel “tempo di distretta”, si troveranno in uno stato di angoscia particolarmente profonda, perché non sono abituati a confidare in Dio. Dovranno imparare gli insegnamenti della fede che hanno trascurato sotto la terribile pressione dello scoraggiamento.

(18) QUAL È LA CHIAVE PER MANTENERE LA NOSTRA LINEA DI FEDE?

non cessate mai di pregare; (1 Tessalonicesi 5:17)

Dobbiamo confidare fin da ora sulle promesse di Dio. Gli angeli registrano ogni preghiera fervente e sincera. Dobbiamo rinunciare a soddisfare il nostro egoismo, piuttosto che trascurare la comunione con Dio. L'estrema povertà, la più dolorosa rinuncia accompagnata dalla sua approvazione sono preferibili alla ricchezza, agli onori, alle comodità e alle amicizie. Dedichiamo del tempo alla preghiera. A chi si lascia assorbire dagli interessi mondani, il Signore accorderà ancora un po' di tempo, perché si sbarazzi degli idoli rappresentati dall'oro, dalle case e dai terreni fertili.

(19) PERCHÉ NON POSSIAMO AFFIDARCI A FAMIGLIA, AMICI O AI NOSTRI LEADER RELIGIOSI

PER MANTENERE SALDA LA NOSTRA VITA SPIRITUALE?

Così, miei cari, voi che foste sempre ubbidienti, non solo come quand'ero presente, ma molto più adesso che sono assente, adoperatevi al compimento della vostra salvezza con timore e tremore; (Filippesi 2:12)

Il “tempo d’angoscia, quale non se n’ebbe mai” sta per sopraggiungere, e avremo bisogno di un’esperienza che ancora non possediamo e molti sono troppo indolenti per poterla conseguire. Accade spesso che le difficoltà sono considerate maggiori di quanto non lo siano in realtà, ma non sarà così per la crisi che ci attende. La più fervida immaginazione non è pari alla realtà. In quel tempo di prova, ogni uomo dovrà resistere da solo davanti a Dio. Anche se “... Noè Daniele e Giobbe” fossero presenti, “com’è vero ch’io vivo, dice il Signore, l’Eterno, essi non salverebbero né figliuoli né figliuole; non salverebbero che le loro persone, per la loro giustizia” (Ezechiele 14:20).

**(20) IF WE UNITE OUR WEAK-
NESS WITH GOD’S STRENGTH,
WHAT TYPE OF NATURE IS POS-
SIBLE FOR US TO OBTAIN?**

Attraverso queste ci sono state elargite le sue preziose e grandissime promesse

perché per mezzo di esse voi diventaste partecipi della natura divina dopo essere sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza. (2 Pietro 1:4)

È in questa vita che dobbiamo separarci dal peccato mediante la fede nel sacrificio espiatorio del Cristo. Il nostro amato Salvatore ci invita ad avvicinarci a lui, a unire la nostra debolezza alla sua forza, la nostra ignoranza alla sua sapienza, la nostra indegnità ai suoi meriti. La vita cristiana è la scuola in cui si impara la mansuetudine e l'umiltà di Gesù. Il Signore non ci indica la via che sceglieremmo noi perché ci sembra la più facile e la più piacevole, ma quella che conduce al vero traguardo della vita. Sta a noi collaborare con gli agenti celesti affinché ci aiutino a rendere i nostri caratteri conformi al modello divino. Trascurare o differire quest'esperienza significa esporsi a un gravissimo pericolo.

(21) QUALI TRE STRATEGIE SATANA E I SUOI AGENTI DEL MALE IMPIEGANO PER INGANNARE LE MOLTITUDINI?

La venuta di quell'empio avrà luogo, per l'azione efficace di Satana, con

***hogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi,
(2 Tessalonicesi 2:9)***

Fenomeni soprannaturali appariranno in cielo e proveranno la potenza miracolosa dei demoni. Gli spiriti satanici andranno dai re di tutta la terra e dagli abitanti di tutto il mondo per sedurli e convincerli a unirsi a Satana nella sua lotta finale contro il governo di Dio. Per mezzo di questi agenti sia i governanti che i sudditi saranno ingannati. Alcuni si presenteranno pretendendo di essere il Cristo stesso, reclamando il titolo e il culto dovuti al Redentore del mondo. Faranno miracoli straordinari, opereranno guarigioni e pretenderanno di annunciare rivelazioni divine che sono però in contraddizione con la chiara testimonianza delle Scritture.

(22) QUALE IL CORONAMENTO DELL'ATTO DI INGANNO?

perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. (Matteo 24:24)

Per completare il grande dramma della seduzione, Satana stesso

impersonificherà il Cristo. La chiesa aspetta da molto tempo l'avvento del Salvatore come coronamento delle sue speranze e il grande seduttore farà credere che il Cristo sia già venuto. In varie parti della terra, Satana si manifesterà fra gli uomini come un essere maestoso, circondato da uno splendore eclatante, simile alla descrizione del Figlio di Dio fatta da Giovanni in (Apocalisse 1:13-15). La sua gloria supererà qualsiasi altra manifestazione che gli uomini abbiano mai visto. Il grido trionfale riempie l'aria: "Il Salvatore è venuto! Il Salvatore è venuto!". Le folle si prostreranno in adorazione davanti a lui, mentre alzerà le mani e pronuncerà una benedizione come faceva Gesù con i suoi discepoli quando era su questa terra. La sua voce sarà dolce, suadente, melodiosa. Con un tono affabile, che esprime tenera compassione, egli esporrà alcune di quelle belle e celesti verità insegnate dal Salvatore. Guarirà i malati e, nella sua veste di pseudo cristo, affermerà di aver trasferito il riposo dal sabato alla domenica e ordinerà a tutti di santificare il giorno da lui benedetto. Dichiarerà che quanti persistono nel voler santificare il settimo giorno bestemmiano il suo nome e rifiutano di ascoltare gli angeli che ha inviato loro con il messaggio della verità. Questo

sarà l'inganno supremo, quasi irresistibile. Come i samaritani furono ingannati da Simon Mago, così le folle, dai più piccoli ai più grandi, accetteranno questi inganni, dicendo: "... Costui è la "potenza di Dio", che si chiama la "grande"" (Atti 8:10).

(23) CHE COSA IMPEDIRÀ ALLE PERSONE DI DIO DI ESSERE INGANNATE?

Alla legge! Alla testimonianza!»

Se il popolo non parla così, non vi sarà per lui nessuna aurora! (Isaia 8:20)

Ma il popolo di Dio non si lascerà ingannare. Gli insegnamenti di questo falso cristo non concordano con quelli delle Scritture. La sua benedizione viene pronunciata sugli adoratori della bestia e della sua immagine, sui quali, secondo la dichiarazione biblica, si manifesterà la collera di Dio.

(24) IN CHE MODO TORNERÀ IL VERO CRISTO?

Allora apparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo; e allora tutte le tribù della terra faranno cordoglio e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole del cielo con gran potenza e gloria. 31 E manderà i suoi angeli

con gran suono di tromba per riunire i suoi eletti dai quattro venti, da un capo all'altro dei cieli. (Matteo 24:30-31)

A Satana, comunque, non sarà consentito di contraffare la venuta di Gesù. Il Salvatore ha avvertito il suo popolo e lo ha messo in guardia contro questo inganno, descrivendo chiaramente in che modo egli verrà la seconda volta. “... Sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno gran segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti... Se dunque vi dicono: Eccolo, è nel deserto, non v’andate, eccolo, è nelle stanze interne, non lo credete; perché, come il lampo esce da levante e si vede fino a ponente, così sarà la venuta del Figliuol dell’uomo” (Matteo 24:24-27; cfr. Matteo 25:31; Apocalisse 1:7; 1Tessalonicesi 4:16, 17). Non è possibile, quindi, contraffare il suo ritorno, che sarà visto da tutto il mondo.

(25) PERCHÉ LA MAGGIORANZA VIENE INGANNATA?

con ogni tipo d'inganno e d'iniquità a danno di quelli che periscono perché non hanno aperto il cuore all'amore della verità per essere salvati. (2 Tessalonicesi 2:10)

Solo coloro che studiano con cura le Scritture e amano la verità saranno

protetti contro il grande inganno che sedurrà il mondo. Grazie alla testimonianza biblica, essi riconosceranno il seduttore nonostante il suo travestimento. L'ora della prova scoccherà per tutti e il vaglio della tentazione permetterà di riconoscere il vero cristiano.

(26) QUALI TRE INSIDIE CI VIEE DETTO DI EVITARE?

Perché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. (1 Giovanni 2:16)

Oggi il popolo di Dio è così legato alla sua Parola, da non credere neppure alla testimonianza dei propri sensi? In quel momento così difficile, saprà attenersi alla Bibbia e alla Bibbia soltanto? Satana farà tutto il possibile per impedire al popolo di Dio di prepararsi per poter resistere in quel giorno. Egli farà di tutto per ostacolarli il cammino, per attirarlo con i miraggi dei beni terreni, impegnandolo in tante attività affinché provi l'angoscia delle preoccupazioni della vita e il giorno della prova sopraggiunga improvviso e inatteso come un ladro.

(27) DOVE MOLTI DEI FEDELI DI DIO CERCHERANNO RIFUGIO?

*Egli abiterà in luoghi elevati,
le rocche fortificate saranno il suo
rifugio; il suo pane gli sarà dato,
la sua acqua gli sarà assicurata. (Isaia
33:16)*

Quando i vari governi del mondo cristiano avranno emanato contro gli osservatori dei comandamenti un decreto che li priverà della protezione del governo per consegnarli nelle mani dei loro nemici, il popolo di Dio fuggerà dalle città e dai villaggi, si riunirà in gruppi e andrà ad abitare nei luoghi più solitari e più remoti. Molti troveranno rifugio sulle montagne. Come i cristiani delle valli valdesi, sceglieranno i luoghi elevati della terra come loro santuari e ringrazieranno Dio per le “rocche fortificate”.

(28) SICCOME MOLTI SONO IMPRIGIONATI PER LA LORO FEDE, CHE PROMESSA POSSONO RICHIEDERE?

*Una donna può forse dimenticare il
bimbo che allatta, smettere di avere
pietà del frutto delle sue viscere?
Anche se le madri dimenticassero,
non io dimenticherò te. Ecco, io ti ho
scolpita sulle palme delle mie mani;*

le tue mura mi stanno sempre davanti agli occhi. (Isaia 49:15-16)

Perciò, così dice il SIGNORE, il Dio d'Israele: "Io avevo dichiarato che la tua casa e la casa di tuo padre sarebbero state al mio servizio per sempre"; ma ora il SIGNORE dice: "Lungi da me tale cosa! Poiché io onoro quelli che mi onorano, e quelli che mi disprezzano saranno disprezzati. (1 Samuele 2:30)

Ma molti, di ogni nazione e di ogni classe, ricchi e poveri, piccoli e grandi, bianchi e neri saranno ridotti nella più ingiusta e crudele schiavitù. Gli eletti di Dio vivranno giorni particolarmente duri chiusi in carcere, in attesa della morte; alcuni sembreranno destinati a morire di fame in oscure e fetide celle dove nessun orecchio umano ode i loro gemiti, dove nessuno porge loro aiuto. Il Signore dimenticherà il suo popolo in quell'ora così tragica?

Dimenticò forse il fedele Noè quando il castigo si abbatté sul mondo? Dimenticò Lot quando il fuoco scese dal cielo per consumare le città della pianura? Dimenticò Giuseppe circondato dai pagani in Egitto? Dimenticò Elia quando Izebel lo minacciava della stessa sorte subita dai profeti di Baal? Dimenticò Geremia

nell'oscuro e fangoso pozzo che gli serviva da prigione? Dimenticò i tre giovani coraggiosi nella fornace ardente? Dimenticò Daniele gettato nella fossa dei leoni?

Anche se i nemici getteranno in carcere i figli di Dio, le mura della prigione non potranno impedire loro di comunicare con il Cristo. Colui che vede ogni loro debolezza, che conosce ogni loro prova è superiore alle potenze terrene. Gli angeli si avvicineranno a loro e porteranno in quelle celle la luce e la pace del cielo. Il carcere diventerà un palazzo perché in esso abita chi è ricco nella fede e le mura oscure saranno illuminate dalla luce del cielo, come lo furono quelle del carcere di Filippi dove Paolo e Sila, a mezzanotte, pregavano e cantavano le lodi di Dio.

(29) IN CHE MODO QUESTO VERSO DESCRIVE L'ATTO DI DIO CHE CONSEGNA IL GIUDIZIO SUI MALVAGI?

Poiché il SIGNORE sorgerà come al monte Perazim, si adirerà come nella valle di Gabaon, per fare la sua opera, l'opera sua singolare, per compiere il suo lavoro, lavoro inaudito. (Isaia 28:21)

Il giudizio di Dio si abatterà su coloro che cercano di opprimere e di eliminare il suo popolo. La sua pazienza rende gli empí audaci e li

incoraggia nella loro trasgressione, ma il loro castigo è certo e terribile, nonostante il rinvio. “... L’Eterno si leverà come al monte Peratsim, s’adirerà come nella valle di Gabaon, per fare l’opera sua, l’opera sua singolare, per compiere il suo lavoro, lavoro inaudito” (Isaia 28:21). Per il nostro Dio misericordioso, l’atto del castigo è qualcosa di strano. “... Com’è vero ch’io vivo, dice il Signore, l’Eterno, io non mi compiaccio della morte dell’empio...” (Ezechiele 33:11). Il Signore è “... misericordioso e pietoso, lento all’ira, ricco in benignità e fedeltà... che perdona l’iniquità, la trasgressione e il peccato ma non terrà il colpevole per innocente...” (Esodo 34:6, 7). , 7; “L’Eterno è lento all’ira, è grande in forza, ma non tiene il colpevole per innocente” (Nahum 1:3). Egli rivendicherà con terribili castighi l’autorità della sua legge che è stata disprezzata. La severità della punizione, riservata al trasgressore, può essere valutata in base alla riluttanza del Signore a eseguire la sua giusta sentenza. La nazione che ha sopportato a lungo, e che colpirà solo quando la sua malvagità avrà superato ogni limite, alla fine berrà il calice della sua ira, una collera che non sarà mitigata dalla sua misericordia.

**(30) QUALI SETTE TERRIBILI
PESTE DEL GIUDIZIO SARANNO
QUELLI CHE POSSIEDONO**

L'ESPERIENZA MARCO DELLA DISOBBEDIENZA?

*Il primo andò e versò la sua coppa sulla terra; e un'ulcera maligna e dolorosa colpì gli uomini che avevano il marchio della bestia e che adoravano la sua immagine.
(Apocalisse 16:2)*

Poi il secondo angelo versò la sua coppa nel mare; esso divenne sangue simile a quello di un morto, e ogni essere vivente che si trovava nel mare morì. (Apocalisse 16:3)

Poi il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti; e le acque diventarono sangue. (Apocalisse 16:4)

*Poi il quarto angelo versò la sua coppa sul sole e al sole fu concesso di bruciare gli uomini con il fuoco.
(Apocalisse 16:8)*

*Poi il quinto angelo versò la sua coppa sul trono della bestia. Il suo regno fu avvolto dalle tenebre. Gli uomini si mordevano la lingua per il dolore,
(Apocalisse 16:10)*

Poi il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate, e le sue acque si prosciugarono perché fosse

preparata la via ai re che vengono dall'Oriente. (Apocalisse 16:12)

E ci furono lampi, voci, tuoni e un terremoto così forte che da quando gli uomini sono sulla terra non se n'è avuto uno altrettanto disastroso. (Apocalisse 16:18)

Quando il Cristo non intercederà più nel santuario, si manifesterà la collera divina che incombe su coloro che adorano la bestia, la sua immagine e ne prendono il marchio (cfr. Apocalisse 14:9, 10). Le piaghe che colpirono l'Egitto, quando Dio stava per liberare Israele, erano della stessa natura di quelle ancora più terribili e diffuse che si abatteranno sul mondo poco prima della liberazione finale del popolo di Dio. Descrivendo quelle terribili punizioni il profeta di Patmos dice: "... un'ulcera maligna e dolorosa colpì gli uomini che aveano il marchio della bestia e che adoravano la sua immagine". Il mare "... divenne sangue come di morto; ed ogni essere vivente che si trovava nel mare morì". I fiumi e le "... fonti delle acque... diventarono sangue". Per quanto siano terribili, questi flagelli sono del tutto giustificati. L'angelo di Dio, infatti, afferma: "... Sei giusto, tu che sei e che eri... per aver così giudicato. Hanno sparso il sangue dei santi e dei profeti, e tu hai dato loro

a bere del sangue; essi ne son degni!”
(Apocalisse 16:2-6). Nel condannare a morte il popolo di Dio, essi si sono resi colpevoli del suo sangue come se lo avessero sparso con le loro stesse mani. Allo stesso modo il Cristo dichiarò gli ebrei del suo tempo colpevoli del sangue di tutti i santi uomini uccisi dal tempo di Abele in poi, perché essi erano animati dallo stesso spirito e si preparavano a imitare gli uccisori dei profeti.

Queste piaghe non saranno universali, altrimenti tutti gli abitanti della terra morirebbero. Esse saranno, però, i più terribili flagelli che esseri mortali abbiano mai conosciuto. Tutti i castighi che si erano abbattuti sugli uomini prima della chiusura del tempo di grazia erano mitigati dalla misericordia. Il sangue di Gesù, presentato in loro favore, ha sempre preservato il peccatore dalla piena retribuzione della sua colpa: ma nel castigo finale, l'ira divina non sarà attenuata dalla pietà.

(31) QUANDO I MALVAGI SOFFRONO DI FAME COSA SOSTERRÀ I FEDELI?

*Colui che cammina per le vie della
giustizia, e parla rettamente;
colui che disprezza i guadagni estorti,
che scuote le mani per non accettare
regali, che si tura gli orecchi per non
udir parlare di sangue e chiude gli*

occhi per non vedere il male. Egli abiterà in luoghi elevati, le rocche fortificate saranno il suo rifugio; il suo pane gli sarà dato, la sua acqua gli sarà assicurata. (Isaia 33:15-16)

Il popolo di Dio sperimenterà la sofferenza ma anche se perseguitato o in difficoltà, anche se esposto a preoccupazioni e privazioni per mancanza di cibo, non sarà lasciato morire. Quel Dio che si occupò di Elia non trascurerà nessuno dei suoi figli. Colui che conta i capelli del loro capo avrà cura di loro e durante la carestia essi saranno saziati. Mentre gli empi saranno vittime della fame e delle epidemie, gli angeli proteggeranno i giusti e provvederanno alle loro necessità. “Colui che cammina per le vie della giustizia...” può contare sulla promessa che: “... il suo pane gli sarà dato, la sua acqua gli sarà assicurata”.

(32) QUANDO TUTTA LA SPERANZA APPARE PERSA, COME PER GIACOBBE NELLA SUA ORA PEGGIORE, COSA SARÀ DELLA SUPPLICA DEI GIUSTI

E l'uomo disse: «Lasciami andare, perché spunta l'alba». E Giacobbe: «Non ti lascerò andare prima che tu mi abbia benedetto!» (Genesi 32:26)

Dal punto di vista umano, il popolo di Dio è sul punto di suggellare la sua testimonianza con il sangue, come accadde ai martiri del passato. Comincerà anche a temere che il Signore lo abbandoni in balia dei suoi nemici. Sarà un momento di tremenda angoscia.

Giorno e notte esso griderà a Dio per essere liberato. Gli empi esulteranno e risuonerà il loro grido di scherno: “Dov’è la vostra fede?”

Perché Dio non vi libera dalle nostre mani se voi siete il suo popolo?”. Ma i santi ricorderanno Gesù morente sulla croce del Calvario e gli scherni dei sommi sacerdoti e dei capi: “Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Da che è il re d’Israele, scenda ora giù di croce, e noi crederemo in lui” (Matteo 27:42). Come Giacobbe, essi lotteranno con Dio. Il pallore dei loro volti rivelerà la loro lotta interiore ma essi continueranno a pregare con fervore.

(33) A CHI HA COMMISSIONATO DIO LA PROTEZIONE DEI SUOI FEDELI?

Poiché egli comanderà ai suoi angeli di proteggerti in tutte le tue vie. (Salmi 91:11)

Se gli uomini potessero vedere con gli occhi dello spirito, scorgerebbero

schiere di angeli accampati intorno a coloro che sono rimasti fedeli alle promesse del Cristo. Con tenera simpatia questi angeli vedono la loro angoscia e odono le loro preghiere. Essi aspettano l'ordine del loro Capo per strapparli dal pericolo. Ma devono aspettare ancora un po' perché il popolo di Dio deve bere il calice di Gesù ed essere battezzato del suo battesimo. Il ritardo stesso, anche se doloroso, è la migliore risposta alle loro invocazioni. Mentre il popolo di Dio aspetta fiducioso l'intervento del Signore, dovrà sviluppare la fede, la speranza e la pazienza forse poco esercitate nel corso della sua precedente esperienza religiosa. Ma per amore degli eletti, il "tempo di distretta" sarà abbreviato. "E Dio non farà egli giustizia ai suoi eletti che giorno e notte gridano a lui...? Io vi dico che farà loro prontamente giustizia..." (Luca 18:7, 8). La fine verrà più rapidamente di quanto gli uomini si aspettino. Il buon grano sarà raccolto, legato in covoni per il granaio di Dio; mentre le zizzanie, legate in fasci, saranno gettate nel fuoco per essere distrutte.

**(34) AL COMANDO DEL PADRE,
QUALE MERAVIGLIOSA
PROFEZIA DI PROMESSA SARÀ
ADEMPITA?**

***Mille ne cadranno al tuo fianco
e diecimila alla tua destra; ma tu non
ne sarai colpito. (Salmi 91:7)***

Le sentinelle celesti, fedeli al loro incarico, continueranno a vegliare. Sebbene un decreto abbia fissato il tempo a partire dal quale gli osservatori dei comandamenti potranno essere giustiziati, i loro nemici vorranno anticiparne l'esecuzione cercando di toglier loro la vita prima di quella data. Nessuno, però, potrà forzare il cordone di sentinelle poste intorno ai fedeli. Alcuni verranno assaliti mentre fuggiranno dalle città e dai villaggi, ma le spade sguainate contro di loro si spezzeranno e cadranno come fili di paglia. Altri saranno difesi da angeli vestiti da guerrieri.

Guardando attraverso i secoli, Dio ha visto la crisi che il suo popolo dovrà affrontare quando le potenze terrene si coalizzeranno contro di lui. Simili a deportati, i figli di Dio rischieranno di morire a causa della fame o della violenza. Ma colui che aprì il mar Rosso davanti a Israele, manifesterà la sua potenza e porrà fine alla loro schiavitù. “Essi saranno, nel giorno ch’io preparo, saranno la mia proprietà particolare, dice l’Eterno degli eserciti; e io li risparmierò, come uno risparmia il figlio che lo serve” (Malachia 3:17).

Se il sangue dei fedeli testimoni del Cristo fosse sparso in quel momento, esso non sarebbe, come invece lo fu il sangue dei martiri, il seme di un raccolto

alla gloria di Dio. La loro fedeltà non sarebbe una testimonianza intesa a convincere gli altri della verità, perché il cuore indurito ha respinto gli appelli della misericordia, per cui essi non si fanno più udire. Se i giusti fossero lasciati in balia dei loro nemici, il principe delle tenebre. trionferebbe. Dice il salmista: “Poich’egli mi nasconderà nella sua tenda nel giorno dell’avversità, m’occulterà nel luogo più segreto del suo padiglione...” (Salmo 27:5).

Il Cristo esorta: “Va’, o mio popolo, entra nelle tue camere, chiudi le tue porte dietro a te; nasconditi per un istante, finché sia passata l’indignazione. Poiché, ecco, l’Eterno esce dalla sua dimora per punire l’iniquità degli abitanti della terra...” (Isaia 26:20, 21). La liberazione di coloro che hanno pazientemente atteso la sua venuta e i cui nomi sono scritti nel libro della vita sarà gloriosa.

Amo il Signore con tutto il cuore.

Prego di essere considerato dalla Sua parte quando proclama: "Colui che è giusto lascia che sia ancora giusto".

Cerchio: Sì Indeciso

Ora mi rendo conto che Satana, come un leone ruggente, cerca chi può divorare. Prego affinché la saggezza continui a studiare e ad accettare la Parola di Dio per evitare le de-ceptions

che Satana manifesterà nei momenti finali della storia di questo mondo.

Cerchio: Sì Indeciso

Sono grato a Dio per averci avvertito della grande "e di guai" che arriverà a coloro che onorano i suoi precetti divini.

Cerchio: Sì indeciso

Prego che Dio raffini il mio carattere e rafforzi la mia fede così, con la Sua grazia, posso vincere per la Sua gloria.

Cerchio: Sì Indeciso

Con amore e fede, con fiducia affido tutto nelle mani di Dio. Prego che per la conservazione miracolosa della vita o nella morte di un martire, mi usi per glorificare Il suo nome.

Cerchio: Sì Indeciso



Lezione 11

Il popolo di Dio è stato liberato

Quando coloro che osservano la legge di Dio saranno privi della protezione delle leggi umane, si produrrà simultaneamente nei vari paesi un movimento con lo scopo di distruggerli. All'avvicinarsi del tempo fissato dal decreto, la gente cospirerà per annientare l'odiata setta. Sarà scelta una certa notte per sferrare il colpo decisivo, che ridurrà definitivamente al silenzio la voce del dissenso e del rimprovero.

(1) CHE PROMESSA POSSONO RECLAMARE COLORO CHE RIMANGONO FEDELI?

Siccome hai osservato la mia esortazione alla costanza, anch'io ti

preserverò dall'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. (Apocalisse 3:10)

I figli di Dio - in parte in carcere o nascosti nei rifugi delle foreste e delle montagne - pregano per ricevere la protezione divina, mentre ovunque gruppi di uomini armati, sollecitati da schiere di demoni, sono pronti per compiere la loro opera. Però, nel momento più critico, il Dio d'Israele interverrà per liberare i suoi eletti. Dice il Signore: “Allora intonerete de' canti, come la notte quando si celebra una festa; e avrete la gioia nel cuore, come colui che cammina... per andare al monte dell'Eterno, alla Rocca d'Israele. E l'Eterno farà udire la sua voce maestosa, e mostrerà come colpisce col suo braccio nel furore della sua ira, tra le fiamme d'un fuoco divorante, in mezzo alla tempesta, a un diluvio di pioggia, a una gragnuola di sassi” (Isaia 30:29, 30).

Con grida che esprimono trionfo, sarcasmo e imprecazione, folle di uomini malvagi stanno per precipitarsi sulla loro preda, quando una densa oscurità, più fitta delle tenebre della notte, scende sulla terra. Poi un arcobaleno, che riflette la gloria del trono di Dio, squarcia il cielo e sembra circondare ogni gruppo di persone in preghiera. Le bande furibonde si fermano improvvisamente. Le loro grida

selvagge cessano per incanto. Con paurosi presentimenti osservano il simbolo del patto di Dio e desiderano sfuggire al suo splendore abbagliante.

(2) WHAT WORDS OF JOY WILL SPRING FORTH FROM THE LIPS OF THE FAITHFUL?

*In quel giorno, si dirà: «Ecco, questo è il nostro Dio; in lui abbiamo sperato, ed egli ci ha salvati. Questo è il **SIGNORE** in cui abbiamo sperato; esultiamo, rallegriamoci per la sua salvezza!» (Isaia 25:9)*

I figli di Dio odono una voce chiara e melodiosa che dice: “Guardate in alto!”. Alzando gli occhi verso il cielo, essi vedono l’arcobaleno della promessa. Le nuvole scure e minacciose che coprivano il cielo scompaiono e come Stefano, essi contemplano la gloria di Dio e il Figlio dell’uomo seduto sul suo trono. Essi scorgono sul suo corpo divino i segni della sua umiliazione e odono le sue labbra formulare una richiesta alla presenza del Padre e degli angeli: “Padre, io voglio che dove son io, siano meco anche quelli che tu m’hai dati...” (Giovanni 17:24). Echeggia una voce melodiosa che con tono di trionfo esclama: “Vengono! Vengono! Santi, innocenti,

irreprensibili. Hanno accettato la promessa della mia pazienza e quindi cammineranno in mezzo agli angeli”. Dalle labbra pallide e tremanti di coloro che sono rimasti fedeli esce un grido di vittoria.

(3) CHE PAROLE ESCONO DALLA BOCCA DI DIO?

Poi il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria; e dal tempio uscì una gran voce proveniente dal trono, che diceva: «È fatto». (Apocalisse 16:17)

È a mezzanotte che Dio manifesta la sua potenza per liberare il suo popolo. Il sole appare in tutto il suo splendore e segni e prodigi si susseguono rapidamente. Gli empí osservano la scena con meraviglia e terrore, mentre i giusti contemplano con immensa gioia i segni della loro liberazione. Tutto nella natura appare sconvolto. I fiumi cessano di scorrere, grosse nubi oscure si ammassano e cozzano le une contro le altre. Nel cielo si nota uno spazio chiaro, di una gloria indescrivibile, da cui proviene la voce di Dio, simile al suono di molte acque, che dice: “... È fatto!”.

(4) QUALE GRANDE EVENTO CAUSERÀ LA VOCE DI DIO?

E ci furono lampi, voci, tuoni e un terremoto così forte che da quando gli

***uomini sono sulla terra non se n'è
avuto uno altrettanto disastroso.
(Apocalisse 16:18)***

Quella voce scuote i cieli e la terra. C'è "... un gran terremoto, tale, che da quando gli uomini sono stati sulla terra, non si ebbe mai terremoto così grande e così forte" (Apocalisse 16:18). Il cielo sembra aprirsi e chiudersi. La gloria che procede dal trono di Dio pare debba esplodere sul mondo. Le montagne oscillano come le canne al vento e le rocce schiantate vengono proiettate in ogni direzione.

Si ode un boato come di una tempesta che sta per sopraggiungere. Il mare è infuriato. Il fragore dell'uragano è simile a voci di demoni che compiono un'opera di distruzione. La terra intera si solleva e si abbassa come le onde del mare. La superficie terrestre si schianta. Gli stessi fondamenti della terra sembrano crollare. Intere catene di montagne sprofondano. Isole abitate scompaiono. I porti delle città di mare, diventate simili a Sodoma in quanto a corruzione, sono inghiottiti dalle onde infuriate. Dio si è ricordato di "Babilonia la grande per darle il calice del vino del furor dell'ira sua...". Grandine "... del peso di circa un talento..." compie la sua opera di sterminio (Apocalisse 16:19, 21). Le

città più importanti della terra sono rase al suolo. I palazzi maestosi, dove i grandi uomini del mondo hanno accumulato le loro ricchezze, crollano sotto i loro occhi. Le mura delle prigioni si sfasciano, rendendo la libertà al popolo di Dio, incarcerato per la sua fede.

(5) CHI TESTIMONIERÀ LA SECONDA VENUTA DI CRISTO?

Ecco, egli viene con le nuvole e ogni occhio lo vedrà; lo vedranno anche quelli che lo trafissero, e tutte le tribù della terra faranno lamenti per lui. Sì, amen. (Apocalisse 1:7)

Le tombe si aprono e “... molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno: gli uni per la vita eterna, gli altri per l’obbrobrio, per una eterna infamia” (Daniele 12:2). Tutti coloro che sono morti credendo nel messaggio del terzo angelo escono dai sepolcri glorificati e odono il patto di pace di Dio concluso con chi ha osservato la sua legge. “... Anche quelli che lo trafissero...” (Apocalisse 1:7), coloro che disprezzarono e derisero l’agonia mortale di Gesù e i più violenti oppositori della sua verità e del suo popolo, risusciteranno per contemplare la sua gloria e l’onore conferito ai fedeli.

(6) QUALE SARÀ LA RISPOSTA DEI MALVAGI QUANDO REALMENTE STANNO PER TESTIMONIARE LA SECONDA VENUTA DI CRISTO?

E dicevano ai monti e alle rocce:

*«Cadeteci addosso, nascondeteci dalla
presenza di colui che siede sul trono e
dall'ira dell'Agnello; (Apocalisse 6:16)*

Fitte nubi coprono ancora il cielo, ma di tanto in tanto il sole si affaccia, come se volesse rappresentare l'occhio di Dio. I lampi solcano il cielo, avvolgendo la terra come un manto di fuoco. Al di sopra del terrificante fragore del tuono, voci misteriose e lugubri annunciano la sorte degli empi. Le parole non sono comprensibili a tutti, ma sono chiaramente percepite dai falsi maestri. Coloro che fino a poco tempo prima erano temerari, vanagloriosi e insolenti, esultanti della loro crudeltà nei confronti dei fedeli osservatori dei comandamenti di Dio, ora sono in preda al panico e tremano. I loro gemiti superano il frastuono degli elementi sconvolti. I demoni riconoscono la divinità del Cristo e tremano davanti alla sua potenza, mentre gli uomini implorano misericordia e strisciano al suolo in preda al terrore.

(7) QUALE CANTO DI RISPOSTA TRIONFALE RISUONERÀ DAI GIUSTI?

DIO è il rifugio e la forza del suo popolo
1 [Al maestro del coro. Dei figli di Kore, per voce di soprano. Canto.] DIO è per noi un rifugio ed una forza, un aiuto sempre pronto nelle avversità. 2 Perciò noi non temeremo, anche se la terra si dovesse spostare e se i monti fossero gettati nel mezzo del mare, 3 e le sue acque infuriassero e schiumassero, e i monti tremassero al suo gonfiarsi.
(Sela) (Salmi 46:1-3)

Attraverso uno squarcio nelle nubi si affaccia una stella il cui splendore è quadruplicato dal contrasto con le tenebre circostanti. Essa trasmette speranza e gioia ai fedeli, ma manifesta giustizia e collera ai trasgressori della legge di Dio. Coloro che hanno sacrificato tutto per il Cristo ora sono al sicuro, protetti dal Signore. Messì alla prova, essi hanno manifestato al mondo e ai contestatori della verità, la loro fedeltà a colui che è morto per loro. Un meraviglioso cambiamento si è verificato in coloro che sono rimasti fedeli anche davanti alla morte. Liberati improvvisamente dall'oscura e terribile tirannia di uomini trasformati in demoni, i loro volti un tempo pallidi, ansiosi e

smarriti, ora risplendono di meraviglia, di fede e di amore. Le loro voci si elevano in questo canto di trionfo:

(8) COSA SARÀ DICHIARATO NEI CIELI?

E i cieli proclameranno la sua giustizia, perché è DIO stesso il giudice. (Sela) (Salmi 50:6)

Mentre queste parole di santa fiducia salgono fino a Dio, le nubi gradatamente si allontanano e appare il cielo tempestato di stelle, luminoso, in contrasto con l'oscura e minacciosa zona dall'altra parte dell'orizzonte. Attraverso le porte aperte si scorge la gloria della città eterna. Poi, stagliata sullo sfondo del cielo, appare una mano che regge due tavole di pietra piegate insieme. Dice il profeta: "E i cieli proclameranno la sua giustizia; perché Dio stesso sta per giudicare" (Salmo 50:6). Quella santa legge, che manifesta la giustizia di Dio, proclamata sul monte Sinai in mezzo a tuoni e lampi fiammeggianti come guida di vita, è rivelata ora agli uomini come l'unica regola del giudizio. La mano apre le due tavole e su di esse si vedono i precetti del decalogo scritti a caratteri di fuoco. Le parole sono talmente chiare che tutti le possono leggere. La mano apre le due tavole e su di esse si vedono i precetti del decalogo scritti a caratteri di fuoco. Le

parole sono talmente chiare che tutti le possono leggere. La memoria si risveglia. Le tenebre della superstizione e dell'eresia sono dissipate da ogni spirito e i dieci comandamenti di Dio, brevi ma di vasta portata e autorevoli, sono visibili a tutti gli abitanti della terra.

(9) QUALE VERITÀ RIGUARDANTE I COMANDAMENTI DI DIO DIFFONDE IL TERRORE NEL CUORE DEI MALVAGI?

La somma della tua parola è verità; tutti i tuoi giusti giudizi durano in eterno. (Salmi 119:160)

È impossibile descrivere l'orrore e la disperazione di coloro che hanno rigettato i princìpi divini. Il Signore aveva dato loro la sua legge: essi avrebbero potuto meditarla e rendersi conto dei propri limiti mentre c'era ancora il tempo per pentirsi e riformarsi. Invece, per assicurarsi il favore del mondo, essi hanno accantonato quei santi precetti e insegnato ad altri a trasgredirli. Non solo, ma hanno anche cercato di costringere il popolo di Dio a profanare il sabato. Ora sono condannati proprio da quella legge che hanno disprezzato. Si rendono conto chiaramente di non avere scuse. Essi hanno scelto l'oggetto del loro culto. “E voi vedrete di nuovo la differenza che

v'è fra il giusto e l'empio, fra colui che serve Dio e colui che non lo serve” (Malachia 3:18).

(10) QUAL È IL RISULTATO DEL CONOSCERE LA VERITÀ E NON CONDIVIDERE QUESTA CONOSCENZA CON I PERDUTI?

Quando io dirò all'empio: "Certo morirai!" se tu non l'avverti, e non parli per avvertire quell'empio di abbandonare la sua via malvagia, e salvargli così la vita, quell'empio morirà per la sua iniquità; ma io domanderò conto del suo sangue alla tua mano. Ma, se tu avverti l'empio, ed egli non si ritira dalla sua empietà e dalla sua via malvagia, egli morirà per la sua iniquità, ma tu avrai salvato te stesso. (Ezechiele 3:18-19)

I nemici della legge di Dio, dai pastori fino ai più semplici fedeli, hanno ora un nuovo concetto della verità e del dovere. Troppo tardi, però, si accorgono che il sabato del quarto comandamento è il suggello del Dio vivente. Troppo tardi scorgono la natura del loro falso giorno di riposo e si rendono conto di aver edificato sulla sabbia. Capiscono di avere lottato contro Dio. I capi religiosi hanno condotto gli uomini alla perdizione pur dicendo di guidarli verso

le porte del paradiso. Solo nel giorno del giudizio finale si saprà quanto sia stata grande la responsabilità di uomini che occupavano posizioni di sacra responsabilità e quanto siano stati gravi i risultati della loro infedeltà. L'eternità rivelerà ciò che significa anche la perdita di un solo uomo. Sarà terribile la sorte di colui al quale Dio dirà: "Vattene da me, malvagio servitore!"

(11) DOVE SARÀ VISTO CRISTO ALLA SUA VENUTA?

Jesus said to him, "It is as you said. Nevertheless, I say to you, hereafter you will see the Son of Man sitting at the right hand of the Power, and coming on the clouds of heaven." (Matteo 26:64)

Presto appare verso oriente una piccola nuvola nera, grande come la mano di un uomo. È la nube che circonda il Salvatore e che, a distanza, sembra avvolta dalle tenebre. Il popolodi Dio sa che questo è il segno della venuta del Figlio dell'uomo. La osserva in silenzio solenne mentre essa si avvicina sempre più alla terra facendosi via via più luminosa e splendente fino a diventare una grande nuvola bianca alla cui base c'è un fuoco ardente, mentre sopra di essa si scorge l'arcobaleno della promessa. Gesù avanza come un conquistatore. Non è più

l'“uomo di dolore” che viene a bere l'amaro calice della sofferenza e dell'infamia. Vincitore in cielo e sulla terra, egli viene per giudicare i vivi e i morti. “... Il Fedele e il Verace... giudica e guerreggia con giustizia”. È seguito dagli “eserciti che sono nel cielo...” (Apocalisse 19:11, 14). È scortato da una numerosa schiera di angeli che cantano. Il cielo sembra vibrare di “mille migliaia e diecimila miriadi” di questi esseri gloriosi.

(12) IN CHE MODO IL PROFETA HAB-AKKUK DESCRIVE LA SECONDA VENUTA DI CRISTO?

Dio veniva da Teman, il Santo dal monte Paran. La sua gloria copriva i cieli e la terra era piena della sua lode. Il suo splendore era come la luce, raggi si sprigionavano dalla sua mano e là era nascosta la sua potenza. (Abacuc 3:3-4)

Nessuna penna umana può descrivere la scena e nessuna mente mortale può concepirne lo splendore. “... La sua gloria copre i cieli, e la terra è piena della sua lode. Il suo splendore è pari alla luce...” (Abacuc 3:3, 4). Mentre la nuvola si avvicina, ogni occhio contempla il Principe della vita. Nessuna corona di spine deturpa la sua fronte. La luce del suo volto fa impallidire quella del sole a

mezzogiorno. “E sulla veste e sulla coscia porta scritto questo nome: Re dei re, Signor dei signori” (Apocalisse 19:16).

(13) COME DESCRIVE IL PROFETA GEREMIA LA REAZIONE DELL'UMANITÀ A QUESTO GRANDE EVENTO?

Informatevi e guardate se un maschio partorisce! Perché dunque io vedo tutti gli uomini con le mani sui fianchi come donna che partorisce? Perché tutte le facce sono impallidite? Ahimè, perché quel giorno è grande; non ce ne fu mai altro di simile; è un tempo di angoscia per Giacobbe; ma tuttavia egli ne sarà salvato. (Geremia 30:6-7)

In sua presenza “... tutte le facce son diventate pallide” (Geremia 30:6) e coloro che hanno respinto la misericordia di Dio provano il terrore della disperazione eterna. “... I cuori si struggono, le ginocchia tremano... tutti i volti impallidiscono” (Nahum 2:10). I giusti, vacillando, gridano: “Chi può reggere in piè?”. Il canto degli angeli cessa e segue un periodo di terribile silenzio. Ma si ode la voce di Gesù che dice: “La mia grazia ti basta”. I volti dei giusti, allora, si illuminano e la gioia inonda i loro cuori. Gli angeli intonano di nuovo il loro canto che si fa sempre

più forte a mano a mano che si avvicinano alla terra.

(14) CHE PROFEZIA I CRISTO CHE COINVOLGE I RESPONSABILI DELLA SUA CROCIFISSIONE SARÀ REALIZZATA?

Gesù gli rispose: «Tu l'hai detto; anzi vi dico che da ora in poi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza, e venire sulle nuvole del cielo». (Matteo 26:64)

Ci sono anche coloro che schernirono il Cristo nella sua umiliazione. Con irrefrenabile potenza ritornano alla loro mente le parole di Gesù sofferente, quando, scongiurato dal sommo sacerdote, dichiarò: “... da ora innanzi vedrete il Figliuol dell'uomo sedere alla destra della Potenza, e venire su le nuvole del cielo” (Matteo 26:64).

Ora essi lo contemplano nella sua gloria e ancora non l'hanno visto seduto alla destra della potenza divina. Coloro che derisero la sua affermazione di essere il Figlio di Dio, ora sono senza parole. C'è il superbo Erode che ridicolizzò il suo titolo regale ordinando ai beffardi soldati di incoronarlo. Vi sono coloro che con mani sacrileghe lo rivestirono di un mantello rosso, gli posero sulla fronte una corona di spine e nella sua docile mano

uno scettro per poi inchinarsi davanti a lui con disprezzo e bestemmie. Quegli uomini, che picchiarono il Principe della vita e gli sputarono addosso, ora si sottraggono al suo sguardo penetrante e cercano di fuggire davanti all'irresistibile gloria della sua presenza. Nella vita di tutti coloro che rifiutano la verità, vi sono momenti in cui la coscienza si risveglia, in cui la memoria rievoca il ricordo doloroso di una vita di ipocrisia, in cui l'anima è torturata dal rimpianto. Però che cosa sono tutte queste cose di fronte al rimorso di quel giorno “quando lo spavento vi piomberà addosso come una tempesta, quando la sventura v'investirà come un uragano...” (Proverbi 1:27). Coloro che avrebbero voluto eliminarli ora contemplano la gloria del Cristo e del suo popolo fedele. Con terrore odono le voci dei santi che esclamano con gioia: “Ecco, questo è il nostro Dio: in lui abbiamo sperato, ed egli ci ha salvati...” (Isaia 25:9).

(15) QUALE GRIDO RIEMPIRÀ I CIELI QUANDO CRISTO CHIAMA I GIUSTI MORTI ALLA VITA? “O MORTE, DOV'È IL TUO PUNGOLO? O ADE, DOV'E' LA TUA VITTORIA? " (1 Corinzi 15:55)

Mentre la terra trema, i lampi squarciano le nubi e il tuono fa udire il suo rumore sordo, la voce del Figlio di

Dio richiama in vita i santi che dormono. Egli contempla le tombe dei giusti e alzando le mani verso il cielo grida: “Svegliatevi e giubilate, o voi che abitate nella polvere!” (Isaia 26:19). In ogni angolo della terra, i morti udranno la sua voce e ritorneranno in vita. La terra intera risuonerà dei passi di quella folla immensa che viene da ogni nazione, tribù, lingua e popolo. I redenti lasciano la prigione della morte rivestiti di una gloria immortale ed esclamano: “O morte, dov’è la tua vittoria? O morte, dov’è il tuo dardo?” (1Corinzi 15:55). Poi i giusti viventi e i santi risuscitati uniscono le loro voci in un lungo e trionfante grido di vittoria.

(16) QUALE CAMBIAMENTO ACCADRÀ NEI GIUSTI?

in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità. (1 Corinzi 15:52-53)

Tutti escono dalle tombe con la statura che avevano quando vi entrarono. Adamo, che è in mezzo alla folla dei risuscitati, si distingue per la sua altezza e per il suo portamento

maestoso. Di statura leggermente inferiore a quella del Figlio di Dio, egli è in stridente contrasto con gli uomini delle ultime generazioni e ciò rivela la degradazione verificatasi nel genere umano. Ognuno, però, risuscita con la freschezza e con il vigore di un'eterna giovinezza. L'uomo era stato creato a immagine di Dio, non soltanto dal punto di vista del carattere, ma anche nella forma e nell'apparenza. Il peccato deturpò e quasi cancellò l'immagine divina. Ma il Cristo essendo venuto a restaurare ciò che l'uomo aveva perso, trasformerà il nostro corpo mortale e lo renderà simile al suo corpo glorioso. Il corpo corruttibile, privo di bellezza, un tempo contaminato dal peccato, diventerà bello, perfetto e immortale. Ogni difetto, ogni deformità saranno lasciati nella tomba. Riammessi a nutrirsi dell'albero della vita, nell'Eden da tanto tempo perso, i redenti cresceranno (cfr. Malachia 4:2) fino a raggiungere la statura perfetta della struttura originale. Eliminate le ultime tracce della maledizione provocata dal peccato, i fedeli del Cristo appariranno nella bellezza dell'Eterno, il nostro Dio, riflettendo nella mente, nell'anima e nel corpo l'immagine perfetta del Signore. Questa redenzione meravigliosa, di cui tanto si è parlato, nella quale tanto si è sperato e che è stata attesa così a lungo,

con impazienza ma mai pienamente compresa, si è finalmente realizzata!

(17) DOVE ANDRÀ L'ELETTO IMMEDIATAMENTE DOPO IL CAMBIAMENTO?

poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore. (1 Tessalonicesi 4:17)

I giusti viventi sono trasformati “in un momento, in un batter d’occhio”. Alla voce di Dio essi erano stati glorificati, ora sono resi immortali e, insieme con i santi risuscitati, innalzati a incontrare il Signore nell’aria. Gli angeli raduneranno “i suoi eletti dai quattro venti, dall’un capo all’altro de’ cieli”. I bambini sono portati dagli angeli nelle braccia delle loro madri. Gli amici da tempo separati dalla morte sono nuovamente ricongiunti per non separarsi più, e tutti insieme, con canti di gioia, salgono verso la città di Dio.

(18) COSA FARÀ CRISTO IL NOSTRO GIUSTO GIUDICE SU CIASCUNO DEI SUOI REDENTI?

E quando apparirà il supremo pastore, riceverete la corona della gloria che non appassisce. (1 Pietro 5:4)

Prima di entrare nella città di Dio, il Salvatore consegna agli eletti gli emblemi della vittoria e le insegne della regalità. Le schiere salgono, formando un quadrato, con al centro il loro Re, che si erge maestoso al di sopra dei santi e degli angeli. Egli volge il suo sguardo verso di loro con un'espressione di indicibile amore. Questa innumerevole folla di salvati, con gli occhi fissi su lui, contempla la gloria di colui il cui volto "... era disfatto... sì da non parer più un uomo, e il suo aspetto sì da non parer più un figliuol d'uomo" (Isaia 52:14). Il Cristo, con la sua mano destra pone la corona della gloria sulla fronte dei vincitori. Per ciascuno di essi c'è una corona che reca il suo "... nome nuovo..." (Apocalisse 2:17), e l'iscrizione "santità al Signore". In ogni mano viene posta la palma della vittoria e un'arpa scintillante. Poi, degli angeli danno la nota e ogni mano tocca abilmente le corde dell'arpa ricavandone una musica dolce e melodiosa. Ogni cuore esulta e ogni voce esprime lodi e ringraziamenti. "... A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati col suo sangue, e ci ha fatti essere un regno e sacerdoti all'Iddio e Padre suo, a lui siano la gloria e l'imperio nei secoli dei secoli. Amen" (Apocalisse 1:5, 6).

(19) QUALE GIOIOSO INVITO CRISTO ESTENDERÀ AI SUOI REDENTI?

Allora il re dirà a quelli della sua destra: "Venite, voi, i benedetti del Padre mio; ereditate il regno che v'è stato preparato fin dalla fondazione del mondo. (Matteo 25:34)

Gli eletti sono giunti alla santa città. Il Cristo spalanca le porte di perle e le nazioni che sono rimaste fedeli alla verità entrano e contemplano il paradiso di Dio, la dimora di Adamo prima del peccato. Poi la voce più melodiosa e più soave che mai abbiano udito orecchie umane, dice: “Le vostre lotte sono finite. “Venite, voi, i benedetti del Padre mio; ereditate il regno che v’è stato preparato sin dalla fondazione del mondo” (Matteo 25:34)”.

Si adempie, allora, la preghiera del Salvatore per i suoi discepoli: “Padre, io voglio che dove son io, siano meco anche quelli che tu m’hai dati...” (Giovanni 17:24). Essi sono “... Davanti alla sua gloria irreprensibili, con giubilo” (Giuda 24), il Cristo presenta al Padre i riscattati dal suo sangue, dicendo: “Ecco me e i miei figliuoli che tu mi hai dati. Quelli che tu mi hai dati io li ho anche custoditi” (cfr. Giovanni 18:9). Come descrivere questo amore meraviglioso che redime! Che sensazioni straordinarie si proveranno nel momento in cui il Padre,

contemplando i redenti, vedrà in essi la sua immagine, perché il peccato e il suo influsso sono stati eliminati e l'umano ha ritrovato la perfetta armonia con il divino. Con una voce che esprime un profondo affetto, Gesù invita i suoi fedeli a partecipare alla gioia del loro Signore. La felicità del Salvatore deriva dal vedere nel suo regno di gloria, gli uomini salvati grazie alla sua sofferenza e alla sua umiliazione. I redenti parteciperanno alla sua gioia incontrando, fra i salvati, coloro che sono stati condotti al Cristo in seguito alle loro preghiere, alla loro opera e al loro sacrificio. Mentre essi si riuniscono intorno al grande trono bianco, una gioia profonda riempie i loro cuori quando si rendono conto che coloro che essi hanno condotto al Cristo, a loro volta hanno salvato altri. Tutti hanno ricevuto il dono della vita eterna: essi gettano le loro corone ai piedi di Gesù e lo lodano per l'eternità.

(20) QUALE GRUPPO AVRÀ IL PRIVILEGIO DI CANTARE UNA CANZONE UNICA DI LODE AL LORO REDENTORE?

Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono, davanti alle quattro creature viventi e agli anziani. Nessuno poteva imparare il cantico se non i centoquarantaquattromila, che sono stati riscattati dalla terra. (Apocalisse 14:3)

Sul mare di vetro che è davanti al trono e che i riflessi della gloria di Dio fanno somigliare a vetro mescolato al fuoco, è riunita la folla di coloro che hanno “... ottenuta vittoria sulla bestia e sulla sua immagine e sul numero del suo nome...” (Apocalisse 15:2). Con l’Agnello, sul monte di Sion, suonando “le arpe di Dio” ci sono i 144.000 riscattati dalla terra. Si ode “... una voce dal cielo come rumore di molte acque e come rumore di gran tuono; e la voce che udii era come il suono prodotto da arpisti che suonano le loro arpe. E cantavano un cantico nuovo davanti al trono...”, un canto che soltanto i 144.000 possono imparare. È il canto di Mosè e dell’Agnello: è il canto della liberazione. Nessuno, ad eccezione dei 144.000 lo può imparare, perché è il canto della loro esperienza, che solo loro hanno vissuto. “... Essi son quelli che seguono l’Agnello dovunque vada”. Traslati dalla terra fra i viventi, essi sono considerati “primizie a Dio ed all’Agnello...” (Apocalisse 14:1-4). “... Essi son quelli che vengono dalla gran tribolazione” (Apocalisse 7:14), hanno affrontato il “tempo di distretta” quale “non se n’ebbe mai da quando esistono le nazioni”: essi hanno conosciuto l’angoscia del tempo di “distretta di Giacobbe”, hanno resistito senza intercessore allo scatenarsi del giudizio

finale ma sono stati liberati perché “... hanno lavato le loro vesti, e le hanno imbiancate nel sangue dell’Agnello” (Apocalisse 7:14). “E nella bocca loro non è stata trovata menzogna: sono irreprensibili” (Apocalisse 14:5).

(21) COSA DISTINGUE QUESTO GRUPPO DALLA MOLTITUDINE DEI REDENTI?

Poi uno degli anziani mi rivolse la parola, dicendomi: «Chi sono queste persone vestite di bianco e da dove sono venute?» Io gli risposi: «Signor mio, tu lo sai». Ed egli mi disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione. Essi hanno lavato le loro vesti, e le hanno imbiancate nel sangue dell’Agnello. (Apocalisse 7:13-14)

Essi sono quelli che non si sono contaminati con donne, poiché sono vergini. Essi sono quelli che seguono l’Agnello dovunque vada. Essi sono stati riscattati tra gli uomini per esser primizie a Dio e all’Agnello. (Apocalisse 14:4)

Essi son quelli che vengono dalla gran tribolazione” (Apocalisse 7:14), hanno affrontato il “tempo di distretta” quale “non se n’ebbe mai da quando esistono le nazioni”: essi hanno conosciuto l’angoscia del tempo di “distretta di Giacobbe”, hanno resistito

senza intercessore allo scatenarsi del giudizio finale ma sono stati liberati perché “... hanno lavato le loro vesti, e le hanno imbiancate nel sangue dell’Agnello” (Apocalisse 7:14). “E nella bocca loro non è stata trovata menzogna: sono irreprensibili” (Apocalisse 14:5). Essi hanno visto la terra devastata dalla carestia, dalla pestilenza e dal calore di un sole divorante; hanno dovuto sopportare la sofferenza, la fame e la sete. Però “Non avranno più fame e non avranno più sete, non li colpirà più il sole né alcuna arsura; perché l’Agnello che è in mezzo al trono li pasturerà e li guiderà alle sorgenti delle acque della vita; e Iddio asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro” (Apocalisse 7:16, 17). Essi hanno visto la terra devastata dalla carestia, dalla pestilenza e dal calore di un sole divorante; hanno dovuto sopportare la sofferenza, la fame e la sete. Però “Non avranno più fame e non avranno più sete, non li colpirà più il sole né alcuna arsura; perché l’Agnello che è in mezzo al trono li pasturerà e li guiderà alle sorgenti delle acque della vita; e Iddio asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro” (Apocalisse 7:16, 17).

**(22) QUALE PRINCIPIO
DESCRITTO IN QUESTO VERSO
SARÀ L'ISPIRAZIONE PER I**

REDENTI PER CONDIVIDERE LA LORO REDENZIONE CON TUTTO L'UNIVERSO?

E poiché non avevano di che pagare condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Ritengo sia colui al quale ha condonato di più». Gesù gli disse: «Hai giudicato rettamente». (Luca 7:42-43)

In ogni epoca, gli eletti del Salvatore sono stati educati e disciplinati alla scuola della prova; hanno percorso gli stretti sentieri del mondo e sono stati purificati dall'afflizione. Per amore del Cristo hanno sopportato l'opposizione, l'odio e la calunnia; hanno seguito il Signore attraverso dure lotte; hanno accettato la rinuncia e hanno assaporato l'amarezza della delusione. Dalla loro personale, dolorosa esperienza, hanno imparato la malvagità del peccato, la sua potenza, la sua gravità e la sua infamia, considerandolo con un vivo senso di orrore. La consapevolezza del sacrificio infinito, affrontato per redimerli, li rende umili e riempie i loro cuori di quella gratitudine che non potrebbe provare chi non ha mai peccato. Essi amano molto perché a loro è stato perdonato molto. Partecipando delle sofferenze del Cristo, sono in grado di condividere la sua gloria.

(23) QUALE RIMBORSO SARÀ RIMOSSO DAI GIUSTI?

*Annienterà per sempre la morte;
il Signore, Dio, asciugherà le lacrime
da ogni viso, toglierà via da tutta la
terra la vergogna del suo popolo,
perché il SIGNORE ha parlato. (Isaia
25:8)*

Gli eredi di Dio provengono dalle soffitte, dai tuguri, dalle prigioni, dai patiboli, dalle montagne, dalle caverne della terra e dalle profondità del mare. Sulla terra furono privati di ogni cosa, afflitti, tormentati. Morirono a milioni coperti d'infamia, perché avevano rifiutato con fermezza di cedere alle lusinghe ingannevoli di Satana.

I tribunali umani li condannarono come vili criminali. Ma ora "... Dio stesso sta per giudicare..." (Salmo 50:6) e il verdetto della terra viene capovolto: "... il Signore... torrà via di su tutta la terra l'onta del suo popolo..." (Isaia 25:8).

"Quelli saran chiamati "Il popolo santo", I redenti dell'Eterno"... (Isaia 62:12). Egli darà loro "... un diadema in luogo di cenere, l'olio della gioia in luogo di duolo, il manto della lode in luogo d'uno spirito abbattuto..." (Isaia 61:3). Essi non sono più deboli, afflitti, dispersi e oppressi. Da ora in poi saranno sempre con il Signore. Essi

sono davanti al trono rivestiti di abiti più ricchi di quelli indossati dagli uomini più importanti della terra; portano diademi più preziosi di quelli dei re terreni. I giorni del dolore e del pianto sono finiti per sempre. Il Re della gloria ha asciugato le lacrime da ogni volto e ogni motivo di tristezza è stato eliminato. Agitando rami di palma, essi cantano un inno di lode, chiaro, dolce e armonioso. Ogni voce si unisce alla loro e nel cielo si diffondono le potenti note dell'inno: "... La salvezza appartiene all'Iddio nostro il quale siede sul trono, ed all'Agnello". Tutti gli abitanti del cielo fanno eco dicendo: "Amen! All'Iddio nostro la benedizione e la gloria e la sapienza e le azioni di grazie e l'onore e la potenza e la forza, nei secoli dei secoli! Amen" (Apocalisse 7:10, 12).

(24) COME DESCRIVE LA BIBBIA IL PIANO DI REDENZIONE?

Dobbiamo confessare che grande è il mistero della pietà: Egli si manifestò nella carne, fu giustificato nello Spirito, apparve agli angeli, fu annunziato ai pagani, fu creduto nel mondo, fu assunto nella gloria. (1 oteo 3:16)

In questa vita abbiamo soltanto una comprensione parziale del tema meraviglioso della redenzione. La nostra

limitata intelligenza può considerare con la più profonda attenzione l'infamia e la gloria, la vita e la morte, la giustizia e la misericordia che si incontrano alla croce, ma nonostante il massimo impegno delle nostre facoltà mentali, non riusciamo ad afferrarne il pieno significato. Essa comprende solo in maniera imperfetta la lunghezza e la larghezza, la profondità e l'altezza dell'amore del Redentore. I salvati non capiranno perfettamente il piano della redenzione neppure quando vedranno come sono stati visti e conosceranno come sono stati conosciuti; ma nell'eternità nuove verità verranno rivelate alla loro mente meravigliata e rapita. Sebbene i dolori, le angosce e le tentazioni di questa terra non esistano più e ne sia stata eliminata la causa, il popolo di Dio avrà sempre un'esatta e intelligente nozione del prezzo della sua salvezza.

(25) CHE COSA SONO LA SCIENZA PASSATA, PRESENTE E FUTURA E LA CANZONE DEI REDENTI?

siate resi capaci di abbracciare con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo e di conoscere questo amore che sorpassa ogni conoscenza, affinché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. (Efesini 3:18-19)

L'esperienza di Gesù sarà approfondita e cantata dai redenti nell'eternità. Nel Cristo glorificato, essi vedranno il Cristo crocifisso. Essi non dimenticheranno mai che colui, che con la sua potenza ha creato e sostiene i mondi nell'immenso regno dello spazio, il Figlio diletto di Dio, la Maestà del cielo, colui che i cherubini e i serafini adorano con gioia, si umiliò per rialzare l'uomo caduto, prese su di sé la colpa e subì l'infamia del peccato. Egli sopportò la separazione dal Padre e soffrì così tanto per i peccati di un mondo perso che, sulla croce del Calvario, il suo cuore ne fu spezzato e morì. Il pensiero che il Creatore di tutti i mondi, l'Arbitro di tutti i destini, abbia acconsentito a rinunciare alla sua gloria e umiliarsi per amore dell'uomo, susciterà sempre la meraviglia e l'adorazione dell'universo. Quando i redenti contempleranno l'eterna gloria del Padre che risplende sul viso del Salvatore, quando vedranno il suo trono che di eternità in eternità non avrà mai fine, allora intoneranno il canto: "Degno, degno è l'Agnello che è stato ucciso e che ci ha riscattati col suo prezioso sangue!".

Il mistero della croce spiega tutti gli altri misteri. Alla luce che scaturisce dal Calvario, il carattere di Dio che ci aveva riempito di timore e di spavento, ci apparirà in tutta la sua bellezza. In Dio,

la misericordia, la tenerezza e l'amore paterno si ritrovano uniti alla santità, alla giustizia e alla potenza. Nel contemplare la maestà del suo trono, alto ed eccelso, si nota l'amore che determina il suo carattere e si comprende, come mai prima, la portata di quel nome affettuoso "Padre nostro". Si vedrà allora che colui che è infinito in sapienza poteva salvarci soltanto tramite il sacrificio del Figlio. La ricompensa per questo sacrificio sarà la gioia di poter popolare la terra con esseri redenti, santi, felici e immortali. Il conflitto fra il Salvatore e le potenze delle tenebre terminerà con la felicità dei salvati che renderà completa la gloria di Dio per l'eternità. Il valore dell'uomo è così grande che il Padre sarà soddisfatto del prezzo pagato e Cristo stesso, vedendo i frutti del suo immenso sacrificio, sarà anche lui appagato.

Non vedo l'ora che arrivi il grande giorno in cui Cristo verrà tra le nuvole del cielo per liberare il Suo popolo dalla malvagità di questa terra e dalla terribile sofferenza che ci attende.

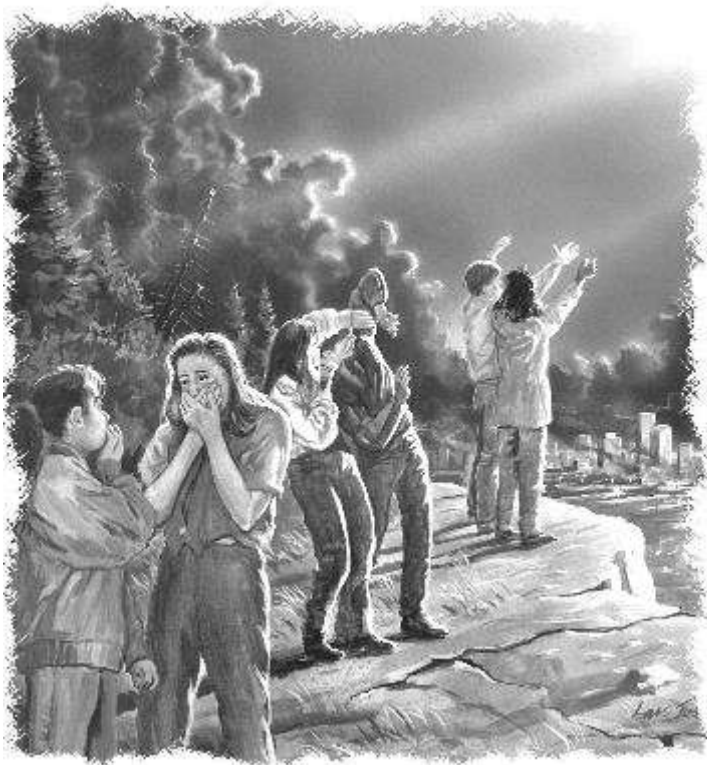
Cerchio: Sì Indeciso

***Attendo con grande impazienza di accettare il gioioso invito di Cristo:
"Vieni, benedetto del Padre mio,***

eredita il regno preparato per te sin dalla fondazione del mondo".

Cerchio: *Sì Indeciso*

[illegible]



Lezione 12

Desolazione della Terra

(1) QUALE MESSAGGIO DI MISERICORDIA STA PROCLAMANDO IL CIELO A COLORO CHE NON CONOSCONO LE FALSE DOTTRINE DI BABILONIA?

Poi udii un'altra voce dal cielo che diceva: «Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate complici dei suoi peccati e non siate coinvolti nei suoi castighi; (Apocalisse 18:4)

(2) QUALI GIUDIZI DEVONO ESSERE SU BABILONIA E QUELLI CHE SI ATTENGONO AI SUOI INSEGNAMENTI?

Perciò in uno stesso giorno verranno i suoi flagelli: morte, lutto e fame, e sarà consumata dal fuoco; poiché potente è Dio, il Signore che l'ha giudicata. (Apocalisse 18:8)

Queste sono le punizioni che si abatteranno su Babilonia nel giorno della manifestazione della collera di Dio. Essa ha superato ogni limite ed è giunto il tempo della sua distruzione. Quando la voce di Dio proclama la liberazione del suo popolo, si verifica il terribile risveglio di coloro che sono stati sconfitti nella grande lotta della vita. Durante il tempo di grazia, essi si sono lasciati accecare dalle lusinghe di Satana e hanno cercato di giustificare il loro comportamento sbagliato. I ricchi vantavano la loro superiorità nei confronti di coloro che erano stati meno favoriti. Essi avevano accumulato le loro ricchezze violando la legge di Dio.

(3) QUALI PRINCIPI FONDAMENTALI HANNO VIOLATO COMPLETAMENTE COLORO CHE PERISCONO?

fui straniero e non m'accoglieste; nudo e non mi vestiste; malato e in prigione, e non mi visitaste". Allora anche questi gli risponderanno, dicendo: "Signore, quando ti abbiamo visto aver fame, o

sete, o essere straniero, o nudo, o ammalato, o in prigione, e non ti abbiamo assistito?" Allora risponderà loro: "In verità vi dico che in quanto non l'avete fatto a uno di questi minimi, non l'avete fatto neppure a me". (Matteo 25:43-45)

Essi avevano accumulato le loro ricchezze violando la legge di Dio: non avevano nutrito gli affamati, non avevano vestito gli ignudi, non avevano agito onestamente e avevano ignorato la misericordia. Avevano cercato di esaltare se stessi per ricevere l'omaggio degli uomini. Privi di ciò che li aveva resi importanti, si ritrovano indifesi. Osservano con terrore il crollo degli idoli che avevano anteposti al loro Creatore. Essi hanno venduto le loro anime in cambio dei beni e dei piaceri terreni e hanno trascurato le ricchezze celesti. La loro vita è stato un vero fallimento. I loro piaceri di un tempo sono diventati amarezza e i loro tesori sono risultati inutili. Il guadagno di tutta una vita si è dissolto in un batter d'occhio. I ricchi piangono sulle loro belle case distrutte e sulla perdita dei loro beni. Ma cessano di lamentarsi nel timore di morire insieme ai loro idoli.

(4) CHE CAMBIAMENTI SI VERIFICANO NELLA VITA

QUANDO I CATTIVI VERAMENTE SI PENTONO?

se il mio popolo, sul quale è invocato il mio nome, si umilia, prega, cerca la mia faccia e torna indietro dalle sue vie malvagie, io ascolterò dal ciclo, perdonerò il suo peccato e guarirò il suo paese. (2 Chronicles 7:14)

Gli empi non sono dispiaciuti per aver trascurato i loro doveri nei confronti di Dio e del prossimo, ma perché Dio ha vinto. Si lamentano per le conseguenze delle loro azioni, ma non si pentono della loro malvagità. Se potessero, non lascerebbero nulla di intentato pur di assicurarsi la vittoria.

(5) QUALE MERAVIGLIOSA PROMESSA VIENE FATTA AI GIUSTI?

Certo egli ti libererà dal laccio dell'uccellatore e dalla peste mortifera. Egli ti coprirà con le sue penne e sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. (Salmi 91:3-4)

Il mondo vede coloro che aveva schernito e deriso, e che intendeva sterminare, passare indenni attraverso la pestilenza, la tempesta e il terremoto.

Colui che è un “fuoco divorante” (Isaia 33:14) per i trasgressori della sua legge, è un rifugio sicuro per il suo popolo.

(6) QUALE GIUDIZIO SARÀ PRONUNCIATO AI LEADER SPIRITUALI CHE HANNO IGNORATO LA VERITÀ E GUIDANO IL LORO GREGGE FUORI STRADA?

L'opera del futuro Messia, il germoglio giusto «Guai ai pastori che distruggono e disperdono il gregge del mio pascolo», dice l'Eterno. 2 Perciò così dice l'Eterno, il DIO d'Israele, contro i pastori che pascolano il mio popolo: «Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ne avete avuto cura; ecco, io vi punirò per la malvagità delle vostre azioni», dice l'Eterno. (Geremia 23:1-2)

Il pastore che ha sacrificato la verità per assicurarsi il favore degli uomini, ora vede la natura e l'influsso dei suoi insegnamenti. Si rende conto che l'occhio dell'Onnisciente lo seguiva quando era sul pulpito, quando camminava per strada, quando entrava in contatto con i suoi simili in varie occasioni della vita. Ogni emozione dell'anima, ogni riga scritta, ogni parola detta, ogni atto che spingeva gli uomini a

cullarsi in una falsa sicurezza sono stati i semi sparsi e gli empi che lo circondano rappresentano il suo frutto dopo la semina.

(7) COSA NON HANNO RICONOSCIUTO QUESTI LEADER INFEDELI?

*La somma della tua parola è verità;
tutti i tuoi giusti giudizi durano in
eterno. (Salmi 119:160)*

*La tua giustizia è una giustizia eterna
e la tua legge è verità. (Salmi 119:142)*

Pastori e fedeli vedono che i loro rapporti con Dio non sono stati corretti. Si accorgono di essere stati ribelli all'Autore di ogni legge giusta e buona. L'abbandono dei precetti divini ha provocato molte conseguenze negative: la discordia, l'odio, la violenza tanto che la terra è diventata un vasto campo di battaglia, il regno della corruzione. Questo è il quadro che si presenta agli occhi di coloro che hanno rifiutato la verità e amato il peccato. Le parole non possono esprimere l'intensità con cui i disubbidienti e gli infedeli desiderano ciò che hanno perso per sempre: la vita eterna. Gli uomini che il mondo ha

onorato per i loro talenti e per la loro eloquenza vedono la realtà, si rendono conto di quello che hanno perso a causa delle loro trasgressioni e, cadendo ai piedi di coloro di cui avevano disprezzato e deriso la fedeltà, confessano che Dio li ha amati.

(8) COME REAGIRANNO I PERDUTI NEI CONFRONTI DI COLORO CHE LI HANNO TRADITI?

*In quel giorno vi sarà in mezzo a loro un gran tumulto prodotto dal SIGNORE; ciascuno di loro afferrerà la mano dell'altro, e la mano dell'uno si alzerà contro la mano dell'altro.
(Zaccaria 14:13)*

Le folle, accorgendosi di essere state ingannate, si accusano reciprocamente di essere state trascinate alla perdizione. Tutti, però, sono concordi nel far ricadere sui pastori la loro amara condanna. Messaggeri infedeli hanno profetizzato cose piacevoli; hanno condotto i loro uditori ad annullare la legge di Dio e a perseguitare chi voleva santificarla. Nella loro disperazione questi maestri confessano apertamente i loro inganni. La folla, furiosa, grida volgendosi contro i falsi pastori: “Noi siamo perduti e voi siete la

causa della nostra rovina!”. Coloro che li ammiravano pronunciano su di loro le più spaventose maledizioni. Quelle stesse mani che un tempo li hanno coronati di alloro, sono ora le prime a levarsi contro di loro. Le spade che dovevano trucidare il popolo di Dio, sono ora utilizzate per distruggerne i nemici. Ovunque regna violenza e spargimento di sangue.

(9) A CHI SI ESTENDE DOPO LA CHIUSURA DELLA PROVA LA CONTROVERSIA TRA DIO E SATANA?

*Il rumore giunge fino alle estremità della terra; poiché il SIGNORE ha una lite con le nazioni, egli entra in giudizio contro ogni carne; gli empi li dà in balia della spada, dice il SIGNORE.
(Geremia 25:31)*

Il conflitto è in atto da seimila anni. Il Figlio di Dio e i suoi messaggeri celesti hanno lottato contro le potenze del male per avvertire, illuminare e salvare i figli degli uomini. Ora tutti hanno preso la loro decisione. Gli empi si sono definitivamente uniti con Satana nella sua lotta contro Dio. Per il Signore è giunto il tempo di rivendicare l'autorità della sua legge calpestata. Ora la controversia non interessa solo

Satana, ma anche gli uomini. “L’Eterno ha una lite con le nazioni” e le darà “in balia della spada”.

(10) COSA ACCADRÀ AI MALVAGI QUANDO VEDONO CRISTO VENIRE TRA LE NUVOLE?

E allora sarà manifestato l'empio, che il Signore Gesù distruggerà con il soffio della sua bocca, e annienterà con l'apparizione della sua venuta. (2 Tessalonicesi 2:8)

*E dicevano ai monti e alle rocce:
«Cadeteci addosso, nascondeteci dalla presenza di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello; perché è venuto il gran giorno della sua ira. Chi può resistere?» (Apocalisse 6:16-17)*

“La terra sarà del tutto vuotata, sarà del tutto abbandonata al saccheggio, poiché l’Eterno ha pronunziato questa parola.” Isaia 24:1, 3.

(11) QUAL È LA CAUSA FONDAMENTALE DELLA DISTRUZIONE DEI MALVAGI?

La terra è profanata dai suoi abitanti, perché essi hanno trasgredito le leggi, hanno violato il

comandamento, hanno rotto il patto eterno. Perciò una maledizione ha divorato la terra e i suoi abitanti ne portano la pena; perciò gli abitanti della terra sono consumati e poca è la gente che ne è rimasta. (Isaia 24:5-6)

“...Perciò una maledizione ha divorato la terra, e i suoi abitanti ne portano la pena; perciò gli abitanti della terra sono consumati..” [Alleanza eterna vedi Esodo 31:16, 17; 20:8, 11; Ezechiele 20:12; Isaia 66:22, 23].

(12) CHE EFFETTO FISICO LA VENUTA DEL SIGNORE AVRÀ SULLA TERRA?

Il giorno del Signore verrà come un ladro: in quel giorno i cieli passeranno stridendo, gli elementi infiammati si dissolveranno, la terra e le opere che sono in essa saranno bruciate. (2 Pietro 3:10)

Tutta la terra appare come un deserto desolato. Le rovine delle città e dei villaggi distrutti dal terremoto, gli alberi sradicati, le rocce, proiettate dal mare o divelte dal suolo sono disseminate sulla sua superficie, mentre immensi precipizi indicano il luogo dove sorgevano le montagne che sono state rimosse dalle loro fondamenta.

(13) QUAL È IL DESTINO DI SATANA CHE SEGUE LA SECONDA VENUTA DI CRISTO?

*Egli afferrò il dragone, il serpente antico, cioè il diavolo, Satana, lo legò per mille anni, 3 e lo gettò nell'abisso che chiuse e sigillò sopra di lui perché non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i mille anni; dopo i quali dovrà essere sciolto per un po' di tempo.
(Apocalisse 20:2-3)*

Ecco verificarsi l'evento prefigurato nell'ultimo solenne servizio del giorno dell'espiazione. Quando la cerimonia nel luogo santissimo era finita e i peccati d'Israele erano stati rimossi dal santuario in virtù del sangue dell'offerta per il peccato, allora si presentava vivo, davanti a Dio, il capro espiatorio. Davanti alla comunità, il sommo sacerdote confessava su di esso "... tutte le iniquità dei figliuoli d'Israele, tutte le loro trasgressioni, tutti i loro peccati...", e li metteva "sulla testa del capro..." Levitico 16:21.

Allo stesso modo, quando l'opera di espiazione nel santuario celeste sarà stata ultimata, allora, in presenza di Dio, degli angeli e dei redenti, i peccati del popolo di Dio saranno posti su Satana il quale verrà dichiarato colpevole di tutto

il male che ha fatto commettere. Come il capro espiatorio veniva mandato lontano, in una zona deserta, così Satana sarà confinato sulla terra desolata, diventata simile a un cupo deserto.

(14) QUALI RESTRIZIONI IMPONE DIO ALLE ATTIVITÀ DI SATANA DURANTE I 1.000 ANNI DELLA SUO LEGAME?

e lo gettò nell'abisso che chiuse e sigillò sopra di lui perché non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i mille anni; dopo i quali dovrà essere sciolto per un po' di tempo. (Apocalisse 20:3)

Satana e i suoi angeli vi abiteranno per mille anni. Confinato sulla terra, egli non avrà accesso ad altri mondi per tentare e ingannare coloro che non hanno mai peccato. È in questo senso che è legato: sulla terra non c'è nessuno su cui possa esercitare il suo potere. Quindi non è più in grado di continuare l'opera di seduzione e distruzione che per secoli è stata la sua unica gioia. Per seimila anni l'opera di ribellione di Satana ha fatto tremare la terra. Egli “riduceva il mondo in un deserto, ne distruggeva le città”; “non rimandava mai liberi a casa i suoi prigionieri”. Per

seimila anni la sua prigionia ha accolto il popolo di Dio ingannato ed egli avrebbe continuato per sempre se il Cristo non avesse liberato i prigionieri.

Anche i malvagi, ora, sono liberi dall'influsso del potere di Satana. Egli è solo, con i suoi angeli malvagi, e può contemplare gli effetti della maledizione provocata dal peccato. "Tutti i re delle nazioni, tutti quanti riposano in gloria ciascuno nella propria dimora [tomba]; ma tu sei stato gettato lungi dalla tua tomba come un rampollo abominevole... Tu non sarai riunito a loro nel sepolcro perché hai distrutto il tuo paese, hai ucciso il tuo popolo..." (Isaia 14:18-20). Per mille anni Satana continuerà a vagare sulla terra e vedrà i risultati della sua ribellione alla legge di Dio. In questo periodo la sua sofferenza sarà intensa. Dopo la sua caduta, l'incessante attività della sua vita non gli ha consentito di riflettere; ma ora, privo del suo potere, può considerare il ruolo che ha assunto fin dall'inizio della sua ribellione al governo del cielo. Con timore pensa al tremendo futuro che lo attende quando dovrà soffrire per tutto il male fatto e subire la punizione per i peccati che ha fatto commettere

(15) QUALE SARÀ L'ATTIVITÀ DEI RISCATTATI DURANTE I 1000 ANNI?

Poi vidi dei troni. A quelli che vi si misero seduti fu dato di giudicare. E vidi le anime di quelli che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e di quelli che non avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano ricevuto il suo marchio sulla loro fronte e sulla loro mano. Essi tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni. (Apocalisse 20:4)

Durante i mille anni, che intercorrono fra la prima e la seconda risurrezione, ci sarà il giudizio dei malvagi. L’apostolo Paolo indica questo giudizio come un evento che segue il ritorno del Signore. “Cosicché non giudicate di nulla prima del tempo, finché sia venuto il Signore, il quale metterà in luce le cose occulte delle tenebre, e manifesterà i consigli de’ cuori...” (1Corinzi 4:5). Daniele dichiara che quando l’Eterno giunse “... il giudizio fu dato ai santi dell’Altissimo...” (Daniele 7:22). Allora i giusti regneranno come re e sacerdoti di Dio. Giovanni, nell’Apocalisse, afferma: “Poi vidi dei troni; e a coloro che vi si sedettero fu dato il potere di giudicare”. [Essi] “... saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui quei mille anni” (Apocalisse 20:4, 6). Allora, come è stato predetto da Paolo, “... i santi giudicheranno il mondo...” (1Corinzi

6:2). Insieme con il Cristo, essi giudicheranno gli empi confrontando le loro azioni con i comandamenti della Bibbia e si pronunceranno sul caso di ognuno. La sentenza, che decreta il castigo proporzionato alla colpa, sarà registrata accanto a ogni nome nel libro della morte.

(16) CHI VERRÀ INCLUSO NEL GIUDIZIO?

Non sapete che i santi giudicheranno il mondo? Se dunque il mondo è giudicato da voi, siete voi indegni di giudicare delle cose minime? Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più possiamo giudicare le cose di questa vita! (1 Corinzi 6:2-3)

Anche Satana e i suoi angeli saranno giudicati dal Cristo e dal suo popolo. Paolo dice: “Non sapete voi che giudicheremo gli angeli?” (1Corinzi 6:3). Giuda dichiara che Dio “... ha serbato in catene eterne, nelle tenebre, per il giudizio del gran giorno, gli angeli che non serbarono la loro dignità primiera, ma lasciarono la loro propria dimora” (Giuda 6).

(17) COSA ACCADRÀ AL FINE DEL PERIODO DI 1.000 ANNI?

Gli altri morti non tornarono in vita prima che i mille anni fossero trascorsi.

***Questa è la prima risurrezione.
(Apocalisse 20:5)***

Alla fine dei mille anni ci sarà la seconda risurrezione. Allora gli empi risusciteranno e compariranno davanti a Dio per subire il castigo decretato per loro. Il veggente di Patmos, dopo avere parlato della risurrezione dei giusti, dice: “Il rimanente de’ morti non tornò in vita prima che fosser compiti i mille anni” (Apocalisse 20:5). Isaia, parlando degli empi, afferma: “Saranno raunati assieme, come si fa dei prigionieri nel carcere sotterra; saranno rinchiusi nella prigione, e dopo gran numero di giorni saranno puniti” (Isaia 24:22).

Le Scritture mi hanno rivelato gli eventi epocali che porranno fine a questa grande controversia. Capisco che prima della fine di questo conflitto, ogni individuo avrà preso una decisione su chi sarà leale.

Cerchio: Sì Indeciso

Mi rendo conto che nella sua ricerca della mia distruzione Satana impiegherà ogni metodo in suo potere per ingannarmi e quando questi falliranno, potrebbe seguire la persecuzione.

Cerchio: Sì Indeciso

Sono grato che Dio nel Suo amore e misericordia stia chiamando il Suo popolo fuori dalle false dottrine di Babilonia e dell'Apocalisse, rivelando le verità che saranno un inganno apocalisse. Prego per ricevere la guida dello Spirito Santo per discernere la verità dall'errore in modo da non essere tra gli ingannati.

Cerchio: Sì Indeciso

Mi rendo conto che dopo che tutto il genere umano ha scelto la fedeltà, i giudizi di Dio porteranno desolazione su questa terra. Scelgo di rimanere leale a Lui indipendentemente dal prezzo e sono grato per le sue promesse per la mia liberazione.

Cerchio: Sì Indeciso



Lezione 13

La controversia finita

Alla fine dei mille anni, Gesù ritornerà sulla terra accompagnato dai redenti e scortato dagli angeli. Mentre scende nella sua grandiosa maestà, egli ordina agli empi di ritornare in vita per ricevere il castigo. Essi risorgono, come un potente esercito, numeroso come la sabbia del mare. Quale contrasto, però con coloro che furono richiamati in vita alla prima risurrezione! I giusti erano stati rivestiti di una giovinezza e di una bellezza eterne; i malvagi, invece, mostrano i segni della malattia e della morte.

**(1) QUALI PAROLE
PROROMPERANNO DALLE
LABBRA NON VOLUTE MA
GUIDATO DAL POTERE DELLA
VERITÀ?**

Ecco, la vostra casa sta per esservi lasciata deserta. Io vi dico che non mi vedrete più, fino al giorno in cui direte: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore!" » (Luca 13:35)

Tutti, in quella grande folla, contemplano la gloria del Figlio di Dio. All'unisono gli empì esclamano: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore!". Queste parole, però, non sono suggerite dall'amore per Cristo. È la potenza della verità che strappa involontariamente alle loro labbra questa esclamazione. Gli empì sono usciti dalla tomba così come vi erano scesi: con lo stesso odio per il Cristo e con lo stesso spirito di ribellione. Essi non disporranno di un nuovo periodo di grazia per riscattare il passato. Del resto, non servirebbe a nulla, come non è stata sufficiente un'intera vita di trasgressione, a intenerire i loro cuori. Anche se fosse loro concessa una seconda possibilità, essi se ne servirebbero, come della prima, per sottrarsi alle esigenze di Dio e per suscitare la ribellione contro di lui.

(2) CHI DISCENDE DAL CIELO COME UNA "SPOSA PREPARATA PER SUO MARITO"?

E vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. (Apocalisse 21:2)

Il Cristo scende sul monte degli Ulivi dal quale, dopo la risurrezione, era salito in cielo e dove gli angeli avevano ripetuto la promessa del suo ritorno. Dice il profeta: "... l'Eterno, il mio Dio, verrà, e tutti i suoi santi con lui... I suoi piedi si poseranno in quel giorno sul monte degli Ulivi ch'è dirimpetto a Gerusalemme a levante, e il monte degli Ulivi si spaccherà per il mezzo... sì da formare una gran valle... E l'Eterno sarà re di tutta la terra; in quel giorno l'Eterno sarà l'unico, e unico sarà il suo nome" (Zaccaria 14:5, 4, 9). La nuova Gerusalemme, nel suo radioso splendore, scende dal cielo e si posa sul luogo purificato e preparato per riceverla. Il Salvatore, con il suo popolo e con i suoi angeli, entra nella santa città.

(3) QUALE ATTIVITÀ RIPRENDERÀ SATANA QUANDO I 1.000 ANNI FINISCONO E IL MALVAGIO RESUSCITA?

E quando quei mille anni saranno compiuti, Satana sarà sciolto dalla sua prigione 8 e uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarle per la guerra; il loro numero sarà come la sabbia del mare. (Apocalisse 20:7-8)

Satana si prepara per l'ultima grande battaglia per impadronirsi del mondo. Mentre era privo del suo potere e nell'impossibilità di sedurre, il principe del male era abbattuto e depresso; ma ora che gli empì sono tornati in vita ed egli vede quella immensa folla che lo sostiene le sue speranze rinascono ed egli decide di non abbandonare la lotta. Egli riunirà tutti gli eserciti sotto la sua bandiera e con il loro aiuto cercherà di realizzare i suoi progetti. Gli empì sono suoi prigionieri. Rigettando Gesù, essi hanno accettato il dominio di Satana e sono pronti a seguire i suoi suggerimenti e a ubbidirgli.

Fedele alla sua tattica, egli non si rivela come Satana, ma pretende di essere il vero principe, il legittimo sovrano del mondo, la cui eredità gli è stata tolta indebitamente. Egli si presenta ai suoi sudditi, da lui ingannati, come un redentore, assicurandoli che è stata la sua potenza a risuscitarli e che ora li sottrarrà a una crudele tirannia. Mentre il Cristo si è ritirato, Satana compie miracoli per sostenere le sue affermazioni. Rende forte il debole, infonde in tutti il suo spirito e la sua forza e propone loro di condurli all'assalto contro il nemico, per impadronirsi della città di Dio. Con diabolica esultanza si rivolge alla folla degli uomini risuscitati e dichiara che

come loro capo può sconfiggere la resistenza della città e riconquistare il suo trono e il suo regno.

(4) CON CHE COSA CONFRONTA LA SCRITTURA LA MOLTITUDINE DEI PERDUTI?

e uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarle per la guerra; il loro numero sarà come la sabbia del mare. (Apocalisse 20:8)

In quella folla immensa vi sono molti appartenenti alla razza longeva degli antidiluviani. Questi uomini di alta statura, dotati di grande intelligenza, cedettero al potere degli angeli ribelli e consacrarono i propri talenti e la propria scienza all'esaltazione di se stessi; uomini le cui opere d'arte, meravigliose, indussero il mondo a idolatrarne il genio, ma la cui crudeltà e le cui malvagie invenzioni contaminarono la terra, deturparono l'immagine del Creatore e spinsero Dio a cancellarli dalla faccia del creato. Fra essi vi sono re e generali che vinsero nazioni, uomini valorosi che non persero neppure una battaglia, guerrieri prodi e ambiziosi il cui avvicinarsi faceva tremare i regni. La morte non li ha cambiati. Uscendo dalla tomba essi riprendono il corso dei

loro pensieri là dove lo avevano interrotto e sono animati dallo stesso desiderio di conquista che avevano quando morirono.

Satana si consulta prima con i suoi angeli, poi con re e grandi capi militari. Valutando insieme la loro forza numerica, essi affermano che l'esercito che si trova nella città è piccolo in confronto al loro e quindi sarà facile conquistarla. Elaborano i loro piani per impadronirsi delle ricchezze e della gloria della nuova Gerusalemme, quindi si preparano per la battaglia. Abili artigiani preparano le armi: capi militari, famosi per i loro successi, organizzano la folla in reggimenti e in divisioni.

(5) CHE COSA TENTA QUESTO VASTO ESERCITO SOTTO IL COMANDO DI SATANA?

Sfòrzati di presentare te stesso davanti a Dio come un uomo approvato, un operaio che non abbia di che vergognarsi, che tagli rettamente la parola della verità. (Apocalisse 20:9)

Alla fine viene dato l'ordine di avanzare e il grande esercito si muove. È un esercito che nessun conquistatore aveva mai riunito prima e che non è stato mai uguagliato da nessuna unione di forze, in nessuna epoca, da quando

sono iniziate le guerre. Satana, il più potente dei guerrieri, cammina in testa seguito dai suoi angeli che uniscono le loro forze in questa battaglia finale. Re e soldati esperti formano lo stato maggiore. Segue la folla, suddivisa in grandi compagnie, ognuna delle quali ubbidisce a un capo. Con precisione militare, a ranghi serrati, essi avanzano sulla superficie della terra, spaccata e sconnessa, verso la città di Dio.

All'ordine di Gesù, le porte della nuova Gerusalemme vengono chiuse e gli eserciti di Satana circondano la città, accingendosi all'attacco. Ora Gesù appare di nuovo ai suoi nemici. Sopra alla città su una base d'oro puro, c'è un trono molto alto. Sul trono è seduto il Figlio di Dio, circondato dai sudditi del suo regno. Nessuna lingua e nessuna penna possono descrivere la potenza e la maestà del Salvatore. La gloria del Padre avvolge il Figlio. Lo splendore della sua presenza riempie la città di Dio e si irradia oltre le sue porte, inondando la terra intera con i suoi raggi.

**(6) CHI SONO QUELLI CHE
NUMERANO LA MOLTITUDINE
IN PIEDI DI FRONTE AL TRONO
DI DIO?**

*Ed io gli dissi: «Signore mio, tu lo sai».
Egli allora mi disse: «Costoro sono*

quelli che sono venuti dalla grande tribolazione, e hanno lavato le loro vesti e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello. (Apocalisse 7:14)

Accanto al trono vi sono coloro che un tempo erano stati zelanti per la causa di Satana, ma che poi, come tizzoni strappati dal fuoco, hanno seguito il loro Salvatore con profonda e intensa devozione. Vi sono, quindi, coloro che sono pervenuti al perfezionamento del loro carattere in mezzo alla falsità e all'incredulità; coloro che hanno onorato la legge di Dio quando il mondo cristiano la dichiarava annullata; coloro, e sono milioni, che nei secoli sono stati uccisi per la loro fede. C'è, infine, la "... gran folla che nessun uomo poteva noverare, di tutte le nazioni e tribù e popoli e lingue... davanti al trono e davanti all'Agnello, vestiti di vesti bianche e con delle palme in mano" (Apocalisse 7:9). La loro lotta è finita. Hanno riportato la vittoria, hanno finito la corsa, hanno ottenuto il premio. I rami di palma che hanno in mano sono il simbolo del loro trionfo; le vesti bianche sono il simbolo della giustizia del Cristo.

**(7) QUALE FRASE DI
ADORAZIONE RISULTERÀ
DALLE LABBRA DEI REDENTI?**

e gridando ad alta voce, dicendo: "La salvezza appartiene al nostro Dio che siede sul trono e all'Agnello!"
(Apocalisse 7:10)

I redenti intonano un inno di lode che echeggia attraverso le volte celesti: “... La salvezza appartiene all’Iddio nostro il quale siede sul trono, ed all’Agnello” (Apocalisse 7:10). Angeli e serafini uniscono le loro voci nell’adorazione. I redenti, vedendo la potenza e la malvagità di Satana, si rendono conto, come mai prima, che nessuna forza, se non quella di Gesù, poteva renderli vincitori. In tutta quella folla risplendente, nessuno attribuisce la salvezza a se stesso, come se avesse vinto grazie alla propria forza e alla propria bontà. Gli eletti non sottolineano quello che essi hanno fatto o sofferto. L’essenza di ogni canto, la nota chiave di ogni inno è: “La salvezza appartiene all’Iddio nostro... ed all’Agnello”.

(8) PER QUALE GRANDE EVENTO VENGONO FATTI RISORGERE I MALVAGI MORTI?

E vidi i morti, grandi e piccoli, che stavano ritti davanti a Dio, e i libri furono aperti; e fu aperto un altro libro, che è il libro della vita; e i morti furono giudicati in base alle cose

***scritte nei libri, secondo le loro opere.
13 E il mare restituì i morti che erano
in esso, la morte e l'Ades restituirono i
morti che erano in loro, ed essi furono
giudicati, ciascuno secondo le sue
opere. (Apocalisse 20:12-13)***

Alla presenza degli abitanti della terra e del cielo, avviene l'incoronazione finale del Figlio di Dio. Investito della maestà e della potenza suprema il Re dei re emette la sentenza sui ribelli al suo governo e la esegue su quanti hanno trasgredito la sua legge e oppresso il suo popolo. Il profeta di Dio afferma: “Poi vidi un gran trono bianco e Colui che vi sedeva sopra, dalla cui presenza fuggiron terra e cielo; e non fu più trovato posto per loro. E vidi i morti, grandi e piccoli, che stavan ritti davanti al trono; ed i libri furono aperti; e un altro libro fu aperto, che è il libro della vita; e i morti furon giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le opere loro”.

(9) CHE COSA SARÀ RIVELATO IL GIORNO DEL GIUDIZIO?

Noi tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione di ciò che ha fatto quando era nel corpo, sia in bene sia in male. (2 Corinzi 5:10)

Quando i libri vengono aperti e lo sguardo di Gesù si posa sugli empi, essi si rendono conto di tutti i peccati che hanno commesso. Capiscono in che modo si sono allontanati dalla purezza e dalla santità e come l'orgoglio e la ribellione li hanno spinti a trasgredire la legge di Dio. Le tentazioni accarezzate fino al punto di cedere al peccato, le benedizioni, i messaggeri di Dio scherniti, gli avvertimenti respinti, il rifiuto della misericordia divina a causa della loro insensibilità: tutto appare scritto con lettere di fuoco.

(10) QUALI FATTI DESCRITTI IN QUESTI VERSI SEMINERANNO TERRORE NEL CUORE DEI PERDUTI IL GIORNO DEL GIUDIZIO?

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.... Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. (Isaia 53:3, 5)

Al di sopra del trono, sotto l'emblema della croce, come in una

veduta panoramica appaiono le scene della tentazione di Adamo e della sua caduta e tutte le fasi successive del grande piano della redenzione. L'umile nascita del Salvatore; la sua infanzia e la sua adolescenza contrassegnate dalla semplicità e dall'ubbidienza; il suo battesimo nel Giordano; il suo digiuno e la sua tentazione nel deserto; il suo ministero pubblico, che rivelò agli uomini le preziose benedizioni celesti; le sue giornate piene di atti di bontà e di misericordia; le sue notti di veglia e di preghiera trascorse nella solitudine dei monti; i complotti, suggeriti dall'invidia, dall'odio e dalla malvagità, che ripagavano i suoi benefici; la tremenda e misteriosa agonia nel Getsemani sotto il peso opprimente dei peccati di tutto il mondo; il tradimento e la consegna nelle mani di una folla omicida; i tragici eventi di quella notte di orrore; il prigioniero, che non opponeva nessuna resistenza, abbandonato dai suoi discepoli e brutalmente trascinato per le vie di Gerusalemme; il Figlio di Dio presentato con esultanza ad Anna, accusato nel palazzo del sommo sacerdote, nell'aula del tribunale di Pilato, davanti al codardo e crudele Erode, schernito, vilipeso, torturato e condannato a morte: tutto viene chiaramente descritto.

E ora davanti alla folla fremente, passano le scene finali della storia dell'umanità: il mite martire percorre il sentiero che conduce al Calvario; il Principe del cielo è inchiodato sulla croce; i superbi sacerdoti e la vile plebaglia deridono la sua agonia mortale. Nel momento in cui il Redentore rende l'ultimo respiro delle tenebre soprannaturali invadono la scena; la terra trema, le rocce si schiantano e le tombe si aprono. L'orribile spettacolo è fedele in ogni dettaglio. Satana, i suoi angeli e i suoi seguaci non possono distogliere gli sguardi dalla loro opera. Ogni attore di questo dramma ricorda la parte che ha recitato. Erode, che decretò la strage degli innocenti a Betlemme per far morire il re d'Israele; l'infame Erodiada che ha sulla coscienza il sangue di Giovanni Battista; il debole e opportunisto Pilato; i soldati schernitori: i sacerdoti, i capi e la folla impazzita che gridavano: "Il suo sangue ricada su noi e sopra i nostri figli": tutti si rendono conto della gravità della loro colpa. Invano tentano di nascondersi alla vista di colui il cui splendore supera quello del sole, mentre i redenti gettano le loro corone ai piedi del Salvatore esclamando: "Egli è morto per me!".

(11) QUAL È IL DESTINO FINALE DEI MALVAGI?

E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco. (Apocalisse 20:15)

Perché colui che semina per la sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione, ma chi semina per lo Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. (Galati 6:8)

Tutti gli empi sono convocati davanti al tribunale di Dio, sotto l'accusa di alto tradimento nei confronti del governo del cielo. Nessuno li difende: sono imperdonabili e contro di loro viene emessa una sentenza di morte eterna. È ormai evidente che le conseguenze del peccato non sono né l'indipendenza né la vita eterna, ma la schiavitù, la rovina e la morte. Gli empi si rendono conto di quello che hanno perso con la loro vita ribelle. Essi hanno disprezzato quella gloria eccellente e straordinaria che era stata loro offerta. Ora come appare desiderabile! “Tutto questo” grida l'uomo perduto “io avrei potuto averlo; ma ho preferito rinunciarvi. Ho rinunciato alla pace, alla felicità e all'onore in cambio del dolore, dell'infamia e della disperazione!”. Tutti riconoscono che la loro esclusione dal cielo è giusta, perché con il loro modo di vivere hanno affermato: ” Noi non vogliamo che questo Gesù regni su di noi!”.

(12) QUALE CANTO DI LODE SARÀ LA PROCLAMAZIONE REDENTA?

e cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello, dicendo: «Grandi e meravigliose sono le tue opere, o Signore, Dio onnipotente; giuste e veraci sono le tue vie, o Re delle nazioni. (Apocalisse 15:3)

Affascinati, gli empi hanno seguito l'incoronazione del Figlio di Dio. Nelle sue mani vedono le tavole della legge di Dio quegli statuti che essi hanno disprezzato e trasgredito. Assistono alle manifestazioni di meraviglia, di estasi e di adorazione dei salvati. Odonò il loro canto, le cui note melodiose raggiungono la folla che è fuori dalla città. Poi tutti insieme esclamano: “... Grandi e meravigliose sono le tue opere, o Signore Iddio onnipotente; giuste e veraci sono le tue vie, o Re delle nazioni” (Apocalisse 15:3) e prostrandosi adorano il Principe della vita.

(13) QUALE TRATTO DEL PERSONAGGIO DI SATANA SARÀ FINALMENTE RIVELATO ALL'UNIVERSO?

Tu eri perfetto nelle tue vie dal giorno in cui fosti creato, finché non si trovò in te la perversità. Per l'abbondanza del tuo commercio, ti sei riempito di

violenza e hai peccato; perciò ti ho scacciato come un profano dal monte di DIO e ti ho distrutto, o cherubino protettore di mezzo alle pietre di fuoco. Il tuo cuore si era innalzato per la tua bellezza; hai corrotto la tua sapienza a motivo del tuo splendore. Ti getto a terra, ti metto davanti ai re, perché ti vedano. (Ezechiele 28:15-17)

Lo scopo del grande ribelle è sempre stato quello di giustificarsi e di dimostrare che il governo divino era responsabile della sua ribellione. Ha fatto convergere tutte le risorse della sua mente. Ha agito per realizzare questo obiettivo, deliberatamente, sistematicamente e anche con sorprendente successo, a giudicare dal numero di uomini che hanno accettato la sua interpretazione della grande lotta che si combatte da tanto tempo. Per migliaia di anni questo ideatore della ribellione ha presentato la menzogna come verità. Ma ormai questa guerra deve cessare e devono essere svelati la storia e il carattere di Satana. Nel suo ultimo tentativo di detronizzare il Cristo, distruggere il suo popolo e impossessarsi della città di Dio, il grande seduttore è stato completamente smascherato. Coloro che si sono uniti a lui assistono alla sua sconfitta. I discepoli di Gesù e gli angeli fedeli si rendono conto della gravità delle sue macchinazioni

contro il governo divino e Satana diventa oggetto della maledizione universale.

(14) QUALE SARÀ LA RISPOSTA DI OGNI ESSERE CREATO?

affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle creature (o cose) celesti, terrestri e sotterranee, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre. (Filippesi 2:10-11)

Lucifero si rende conto che la sua ribellione lo ha squalificato per il regno di Dio. Egli ha impiegato tutte le sue facoltà per schierarsi contro Dio; perciò la purezza, la pace e l'armonia del cielo rappresenterebbero per lui una grande tortura. Le sue accuse contro la misericordia e la giustizia dell'Eterno sono ormai prive di effetti. La condanna che cercava di far ricadere su Dio si ritorce contro di lui. Finalmente, si inchina e riconosce la giustizia della sentenza che lo riguarda.

(15) QUALE VERITÀ SUL GOVERNO E SUL CARATTERE DI DIO SARÀ PALESATA ALL'INTERO UNIVERSO?

Nuvole e tenebre lo avvolgono; giustizia e diritto sono a base del suo trono. (Salmi 97:2)

Tutti i problemi sulla verità e sull'errore sollevati nel corso di questo lungo conflitto, ora sono risolti. I risultati della ribellione contro i comandamenti di Dio sono evidenti per tutti gli esseri. Le conseguenze del dominio di Satana, in contrasto con il governo di Dio, sono chiari all'intero universo: Satana è condannato dalle sue stesse opere. La saggezza, la giustizia e la bontà di Dio sono state rivendicate. È chiaro che in questa grande lotta Dio ha sempre agito in vista del bene eterno del suo popolo e di tutti i mondi da lui creati. “Tutte le tue opere ti celebreranno, o Eterno, e i tuoi fedeli ti benediranno” (Salmo 145:10). La storia del peccato testimonierà per tutta l'eternità che la felicità dei figli di Dio dipende dall'ubbidienza alla sua legge. Di fronte ai fatti di questo grande conflitto, fedeli e ribelli dichiarano insieme: “... giuste e veraci sono le tue vie, o Re delle nazioni!”.

(16) QUAL È LA REAZIONE DI QUELLI INGANNATI DA SATANA QUANDO SONO STATI RIVELATI IL SUO CARATTERE E I VERI MOTIVI?

Tutti quelli che ti conoscevano tra i popoli restano stupefatti di te; sei diventato oggetto di terrore e non esisterai mai più». (Ezechiele 28:19)

Nonostante Satana sia stato costretto a riconoscere la giustizia di Dio e a inchinarsi davanti alla supremazia di

Gesù il suo carattere non è cambiato. Lo spirito di ribellione, simile a un torrente impetuoso, esplode di nuovo. Cedendo a un impulso frenetico, egli decide di non abbandonare la lotta. È giunto il momento dell'ultima, disperata battaglia contro il Re del cielo ed egli raggiunge i suoi seguaci cercando di trasmettere il suo furore e di indurli a impegnarsi nuovamente a lottare. Ma fra tutti i milioni di esseri che egli ha spinto alla ribellione, nessuno vuole riconoscere la sua autorità. Il suo potere è svanito. Gli empi, pur nutrendo nei confronti del Creatore lo stesso odio che ispira Satana, si rendono conto che il loro caso è disperato e che non possono fare niente contro Dio. La loro ira si accende contro Satana e i suoi agenti ed è con un furore demoniaco che si scagliano su di loro.

(17) QUALE FRASE PRONUNCIA DIO PER RIVELARE IL DESTINO DI SATANA?

Con la moltitudine delle tue iniquità, con la malvagità del tuo commercio hai profanato i tuoi santuari. Perciò ho fatto uscire di mezzo a te un fuoco che ti ha divorato, e ti ho ridotto in cenere sulla terra sotto gli occhi di quanti ti guardavano. Tutti quelli che ti conoscevano tra i popoli restano stupefatti di te; sei diventato oggetto di

terrore e non esisterai mai più». (Ezechiele 28:18, 19)

**(18) WHAT JUDGMENT IS PRO-
NOUNCED UPON THOSE WHOSE
NAMES ARE NOT WRITTEN IN
THE BOOK OF LIFE?**

***E se qualcuno non fu trovato scritto nel
libro della vita, fu gettato nello stagno
di fuoco. (Apocalisse 20:15)***

“Poiché ogni calzatura portata dal guerriero nella mischia, ogni mantello avvolto nel sangue, saran dati alle fiamme, saran divorati dal fuoco” (Isaia 9:4). “Poiché l’Eterno è indignato contro tutte le nazioni, è adirato contro tutti i loro eserciti; ei le vota allo sterminio, le dà in balia alla strage” (Isaia 34:2).

“Egli farà piovere sull’empio carboni accesi; zolfo e vento infocato sarà la parte del loro calice” (Salmo 11:6). Il fuoco scende dal cielo, inviato da Dio. La terra è sconvolta. Gli elementi distruttori nascosti nelle sue viscere vengono fuori. Da ogni crepaccio escono delle fiamme e le stesse rocce prendono fuoco. E giunto il giorno “... ardente come una fornace...” (Malachia 4:1). “... Gli elementi infiammati si dissolveranno, e la terra e le opere che sono in essa saranno arse” (2Pietro 3:10). La superficie della terra sembra

una massa di metallo fuso, un immenso lago di fuoco. È giunto il tempo del giudizio e della condanna degli empi “... è il giorno della vendetta dell’Eterno, l’anno della retribuzione per la causa di Sion” (Isaia 34:8).

(19) QUALE SARÀ LA BASE DEL GIUDIZIO DI DIO E L'ULTIMA CONSEGNA DI GIUSTIZIA?

***che RENDERÀ A CIASCUNO SECONDO LE SUE OPERE:
(Romani 2:6)***

Gli empi ricevono la loro retribuzione sulla terra (cfr. Proverbi 11:31). Essi “... saranno come stoppia; e il giorno che viene li divamperà, dice l’Eterno degli eserciti...” (Malachia 4:1). Alcuni saranno distrutti in un momento, mentre altri soffriranno per giorni e giorni. Tutti saranno puniti “secondo le opere loro”. I peccati dei giusti verranno trasferiti su Satana ed egli dovrà soffrire non solo per la propria ribellione, ma anche per tutti i peccati che ha fatto commettere al popolo di Dio. La sua punizione sarà superiore a quella riservata a coloro che sono stati sedotti da lui.

(20) COSA RIMANE DI SATANA E DI TUTTO IL MALE DOPO CHE LE

FIAMME PURIFICATRICI SI SARANNO FERMATE?

*Con la moltitudine delle tue iniquità,
con la malvagità del tuo commercio hai
profanato i tuoi santuari. Perciò ho
fatto uscire di mezzo a te un fuoco che
ti ha divorato, e ti ho ridotto in cenere
sulla terra sotto gli occhi di quanti ti
guardavano. (Ezechiele 28:18)*

Gli empi sono totalmente distrutti
“radici e rami” nelle fiamme purificatrici.
Satana è la radice, i suoi seguaci sono i
rami. Le sanzioni della legge sono
state assolute e le esigenze della giustizia
sono state soddisfatte. Il cielo e la terra
che ne sono testimoni, proclamano la
giustizia di Dio.

(21) IN CHE MODO LA SCRITTURA DESCRIVE IL DESTINO FINALE DEI MALVAGI?

*Scompaiano i peccatori dalla terra e gli
empi non siano più. Anima mia,
benedici l'Eterno! Alleluia. (Salmi
104:35)*

(22) CHE PROMESSA RICHIEDONO COLORO CHE HANNO SPERIMENTATO LA DEVASTAZIONE DEL PECCATO?

***Che cosa progettate contro l'Eterno?
Egli compirà una totale distruzione;
l'avversità non avverrà due volte.
(Naum 1:9)***

L'opera intrapresa da Satana è finita per sempre. Per seimila anni egli ha agito secondo la sua volontà. Ha seminato dolore e angoscia in tutto l'universo. L'intero creato non ha fatto che gemere e sospirare. Ora le creature di Dio sono liberate per sempre dalla sua presenza e dalle sue tentazioni. “Tutta la terra è in riposo, è tranquilla, la gente [i giusti] manda gridi di gioia” (Isaia 14:7). Un grido di gioia e di trionfo sale da tutto l'universo fedele. Si sente “la voce di una gran moltitudine... come il suono di molte acque e come il rumore di forti tuoni” che dice: “Alleluia! poiché il Signore Iddio nostro, l'Onnipotente, ha preso a regnare” Apocalisse 19:6.

(23) COSA PASSA ED È SOSTITUITO DAL NUOVO?

***I nuovi cieli e la nuova terra
Poi vidi un nuovo cielo e una nuova
terra, perché il primo cielo e la prima
terra erano passati, e il mare non c'era
più. (Apocalisse 21:1)***

Il fuoco che consuma i malvagi purifica la terra. Ogni traccia della maledizione viene eliminata. Nessun

inferno, che arde in eterno, ricorderà agli eletti le terribili conseguenze del peccato.

(24) CHE SINGOLO PROMEMORIA DEL PECCATO CONSERVERÀ CRISTO PER SEMPRE?

Gli altri discepoli dunque gli dissero: «Abbiamo visto il Signore». Ma egli disse loro: «Se io non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi, e se non metto il mio dito nel segno dei chiodi e la mia mano nel suo costato, io non crederò». (Giovanni 20:25)

Rimarrà un solo ricordo: il nostro Redentore porterà per sempre su di sé i segni della crocifissione. Sul suo capo ferito, sul suo costato, sulle sue mani e sui suoi piedi rimarranno le tracce dell'opera crudele compiuta dal peccato. Contemplando il Cristo nella sua gloria, il profeta dice: "... dei raggi partono dalla sua mano; ivi si nasconde la sua potenza" (Abacuc 3:4). Quelle mani, quel fianco ferito, da cui sgorgò il sangue che ha riconciliato l'uomo con Dio, rappresentano la gloria del Salvatore, la sua potenza. "Potente per salvare" mediante il sacrificio della redenzione, egli ha anche la forza di eseguire la giusta sentenza su coloro che hanno disprezzato la misericordia di Dio. I segni della sua umiliazione sono i

titoli più eccelsi del suo onore.
Nell'eternità, le ferite del Calvario
racconteranno le sue lodi e
proclameranno la sua potenza.

(25) CHE COSA STA PREPARANDO CRISTO PER I FEDELI?

***Nella casa del Padre mio ci sono molte
dimore; se no, ve lo avrei detto; io vado
a prepararvi un posto. (Giovanni 14:2)***

Il timore di materializzare troppo
l'eredità eterna ha spinto molti a
spiritualizzare le promesse riguardanti la
nostra futura dimora. Il Cristo disse ai suoi
discepoli che andava a preparare un luogo
per loro nella casa del Padre. Coloro che
accettano gli insegnamenti della Parola di
Dio sono stati informati, ma "... le cose che
occhio non ha vedute, e che orecchio non
ha udite e che non son salite in cuor
d'uomo, son quelle che Dio ha preparate
per coloro che l'amano" (1Corinzi 2:9). Il
linguaggio umano è inadeguato a
descrivere la ricompensa dei giusti.
Potranno comprenderla solo quelli che la
vedranno. Nessuna mente umana può
immaginare la gloria del paradiso di Dio.

(26) A COSA SOMIGLIA LA TERRA EREDITATA?

***Coloro infatti che dicono tali cose
dimostrano che cercano una patria.
(Ebrei 11:14)***

Chi vince io lo farò una colonna nel tempio del mio Dio, ed egli non uscirà mai più fuori; e scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme che scende dal cielo da presso il mio Dio, e il mio nuovo nome.
(Apocalisse 3:12)

Nella Bibbia l'eredità dei salvati è chiamata "patria" (cfr. Ebrei 11:14-16). Là, il Pastore celeste guiderà il suo gregge alla fonte dell'acqua della vita. L'albero della vita dà il suo frutto ogni mese e le sue foglie sono destinate alle nazioni. Vi sono dei ruscelli inesauribili, limpidi come cristallo, fiancheggiati da alberi maestosi che proiettano la loro ombra sui sentieri preparati per i riscattati del Signore. Vi sono vaste pianure che sfociano in ridenti colline, mentre i monti di Dio innalzano le loro cime maestose. Su quelle pianure tranquille, accanto a quei limpidi ruscelli, il popolo di Dio, che è stato così a lungo straniero e pellegrino, troverà finalmente la sua casa.

(27) CHE ASPETTO AVRÀ LA NUOVA GERUSALEMME?

avendo la gloria di Dio. E il suo splendore era simile a quello di una pietra preziosissima, come una pietra di diaspro cristallino. (Apocalisse 21:11)

(28) QUALE SARÀ L'ATMOSFERA DELLA TERRA IN CUI ABITIAMO?

Il mio popolo abiterà in una dimora di pace, in abitazioni sicure e in quieti luoghi di riposo, (Isaia 32:18)

Là “il deserto e la terra arida si rallegreranno, la solitudine gioirà e fiorirà come la rosa” (Isaia 35:1). “Nel luogo del pruno s’eleverà il cipresso, nel luogo del rovo crescerà il mirto...” (Isaia 55:13). “Il lupo abiterà con l’agnello, e il leopardo giacerà col capretto... un bambino li condurrà... Non si farà né male né guasto su tutto il mio monte santo” dice il Signore (Isaia 11:6, 9).

(29) QUALI MERAVIGLIOSE ATTIVITÀ I REDENTI AVRANNO LA GIOIA DI SPERIMENTARE NELLA NUOVA TERRA?

Costruiranno case e le abiteranno, planteranno vigne e ne mangeranno il frutto. (Isaia 65:21)

(30) QUALI 4 PROVE DI PECCATO NON ESISTERANNO PIÙ?

E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più la morte, né cordoglio né grido né fatica,

perché le cose di prima son passate».
(Apocalisse 21:4)

In cielo non esisterà il dolore. Non vi saranno più né lacrime né cortei funebri, né segni di lutto. “... La morte non sarà più; né ci saran più cordoglio, né grido, né dolore, poiché le cose di prima sono passate”. “Nessun abitante dirà: “Io sono malato”. Il popolo che abita Sion ha ottenuto il perdono della sua iniquità”.

(31) QUALE SARÀ LA FONTE DI LUCE NELLA CITTÀ DI DIO?

E qui non ci sarà più notte alcuna e non avranno bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà, ed essi regneranno nei secoli dei secoli.
(Apocalisse 22:5)

Nella città di Dio “non ci sarà più notte”. Nessuno proverà l’esigenza o il desiderio di riposare. Non ci si stancherà di fare la volontà di Dio o di onorare il suo nome. Proveremo sempre la freschezza di un mattino eterno. “... non avranno bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché li illuminerà il Signore Iddio...” (Isaia 22:5). Il sole sarà eclissato da uno splendore che non abbaglierà la vista, pur superando

infinitamente lo splendore del mezzogiorno. La gloria di Dio e dell'Agnello inonderà la santa città di una luce che non si affievolirà mai. I redenti cammineranno nella gloria di un giorno senza fine.

(32) QUALE PRESENZA DIVINA NON PORTERÀ PIÙ IL IL VELO DI UN TEMPIO TERRESTRE?

Non vidi in essa alcun tempio, perché il Signore Dio onnipotente e l'Agnello sono il suo tempio. (Apocalisse 21:22)

Il popolo di Dio godrà del privilegio di una comunione diretta con il Padre e con il Figlio. “Poiché ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro...” (1Corinzi 13:12). Ora noi contempliamo l'immagine di Dio riflessa, come in uno specchio, nelle opere della natura e nelle sue azioni in favore degli uomini. In quel giorno, invece, lo vedremo a faccia a faccia, senza nessun velo di separazione. Saremo in sua presenza e vedremo la gloria del suo volto.

Là i redenti “conosceranno come sono stati conosciuti”. L'amore e la simpatia che Dio stesso ha ispirato al nostro cuore si esprimeranno nella sincerità e nella dolcezza. Una pura comunione con gli esseri santi, una vita

di relazioni positive con gli angeli e i fedeli di ogni età, che hanno lavato le loro vesti e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello, i sacri vincoli che uniscono "... ogni famiglia ne' cieli e sulla terra..." (Efesini 3:15) tutto questo costituirà la felicità dei redenti.

Nella nuova terra le menti immortali contempleranno con instancabile delizia le meraviglie della potenza creatrice e i misteri dell'amore che redime. Là non ci sarà più nessun nemico crudele e ingannatore per indurci a dimenticare Dio. Ogni nostra facoltà potrà svilupparsi e ogni capacità accrescersi. L'acquisizione della conoscenza non affaticherà la mente o consumerà le energie. Le più alte aspirazioni saranno appagate, le più grandi imprese saranno portate a termine e le più nobili ambizioni saranno soddisfatte. Eppure vi saranno sempre nuove mete da raggiungere, nuove meraviglie da ammirare, nuove verità da scoprire, nuovi obiettivi che chiameranno in causa le facoltà della mente, dell'anima e del corpo.

(33) QUALE TESTIMONIANZA PORTERANNO IN ETERNO I REDENTI?

che dicevano a gran voce: «Degno è l'Agnello, che è stato ucciso, di ricevere

la potenza, le ricchezze, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la benedizione». (Apocalisse 5:12)

I tesori inesauribili dell'universo saranno proposti allo studio dei figli di Dio. Non più limitati dalla morte, essi potranno lanciarsi in volo verso mondi lontani, verso quei mondi che fremevano di tristezza alla vista del dolore umano e che intonavano inni di gioia alla notizia che un uomo era stato salvato. Condivideranno la sapienza degli esseri che non sono caduti, per partecipare con loro ai tesori della conoscenza e dell'intelligenza accumulati attraverso i secoli tramite la contemplazione delle opere di Dio. Con una chiara percezione essi ammirano la gloria del creato: i sistemi solari, le stelle, le galassie, che nelle loro orbite ruotano ordinatamente intorno al trono di Dio. Su tutte le cose, dalla più piccola alla più grande, c'è la firma del Creatore ed esse manifesteranno le ricchezze della sua potenza.

(34) CHE CANZONE RISUONERÀ SULLE LABBRA DI TUTTI I REDENTI DI DIO ALLA FINE DELLA GRANDE CONTROVERSIA?

Udii ancora ogni creatura che è nel cielo, sulla terra, sotto la terra e quelle che sono nel mare e tutte le cose

contenute in essi, che diceva: «A colui che siede sul trono e all'Agnello siano la benedizione, l'onore, la gloria e la forza nei secoli dei secoli». (Apocalisse 5:13)

A mano a mano che trascorreranno gli anni dell'eternità, vi saranno sempre più grandi e più gloriose rivelazioni di Dio e del Cristo. Poiché la conoscenza è progressiva, aumenteranno anche l'amore, il rispetto e la felicità. Più gli uomini conosceranno Dio, più essi ammireranno il suo carattere. Mentre Gesù dischiuderà agli eletti le ricchezze della redenzione e i meravigliosi risultati conseguiti nella grande lotta contro Satana, i cuori dei redenti palpiteranno di un amore più intenso e con gioia faranno vibrare le loro arpe d'oro, mentre milioni di voci si leveranno in un coro di lode: "E tutte le creature che sono nel cielo e sulla terra e sotto la terra e sul mare e tutte le cose che sono in essi, le udii che dicevano: A Colui che siede sul trono e all'Agnello siano la benedizione l'onore e la gloria e l'imperio, nei secoli dei secoli" (Apocalisse 5:13). Il grande conflitto è finito. Il peccato e i peccatori non esistono più. L'intero universo è purificato. Tutto il creato palpita di armonia e di gioia. Da colui che ha creato tutte le cose fluiscono la vita, la luce e la gioia che inondano lo spazio infinito. Dall'atomo più impercettibile al

più grande dei mondi, tutte le cose, quelle animate e quelle inanimate, nella loro bellezza e nella loro perfezione, dichiarano con gioia che Dio è amore.

Sono grato che, in amore, Dio abbia Apocalisse attraverso la Scrittura la conoscenza vivificante della Grande Conquista. Mi rendo conto che il campo di battaglia finale di questa lotta è il mio cuore e la questione finale della controversia è il mio affetto.

Cerchio: Sì Indeciso

Ora capisco come è iniziata la controversia, i principi coinvolti, per quanto tempo continuerà e come finirà. Sono grato di essere ora consapevole degli inganni di Satana e di essere meglio preparato per prendere le decisioni critiche che determineranno il mio destino eterno.

Cerchio: Sì Indeciso

Non vedo l'ora che arrivino gli anni dell'eternità che porteranno un'Apocalisse più ricca e ancora più gloriosa nella conoscenza di Dio e di Cristo.

Cerchio: Sì Indeciso

La mia sincera preghiera è: “Caro Signore, do la mia vita come umile

Cerchio: SÌ Indeciso

[illegible]

Appendice

Minacce alla libertà di coscienza

Oggi i protestanti sono più favorevoli alla chiesa di Roma rispetto al passato. In quei paesi in cui il cattolicesimo rappresenta una minoranza e i sostenitori del papa assumono un atteggiamento conciliante per estendere il loro influsso, si nota una crescente indifferenza per le dottrine che distinguono la chiesa riformata dalla gerarchia papale. Si diffonde sempre più l'idea che sulle dottrine fondamentali non ci sia poi quella grande differenza che si pensava e che qualche piccola concessione da parte nostra potrà rendere possibile una migliore intesa con Roma. Un tempo i protestanti attribuivano un grande valore alla libertà di coscienza, conquistata a caro prezzo. Insegnavano ai loro figli a detestare il papato e ritenevano che cercare un accordo con Roma equivallesse a un atto di infedeltà nei confronti di Dio. Ora, invece, come sono diversi i sentimenti espressi!

I difensori del papato affermano che la chiesa è stata calunniata e il mondo protestante è propenso ad ammetterlo. Molti insistono che non è giusto giudicare la chiesa di oggi in base alla corruzione e alla crudeltà che caratterizzarono il suo

dominio durante i secoli dell'ignoranza e delle tenebre. Ne scusano le atrocità, attribuendole alla barbarie di quei tempi e sostengono che l'influsso della civiltà moderna ha cambiato i suoi sentimenti. Queste persone dimenticano forse la pretesa di infallibilità sostenuta dalla sua gerarchia per oltre ottocento anni? Invece di abbandonare questa pretesa essi l'hanno riaffermata il secolo scorso in modo ancora più perentorio. Siccome Roma dichiara che "la chiesa non ha mai sbagliato e che, secondo le Scritture, non sbaglierà mai", come potrebbe rinunciare a quei princìpi che hanno orientato la sua azione nel corso dei secoli passati? La chiesa papale non abbandonerà mai la sua pretesa di infallibilità. Essa considera legittimo tutto quello che ha fatto perseguitando chi respingeva i suoi dogmi. Non potrebbe agire nello stesso modo qualora se ne presentasse l'occasione? Se le restrizioni, imposte oggi dai governi, fossero rimosse e Roma riacquistasse la sua potenza di un tempo, non si tarderebbe a vedere un rapido risveglio della sua tirannia e delle sue persecuzioni.

Un noto scrittore parla dell'atteggiamento della gerarchia papale nei confronti della libertà di coscienza e del pericolo che, soprattutto

per gli Stati Uniti, potrebbe derivare dal successo della sua politica.

“Molti sono inclini ad attribuire al fanatismo e a una certa immaturità il timore che suscita negli Stati Uniti l’ascesa del cattolicesimo.

Essi non riscontrano nulla, nel carattere e nell’atteggiamento della chiesa di Roma, che sia ostile alle nostre libere istituzioni e quindi non scorgono niente di preoccupante nel suo progresso.

Confrontiamo, perciò, alcuni principi fondamentali del nostro governo con quelli della Chiesa Cattolica.

La costituzione degli Stati Uniti garantisce la libertà di coscienza.

Non c’è nulla di più prezioso e di più importante. Papa Pio IX, nella sua enciclica del 15 agosto 1854, disse:

“L’assurda ed eretica dottrina o le stravaganze in difesa della libertà di coscienza sono gli errori peggiori: una peste fra le più temibili per uno stato”.

Lo stesso pontefice nella sua enciclica dell’8 dicembre 1864 colpì di anatema

“coloro che reclamano la libertà di coscienza e di culto religioso” e

“chiunque affermi che la chiesa non può ricorrere alla forza”.

Il tono pacifico di Roma negli Stati Uniti non implica un cambiamento di convinzioni. Essa è tollerante là dove è impotente. Dice il vescovo O’Connor:

“La libertà religiosa è semplicemente

tollerata fino a quando non si potrà agire diversamente senza rischi per il mondo cattolico”...

L'arcivescovo di S. Louis una volta disse: “L'eresia e l'incredulità sono dei crimini e nei paesi cristiani, come l'Italia e la Spagna, dove tutti sono cattolici e dove la religione cattolica viene sostenuta dalla legge del paese, esse vengono punite come gli altri delitti...

Ogni cardinale, arcivescovo e vescovo della Chiesa Cattolica, nel giurare fedeltà al papa afferma anche: “Io respingerò e perseguiterò con tutte le mie forze gli eretici, gli scismatici e tutti i ribelli al nostro signore [il papa] o ai suoi successori””. Nella Chiesa Cattolica Romana vi sono dei cristiani sinceri.

Migliaia di membri di quella chiesa servono Dio secondo le loro conoscenze; non hanno la possibilità di accedere direttamente alla sua Parola e quindi ne ignorano le verità. Essi non hanno mai visto il contrasto esistente tra il culto spontaneo e un sistema di forme e riti. Dio considera con amore questi uomini e donne educati in una fede ingannevole e insoddisfacente e provvederà affinché i raggi di luce, squarciando le fitte tenebre che li avvolgono, rivelino la verità che si trova

in Gesù. Molti, allora, si schiereranno con il suo popolo.

Ma il cattolicesimo, in quanto sistema, oggi non è in armonia con il messaggio del Vangelo del Cristo più di quanto non lo fosse nei precedenti periodi della sua storia. Se le chiese protestanti non fossero anch'esse immerse in fitte tenebre spirituali riconoscerebbero i segni dei tempi. La chiesa di Roma persegue ampi obiettivi e svariati metodi operativi. Essa escogita ogni mezzo per estendere il proprio influsso e accrescere la propria potenza in previsione di un deciso e duro conflitto per riconquistare il dominio del mondo, ristabilire la persecuzione e annullare le conquiste del protestantesimo. Il cattolicesimo sta guadagnando terreno ovunque.

Osservate il numero crescente delle sue chiese e delle sue cappelle nei paesi protestanti; la popolarità delle sue scuole e dei suoi seminari in America, molto frequentati dai protestanti; il crescente ritualismo in Gran Bretagna e le continue defezioni nelle file dei protestanti a favore delle schiere dei cattolici. Tutte queste cose dovrebbero suscitare una certa preoccupazione in chi apprezza i puri principi del Vangelo. I protestanti hanno fraternizzato con il papato, giungendo a compromessi e a concessioni che stupiscono gli stessi

cattolici, che non riescono a capirli. Gli uomini chiudono gli occhi davanti al reale carattere del cattolicesimo e ai pericoli che la sua supremazia determina. La gente deve essere risvegliata dal suo sonno per poter resistere alle sollecitazioni di questo nemico così pericoloso per la libertà civile e religiosa.

Molti protestanti ritengono che la religione cattolica non sia attraente e che i suoi riti consistano in cerimonie prive di significato. Si sbagliano. Sebbene il cattolicesimo si fondi sull'inganno, non si tratta però di una grossolana impostura. Il cerimoniale delle funzioni religiose della Chiesa Cattolica Romana è particolarmente suggestivo. La sua pompa e i suoi riti solenni colpiscono i sensi e impongono il silenzio alla ragione e alla coscienza. Si rimane affascinati. Magnifiche chiese, imponenti processioni, altari dorati, reliquari fastosi, dipinti di grande valore, squisite sculture, fanno appello all'amore per la bellezza. L'orecchio viene attratto da musiche insuperabili, dalle note armoniose dell'organo e dal canto melodioso di molte voci che echeggiano sotto le maestose volte e lungo le navate delle grandi cattedrali. Tutto questo riempie la mente di timore e di riverenza.

Ma questo splendore esteriore, questo sfarzo, queste cerimonie che appagano solo il desiderio dell'animo malato a causa del peccato, tradiscono una corruzione interiore. Infatti, la religione del Cristo non ha bisogno di questi richiami per presentarsi. Alla luce che splende dalla croce, il vero cristianesimo appare così puro e attraente che nessun decoro esterno può accrescerne il valore. La bellezza della santità, e uno spirito mansueto e quieto, sono di gran valore agli occhi di Dio.

La ricchezza dello stile non è necessariamente indice di purezza e di elevatezza di pensiero. Le grandi espressioni dell'arte, la delicata finezza del gusto, spesso si ritrovano proprio nelle menti terrene e sensuali: perciò sono sfruttate da Satana per spingere gli uomini a dimenticare le esigenze dello spirito, a perdere di vista la futura vita immortale, a separarsi dall'Aiuto infinito e a vivere soltanto in funzione delle realtà terrene. Una religione fatta di esteriorità è attraente per un uomo non convertito. Il fasto, le cerimonie del culto cattolico esercitano un fascino quasi ammaliatore, tanto che molti ne vengono sedotti e considerano la Chiesa Cattolica come la vera porta del cielo. Solo coloro che si appoggiano saldamente sul fondamento della verità e i cui cuori sono stati rinnovati dallo

Spirito di Dio, sono al sicuro dal suo influsso. Migliaia di persone, che non conoscono il Salvatore tramite un'esperienza personale, saranno indotte ad accettare le forme di una spiritualità priva di potenza. Questa è proprio la religione che le folle desiderano.

La pretesa della chiesa di avere il diritto di perdonare è per molti un incentivo a peccare. La confessione, senza la quale essa non accorda il perdono, tende ad autorizzare il male. Chi si inginocchia davanti a un uomo peccatore, e mediante la confessione gli rivela i pensieri e le fantasie del suo cuore, degrada la propria dignità e avvilisce gli impulsi più nobili del proprio spirito. Rivelando i peccati 518 Il gran conflitto della sua vita al sacerdote, che è un essere mortale fallibile, esposto anch'egli al peccato, forse dedito al vino e alla sregolatezza, l'uomo abdica alla propria dignità morale e si degrada. Poiché il sacerdote è per lui il rappresentante di Dio, egli finisce con l'abbassare il concetto della divinità a quello dell'umanità caduta. Questa confessione degradante da uomo a uomo è la molla segreta che ha provocato gran parte dei mali che affliggono il mondo e che preparano l'umanità per la sua distruzione finale. Eppure per chi ama seguire le proprie inclinazioni è più piacevole confessarsi con un proprio simile piuttosto che

aprire il suo animo a Dio. È tipico della natura umana preferire una penitenza piuttosto che abbandonare il peccato; è più facile affliggere il corpo con il cilicio e con altre mortificazioni che “crocifiggere” le proprie passioni.

L'uomo carnale preferisce portare gioghi pesanti piuttosto che piegarsi a quello del Cristo.

Esiste una sorprendente somiglianza fra la chiesa di Roma e la comunità ebraica al tempo della prima venuta di Gesù. Gli ebrei, in realtà, trascuravano ogni principio della legge di Dio, mentre esteriormente si dimostravano rigorosi nell'osservanza dei suoi precetti, appesantendoli con esigenze e tradizioni che rendevano l'ubbidienza faticosa e difficile. Così come gli ebrei affermavano di rispettare la legge, i cattolici romani oggi pretendono di onorare la croce. Essi esaltano il simbolo delle sofferenze del Cristo, ma nella loro vita rinnegano colui che viene rappresentato con questo simbolo.

I cattolici mettono delle croci sopra le loro chiese, sui loro altari e sui loro abiti. Ovunque si vede il simbolo della croce; ovunque essa viene onorata ed esaltata, mentre gli insegnamenti di Gesù sono sepolti sotto un cumulo di tradizioni prive di significato, di false interpretazioni e di rigorose imposizioni. Le parole del Salvatore relative agli

ebrei fanatici si applicano con maggiore forza ai capi della Chiesa Cattolica Romana: "... Legano de' pesi gravi e li mettono sulle spalle della gente; ma loro non li voglion muovere neppur col dito" (Matteo 23:4). Gli uomini più coscienziosi vivono in un costante stato di timore, preoccupati dall'idea di avere offeso Dio, mentre molti dignitari della chiesa vivono nel lusso e nel piacere dei sensi. Il culto delle immagini e delle reliquie, l'invocazione dei santi e gli onori resi al papa, sono inganni di Satana per distogliere le menti da Dio e da suo Figlio. Per condurre gli uomini alla rovina, egli cerca di trasferire la loro attenzione da colui che dona la salvezza, a un obiettivo che sostituisca chi ha detto: "Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo" (Matteo 11:28).

Satana cerca costantemente di falsare il carattere di Dio, la natura del peccato e la vera posta in gioco nel grande conflitto. Tramite i suoi sofismi cerca di minimizzare gli obblighi della legge divina e concedere agli uomini la licenza di peccare. Nello stesso tempo egli cerca di incoraggiarli a farsi dei falsi concetti su Dio in modo che finiscano per considerarlo con odio e con timore, anziché con amore. La crudeltà del suo carattere è attribuita al Creatore; essa si afferma nel sistema

religioso e viene espressa nel rituale del culto. Le menti degli uomini sono così accecate che Satana se ne impadronisce e ne fa suoi strumenti nella lotta contro Dio. Avendo snaturato il carattere di Dio le nazioni pagane furono indotte a considerare necessari i sacrifici umani per potersi assicurare il favore della divinità e orribili crudeltà vennero perpetrate sotto le varie forme dell'idolatria. La Chiesa Cattolica Romana, unendo le forme del paganesimo al cristianesimo e falsando la vera natura di Dio, è ricorsa a pratiche non meno crudeli e ripugnanti. Al tempo della sua supremazia, Roma ricorreva alla tortura per obbligare la gente ad accettare le sue dottrine. Vi era il rogo per chi non credeva alle sue pretese. Vi erano i massacri, su una scala la cui portata sarà resa nota solo al giudizio. I dignitari della chiesa studiavano, sotto la guida di Satana, come inventare dei mezzi che provocassero la maggiore sofferenza possibile senza causare la morte della vittima. In molti casi il procedimento veniva ripetuto fino al limite della sopportazione umana, al punto cioè che la vittima finiva per cedere e accoglieva la morte come un dolce sollievo. Questa era la sorte di quanti si opponevano a Roma. Per i suoi aderenti, essa aveva la disciplina della frusta, della fame e di tutte le penitenze

corporali che si possono immaginare. Per assicurarsi il favore divino, i penitenti violavano le leggi di Dio che regolano la natura. Erano invitati a infrangere i vincoli che Dio aveva stabilito per il bene e per la gioia dell'uomo nel suo soggiorno terreno. I cimiteri contengono milioni di vittime che trascorsero la vita nel vano tentativo di soffocare i propri affetti naturali e reprimere ogni pensiero o sentimento di simpatia nei confronti dei loro simili, come se fossero offensivi per il Signore.

520 Il gran conflitto Se vogliamo individuare la vera crudeltà di Satana, che si è manifestata per centinaia di anni non soltanto fra coloro che non avevano mai udito parlare di Dio, ma nel cuore stesso della cristianità, basta scorrere le pagine della storia della chiesa di Roma. Mediante questo colossale sistema di seduzione, il principe delle tenebre ha attuato il suo obiettivo: disonorare Dio e far soffrire l'uomo. Considerando come sia riuscito a camuffarsi e a compiere la sua opera tramite i capi della chiesa, possiamo comprendere meglio perché egli abbia tanta antipatia per la Bibbia. Quel libro rivela, a coloro che lo leggono, la misericordia e l'amore di Dio. Esso permette loro di comprendere che il Padre celeste non mette sull'uomo nessuno di questi pesanti fardelli, ma chiede solo un cuore umiliato e pentito e

uno spirito umile e ubbidiente. Gesù, nella sua vita, non ci ha detto che per poter essere idonei per il cielo, uomini e donne debbano chiudersi in un monastero. Egli non ha mai insegnato che l'amore e la simpatia devono essere repressi. Il cuore del Salvatore era colmo di amore. Più l'uomo si avvicina alla perfezione morale, più la sua sensibilità si affina, più acuta si fa la sua percezione del peccato e più profonda diventa la sua simpatia per gli altri. Il papa pretende di essere il vicario del Cristo, ma in che modo il suo carattere può essere paragonato con quello del nostro Salvatore? Si è mai visto il Cristo mandare gli uomini in prigione o sul rogo perché non gli tributavano l'omaggio che gli era dovuto come Re del cielo? Si udì mai la sua voce condannare a morte chi non lo accettava? Quando fu respinto dagli abitanti di un villaggio della Samaria, l'apostolo Giovanni pieno di indignazione gli chiese: "... Signore, vuoi tu che diciamo che scenda fuoco dal cielo e li consumi...?" (Luca 9:54). Gesù guardò il suo discepolo e lo rimproverò dicendo: "... Iddio non ha mandato il suo Figliuolo nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui" (Giovanni 3:17). Quale differenza fra lo spirito

manifestato dal Cristo e quello di chi si definisce suo vicario!

Oggi la chiesa di Roma si presenta al mondo con aria di innocenza e giustifica le sue orribili crudeltà. Si è rivestita degli abiti del Cristo, ma non è cambiata. Ogni principio professato dal papato nei secoli scorsi è ancora in vigore. Esso conserva le dottrine elaborate durante i secoli più bui. Nessuno si inganni. Il papato, che i protestanti oggi sono pronti a onorare, è lo stesso che guidava il mondo al tempo della Riforma quando gli uomini di Dio, a rischio della loro vita, denunciavano la sua corruzione. Esso manifesta tuttora la stessa arrogante e orgogliosa presunzione che lo portò a innalzarsi al di sopra dei re e dei principi, reclamando le prerogative della divinità. Oggi non è meno crudele e dispotico di quando limitava la libertà umana e trucidava i santi dell'Altissimo. Il papato è esattamente ciò che la profezia aveva annunciato: l'apostasia degli ultimi giorni (cfr. 2Tessalonicesi 2:3, 4). Fa parte della sua politica assumere l'aspetto che meglio si adatta ai suoi obiettivi per riuscire ad attuarli, ma sotto l'apparenza del camaleonte si nasconde invariabilmente il veleno del serpente. "Non si è tenuti a mantener fede agli eretici, né alle persone sospette di eresia".³ Questo potere, la cui storia

millenaria è stata scritta con il sangue dei santi, come è possibile considerarlo parte della chiesa del Cristo?

Giustamente nei paesi protestanti è stato affermato che oggi il cattolicesimo non differisce dal protestantesimo come in passato. Sì, c'è stato un cambiamento, ma non nel papato. Il cattolicesimo, infatti, somiglia molto al

protestantesimo attuale, che è degenerato rispetto all'epoca dei riformatori. Nella misura in cui hanno cercato l'appoggio del mondo, le chiese protestanti sono rimaste accecate da una falsa carità. Perché, esse dicono, non dovrebbe scaturire il bene dal male? Esse finiranno inevitabilmente per pensare male di tutto ciò che è bene.

Invece di difendere la fede "che è stata una volta per sempre tramandata ai santi" si scusano con Roma per l'opinione negativa espressa nei suoi confronti e per il loro fanatismo.

Perfino molti di coloro che non simpatizzano con la chiesa di Roma, non si rendono conto del pericolo rappresentato dal suo potere e dal suo influsso. Molti affermano che l'oscurantismo intellettuale e morale del medioevo favorì la diffusione dei suoi dogmi, delle sue superstizioni e della sua oppressione, ma che l'intelligenza superiore dei tempi moderni, unita alla generale diffusione della conoscenza

e al crescente liberalismo in materia di religione, impediscono un risveglio dell'intolleranza e della tirannia. L'idea stessa che simili realtà possano ancora esistere in quest'epoca viene messa in ridicolo. È vero che la nostra generazione è favorita dalla conoscenza intellettuale, morale e religiosa; è vero che dalle pagine della Parola di Dio la luce del cielo si è diffusa nel mondo, ma si deve anche tener presente che maggiore è la luce trasmessa, maggiori saranno le tenebre di coloro che la corrompono e la respingono.

Lo studio della Bibbia, con spirito di preghiera, rivelerebbe ai protestanti il vero carattere del papato ed essi finirebbero per deplorarlo ed evitarlo. Molti, però, si credono così avveduti da non sentire nessun bisogno di chiedere umilmente a Dio di guidarli nella verità. Fieri della loro conoscenza, ignorano sia le Scritture, sia la potenza di Dio. Naturalmente avendo bisogno di qualcosa che tranquillizzi la loro coscienza, ricorrono a ciò che è meno spirituale e meno umiliante. In realtà, essi desiderano trovare un modo che consenta loro di dimenticare Dio, ma che appaia come un mezzo per ricordarlo.

Il papato sembra fatto apposta per loro, in quanto si addice a due categorie di persone: a coloro che vorrebbero

essere salvate per i loro meriti e a coloro che vorrebbero essere salvate nei loro peccati. In questo consiste il segreto della sua potenza.

Un'era di grandi tenebre spirituali è stata favorevole al papato, ma è stato dimostrato che anche un'era di grande conoscenza intellettuale può risultargli favorevole. Nel passato, quando gli uomini erano privi della Parola di Dio e della conoscenza della verità, i loro occhi erano accecati e migliaia di persone cadevano nelle trappole tese davanti a loro e che esse non scorgevano. In questa generazione molti sono rimasti abbagliati dal riverbero delle speculazioni umane e di "... quella che falsamente viene chiamata scienza" (1Timoteo 6:20). Non vedono la trappola e vi cadono dentro come se fossero ciechi. Dio desidera che le facoltà intellettuali dell'uomo siano considerate un suo dono e vengano utilizzate al servizio della verità e della giustizia; ma quando gli uomini si abbandonano all'orgoglio e all'ambizione ed esaltano le loro teorie, ponendole al di sopra della Parola di Dio, allora la conoscenza può diventare più nociva dell'ignoranza. La falsa scienza dei nostri giorni, minando la fede nella Bibbia, preparerà la via all'accettazione del papato con le sue forme piacevoli, come nel medioevo la

mananza di conoscenza aprì la via al suo successo.

Nel movimento che si va delineando negli Stati Uniti per assicurare alle istituzioni e alle tradizioni della chiesa l'appoggio dello stato, i protestanti non solo seguono le orme dei sostenitori del papa, ma spalancano addirittura la porta affinché il papato riconquisti nell'America protestante la supremazia persa in Europa. Quello che dà maggiore significato a questo movimento è il suo obiettivo principale: l'imposizione dell'osservanza della domenica, usanza che ha avuto origine da Roma e che essa vanta come segno della sua autorità. Lo spirito del papato - spirito di conformità alle usanze del mondo, venerazione delle tradizioni umane poste al di sopra dei comandamenti di Dio - pervade le chiese protestanti e le spinge a svolgere un'opera intesa a esaltare la domenica, come il papato aveva già fatto prima di loro.

Se il lettore vuole sapere quali agenti saranno utilizzati nella lotta imminente, legga la storia dei metodi utilizzati da Roma, per lo stesso scopo, nei secoli passati. Se egli vuole conoscere in che modo si comporteranno il papato e il protestantesimo nei confronti di coloro che respingeranno i loro dogmi, cerchi di vedere quale spirito ha manifestato

Roma nei confronti del sabato e dei suoi sostenitori.

Editti reali, concili generali, decreti della chiesa sostenuti dal braccio secolare furono i mezzi tramite i quali la festività pagana conquistò il posto d'onore nel mondo cristiano. La prima norma obbligatoria sull'osservanza della domenica fu la legge di Costantino (321 d.C.). Questo editto imponeva agli abitanti delle città di riposare nel “venerabile giorno del sole”, ma consentiva ai contadini i lavori agricoli. Sebbene si trattasse virtualmente di una legge pagana, essa venne comunque imposta dall'imperatore dopo che egli ebbe accettato nominalmente il cristianesimo.

Visto che un editto reale non poteva sostituirsi all'autorità divina, Eusebio, un vescovo che cercava il favore dei principi e che era amico e sostenitore di Costantino, suggerì l'idea che il Cristo avesse trasferito il riposo del sabato alla domenica. Come prova, in favore di questa nuova dottrina, non poté essere presentata neppure una testimonianza delle Scritture. Del resto, Eusebio stesso, sia pure inconsapevolmente, ne riconobbe la falsità, e indicò il vero autore del cambiamento, dicendo: “Tutte le cose che si dovevano fare il sabato, noi le abbiamo trasferite al giorno del Signore”.⁴ L'argomentazione in favore

della domenica, sebbene fosse priva di fondamento, valse a incoraggiare gli uomini a rinnegare il sabato del Signore. Tutti coloro che desideravano essere rispettati dagli uomini accettarono la festività popolare.

Quando il potere del papato si consolidò, proseguì l'opera per onorare la domenica. In quel giorno, per un po' di tempo, i contadini continuarono a lavorare nei campi prima e dopo i servizi religiosi; il giorno di riposo era ancora il settimo giorno, il sabato. Poi, gradatamente si produsse un cambiamento. Ai magistrati fu vietato, la domenica, di emettere sentenze in cause civili. Quindi tutti, senza distinzione, indipendentemente dal loro ceto, furono invitati ad astenersi dalle comuni attività sotto pena di multa per gli uomini liberi e di fustigazione per i servi. Più tardi fu stabilito che i ricchi sarebbero stati puniti con la perdita della metà dei beni e infine fu decretato che se essi avessero persistito ostinatamente, sarebbero stati ridotti alla condizione di schiavi. Le classi più povere, invece, avrebbero subito l'esilio perpetuo. Si ricorse anche ai miracoli. Fra i tanti prodigi, si raccontava che un contadino mentre di domenica stava pulendo l'aratro con un ferro prima di lavorare il campo, quel ferro gli si attaccò alla mano e per due anni quell'uomo fu

costretto a portarselo dietro con “gran dolore e vergogna”. Successivamente il papa ordinò ai parroci di ammonire i violatori della domenica e di esortarli ad andare in chiesa per pregare, per evitare che grandi calamità si abbattessero su di loro e sui vicini.

Un concilio ecclesiastico avanzò l’argomentazione, tanto spesso sfruttata in seguito anche dai protestanti, che siccome alcune persone erano state colpite dal fulmine mentre lavoravano di domenica, quel giorno doveva essere necessariamente il giorno di riposo. “È evidente” dicevano i prelati “quanto grande sia la disapprovazione di Dio nei confronti di coloro che trascurano quel giorno”. Fu rivolto in seguito un appello ai sacerdoti, ai ministri, ai re, ai principi e ai fedeli, invitandoli a “fare tutto il possibile e ad esercitare la massima cura perché a quel giorno fosse restituita la sua importanza e in futuro venisse osservato con maggiore devozione per il bene del cristianesimo”. Vista l’inutilità dei decreti conciliari, le autorità secolari furono invitate a emanare un editto che spaventasse le persone e le costringesse ad astenersi dal lavoro la domenica. In un sinodo tenuto a Roma, tutte le precedenti decisioni vennero riaffermate con maggior forza e solennità; furono anche incorporate nella legge

ecclesiastica e imposte dalle autorità civili in quasi tutto il mondo cristiano. Comunque la mancanza di una prova biblica in favore dell'osservanza della domenica provocò molto imbarazzo. La gente metteva in dubbio il diritto dei suoi capi spirituali a trascurare questa esplicita dichiarazione di Dio: "Ma il settimo giorno è il sabato del Signore Dio tuo" per onorare il giorno del sole. Per sopperire all'assenza di una testimonianza biblica si ricorse ad altri espedienti. Uno zelante sostenitore della domenica, che verso la fine del XII secolo visitò le chiese dell'Inghilterra, incontrò una forte resistenza da parte dei fedeli testimoni della verità. Vista l'inutilità dei suoi sforzi, egli abbandonò il paese per cercare qualcosa che potesse aiutarlo a imporre i suoi insegnamenti. Quando ritornò, riscosse un notevole successo. Aveva con sé un rotolo che pretendeva provenisse direttamente da Dio: conteneva l'ordine di osservare la domenica, accompagnato da spaventose minacce, per terrorizzare chi avesse disubbidito.

Si affermava che questo prezioso documento, che era una volgare contraffazione pari all'istituzione che esso voleva sostenere, fosse caduto dal cielo e fosse stato trovato a Gerusalemme, sull'altare di S. Simeone,

sul Golgota. In realtà, la fonte dalla quale esso proveniva era il palazzo pontificio di Roma. La frode e la falsificazione utilizzate per accrescere la potenza e l'autorità della chiesa sono state considerate in ogni tempo legali dalla gerarchia papale.

Il rotolo in questione proibiva il lavoro dall'ora nona (le tre del pomeriggio) del sabato all'alba del lunedì e si affermava che la sua autorità era stata confermata da molti miracoli. Si raccontava che alcune persone che avevano lavorato oltre l'ora prescritta erano state colpite da paralisi. Un mugnaio che stava macinando il grano vide uscire, al posto della farina, un torrente di sangue, mentre la ruota del mulino rimaneva immobile nonostante la forte pressione dell'acqua. Una donna che aveva messo il pane in forno, ne trasse fuori la pasta ancora cruda, nonostante il calore del forno fosse elevatissimo. Un'altra donna, invece, che stava per infornare la pasta all'ora nona del sabato, ma che poi aveva deciso di riporla fino al lunedì mattina, trovò l'indomani il pane cotto per potenza divina. Un uomo che aveva fatto cuocere il pane dopo la nona ora del sabato, l'indomani mattina, quando lo spezzò, ne vide uscire un rivolo di sangue. Con queste assurde invenzioni, superstiziose, i sostenitori della

domenica cercavano di affermarne la santità.

In Scozia, come in Inghilterra, si finì per considerare con particolare riguardo la domenica aggiungendo ad essa una parte dell'antico sabato. Variava, naturalmente, il periodo da santificare. Un editto del re di Scozia dichiarava che “il sabato, dalle ore dodici in poi doveva essere considerato santo”. Nessuno, da quel momento fino al lunedì mattina, poteva occuparsi di cose di carattere temporale. Nonostante tutti gli sforzi fatti per affermare la santità della domenica, gli stessi fedeli del papa confessavano pubblicamente la divina autorità del sabato e l'origine umana dell'istituzione che lo aveva soppiantato. Nel XVI secolo un concilio papale affermò chiaramente: “Tutti i cristiani ricordino che il settimo giorno, consacrato da Dio, è stato accettato e osservato non solo dagli ebrei, ma anche da tutti coloro che pretendevano di adorare Dio, sebbene noi cristiani abbiamo cambiato il loro sabato nel giorno del Signore”. Coloro che alteravano la legge divina e si mettevano deliberatamente al di sopra di Dio, non ignoravano la gravità del loro atto. Un'eloquente esempi dell'atteggiamento di Roma nei confronti di chi non era d'accordo con lei è la lunga e sanguinosa persecuzione dei valdesi,

alcuni dei quali osservavano il sabato. Altri cristiani soffrirono allo stesso modo per la loro fedeltà al quarto comandamento.

La storia delle chiese di Etiopia è molto significativa. Nell'oscurità del medioevo, i cristiani dell'Africa centrale, persi di vista e dimenticati dal mondo, per molti secoli hanno goduto della piena libertà di servire Dio secondo la loro fede. Ma alla fine Roma venne a sapere della loro esistenza e l'imperatore dell'Abissinia riconobbe il papa come vicario del Cristo. Seguirono altre concessioni. Fu proclamato un editto che vietava l'osservanza del sabato sotto pena di severe sanzioni. Ma la tirannia papale finì per diventare un giogo così opprimente, che gli abissini decisero di infrangerlo. Dopo una terribile battaglia, i cattolici furono banditi da quei domini e l'antica fede venne restaurata. Le chiese si rallegrarono per la libertà riconquistata e non dimenticarono mai l'esperienza fatta con l'inganno, il fanatismo e il potere dispotico di Roma. Erano contenti di starsene nel loro regno solitario, dimenticati dal resto della cristianità.

Le chiese dell'Africa si attenevano al sabato come la chiesa papale prima della sua completa apostasia. Ma pur osservando il settimo giorno, in

ossequio al comandamento di Dio, esse si astenevano dal lavoro la domenica, in conformità all'usanza della chiesa. Raggiunto il potere supremo, Roma rifiutò il sabato di Dio e innalzò il proprio giorno di riposo. Le chiese dell'Africa, rimaste nascoste per circa mille anni, non condivisero la sua apostasia, ma quando vennero a trovarsi sotto il dominio romano, furono costrette ad abbandonare il vero sabato per rispettare il falso giorno di riposo. Però, non appena riacquistarono la loro indipendenza, ritornarono all'osservanza del quarto comandamento.

Questi fatti del passato rivelano l'odio di Roma per il vero sabato e per i suoi sostenitori e sottolineano i metodi che essa utilizza per Fino a un'epoca relativamente recente, la chiesa copta dell'Etiopia osservava il settimo giorno, il sabato. Gli etiopi però, osservavano anche la domenica primo giorno della settimana e questo per l'intero periodo della loro storia come popolo cristiano. Questi due giorni (sabato e domenica) erano caratterizzati da funzioni speciali della chiesa. L'osservanza del sabato finì virtualmente nell'Etiopia moderna. Per le testimonianze oculari sui giorni di carattere religioso in Etiopia, onorare la nuova istituzione. La Parola di Dio

insegna che questi fatti si ripeteranno quando i cattolici romani e i protestanti si uniranno per imporre la domenica. La profezia di Apocalisse 13 dichiara che il potere rappresentato dalla bestia con “... due corna come quelle d’un agnello...” farà in modo “... che la terra e quelli che abitano in essa...” adorino il papato qui simboleggiato dalla bestia simile a un leopardo. La bestia con le due corna dirà “... agli abitanti della terra di fare un’immagine della bestia” e darà ordine che “... tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi...” ricevano il marchio della bestia (Apocalisse 13:11-16). Abbiamo visto che il potere rappresentato dalla bestia con due corna simili a quelle di un agnello indica gli Stati Uniti e che questa profezia si adempirà quando essi imporranno l’osservanza della domenica, che Roma reclama come riconoscimento speciale della sua supremazia. In questo omaggio reso al papato, gli Stati Uniti non saranno soli. L’influsso che Roma esercitò nei paesi che un tempo ne riconoscevano l’autorità non è stato eliminato. D’altra parte, la profezia predice la restaurazione del suo potere. “E io vidi una delle sue teste come ferita a morte: e la sua piaga mortale fu sanata; e tutta la terra maravigliata andò dietro alla bestia” (Apocalisse 13:3). La ferita

mortale di cui si parla, si riferisce alla caduta del papato nel 1798. Il profeta aggiunge: “La sua piaga mortale fu sanata; e tutta la terra maravigliata andò dietro alla bestia”. Paolo dice che “... l’uomo del peccato...” sussisterà fino al secondo avvento (2Tessalonicesi 2:3-8). Sino alla fine dei tempi egli proseguirà la sua opera di inganno.

Giovanni, riferendosi al papato dice: “E tutti gli abitanti della terra i cui nomi non sono scritti fin dalla fondazione del mondo nel libro della vita dell’Agnello che è stato immolato, l’adoreranno” (Apocalisse 13:8). Tanto nel Vecchio quanto nel Nuovo Mondo, l’osservanza della domenica, che si basa unicamente sull’autorità della chiesa di Roma, costituirà un omaggio reso al papato. Dalla metà del XIX secolo gli studiosi delle profezie, negli Stati Uniti, presentano al mondo questa testimonianza. Negli eventi che si stanno verificando sotto i nostri occhi, si nota una rapida progressione verso l’adempimento di questa predizione. Nei paesi protestanti, i capi religiosi affermano l’origine divina della domenica senza prove scritturali in proposito, come i dirigenti del papato inventavano miracoli per colmare la lacuna derivante dall’assenza di un preciso ordine divino. L’affermazione che il castigo di Dio si abbatte su chi

viola la domenica sarà ripetuta. D'altra parte si sta già delineando e guadagnando rapidamente terreno un movimento che mira a imporre l'osservanza della domenica. La chiesa di Roma è straordinaria per la sua abilità e per la sua acutezza. Essa ha il dono di leggere l'avvenire. Vedendo le chiese protestanti renderle omaggio, accettando il suo falso sabato, e prepararsi per imporlo con gli stessi mezzi che essa ha usato molto tempo fa, può tranquillamente aspettare. Coloro che respingono la conoscenza della verità, ricorreranno all'aiuto di questa potenza, cosiddetta infallibile, per sostenere un'istituzione stabilita da lei stessa.

Non è difficile immaginare con quanta rapidità correrà in aiuto dei protestanti. Del resto, chi meglio dei dirigenti papali conosce il modo di procedere nei confronti di coloro che disubbidiscono alla chiesa? La Chiesa Cattolica Romana, con tutte le sue ramificazioni nel mondo intero, forma una vasta organizzazione sotto il controllo della santa sede, intesa a servirne gli interessi. I suoi milioni di aderenti, in ogni paese del mondo, ricevono l'ordine di restare legati al papa con un patto di ubbidienza. Indipendentemente dalla loro nazionalità e dal loro tipo di governo, essi devono riconoscere l'autorità della chiesa al di

sopra di ogni altra. Pur avendo giurato fedeltà allo stato, il giuramento di ubbidienza a Roma li dispensa da ogni impegno che possa contrastare con i suoi interessi.

La storia racconta con quale abilità e perseveranza il papato abbia cercato di intromettersi negli affari delle nazioni per poi, una volta insediato, perseguire i suoi fini, anche se a danno dei principi e dei popoli. Nel 1204 papa Innocenzo III riuscì a strappare a Pietro II d'Aragona questo straordinario giuramento: “Io, Pietro, re degli Aragonesi, professo e prometto di essere sempre fedele e ubbidiente al mio signore, papa Innocenzo, ai suoi successori cattolici, alla chiesa di Roma e mantenere fedelmente il mio regno nell'ubbidienza; sosterrò la fede cattolica perseguitando la peste dell'eresia”.

Tutto ciò è in perfetta armonia con le pretese del pontefice romano “che ha il diritto di deporre gli imperatori” e “sciogliere i sudditi dal giuramento di fedeltà ai governanti ingiusti”. È bene ricordare che Roma si vanta di non cambiare. I principi di Gregorio VII e di Innocenzo III sono gli stessi della Chiesa Cattolica Romana attuale. Se ne avesse il potere, essa li attuerebbe con maggior vigore dei secoli passati. I protestanti non si rendono conto di quello che fanno accettando l'aiuto di

Roma per assicurare l'osservanza della domenica. Mentre essi hanno come obiettivo l'attuazione di questo proposito, Roma mira a ristabilire la sua autorità e a riconquistare la supremazia persa. Se negli Stati Uniti prevarrà il criterio che la chiesa può ricorrere allo stato, o addirittura dominarlo, e che le norme di carattere religioso possono essere imposte da leggi statali e quindi l'autorità congiunta della chiesa e dello stato possa dominare la coscienza, il trionfo di Roma in questo paese sarà assicurato.

La Parola di Dio ci avverte del pericolo che incombe; se il mondo protestante non vi presta attenzione capirà qual è il vero scopo che Roma si prefigge solo quando ormai sarà troppo tardi per sottrarsi all'insidia. Il potere di Roma aumenta silenziosamente e le sue dottrine esercitano il loro influsso nelle chiese e nei cuori degli uomini. Essa sta innalzando sempre più la sua imponente e massiccia struttura, nei cui ambiti più segreti si ripeteranno le antiche persecuzioni. Furtivamente e insospettatamente essa prepara le sue armi per colpire quando sarà il momento. Tutto ciò che essa vuole è un'occasione favorevole e questa praticamente le è già stata concessa. Presto vedremo e capiremo qual è lo scopo della curia romana. Chiunque

crederà nella Parola di Dio e vorrà
ubbidirle dovrà affrontare lo scherno e
le persecuzioni.